BOLLETTINO ECCLESIATICO

2024

UFFICIALE DELLA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA





DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

BOLLETTINO ECCLESIASTICO

UFFICIALE PER LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

ANNO LXXXVIII
GENNAIO - DICEMBRE 2024

BOLLETTINO ECCLESIASTICO
UFFICIALE PER LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

Direttore
Sac. Sergio Meligrana

Redazione e Amministrazione

Ufficio di Cancelleria
Curia Vescovile
Via Episcopio - 89852 Mileto (VV)
Tel. 0963 338080 - 0963 339464

Contributo editoriale annuale € 30,00
versabile sul CCP n. 10742880
intestato a Curia Vescovile - Ufficio Amministrativo
causale: Bollettino Diocesano

In copertina:
Yuri Kuku, *Beato Francesco Mottola,* Sala Mons. De Chiara
Seminario vescovile "Don Rocco Iaria" - Mileto

Stampa
Curia vescovile di Mileto

INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE 11
Norme sulla concessione dell'indulgenza durante il giubileo ordinario dell'anno 2025 12
Nota del dicastero per l'evangelizzazione sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo 20

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA 21
Calendario delle Giornate Mondiali e Nazionali per l'anno 2024 23
Comunicato finale del Consiglio episcopale sessione del 22-24 gennaio 2024 26
Comunicato finale del Consiglio episcopale Sessione del 18-20 marzo 2024 31
Comunicato finale della 79ª assemblea generale della CEI Roma, 20-23 maggio 2024 37
Comunicato finale del Consiglio Episcopale sessione del 23 al 25 settembre 2024 46
Comunicato finale del Consiglio Episcopale sessione straordinaria del 9 dicembre 2024 53
Caritas Italiana 56

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA 57
L'arcivescovo Maniago eletto vicepresidente della CEC 59
Sessione invernale della CEC - il comunicato stampa finale 01 febbraio 2024 60
Atto vandalico di Varapodio, i vescovi calabresi: «la violenza è un linguaggio che rifiutiamo categoricamente» 05 febbraio 2024 63
CEC - Svolta a Catanzaro una riunione su autonomia differenziata e sanità 29 febbraio 2024 64
I Vescovi calabresi accanto a mons. Nostro: «questo episodio non fermerà l'impegno della chiesa» 02 marzo 2024 65
Autonomia differenziata, ecco il documento dei vescovi calabresi. 25 marzo 2024 66
Visita ad limina, il comunicato stampa della conferenza episcopale calabra 30 aprile 2024 67
CEC - Il comunicato della sessione primaverile 17 maggio 2024 68

Il rinnovamento degli studi teologici in Calabria:
don Michele Munno nominato pro-direttore dell'istituto teologico calabro 22 maggio 2024 70
Nota della Conferenza Episcopale Calabra 26 giugno 2024 70
Il grazie dei Vescovi calabresi all'arcivescovo Raffaele Panzetta 28 agosto 2024 71
La Conferenza Episcopale Calabra si è incontrata a San Marco Argentano 13 settembre 2024 72
CEC - La dis-unità nazionale e le preoccupazioni delle chiese di Calabria 74
CEC - Convegno Regionale 82

ATTI DEL VESCOVO 83
Decreti
Intitolazione del Seminario vescovile a don Rocco Iaria 87
Disposizioni chiesa parrocchiale di SS. Annunziata in Tropea 89
Erezione a santuario diocesano della chiesa "Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime" in Paravati 92
Nuove nomine nel collegio docenti per ISR di Vibo Valentia 94
Nomina dei componenti la commissione diocesana per il giubileo del 2025 96
Chiusura inchiesta diocesana suppletiva sulla vita, le virtù eroiche e la fama di santità e di segni della Serva di Dio Irma Scrugli 98
Chiese giubilari per il giubileo del 2025 99

Lettere e messaggi
Lettera per la quaresima 2024 105

Comunicazioni - Avvisi - Comunicati stampa 110
Messaggio per la chiusura dell'anno mottoliano, 28 settembre 2024 112
Dichiarazione del Vescovo sugli atti intimidatori contro i parroci di Cessaniti e di Pannaconi, 24/02/2024 114
Invito alla fiaccolata silenziosa di solidarietà, 01/03/2024 114
Annuncio dell'erezione del Santuario diocesano del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime in Paravati, 18/08/2024 115
Schede di riflessione per gli incontri dei sacerdoti durante l'anno mottoliano 116

Ordinazioni - Ministeri - Nomine 123
Ordinazioni e nomine 2024 125

ATTI DELLA CURIA VESCOVILE 131

Il Vicario Generale 133
Notificazione sulla custodia e la tutela degli archivi parrocchiali 133

Cancelleria
Dati statitici 138

Notificazione su alcune procedure riguardanti processioni e feste religiose 140
Celebrazione della santa Cresima 144
Comunicazioni 146

Consiglio Presbiterale 147
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 14 marzo 2024 147
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 27 giugno 2024 152
Sintesi del verbale del consiglio presbiterale del 24 ottobre 2024 157

Agenda Pastorale 161

Ufficio Amministrativo
Riepilogo sintetico otto per mille 195

Ufficio Liturgico
Comunicazioni 201

Caritas Diocesana
Comunicazioni 203

Ufficio Ecumenismo
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 207

Servizio diocesano minori vulnerabili 208
Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia.
Strumento di supporto per parroci e operatori pastorali 208

SINODO 2025
Cammino sinodale delle chiese in Italia 235

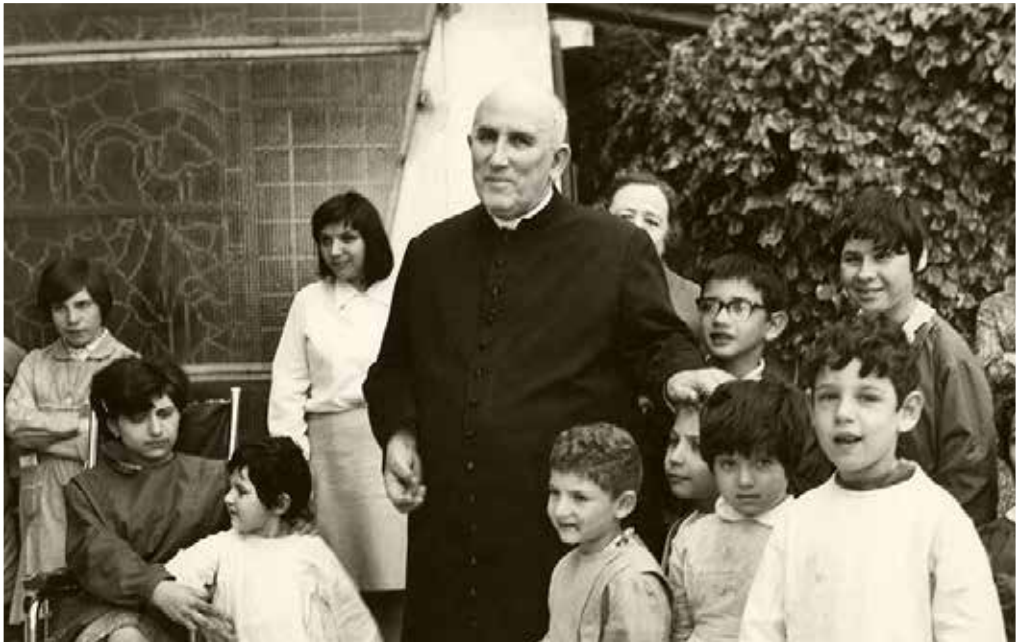
VITA DIOCESANA
Anno mottoliano: *peregrinatio* della reliquia di don Mottola
comunicazione alla zona di Tropea 241
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 243
San Francesco di Sales: UCSI Calabria, il 27 gennaio celebrazioni a Paravati 243
Il caso. Nuove minacce a un prete in Calabria 244
Minacce a don Felice Palamara, a Pannaconi arriva il Vescovo
per celebrare la messa 245
Quaresima in diocesi: lectio divina nelle zone pastorali 247
Il cantiere della parola. Primo incontro di *Lectio Divina* 248
Uniti nel dono – il Centro Maranatha di Mileto 248
Calabria. Nuova intimidazione contro un sacerdote:
candeggina nel vino della messa 250
Diocesi: Mileto, nuova intimidazione al parroco di Pannaconi
don Felice Palamara. Il Vescovo Nostro: non dobbiamo cedere a questa logica 253

Le intimidazioni. Sacerdoti minacciati dalle mafie:
cari fratelli avete già vinto 254
Mafie. Le intimidazioni ai preti calabresi? Si vuole colpire l'azione del vescovo 257
Intimidazione al Vescovo Nostro: Libera Vibo Valentia:
gesto gravissimo, colpisce ciascuno di noi 259
Intimidazione al Vescovo Attilio Nostro,
la solidarietà della politica e delle istituzioni 260
Calabria. Proiettile spedito al Vescovo di Mileto.
Ma vinceremo il male con il bene 266
Intimidazione al Vescovo Nostro: solidarietà dalla CEC 267
Calabria. Minacce al Vescovo Attilio Nostro. Solidarietà del MEIC 268
Intitolazione del Seminario Vescovile a Don Rocco Iaria 269
Giuseppe Suriano nominato nuovo Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana 272
Paravati. La chiesa di Natuzza sarà un Santuario 273
Anche le pietre parlano. Apertura del cantiere della cultura 275
Guidati dal Beato Mottola. Le confraternite calabresi
hanno vissuto la giornata regionale 276
Raduno dei Ministranti 2024 279
Diocesi: Mileto, iniziative per la festa liturgica del Beato Mottola 280
Riconoscimenti: Lauropoli, consegnata borsa di studio "don Berlingieri"
a don Filippo Emanuele Grillo 281
100 anni dalla nascita di Natuzza Evolo, il 23 Agosto la chiesa diventa santuario 282
Tempo del creato. sperare e agire con il creato:
una pluralità di azioni per un unico obiettivo 284
Diocesi: Mileto-Nicotera-Tropea, domani convegno sul tempo del creato 286
Aggressione verbale a Don Dicarlo 287
Diocesi: Chiusura dell'anno giubilare sacerdotale mottoliano 288
Inaugurazione del giardino della speranza 289
Si è concluso l'anno giubilare mottoliano 290
IV giornata nazionale di preghiera
per le vittime ed i sopravvissuti agli abusi 292
Chiusa l'inchiesta supplementare sulle virtù,
la fama di santità e di segni della serva di dio Irma Scrugli 294
Convegno sull'olivo della Madonna 295
Il Vescovo Attilio Nostro a confronto sulle nuore frontiere del Web 296
A Mileto il giardino della speranza.
Laudato Si' dedicato al beato Rosario Livatino 298
Giubileo 2025. Un anno ricco di eventi per la
Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea 302
L'aula magna del seminario teologico di Catanzaro
dedicata al beato Francesco Mottola 307

BIBLIOTHECA DIOECESIS 309

IN SPE RESURRECTIONIS 319

ATTI
DELLA SANTA SEDE



Il beato Francesco Mottola tra i bambini della Casa della Carità di Vibo Valentia

ATTI
DELLA SANTA SEDE

Santo Padre

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 "Spes non confundit" (9 maggio 2024)

Lettera Enciclica sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo "Dilexit nos" (24 ottobre 2024)

Dicastero per la Dottrina della fede

Comunicato stampa circa la ricezione di "Fiducia supplicans" (4 gennaio 2024)

Chiarimento sulle persone vulnerabili (30 gennaio 2024)

Nota sulla validità dei Sacramenti "Gestis verbisque" (2 febbraio 2024)

Dichiarazione circa la dignità umana "Dignitas infinita" (2 aprile 2024)

Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali (17 maggio 2024)

Lettera al Vescovo di Locri-Gerace sull'esperienza spirituale legata al Santuario della Madonna dello Scoglio in Santa Domenica di Placanica (5 luglio 2024)

Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti

Decreto sull'iscrizione della Celebrazione di S. Teresa di Calcutta, vergine, nel Calendario Romano Generale (24 dicembre 2024)

NORME SULLA CONCESSIONE DELL'INDULGENZA DURANTE IL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025 INDETTO DA SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

"Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio" (Spes non confundit, 6). Nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il Santo Padre, nel momento storico attuale in cui "immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza" (Spes non confundit, 8), chiama tutti i cristiani a farsi pellegrini di speranza. Questa è una virtù da riscoprire nei segni dei tempi, i quali, racchiudendo "l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza" (Spes non confundit, 7), che dovrà essere attinta soprattutto nella grazia di Dio e nella pienezza della Sua misericordia.

Già nella bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia del 2015, Papa Francesco sottolineava quanto l'Indulgenza acquistasse in quel contesto "un rilievo particolare" (Misericordiae vultus, 22), poiché la misericordia di Dio "diventa indulgenza del Padre che, attraverso la Sposa di Cristo, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato" (ibid.). Analogamente oggi il Santo Padre dichiara che il dono dell'Indulgenza "permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine «misericordia» fosse interscambiabile con quello di «indulgenza», proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini" (Spes non confundit, 23). L'Indulgenza, dunque, è una grazia giubilare.

Anche in occasione del Giubileo Ordinario del 2025, pertanto, per volontà del Sommo Pontefice, questo "Tribunale di Misericordia", cui spetta disporre tutto ciò che concerne la concessione e l'uso dell'Indulgenza, intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare ed alimentare il pio desiderio di ottenere l'Indulgenza come dono

di grazia, proprio e peculiare di ogni Anno Santo e stabilisce le seguenti prescrizioni, affinché i fedeli possano usufruire delle "disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare" (Spes non confundit, 23).

Durante il Giubileo Ordinario del 2025 resta in vigore ogni altra concessione di Indulgenza. Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. Enchiridion Indulgentiarum, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio:

I.- Nei sacri pellegrinaggi

I fedeli, pellegrini di speranza, potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare concessa dal Santo Padre se intraprenderanno un pio pellegrinaggio:

verso qualsiasi luogo sacro giubilare: ivi partecipando devotamente alla Santa Messa (ogniqualvolta lo permettano le norme liturgiche si potrà ricorrere anzitutto alla Messa propria per il Giubileo oppure alla Messa votiva: per la riconciliazione, per la remissione dei peccati, per chiedere la virtù della carità e per la concordia dei popoli); ad una Messa rituale per il conferimento dei sacramenti di iniziazione cristiana o l'Unzione degli infermi; alla celebrazione della Parola di Dio; alla Liturgia delle ore (ufficio delle letture, lodi, vespri); alla Via Crucis; al Rosario mariano; all'inno Akathistos; ad una celebrazione penitenziale, che termini con le confessioni individuali dei penitenti, come è stabilito nel rito della Penitenza (forma II);

in Roma: ad almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di San Pietro in Vaticano, del Santissimo Salvatore in Laterano, di Santa Maria Maggiore, di San Paolo fuori le Mura;

in Terra Santa: ad almeno una delle tre basiliche: del Santo Sepolcro in Gerusalemme, della Natività in Betlemme, dell'Annunciazione in Nazareth;

in altre circoscrizioni ecclesiastiche: alla chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo. I Vescovi terranno conto delle necessità dei fedeli nonché della stessa opportunità di mantenere intatto il significato del pellegrinaggio con tutta la sua forza simbolica, capace di manifestare il bisogno ardente di conversione e di riconciliazione;

II.- Nelle pie visite ai luoghi sacri

Altresì, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio, affinché in questo Anno Santo tutti "potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli" (Spes non confundit, 24).

Nella particolare occasione dell'Anno giubilare, si potranno visitare, oltre ai predetti insigni luoghi di pellegrinaggio, anche questi altri luoghi sacri alle stesse condizioni:

in Roma: la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, la Basilica di San Lorenzo al Verano, la Basilica di San Sebastiano (si raccomanda vivamente la devota visita detta "delle sette Chiese", tanto cara a San Filippo Neri), il Santuario del Divino Amore, la Chiesa di Santo Spirito in Sassia, la Chiesa di San Paolo alle Tre Fontane, luogo del Martirio dell'Apostolo, le Catacombe cristiane; le chiese dei cammini giubilari dedicati rispettivamente all'Iter Europaeum e le chiese dedicate alle Donne Patrone d'Europa e Dottori della Chiesa (Basilica di Santa Maria sopra Minerva, Santa Brigida a Campo de' Fiori, Chiesa Santa Maria della Vittoria, Chiesa di Trinità dei Monti, Basilica di Santa Cecilia a Trastevere, Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio);

in altri luoghi nel mondo: le due Basiliche Papali minori di Assisi, di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli; le Basiliche Pontificie della Madonna di Loreto, della Madonna di Pompei, di Sant'Antonio di Padova; qualsiasi Basilica minore, chiesa cattedra-

le, chiesa concattedrale, santuario mariano nonché, per l'utilità dei fedeli, qualsiasi insigne chiesa collegiata o santuario designato da ciascun Vescovo diocesano od eparchiale, come pure santuari nazionali o internazionali, "luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza" (Spes non confundit, 24), indicati dalle Conferenze Episcopali.

I fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'Indulgenza giubilare, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita;

III.-Nelle opere di misericordia e di penitenza

Inoltre, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto, secondo la mente del Santo Padre.

Nonostante la norma secondo cui si può conseguire una sola Indulgenza plenaria al giorno (cfr. Enchiridion Indulgentiarum, IV ed., norm. 18, § 1), i fedeli che avranno emesso l'atto di carità a favore delle anime del Purgatorio, se si accosteranno legittimamente al sacramento della Comunione una seconda volta nello stesso giorno, potranno conseguire due volte nel medesimo giorno l'Indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti (si intende all'interno di una celebrazione Eucaristica; cfr. can. 917 e Pontificia

Commissione per l'interpretazione autentica del CIC, Responsa ad dubia, 1, 11 iul. 1984). Tramite questa duplice oblazione, si compie un lodevole esercizio di carità soprannaturale, per quel vincolo al quale sono congiunti nel Corpo mistico di Cristo i fedeli che ancora peregrinano sulla terra, insieme a quelli che già hanno compiuto il loro cammino, in virtù del fatto che "l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia" (Spes non confundit, 22).

Ma, in modo più peculiare, proprio "nell'Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio" (Spes non confundit, 10): l'Indulgenza viene pertanto annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa. I fedeli, seguendo l'esempio e il mandato di Cristo, siano stimolati a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità. Più precisamente riscoprano "le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti" (Misericordiae vultus, 15) e riscoprano altresì "le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti" (ibid.).

Allo stesso modo i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. Mt 25, 34-36) e ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera. I fedeli, senza dubbio, potranno ripetere tali visite nel corso dell'Anno Santo, acquisendo in ciascuna di esse l'Indulgenza plenaria, anche quotidianamente.

L'Indulgenza plenaria giubilare potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai social network) e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei Vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi "che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie" (Spes non confundit, 13); dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno.

Tutti i Vescovi diocesani o eparchiali e coloro che nel diritto sono ad essi equiparati, nel giorno più opportuno di questo tempo giubilare, in occasione della principale celebrazione in cattedrale e nelle singole chiese giubilari, potranno impartire la Benedizione Papale con annessa Indulgenza plenaria, conseguibile da tutti i fedeli che riceveranno tale Benedizione alle consuete condizioni.

Affinché l'accesso al sacramento della Penitenza e al conseguimento del perdono divino attraverso il potere delle Chiavi sia pastoralmente facilitato, gli Ordinari locali sono invitati a concedere ai canonici e ai sacerdoti, che nelle Cattedrali e nelle Chiese designate per l'Anno Santo potranno ascoltare le confessioni dei fedeli, le facoltà limitatamente al foro interno, di cui, per i fedeli delle Chiese orientali, al can. 728, § 2 del CCEO, e nel caso di un'eventuale riserva, quelle per il can. 727, esclusi, come è evidente, i casi considerati nel can. 728, § 1; mentre per i fedeli della Chiesa latina, le facoltà di cui al can. 508, § 1 del CIC.

Al riguardo, questa Penitenzieria esorta tutti i sacerdoti ad offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni, in accordo con i parroci o i rettori delle chiese limitrofe, facendosi trovare in confessionale, programmando celebrazioni penitenziali a cadenza fissa e frequente, offrendo anche la più ampia disponibilità di sacerdoti che, per raggiunti limiti di età, siano privi di incarichi pastorali definiti. A seconda delle possibilità ci si ricordi altresì, in conformità al Motu proprio Misericordia Dei, dell'opportunità pastorale di ascoltare le Confessioni anche durante la celebrazione della Santa Messa.

Per agevolare il compito dei confessori, la Penitenzieria Apostolica, per mandato del Santo Padre, dispone che i sacerdoti che accompagneranno o si uniranno a pellegrinaggi giubilari fuori della propria Diocesi, possano avvalersi delle stesse facoltà di cui sono stati provvisti nella propria Diocesi dalla legittima autorità. Speciali facoltà saranno poi conferite da questa Penitenzieria Apostolica ai penitenzieri delle basiliche papali romane, ai canonici penitenzieri o ai penitenzieri diocesani istituiti nelle singole circoscrizioni ecclesiastiche.

I confessori, dopo aver amorevolmente istruito i fedeli sulla gravità dei peccati ai quali è annessa una riserva o una censura, determineranno, con carità pastorale, appropriate penitenze sacramentali, tali da condurli il più possibile ad uno stabile ravvedimento e, a seconda della natura dei casi, da invitarli alla riparazione di eventuali scandali e danni.

La Penitenzieria infine invita caldamente i Vescovi, in quanto detentori del triplice munus di insegnare, di guidare e di santificare, ad aver cura di spiegare chiaramente le disposizioni e i principi qui proposti per la santificazione dei fedeli, tenendo conto in modo particolare delle circostanze di luogo, di cultura e di tradizioni. Una catechesi adatta alle caratteristiche socio-culturali di ciascun popolo potrà proporre in maniera efficace il Vangelo e l'interezza del messaggio cristiano, radicando più profondamente nei cuori il desiderio di questo dono unico, ottenuto in virtù della mediazione della Chiesa.

Il presente Decreto ha validità per l'intero Giubileo Ordinario del 2025, nonostante qualunque disposizione contraria.

Dato in Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 13 maggio 2024, Memoria della Beata Vergine Maria di Fatima.

Angelo Card. De Donatis
Penitenziere Maggiore

S.E. Mons. Krzysztof Nykiel
Reggente

NOTA DEL DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE, SEZIONE PER LE QUESTIONI FONDAMENTALI DELL'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO

Atteso l'approssimarsi dell'inizio del Giubileo 2025, è stata recentemente sollevata la questione di poter prevedere la configurazione e l'apertura della Porta Santa nelle Chiese Cattedrali, nei Santuari Internazionali e Nazionali, come anche in altri luoghi di culto particolarmente significativi.

Al riguardo, pur nella più sensibile considerazione delle motivazioni di carattere pastorale e devozionale che possono aver suggerito tale lodevole aspirazione, si ritiene tuttavia doveroso richiamare le precise indicazioni stabilite dal Santo Padre nella Bolla Spes non confundit, di Indizione del Giubileo 2025, che indica come Porta Santa quella della Basilica di San Pietro e delle altre tre Basiliche Papali, ossia San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura (cfr. n° 6), fatta eccezione per il desiderio espresso dal Santo Padre di voler personalmente aprire una Porta Santa in un carcere "per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza" (cfr. n° 10).

È altresì ben noto che segno peculiare e identificativo dell'Anno Giubilare, così come tramandato sin dal primo Giubileo dell'anno 1300, è l'indulgenza che "intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini" (cfr. n° 23), attraverso il Sacramento della Penitenza e i segni di carità e speranza (cfr. nn° 7-15).

Pertanto, per vivere in pienezza questo momento di grazia, si esorta a fare riferimento ai particolari luoghi e alle diverse modalità indicate dal Decreto della Penitenzieria Apostolica del 13 maggio 2024.

ATTI
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



Il Beato Francesco Mottola da giovane sacerdote

ATTI
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CALENDARIO DELLE GIORNATE MONDIALI E NAZIONALI PER L'ANNO 2024

Le Giornate mondiali sono riportate in neretto; le Giornate nazionali in corsivo

GENNAIO

1° gennaio:	**57ª Giornata della pace**
6 gennaio:	**Giornata dell'infanzia missionaria (Giornata missionaria dei ragazzi)**
17 gennaio:	*35ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*
21 gennaio:	**Domenica della Parola**
18-25 gennaio:	**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
28 gennaio:	**71ª Giornata dei malati di lebbra**

FEBBRAIO

2 febbraio:	**28ª Giornata della vita consacrata**
4 febbraio:	*46ª Giornata per la vita*
11 febbraio:	**32ª Giornata del malato**

MARZO

24 marzo:	*Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri*
29 marzo	**Venerdì santo: Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)**

APRILE

14 aprile: *100ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)*

21 aprile: **61ª Giornata di preghiera per le vocazioni**

MAGGIO

1° maggio: **Festa dei lavoratori**

5 maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*

12 maggio: **58ª Giornata per le comunicazioni sociali**

GIUGNO

7 giugno **Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù: Giornata di santificazione sacerdotale**

30 giugno: **Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)**

LUGLIO

14 luglio: **Domenica del Mare**

28 luglio: **4ª Giornata dei Nonni e degli Anziani**

AGOSTO

6 agosto: **38ª Giornata della gioventù (Lisbona)**

SETTEMBRE

1° **settembre:** **9ª Giornata di preghiera per la cura del creato**
19ª Giornata per la custodia del creato

15 settembre: *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*

29 settembre: **110ª Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)**

OTTOBRE

20 ottobre: **98ª Giornata missionaria (colletta obbligatoria)**

NOVEMBRE

1° novembre:	**Giornata della santificazione universale**
10 novembre:	*74ª Giornata del ringraziamento*
17 novembre:	**8ª Giornata dei Poveri**
18 novembre:	*Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
21 novembre:	**Giornata delle claustrali** **Giornata mondiale della Pesca**
24 novembre:	**39ª Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)**

DICEMBRE

3 dicembre:	**Giornata internazionale delle persone con disabilità – ONU**

* Domenica variabile: Giornata del quotidiano cattolico

COMUNICATI

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO EPISCOPALE ITALIANA SESSIONE DEL 22-24 GENNAIO 2024

La riflessione sulla capacità della Chiesa di incidere nella società, aprendo orizzonti di speranza ed educando alla pace, ha fatto da filo conduttore alla sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolta a Roma, dal 22 al 24 gennaio, sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Zuppi. Sostenuti dalle parole del Presidente e dalle continue sollecitazioni di Papa Francesco, i Vescovi hanno ribadito l'urgenza che l'anelito di pace si declini in preghiera, amicizia, volontà di educare alla riconciliazione, perché mai come in questo tempo servono artigiani di pace. E questo a tutti i livelli: internazionale, nazionale, comunitario, ecclesiale, familiare, individuale. L'impegno per la pace diventa un'urgenza, ma anche una responsabilità, in prima istanza per la Chiesa.

PAROLE DI SPERANZA PER IL MONDO DI OGGI

Ringraziando il Presidente per quanto affermato, i Vescovi hanno concordato sulla necessità di offrire parole di speranza rispetto alle grandi questioni che interrogano l'umanità e di indicare modalità concrete per la costruzione del bene comune. Il tutto nella consapevolezza di essere nel mondo non per conquistare spazi, ma una presenza significativa che fa della debolezza la sua forza. Essere deboli – è stato precisato – non vuole dire essere irrilevanti, ma porsi, con mitezza, in modo antitetico rispetto alla cultura domi-

nante della potenza e della sopraffazione. In quello che il Cardinale Presidente ha definito il "tempo della Chiesa", l'evangelizzazione è soprattutto testimonianza, impegno sul piano culturale perché il Vangelo – che è la Buona Notizia – possa essere comunicato in modo efficace a tutti. Con una visione e una consapevolezza maturate negli ultimi 50 anni, scanditi da importanti Convegni ecclesiali e da pronunciamenti che hanno fatto la storia della Chiesa in Italia. Tale bagaglio aiuta a leggere con più chiarezza il contesto attuale, lacerato da contraddizioni e da problemi che attanagliano le famiglie, i più poveri, gli ultimi. Nel dibattito, i Vescovi hanno espresso preoccupazione per il diffondersi di una cultura del conflitto, che ha nel linguaggio violento e nella corsa al riarmo due elementi fondamentali. È invece quanto mai necessario educare alla pace, proponendo percorsi formativi e alternative valide, specialmente alle nuove generazioni, spesso destinatarie di un'attenzione marginale. In tema di formazione, il Consiglio Permanente ha salutato con favore la firma, lo scorso 9 gennaio, dell'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito in vista del concorso per gli insegnanti di religione, evidenziando come, da una parte, questo traguardo valorizzi quanti operano nella scuola e, dall'altra, apra una riflessione sulle modalità per coinvolgere quanti invece scelgono di non avvalersi di questo insegnamento. Alla luce di quanto espresso dal Cardinale Presidente nell'Introduzione ai lavori, il Consiglio Permanente ha condiviso alcune riflessioni sulla Dichiarazione del Dicastero della Dottrina della Fede, Fiducia supplicans. Il documento, ha spiegato il Cardinale, "si pone nell'orizzonte della misericordia, dello sguardo amorevole della Chiesa su tutti i figli di Dio, senza tuttavia derogare dagli insegnamenti del Magistero". Come peraltro già sottolineato dalla Dichiarazione stessa che conferma la dottrina tradizionale della Chiesa sul matrimonio e non ammette alcun "tipo di rito liturgico o benedizioni simili a un rito liturgico che possano creare confusione".

LA FASE SAPIENZIALE DEL CAMMINO SINODALE

I Vescovi hanno scelto il tema principale della 79ª Assemblea

Generale che si terrà dal 20 al 23 maggio 2024: la ricezione della fase sapienziale del Cammino sinodale. Sarà l'occasione per accogliere la restituzione proveniente dalle Chiese locali, attraverso il lavoro delle commissioni del Cammino sinodale, avviarsi verso l'ultima fase, quella profetica, ed elaborare il contributo specifico della Conferenza Episcopale Italiana al Sinodo dei Vescovi. Nel corso dei lavori, è stata messa in evidenza la connessione tra il percorso nazionale e quello universale. La fase sapienziale, infatti, ben si integra con la domanda affidata dal Sinodo dei Vescovi: "Come essere Chiesa sinodale in missione?", in quanto i cinque temi indicati come prioritari nelle Linee guida del 2023 (missione, comunicazione, formazione, corresponsabilità e strutture) sono il frutto del biennio della fase narrativa (2021-2022, 2022-2023), il cui primo anno si è svolto in maniera del tutto aderente al Documento preparatorio del Sinodo. Per questo, il Consiglio Permanente ha stabilito di non aggiungere nuove tracce e nuove domande, ma di proseguire nel percorso di "discernimento" che le Chiese in Italia stanno portando avanti. In quest'ottica, è stato approvato il cronoprogramma che scandirà le tappe fino al 2025. Sono previste, tra l'altro, due Assemblee sinodali – dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025 – le cui modalità di lavoro saranno definite nei prossimi mesi. Le proposte e le indicazioni concrete, sia come esortazioni e orientamenti, sia come determinazioni e delibere, verranno trasmesse al Consiglio Episcopale Permanente e all'Assemblea Generale del maggio 2025. Un punto molto importante, è stato sottolineato, sarà la recezione perché dovrà avvenire in forma sinodale con il coinvolgimento di tutte le Chiese locali.

RITO DI ISTITUZIONE DI CATECHISTI

Il Consiglio Permanente ha poi condiviso la proposta di una versione italiana del rito di istituzione di catechisti (il ministero è stato istituito da Papa Francesco il 10 maggio 2021, con la Lettera Apostolica in forma di Motu proprio "Antiquum Ministerium"), che sarà presentata all'Assemblea di maggio per l'approvazione definitiva. Il testo è frutto dell'interlocuzione con il Dicastero per il

Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti che il 9 febbraio 2023 aveva accolto la proposta di un adattamento ad experimentum dell'Editio typica del Rito di istituzione di catechisti. I Vescovi hanno convenuto sull'opportunità di adeguati cammini di formazione, come previsto dalla Nota ad experimentum del 13 luglio 2022, oltre che di prassi comuni nelle Diocesi vicine. È stata dunque preparata la traduzione in lingua italiana del rito liturgico previsto dal Pontificale Romano: l'adattamento tiene in considerazione le indicazioni della Nota CEI e le scelte stilistiche per gli adattamenti italiani degli altri libri liturgici per le Chiese che sono in Italia.

VERSO IL GIUBILEO

È stato presentato ai Vescovi il calendario degli appuntamenti del Giubileo predisposti dalla Santa Sede, con le indicazioni relative alle iscrizioni e alla partecipazione. In quest'ottica, è stata ribadita l'importanza del delegato diocesano che ha il compito di interfacciarsi con il Dicastero per l'Evangelizzazione per tutto ciò che riguarda l'organizzazione e la promozione degli eventi in Diocesi e del pellegrinaggio diocesano o regionale. In vista del Giubileo, potranno essere proposte iniziative di preghiera, che insieme al Vescovo vedano protagonista il popolo di Dio, nell'arco del 2024, un anno che Papa Francesco ha deciso di dedicare proprio alla preghiera. "I prossimi mesi – ha spiegato il Pontefice all'Angelus di domenica 21 gennaio – ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. Per questo iniziamo oggi l'Anno della preghiera, cioè un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo".

COMUNICAZIONI

Uffici e Servizi CEI. È proseguita la riflessione sulla riforma degli Uffici e dei Servizi della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Settimana Sociale. Il Segretario Generale, Mons. Giuseppe Baturi, ha dato notizia che sarà Papa Francesco a chiudere la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (Trieste, 3-7 luglio 2024). "Il Santo Padre – ha detto Mons. Baturi – sarà con noi domenica 7 luglio per portare un messaggio ai partecipanti all'appuntamento di Trieste e per celebrare la Messa".

Adempimenti. I Vescovi hanno approvato la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (Lavoro è partecipazione) curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Infine, è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'8xmille per l'anno in corso ribadendo la necessità di diffondere la cultura della partecipazione e corresponsabilità nel sostegno alla Chiesa.

NOMINE

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

– Membro della Commissione Episcopale per il laicato: E.R. Mons. Antonio D'ANGELO, Arcivescovo coadiutore di L'Aquila;

– Membro della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita: E.R. Mons. Michele FUSCO, Vescovo di Sulmona – Valva;

– Membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: E.R. Mons. Gaetano CASTELLO, Vescovo ausiliare di Napoli;

– Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: E.R. Mons. Ivan MAFFEIS, Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve;

– Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): Don Luigi VITALE (Nola);

– Consulente ecclesiastico nazionale della Confederazione Italiana Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana: Don Carlo BELLINI (Carpi);

– Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana

Ascoltatori Radio e Televisione (AIART): Don Domenico BENEVENTI (Acerenza);

– Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI): Padre Riccardo LUFRANI, O.P.;

– Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Andrea TURCHINI (Rimini);

– Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Professionale Italiana dei Collaboratori Familiari (API-COLF): Don Francesco POLI (Bergamo).

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 22 gennaio 2024, ha proceduto alle seguenti nomine:

– Membro emerito della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace: E.R. Mons. Guerino DI TORA, Vescovo già ausiliare di Roma;

– Membro emerito della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita: S.E.R. Mons. Mario MEINI, Vescovo emerito di Fiesole.

La Presidenza, inoltre, ha dato il benestare alla nomina di Don Valerio BERSANO (Alessandria) a Segretario Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, della Pontificia Unione Missionaria.

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO EPISCOPALE ITALIANA SESSIONE DEL 18-20 MARZO 2024

La pace – da invocare, da costruire, da promuovere – è stata il leitmotiv della sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolta a Roma, dal 18 al 20 marzo, sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Zuppi. In apertura dei lavori, i Vescovi hanno ribadito la loro vicinanza e solidarietà a Papa Francesco,

sottolineando la necessità di un impegno per la pace a 360°, fatto di preghiera, formazione e gesti concreti. Di fronte ad una cultura che sembra essere assuefatta alla guerra, a un aumento incontrollato delle armi e a un sistema economico che beneficia della corsa agli armamenti, occorre riprendere il dialogo tra Chiesa e mondo attraverso cammini educativi che offrano alternative alle logiche ora dominanti. In quest'ottica, l'esperienza dell'obiezione di coscienza e il patrimonio di azioni sperimentate nel passato possono costituire una base da cui ripartire per tornare a educare alla pace e dare prospettive di futuro, specialmente ai giovani. Secondo i Vescovi, è urgente lavorare a più livelli per essere costruttori di fraternità, favorendo il dialogo – con una particolare cura di quello ecumenico e interreligioso – con la società e con le Istituzioni, mantenendo alta l'attenzione su scelte legislative non in linea con il Magistero e con i principi sanciti dall'articolo 11 della Costituzione, richiamato dal Card. Zuppi e ancora oggi fondamentale: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

In questo orizzonte, durante la prossima Assemblea Generale i Vescovi vivranno un momento di preghiera, digiuno e solidarietà per invocare la pace e il conforto per quanti soffrono a causa dei conflitti in corso. Fin d'ora alle Diocesi è stato chiesto di accompagnare questa nuova iniziativa di unione e vicinanza. È stato inoltre rilanciato l'invito a partecipare alla "Colletta per la Terra Santa" che si raccoglie il Venerdì Santo.

NEL CUORE DELLE COMUNITÀ CRISTIANE

L'impegno per la pace – è stato sottolineato – deve prendere avvio all'interno delle comunità cristiane, cercando di ricostruirne il tessuto ecclesiale laddove appare ferito. Il Cammino sinodale sta infatti mostrando l'importanza di fare sintesi tra le diverse sensibilità: anche se non tutti si sentono coinvolti, ormai tutti percepiscono l'importanza di questo tempo ecclesiale, voluto da Papa Francesco per la Chiesa universale e dunque anche per le Chiese in Italia. I collegamenti online delle ultime settimane con i referen-

ti diocesani delle singole Regioni ecclesiastiche hanno evidenziato un grande coinvolgimento in alcune Diocesi, qualche stanchezza oltre che una creatività che continua a essere intensa. Circa la metà delle Diocesi sta riflettendo, in questa fase sapienziale, sulla formazione – in particolare sull'iniziazione cristiana – e sulla corresponsabilità; altre si concentrano sulla comunicazione e sulle strutture; tutte hanno recepito l'orizzonte missionario come stile nel quale affrontare ogni riforma ecclesiale. Il Consiglio Permanente si è poi confrontato sull'articolazione tra il Cammino sinodale e il Sinodo dei Vescovi, in base alle ultime comunicazioni della Segreteria Generale, ha confermato il cronoprogramma e ha approvato il regolamento delle Assemblee sinodali che si terranno a Roma: la prima, dal 15 al 17 novembre 2024, e la seconda dal 31 marzo al 4 aprile 2025. Mentre infatti si va concludendo la fase sapienziale, ovvero di discernimento su quanto emerso nel biennio dedicato all'ascolto, si inizia a delineare quanto avverrà nella fase profetica.

Ripensare l'iniziazione cristiana

In linea con le istanze del Cammino sinodale, i Vescovi hanno approfondito la questione dell'iniziazione cristiana, con un focus sulla figura dei padrini e delle madrine. Nella società attuale, se il riferimento ai Sacramenti appare ancora molto diffuso, talvolta risulta svuotato di significato, un fatto convenzionale riconosciuto come elemento della tradizione, ma che non consente più di dare per scontata la fede. Secondo i Vescovi, è dunque urgente un ripensamento dei cammini tradizionali che permetta di intrecciare sempre di più la consegna delle forme pratiche della fede con la trasmissione delle esperienze elementari della vita. In tale orizzonte, sarà possibile anche riscoprire e valorizzare il ruolo di padrini e madrine, passando dalla concezione di "sponsor" per un giorno a testimoni autentici nella crescita globale delle persone che ricevono il Sacramento. La loro figura, che deve accompagnare le diverse età, dovrà anche contribuire all'azione generativa ed educativa dei genitori, in sinergia con la comunità ecclesiale. I Vescovi hanno rilevato la necessità di approfondire ulteriormente il tema per costruire

una grammatica comune così da evitare l'attuale diversificazione della prassi pastorale delle Chiese locali, che in alcuni casi hanno sospeso la figura dei padrini e delle madrine a causa di un fraintendimento socioculturale.

LE PROVOCAZIONI DEL MONDO GIOVANILE

Insieme ai percorsi di iniziazione cristiana, andrebbe ripensato anche il rapporto con le nuove generazioni, a torto considerate "lontane" da Dio, ma ugualmente portatrici di un bisogno di relazione religiosa e di spiritualità, assai esigente, che carica di responsabilità l'intera comunità ecclesiale. Dei giovani, delle loro attese, della loro visione di Chiesa, i Vescovi hanno discusso a partire dagli spunti offerti dalla Dottoressa Paola Bignardi che ha presentato i risultati dell'Indagine in merito a giovani e fede oggi, curata dall'Istituto Toniolo. Nel contesto attuale – è stato evidenziato – è in atto una trasformazione molto rilevante nella modalità del credere. I giovani esprimono, anche con la loro protesta silenziosa nei confronti della comunità cristiana, il desiderio di un modo nuovo di comprendere l'umano e una domanda di interpretazione della fede dentro questa condizione umana. È in gioco lo stile con cui la Chiesa intende la vita cristiana e la propone. Accogliere queste provocazioni – ha osservato Bignardi – significa per la Chiesa ripensare non solo l'impianto formativo (sebbene questo sia necessario), ma la propria autorappresentazione in rapporto al Vangelo.

SFIDE E PREOCCUPAZIONI DEL TEMPO PRESENTE

Con lo sguardo fisso sull'attualità, i Vescovi si sono poi confrontati su alcune sfide che chiedono lungimiranza e coraggio. Nella certezza che, come ha ricordato il Cardinale Presidente, «il Paese non crescerà, se non insieme», hanno rinnovato l'appello per uno sviluppo unitario, che metta in circolo in modo virtuoso la solidarietà e la sussidiarietà, promuovendo la crescita e non alimentando le disuguaglianze. Da parte sua la Chiesa in Italia, fedele al Vangelo e nel solco del percorso compiuto finora, continuerà a contribuire all'unità, accompagnando le comunità e non lasciandosi spaventare

dalle contingenze del tempo presente. In questo senso, il Cammino sinodale si presenta come una grande occasione anche per ravvivare l'entusiasmo nella Chiesa e la fiducia in essa. È da leggere in questa prospettiva il mandato affidato alla Caritas Italiana di studiare un progetto di microcredito sociale da realizzare in occasione del Giubileo. L'iniziativa dovrebbe prevedere l'istituzione di un fondo che permetterà di sostenere quanti hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. Il progetto – che ha come elemento innovativo l'accompagnamento della persona – non dovrebbe esaurirsi tuttavia nell'intervento economico a favore dei singoli, ma coinvolgere e impegnare le Chiese locali nella loro pluralità di soggetti, con l'ulteriore obiettivo di far crescere la rete delle Caritas locali e delle Fondazioni antiusura diocesane. L'attenzione alla persona è emersa poi nel dibattito sulle preoccupazioni segnalate nell'Introduzione ai lavori. In modo particolare, i Vescovi hanno concordato con il Presidente sulla necessità di incrementare le cure palliative, regolamentate da un'ottima legge che però non trova ancora la sua piena attuazione, tanto che vi accede meno della metà degli ammalati. Nonostante esse assicurino dignità, supportino il paziente e i familiari nella malattia, la loro applicazione resta in larga parte disattesa. Dinanzi ad una certa deriva eutanasica e alla fuga in avanti di alcune Regioni desiderose di colmare un vuoto legislativo in tema di fine vita, è fondamentale ribadire – è stato detto – che la vita è sacra, sempre e in qualunque condizione, e che su di essa non si può giocare a ribasso.

COMUNICAZIONI

Settimana Sociale. È stata condivisa la bozza del programma della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che si svolgerà a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema: "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro". Mentre è già in atto un processo di partecipazione che vede coinvolte le Chiese in Italia e le realtà ecclesiali che danno il loro apporto all'edificazione del "noi comunitario", sono in fase di definizione i dettagli dell'organizzazione. Come annunciato a gennaio dal Segretario Generale della CEI, Mons.

Giuseppe Baturi, è previsto l'intervento di Papa Francesco domenica 7 luglio, a conclusione dell'evento. I partecipanti non saranno più solo delegati diocesani, né solo rappresentanti di associazioni e movimenti, ma cattolici attivi nella vita sociale del Paese. L'obiettivo è quello di riflettere sul tema della democrazia per recuperarne il senso e rileggerla alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, approfondendo i fondamenti antropologici, le trasformazioni che la partecipazione sta vivendo, le idee e le procedure che possono rigenerarla, a partire da una presenza nella società civile più efficace. Per questo, ampio spazio sarà riservato ai tavoli di discernimento e di confronto, con una metodologia grazie alla quale possano emergere delle proposte condivise.

Consiglio dei giovani del Mediterraneo. È stato presentato un aggiornamento circa le attività del Consiglio dei giovani del Mediterraneo, un'opera-segno nata a seguito dell'Incontro di Vescovi e Sindaci del Mediterraneo (Firenze, 23-27 febbraio 2022). Fortemente voluto e sostenuto dalla CEI, il progetto mira a curare la dimensione spirituale, a rafforzare l'azione pastorale davanti alle sfide odierne e a costruire relazioni fraterne. Nell'ambito del lavoro del Consiglio, il 3 e il 4 aprile è previsto, a Bruxelles, l'incontro del Direttivo, accompagnato da Mons. Baturi, con Mons. Mariano Crociata, Presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione europea, e con la Dottoressa Roberta Metsola, Presidente del Parlamento Europeo. Il 16 aprile, a Fiesole, poi, sarà inaugurata la sede del Consiglio. È in fase di costruzione anche il portale web del Consiglio dei Giovani del Mediterraneo, dove saranno resi disponibili contenuti relativi ai percorsi tematici affrontati, un'area per la formazione permanente, informazioni e notizie.

ADEMPIMENTI

Il Consiglio Permanente ha approvato il programma dell'Assemblea Generale che si svolgerà a Roma dal 20 al 23 maggio sul tema "Cammino sinodale: verso la fase profetica", e alcune modifiche al "Regolamento applicativo" delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Ita-

liana per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto. Approvate anche le modifiche allo Statuto dell'associazione Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (UCID), volute con l'obiettivo di agevolare nuove forme di convocazione e riunione dei soci attraverso l'impiego delle tecnologie, aggiornare e semplificare il funzionamento degli organi statutari. Nel corso dei lavori sono state presentate le proposte di ripartizione dei fondi dell'8xmille per l'anno in corso, la cui approvazione spetterà all'Assemblea Generale; di modifica della "Delibera n. 62: Disposizioni circa taluni aspetti della gestione degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero" e delle disposizioni relative all'art. 4 bis della "Delibera n. 58" ("Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi) circa la percentuale riguardante la remunerazione dei presbiteri fidei donum. Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2024-2025.

NOMINE

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

– Membro della Commissione Episcopale per la liturgia: S.E.R. Mons. Andrea ANDREOZZI, Vescovo di Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola;

– Membro della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace: S.E.R. Mons. Alessandro GIRAUDO, Vescovo ausiliare di Torino;

– Vice Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI): Don Gianluca BUSI (Bologna).

COMUNICATO FINALE DELLA 79ª ASSEMBLEA GENERALE ROMA, 20-23 MAGGIO 2024

Il dialogo franco e cordiale con Papa Francesco ha aperto i lavori della 79ª Assemblea Generale che si è svolta in Vaticano, presso

l'Aula del Sinodo, dal 20 al 23 maggio. Hanno partecipato il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Petar Rajič, 229 membri, 29 Vescovi emeriti e 16 Vescovi delegati di alcune Conferenze Episcopali estere, rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari, delle Aggregazioni laicali e del Comitato nazionale del Cammino sinodale. Nella sessione del 23 maggio, è intervenuto il Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Card. Marcello Semeraro, che ha annunciato l'autorizzazione del Santo Padre a promulgare i Decreti riguardanti: il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Giuseppe Allamano, sacerdote Fondatore dell'Istituto delle Missioni della Consolata; il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Carlo Acutis, fedele laico; il miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Giovanni Merlini, sacerdote e Moderatore Generale della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue; le virtù eroiche del Servo di Dio Guglielmo Gattiani (al secolo: Oscar), sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; le virtù eroiche del Servo di Dio Enrico Medi, fedele laico.

La notizia è stata accolta con gioia dai Vescovi italiani per i quali la proposta di nuovi esempi di vita cristiana e di santità rappresenta un'importante occasione di evangelizzazione per le comunità ecclesiali del Paese.

IN DIALOGO CON PAPA FRANCESCO

L'Assemblea Generale è stata aperta dal dialogo con Papa Francesco. Nell'affrontare in modo franco e cordiale i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento. Con paternità e in comunione fraterna ha condiviso, attraverso i racconti dei Pastori, i vissuti delle diverse comunità. È stata un'ulteriore occasione, dopo le recenti visite ad limina, per rinnovare i vincoli di unità con il Papa e rendere ancora più manifesta la collegialità quale dimensione necessaria e insostituibile per la Chiesa sinodale. A nome dei Vescovi, il Cardinale Presidente ha espresso gratitudine al Pontefice per l'accompagnamento e la vicinanza, nella consapevolezza di dover parlare "dei

problemi con realismo, senza negatività, sempre pieni dello Spirito che libera dalla paura e dalla tentazione di fidarsi più di sé stessi che della Grazia".

VERSO LE ASSEMBLEE SINODALI

L'Assemblea Generale ha discusso della nuova fase del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Il periodo narrativo (2021-2023), svolto nelle Diocesi, ha visto come protagonisti vari soggetti ecclesiali. Questo percorso è culminato poi nel tempo sapienziale (2023-2024), durante il quale sono emerse cinque tematiche: la missione nello stile della prossimità; i linguaggi e la comunicazione; la formazione alla fede e alla vita; sinodalità e corresponsabilità; la riforma delle strutture. È stato quindi redatto un documento, che ha raccolto in forma di Indice la ricchezza delle riflessioni: questo materiale è stato sottoposto al discernimento dei Vescovi che hanno apprezzato l'impianto di fondo. Il lavoro del Cammino sinodale, nell'attuale passaggio dalla fase sapienziale a quella profetica (2024-2025), sarà ora quello di dare forma a uno stile ecclesiale di "prossimità missionaria", su temi come la cultura, la questione formativa e la corresponsabilità, sempre in stretto rapporto con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. La cultura, è stato precisato, va intesa come spazio in cui far dialogare in modo critico e costruttivo la rivelazione cristiana con le domande e le acquisizioni di oggi in una dinamica di mutuo apprendimento. In questo ambito si sente come cruciale una attenzione ai linguaggi, non per un semplice lavoro di adattamento e condiscendenza, ma per assumere il vissuto umano come luogo teologico. Sulla questione formativa, è stato evidenziato che, a partire dall'iniziazione cristiana, essa non può più limitarsi ai bambini e ai ragazzi, ma è chiamata a diventare un processo continuo di crescita nella vita cristiana di tutti i battezzati, soprattutto dei ministri ordinati, con un focus particolare sulla formazione liturgica. Infine, la corresponsabilità: coinvolge la riflessione, ad esempio, sugli organismi di partecipazione, sui ministeri, sul ruolo delle donne nella Chiesa, sulla gestione delle strutture, sulla trasparenza e le sue forme concrete di

attuazione. La fase profetica, è stato ricordato, sarà caratterizzata dalle due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025. Al riguardo, i Vescovi hanno approvato la seguente mozione: "Con questa Assemblea Generale, i Vescovi italiani accolgono i temi emersi nel biennio dell'ascolto e nell'anno del discernimento, vissuti in stretta connessione con la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia si aprirà alla fase profetica con le due Assemblee sinodali in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025. L'Assemblea Generale affida al Consiglio Episcopale Permanente il compito di recepire i frutti della riflessione comune per la definizione dei Lineamenta per la I Assemblea sinodale. Allo stesso tempo, chiede alla Presidenza della CEI di condividere i frutti del Cammino sinodale con la Segreteria del Sinodo dei Vescovi come contributo alla II sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024)".

UNA VOCE PROFETICA

Nel quadro della fase profetica del Cammino sinodale si inserisce anche il ruolo della Chiesa nel contesto italiano: lo stato di salute del Paese e il contributo che la Chiesa può offrire in termini di testimonianza e di riflessione sono stati al centro del confronto assembleare. In sintonia con le parole espresse dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, i Vescovi si sono infatti soffermati sulla povertà e sulle questioni sociali ad essa connesse, evidenziando l'aumento delle disuguaglianze e dell'emarginazione. In questo senso, alcuni progetti legislativi – è stato ribadito – rischiano di accrescere il gap tra territori oltre che contraddire i principi costituzionali. È in gioco il bene comune che può e deve essere promosso sostenendo la partecipazione e la democrazia, valori al centro della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio. In un tempo di forti contrapposizioni e di depotenziamento della verità, occorre avere – è stato rilevato – il coraggio della profezia, non per imporre un punto di vista, ma per dare un

contributo culturale di speranza. I Presuli hanno fatto loro l'appello del Presidente ad "aiutare la discussione critica delle ideologie, dei miti, degli stili di vita, dell'etica e dell'estetica dominanti", in quanto fede e cultura sono due dimensioni che necessitano l'una dell'altra. È fondamentale proporre chiavi di lettura della realtà, accompagnando e indirizzando le donne e gli uomini di oggi, e in particolare i giovani, con visioni e azioni lungimiranti. Sono diverse, infatti, le questioni che interessano la comunità italiana e che hanno bisogno di una parola profetica. È il caso della denatalità, del fenomeno migratorio e della pace. Se da un lato occorrono soluzioni strutturali per garantire alle nuove generazioni stabilità e occupazione, dall'altro è importante ripetere che senza generatività e accoglienza non c'è futuro né speranza. Per i Vescovi, inoltre, bisogna lavorare per costruire la pace, senza reticenze e con passi concreti quali, ad esempio, la scelta di non investire su realtà che finanziano la produzione e il commercio di armi, come peraltro suggerito e indicato nel documento "La Chiesa cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance" elaborato nel 2020 dalle Commissioni Episcopali per il servizio della carità e la salute e per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

La pace, invocata per il mondo intero nella Veglia di preghiera del 20 maggio in San Pietro, continua a essere una preoccupazione costante dei Vescovi italiani che hanno espresso la volontà di dedicare al tema una riflessione più ampia. Durante i lavori, è stata ribadita la necessità di trovare vie concrete di riconciliazione, favorendo il dialogo e organizzando – come diceva Mazzolari – la pace così come altri organizzano la guerra.

TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI

L'ascolto della realtà, nei suoi vari risvolti, e la responsabilità di essere una voce profetica nella storia, rinnovano l'impegno a compiere ogni passo perché la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili porti alla promozione di ambienti sicuri. In questa prospettiva, i Vescovi, sensibili e vicini al dolore delle vittime di ogni forma

d'abuso, hanno ribadito la loro disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla ricerca della verità e della giustizia. Coerentemente con il percorso tracciato dalle Linee Guida (24 giugno 2019), recentemente aggiornate alla nuova normativa, e dalle Linee di azione, approvate dalla 76ª Assemblea Generale della CEI (23-25 maggio 2022), è stato annunciato un convegno che si terrà il prossimo 29 maggio all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Obiettivo dell'incontro, nel solco del dialogo avviato negli ultimi anni con il Dicastero per la Dottrina della Fede, è delineare il quadro sociologico sugli abusi negli anni 2001-2021, con approfondimenti e testimonianze nel contesto più generale della società italiana. Anche con questa iniziativa – hanno confermato i Vescovi – si promuove una cultura che contrasti e prevenga ogni forma di abuso.

VARIE

Rito di istituzione del ministero del catechista. L'Assemblea ha approvato il Rito di istituzione del ministero del catechista, autorizzando la Presidenza della CEI, assistita dalle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e per la liturgia, ad apportare le necessarie modifiche stilistiche e testuali, tenendo anche in considerazione le eventuali osservazioni formulate dal Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Il testo, che ora attende l'approvazione della Santa Sede, era stato validato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-24 gennaio 2024. Il Rito è preceduto da una Presentazione che offre il quadro teologico e pastorale del ministero e riprende quanto stabilito dalla Nota ad experimentum circa la fisionomia e i compiti del catechista per le Chiese di rito latino che sono in Italia. Vengono dunque confermate tali norme per le quali il catechista è chiamato a curare la catechesi per l'iniziazione cristiana; ad accompagnare nella crescita di fede quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell'iniziazione; ad accogliere e accompagnare quanti esprimono il desiderio di una esperienza di fede. Ai catechisti può essere chiesto di coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale.

ADEMPIMENTI DI CARATTERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO.

I Vescovi hanno approvato il bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2023; la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'8xmille per l'anno 2024. È stato inoltre presentato il bilancio consuntivo, relativo al 2023, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

COMUNICAZIONI

Settimana Sociale. Nel corso dei lavori, è stato condiviso un aggiornamento sulla Settimana Sociale di Trieste, che vedrà l'intervento del Presidente della Repubblica il 3 luglio e di Papa Francesco il 7 luglio. Parteciperanno 750 delegati (le iscrizioni sono tuttavia ancora in corso) delle Diocesi, di cui 70 Vescovi, delle associazioni e dei movimenti. Uno degli elementi caratterizzanti saranno le Buone pratiche, circa 150 realtà – piccole e grandi, attivate da associazioni e movimenti ecclesiali, cooperative sociali, Comunità energetiche, esperienze del Progetto Policoro – che nel Paese rigenerano i territori e che potranno essere conosciute attraverso gli stand allestiti nel Villaggio delle Buone Pratiche. Quindici invece saranno le Piazze tematiche che permetteranno un approfondimento e un confronto su temi di attualità per la vita del Paese e dell'Europa. Quello di Trieste non sarà un evento delimitato ai giorni della sua celebrazione, ma un processo che sta aiutando a riflettere sulla qualità della partecipazione alla vita socio-politica e sulla democrazia.

Progetto di microcredito. Durante i lavori, è stato presentato il progetto di microcredito sociale affidato a Caritas Italiana da realizzare in occasione del Giubileo. L'iniziativa prevede l'istituzione di un fondo che permetterà di sostenere quanti hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario. Il progetto – che ha come elemento innovativo l'accompagnamento della persona – non si esaurirà nell'intervento economico a favore dei singoli, ma coinvolgerà le Chiese locali, la rete delle Caritas locali e le Fondazioni antiusura diocesane. I finanziamenti saranno fino a 8000 euro.

Giornata per la Carità del Papa. Una seconda comunicazione ha riguardato la "Giornata per la Carità del Papa", in calendario dome-

nica 30 giugno. Quest'anno, il tema è ripreso da un'espressione di Paolo nella Lettera ai Romani: "Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli" (Rm 12,12-13). Si tratta di un'occasione che, in unione con il Papa, permette di servire il Signore nei fratelli attraverso la parola, l'incoraggiamento, la preghiera e gesti specifici di carità. Nel 2023, le Diocesi italiane hanno offerto alla Santa Sede 1.713.175,41 euro; l'importo pervenuto alla Santa Sede a titolo di can. 1271 del Codice di Diritto Canonico è stato di euro 4.013.900,00. Anche nel 2024 i mezzi di comunicazione della Chiesa che è in Italia (Avvenire, Tv2000, la rete radiofonica inBlu2000, l'agenzia Sir) e delle Diocesi – a partire dai settimanali diocesani associati alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e dall'emittenza locale (CORALLO) – sosterranno la Giornata attraverso una serie di iniziative nei mesi di giugno e luglio.

Mass media. Nel corso dei lavori, sono state fornite alcune informazioni riguardanti i media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu2000), con un approfondimento sul loro costante impegno nel promuovere e diffondere racconti di qualità, dando voce ai territori e spiegando quanto accade a livello nazionale e internazionale.

Infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2024-2025.

Nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale, il 22 maggio si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente che ha provveduto ad approvare il Messaggio per la 74ª Giornata Nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2024), dal titolo "La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile". È stata anche approvata la proposta della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università di elaborazione di un nuovo documento in merito all'Insegnamento della religione cattolica (IRC). Il testo avrà cura di rilanciare e rileggere alla luce del contesto attuale il valore dell'IRC nella scuola, mettendone a fuoco l'identità come alleanza educativa fra la comunità ecclesiale e la comunità scolastica e ripro-

ponendo la vocazione allo studio della teologia e all'insegnamento. Il Consiglio ha infine approvato la modifica dell'articolo 6 del Regolamento del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori circa il presidente, non più necessariamente un Vescovo membro della CEI. Accolta favorevolmente, infine, una nota sul tema dell'autonomia differenziata il cui testo, che raccoglie e fa proprie le preoccupazioni emerse dall'Episcopato italiano, verrà diffuso nei prossimi giorni.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha infine provveduto alle seguenti nomine:

– Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E.R. Mons. Giampio Luigi DEVASINI, Vescovo di Chiavari.

– Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Dott.ssa Chiara GRIFFINI (Lodi).

– Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici: Don Gianluca MARCHETTI (Bergamo).

– Membri del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes: Dott. Paolo BUZZONETTI; Don Claudio FRANCESCONI; Diac. Massimo SORACI.

– Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana: Prof. Giuseppe NOTARSTEFANO.

– Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Alessio DIMO (Pesaro).

– Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Dott. Luigi D'ANDREA (Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela).

– Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM): Don Gianmario DELLA GIOVANNA (Bergamo).

– Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Sordi (MAS): Don Antonio STIZZI (Bari – Bitonto).

– Segretario Generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (CNAL): Dott.ssa Maria Maddalena PIEVAIOLI.

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 20 maggio, ha procedu-

to alla nomina di due membri del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC): Don Elio CESARI, SDB (CISM) e Dott. Giuseppe MARIANO (CONFEDEREX).

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO EPISCOPALE ITALIANA SESSIONE DEL 23 AL 25 SETTEMBRE 2024

La speranza è il tema attorno al quale si sono sviluppati i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, che si è tenuto a Roma dal 23 al 25 settembre. Riprendendo gli spunti offerti dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, i Vescovi hanno concordato sulla necessità di non cedere alla sfiducia, ma di «guardare al futuro con speranza perché la Chiesa è una comunità, nonostante le nostre fragilità e contraddizioni». Questa prospettiva, posta da Papa Francesco come fulcro del Giubileo 2025, non può non riguardare i giovani che devono essere considerati una ricchezza e non un problema. L'urgenza educativa, richiamata dal Cardinale Presidente, diventa allora occasione per rilanciare un impegno a favore delle nuove generazioni, un accompagnamento efficace che le valorizzi e le faccia sentire protagoniste della loro vita, di quella della Chiesa e della società, fondato sulla fede e «sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino». Ecco allora che declinare la speranza sul versante educativo significa investire sui giovani, coinvolgerli nei percorsi ordinari, creare opportunità di scambio e confronto a livello nazionale e internazionale sui temi sociali, culturali, del bene comune. Questo implica una riflessione sulle insidie che rischiano di avviluppare i giovani: è il caso delle dipendenze, nelle diverse forme, che in alcuni contesti sembrano addirittura essere la normalità.

Della tendenza ad abituarsi, a non sentirsi interpellati nel profondo da ciò che accade nel mondo i Presuli hanno parlato anche in riferimento alle guerre e alle migrazioni. In particolare, di fron-

te alle migliaia di persone che scappano dalle loro case per cercare speranza altrove, i Vescovi hanno fatto propria la visione aperta da Papa Francesco che ha chiesto di affrontare la questione «ampliando le vie di accesso sicure e le vie di accesso regolari per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, dalle violenze, dalle persecuzioni e dalle tante calamità; favorendo in ogni modo una governance globale delle migrazioni fondata sulla giustizia, sulla fratellanza e sulla solidarietà. E unendo le forze per combattere la tratta di esseri umani, per fermare i criminali trafficanti che senza pietà sfruttano la miseria altrui» (Udienza generale, 28 agosto 2024).

APPELLO PER LA PACE

Nasce da qui l'"Appello per la pace" che il Consiglio Permanente ha rivolto, al termine dei propri lavori, preoccupato dall'escalation che sta interessando, in queste ore, soprattutto il Medio Oriente, senza dimenticare l'Ucraina e gli altri conflitti in corso in diverse parti del mondo: «Continuiamo a vedere vite spezzate, famiglie segnate dal dolore, bambini sconvolti dalla violenza e dalle lacrime. Case, scuole e ospedali rasi al suolo, città rese deserto. Una umanità ferita chiede pace e giustizia. È compito di ciascuno invocare la pace e operare nella vita di ogni giorno nel segno della Fratelli tutti; è dovere dei governanti assicurare la pace ai popoli della Terra. La convivenza diventi fratellanza, regni il rispetto reciproco, gli ultimi siano al centro dell'attenzione della società intera e di chi è stato chiamato ad assumere responsabilità politiche. La violenza non porta mai alcun vantaggio. La guerra è solo morte. Anche le comunità religiose hanno il preciso dovere di dar voce alla speranza di serenità e di pace che si leva dai piccoli, dalle donne e dagli uomini di questo nostro tempo, la cui vita è segnata dallo scellerato e sempre ingiustificato ricorso alle armi. Ci sentiamo direttamente chiamati in causa dal Messaggio di Papa Francesco al recente Incontro Internazionale di Preghiera per la Pace di Parigi: "Compito urgente delle religioni è favorire visioni di pace. […] C'è bisogno di incontrarsi, di tessere legami fraterni e di lasciarsi guidare dall'ispirazione divina che abita ogni fede, per immaginare assieme la pace

tra tutti i popoli" (17 settembre 2024). In tal senso, come credenti, siamo richiamati dalle parole di un profeta contemporaneo, don Primo Mazzolari, che ammonisce: "Il cristiano è un 'uomo di pace' non un 'uomo in pace': fare la pace è la sua vocazione". Sia la costruzione della pace e della convivenza tra le persone e i popoli il nostro impegno – ispirato dal Vangelo – generoso, risoluto e profetico».

VERSO LA PRIMA ASSEMBLEA SINODALE

Il Consiglio Permanente si è focalizzato, inoltre, sulla "fase profetica" del Cammino sinodale, in particolare sulla prima Assemblea sinodale in programma a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura, dal 15 al 17 novembre. In vista di tale appuntamento, sono stati illustrati e approvati i Lineamenti, elaborati sulla base dell'ascolto e del discernimento compiuti nei tre anni di Cammino sinodale, sia nelle Chiese locali che all'interno del Comitato del Cammino sinodale, tenendo conto degli apporti offerti dalla 79ª Assemblea Generale della CEI. I Lineamenti si aprono con una lunga premessa che ripercorre le fasi "narrativa" e "sapienziale", presentando i primi frutti della "fase profetica", alla luce della visione ecclesiologica del Concilio Vaticano e della ricezione delle prospettive conciliari da parte del magistero petrino e delle Chiese in Italia. Il documento, che traccia le condizioni di possibilità perché le comunità ecclesiali siano più snelle, più missionarie e più accoglienti, si articola attorno a tre nuclei: il rinnovamento della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali; la formazione alla fede e alla vita; la corresponsabilità. Il tutto nell'orizzonte missionario, nello stile della prossimità. Ciò che è emerso finora, infatti, è la necessità di prassi pastorali rinnovate nei linguaggi e nei contenuti, generative di cultura intesa come spazio di dialogo tra rivelazione cristiana e vissuti contemporanei; di formazione alla fede e alla vita che nutra la conversione personale, la testimonianza e il servizio dei battezzati nella comunità civile ed ecclesiale; di una verifica delle strutture ecclesiali: ministeriali, organizzative, partecipative, materiali. La prima Assemblea sinodale – attraverso gli oltre mille delegati – avrà il compito di elaborare alcune proposte, a partire

dalle traiettorie individuate nei Lineamenti, che saranno poi riconsegnate alle Chiese locali in vista della seconda Assemblea sinodale (31 marzo – 4 aprile 2025).

LA RIFORMA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DELLA SEGRETERIA GENERALE

Il Consiglio Permanente ha approvato le linee guida per la riforma degli Uffici e dei Servizi della Segreteria Generale della CEI. La riforma, parte integrante del Cammino sinodale delle Chiese in Italia chiamate a confrontarsi sulle sfide della comunione, della missione e della partecipazione, si pone nel solco di quella "trasformazione missionaria" più volte auspicata da Papa Francesco a partire dall'Esortazione apostolica Praedicate evangelium. Sulla base dei principi di sinodalità, missionarietà e diaconia, le linee guida invitano a ripensare l'impegno degli Uffici e Servizi della Segreteria Generale a favore degli organismi della CEI e delle Chiese particolari in modo da valorizzare la loro natura pastorale e missionaria. All'interno delle due grandi aree dell'annuncio e celebrazione della fede e della testimonianza della vita cristiana, gli Uffici e i Servizi, con le relative attività e competenze, vengono ricompresi in alcuni poli pastorali. Si tratta di "luoghi" di convergenza e coordinamento di quei nuclei che si prospettano, in questo momento storico e nel prossimo futuro, come significativi e decisivi per un servizio reale ed efficace a una Chiesa missionaria.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'approssimarsi del 40° anniversario della firma – il 14 dicembre 1985 – dell'Intesa fra la CEI e il Ministero della Pubblica Istruzione, in attuazione dell'Accordo di revisione del Concordato Lateranense, insieme alle nuove sfide educative e culturali poste dal contesto attuale e all'alta adesione degli avvalentisi (84,05%), hanno mosso i Vescovi a sottolineare e rilanciare il contributo dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) come occasione in cui si esprime il servizio della Chiesa alla comunità scolastica e l'alleanza educativa che è sottesa.

In quest'ottica è stato presentato un primo schema per una Nota sull'Irc, con l'obiettivo di fare sintesi fra "cose antiche" e "cose nuove", attingendo dal lungo cammino percorso e dall'esperienza attuale per metterlo a disposizione dei bambini e dei giovani che oggi affrontano il cammino della crescita. Fra i temi che il testo dovrà approfondire vi sono il ruolo della cultura religiosa nel percorso educativo, le trasformazioni sociali e culturali intervenute in questi anni, soprattutto sul piano del pluralismo religioso, le caratteristiche essenziali del profilo concordatario dell'Insegnamento della religione nella scuola, la formazione iniziale e permanente degli insegnanti, la responsabilità delle comunità cristiane nei confronti dell'Irc, in particolare nel "generare" e riconoscere nuove vocazioni all'educazione e all'insegnamento.

VARIE

Sostentamento del clero. Il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha innalzato a € 13,38 il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2025. Tale incremento, pari a +2%, ha un'incidenza minima rispetto all'aumento del costo della vita registrato in questi anni.

ADEMPIMENTI

I Vescovi hanno approvato la pubblicazione di due Messaggi: quello per la 36ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2025), dal titolo Pellegrini di speranza, e quello per la 47ª Giornata per la vita (2 febbraio 2025), sul tema Trasmettere la vita, speranza per il mondo. "Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita (Sap.11,26)".

COMUNICAZIONI

Settimana Sociale. Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente si è confrontato sui frutti della 50ª Settimana Sociale (3-7 luglio 2024), condividendo e approvando alcune linee di attività del

Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia che saranno promosse dalle Diocesi nei prossimi mesi. Quello di Trieste, infatti, non è stato solo un evento, ma la tappa di un processo. Si tratta ora di continuare ad animare il senso di partecipazione alla vita del Paese con uno stile di dialogo, di discernimento comunitario e di proposte, sull'esempio delle Piazze della Democrazia, dei Tavoli, dei Dialoghi delle Buone Pratiche, dei Patti di collaborazione fra cittadini e pubbliche amministrazioni. Sono stati quindi presentati alcuni strumenti (nella forma di Schede a carattere metodologico) che aiuteranno le Diocesi a proseguire localmente quanto sperimentato a Trieste. L'impegno è anche quello di promuovere percorsi di formazione alla partecipazione alla vita democratica, sulla base della Dottrina sociale della Chiesa, con una particolare attenzione alle giovani generazioni, oltre che organizzare incontri di condivisione e discernimento su diverse questioni sociali fra amministratori di ispirazione cristiana.

Tribunali ecclesiastici. Ai Vescovi è stata infine illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2024 è il sesto anno di applicazione della revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale. È stato presentato un quadro del servizio dei Tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

NOMINE

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

– Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici ungheresi in Italia: Don András TŐRŐ (Debrecen-Nyíregyháza, Ungheria);

– Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici srilankesi in Italia: Fr. B.P. Sanjeewa MENDIS (Colombo, Sri Lanka);

– Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici polacchi in Italia: Mons. Jan Antoni GŁÓWCZYK (Tarnów, Polonia);

– Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento studenti di

Azione Cattolica Italiana (MSAC): Don Luigi CARAVELLA (Molfetta – Ruvo – Giovinazzo – Terlizzi);

– Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS): Don Simone VALERANI (Crema);

– Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR): Don Francesco MARRAPODI (Reggio Calabria – Bova);

– Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Esploratori-Guide dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): P. Diego MATTEI, sj.

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 23 settembre 2024, ha proceduto alle seguenti nomine:

– Presidente della Commissione Presbiterale Italiana (CPI): S.E.R. Mons. Stefano MANETTI, Vescovo di Fiesole e Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata;

– membri del Consiglio di Presidenza del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Dott.ssa Chiara GRIFFINI (Presidente); Dott.ssa Emanuela VINAI (Coordinatrice); Dott.ssa Anna DEODATO; P. Salvatore FRANCO, omi; Dott. Stefano LASSI; Dott. Martino NARDELLI; P. Luigi SABBARESE, cs; Dott.ssa Maria SUMA; Don Gianluca MARCHETTI; Dott. Vincenzo CORRADO;

– membro del Comitato per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli: Dott. Nicolò DELLA CHIESA;

– membro del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Don Pietro RESCIGNO (Salerno – Campagna – Acerno);

– membro della Presidenza della Fondazione Missio: Don Gianluca MARCHETTI, Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici;

– Rappresentante della CEI presso la Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI): Don Gianluca MARCHETTI, Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici;

– membro in rappresentanza della CEI dell'Osservatorio centrale dei beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica: Don Pietro RESCIGNO (Salerno – Campagna – Acerno);

– membri del Consiglio Nazionale della scuola cattolica (CNSC): Prof. Umberto PALAIA (Presidente Nazionale AGeSC), Prof.ssa Margherita SIBERNA BENAGLIA (Vice Presidente Nazionale AGeSC), Dott. Luca IEMMI (Presidente Nazionale FISM).

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO EPISCOPALE ITALIANA SESSIONE STRAORDINARIA DEL 9 DICEMBRE 2024

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunito in sessione straordinaria a Roma, nella mattinata del 9 dicembre, sotto la guida del Cardinale Presidente Matteo Zuppi, ha approvato lo Strumento di lavoro, frutto della riflessione della Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia. Il testo – che, da un lato, racchiude la ricchezza del percorso fatto e del dialogo in Assemblea e, dall'altro, individua alcune scelte possibili a livello nazionale e locale – sarà consegnato alle Diocesi nei prossimi giorni, in vista della Seconda Assemblea sinodale. Aprendo i lavori, il Card. Zuppi ha ricordato che "siamo ai passi finali di un cammino che ha coinvolto le nostre comunità, a diverse velocità". "Ora – ha affermato – è tempo di scegliere: sono tante le attese a cui bisogna dare risposta per concretizzare quel sogno di Chiesa indicato da Papa Francesco al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze. In un mondo sofferente, segnato da tante pandemie, compresa quella delle guerre, è fondamentale intercettare le domande e riappassionare". Non a caso, lo Strumento di lavoro ha come orizzonte quello della missione nello stile della prossimità e focalizza l'attenzione sui nuovi stili di comunità, sulla formazione e sulla riforma delle strutture. La sessione straordinaria è stata anche l'occasione per una verifica sulla Prima Assemblea sinodale, che ha riunito a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura, dal 15 al 17 novembre, oltre mille persone tra Vescovi, delegati diocesani, membri del Comitato Nazionale del Cammino sinodale e invitati. Si è trattato – hanno sottolineato i Vescovi – di una bellissima espe-

rienza di Chiesa, dal grande spessore ecclesiale, che ha permesso una sintesi efficace tra fede e vita. Il Consiglio Permanente, accogliendo numerose richieste pervenute dalle Diocesi, ha modificato le date della Seconda Assemblea sinodale prevedendo che si svolga a Roma nei giorni dal 31 marzo al 3 aprile 2025.

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Italia
tel. +39 06 661771 - fax +39 06 66177602
segreteria@caritas.it
www.caritas.it
codice fiscale 80102590587

Prot. 436

Roma, 06/02/2024

Agli E.mi Membri
della Conferenza Episcopale Italiana

LORO SEDI

Oggetto: **Colletta Nazionale 18 febbraio 2024 a sostegno degli interventi umanitari e per progetti di Pace e Riconciliazione in Terra Santa**

Come è noto, il conflitto in Terra Santa ha raggiunto proporzioni immani. La tensione è ormai altissima in tutta la regione mediorientale, con episodi bellici e terroristici anche in Siria, Iran e nel Golfo di Aden.

A fronte di questa tragedia, la Presidenza della CEI ha deciso di indire una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 18 febbraio 2024 (I di Quaresima) quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite. È per tutti noi anche una preziosa occasione di sensibilizzazione e animazione delle nostre comunità parrocchiali. A tal fine si sta predisponendo del materiale utile che sarà messo a disposizione delle diocesi.

Le offerte raccolte, che saranno inviate a Caritas Italiana entro il 3 maggio 2024, renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi commisurata alle effettive risorse disponibili e favoriranno un coordinamento anche con la rete delle Caritas internazionali che stanno ugualmente intervenendo nei territori colpiti dal conflitto.

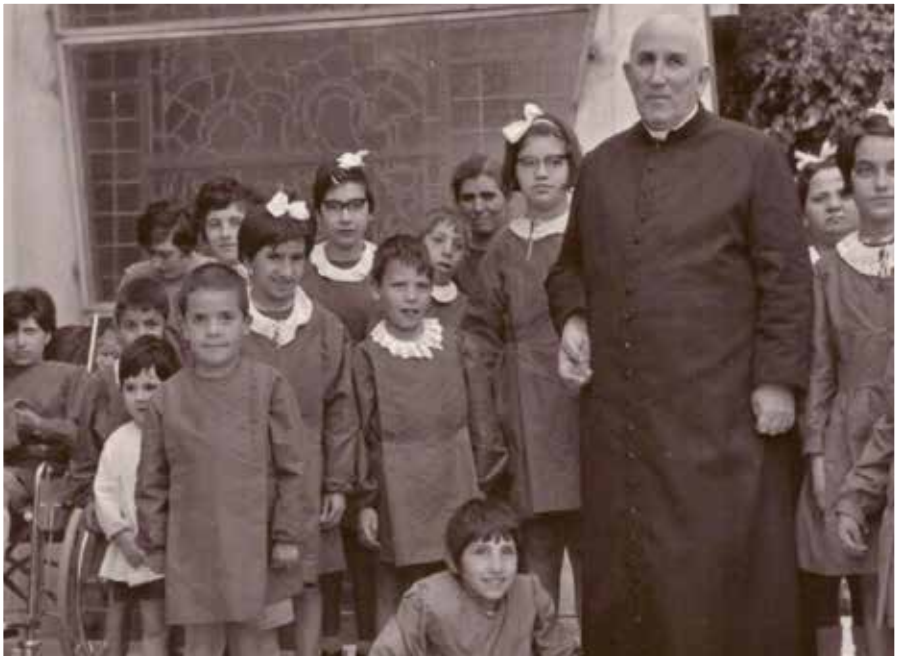
L'obiettivo è di garantire un sostegno a tutte le iniziative della Chiesa locale a breve, medio e lungo periodo che verranno poste in essere a beneficio delle popolazioni colpite. Caritas Italiana è in costante contatto con la Chiesa locale ed ha sostenuto, nella fase iniziale dell'emergenza, gli interventi di Caritas Gerusalemme e segue costantemente l'evolversi della situazione anche in collaborazione con altri partner consolidati con i quali si opera da tempo in Terra Santa.

La complessità dell'emergenza attuale è tale che gli interventi di risposta sono e saranno molteplici; per questo Caritas Italiana è e resterà a fianco delle Chiese locali nell'organizzazione di queste attività per far fronte ai bisogni dei più poveri e favorire un clima di pace e riconciliazione.

Augurando buon lavoro, saluto cordialmente.

Don Marco Pagniello
Direttore

ATTI
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA



Il beato Francesco Mottola tra i bambini della Casa della Carità di Vibo Valentia

ATTI
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

L'ARCIVESCOVO MANIAGO ELETTO VICEPRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

29 gennaio 2024

Oggi pomeriggio i vescovi della Calabria, riuniti presso il Seminario arcivescovile di Reggio Calabria, hanno eletto l'arcivescovo di Catanzaro – Squillace, monsignor Claudio Maniago, vicepresidente della Conferenza episcopale calabra. L'elezione è avvenuta durante la sessione invernale della Cec presieduta dall'arcivescovo di Reggio Calabria – Bova, monsignor Fortunato Morrone, subito dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico interdiocesano calabro e del Tribunale ecclesiastico calabro d'appello.

Monsignor Claudio Maniago subentra a monsignor Francesco Milito, vescovo emerito di Oppido – Palmi, che nei mesi scorsi ha concluso il servizio di vicepresidente della Cec per raggiunti limiti di età.

Monsignor Maniago è nato l'8 febbraio 1959 a Firenze. Dopo la maturità classica è entrato nel Seminario maggiore frequentando lo Studio Teologico Fiorentino. Alunno dell'Almo Collegio Capranica, ha conseguito la licenza in Liturgia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Il 19 aprile 1984 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Dal 1987 al 1994 è stato rettore del Seminario minore diocesano, direttore del Centro diocesano vocazioni, membro del Consiglio pastorale diocesano e assistente ecclesiastico del Serra Club. Nel 1988 è divenuto cerimoniere dell'arcivescovo metropolita di Firenze e ha iniziato ad insegnare Liturgia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale; nel 1991 è stato nominato direttore dell'Ufficio

liturgico diocesano e membro della Commissione ordinandi. Dal 1994 è stato pro-vicario generale dell'arcidiocesi metropolitana, moderatore della Curia arcivescovile, canonico onorario della chiesa cattedrale di Firenze e nel 2001 è stato nominato vicario generale. Il 18 luglio 2003 è stato nominato vescovo ausiliare di Firenze e consacrato l'8 settembre successivo. Nel 2008 è stato confermato vicario generale. Il 12 luglio 2014 è stato nominato vescovo di Castellaneta. Dal 2015 al 2021 è stato presidente della Commissione episcopale per la liturgia (Cel) e del Centro di azione liturgica (Cal). Dal 2016 è membro della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Il 29 novembre 2021 papa Francesco lo ha nominato arcivescovo di Catanzaro – Squillace: ha iniziato il suo ministero episcopale in Calabria il 9 gennaio 2022, solennità del Battesimo del Signore.

Da oggi monsignor Maniago è componente della Presidenza della Cec insieme al segretario, il vescovo di Mileto – Nicotera – Tropea, monsignor Attilio Nostro e al presidente della Cec, l'arcivescovo Morrone.

La Conferenza episcopale calabra esprime all'arcivescovo di Catanzaro – Squillace i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo ministero a servizio di tutti i calabresi: anche a monsignor Maniago è affidato il gravoso compito di favorire un cammino comune delle Chiese calabresi alla luce del rinnovamento segnato dal cammino sinodale.

SESSIONE INVERNALE DELLA CEC
IL COMUNICATO STAMPA FINALE

01 febbraio 2024

La Conferenza Episcopale Calabra, presieduta dall'Arcivescovo di Reggio Calabria – Bova monsignor Fortunato Morrone, si è riunita per la sessione invernale presso il Seminario Arcivescovile "Pio XI" di Reggio Calabria, il 29 e il 30 gennaio, in concomitanza all'apertura dell'Anno Giudiziario 2024 del Tribunale Ecclesiastico In-

terdiocesano Calabro (Teic) e del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Calabro d'Appello (Teica), la cui prolusione è stata tenuta da monsignor Francesco Viscome, presbitero calabrese originario dell'Arcidiocesi di Crotone – Santa Severina e Prelato Uditore del Tribunale Apostolico della Rota Romana, sul tema "Error determinans e simulazione implicita nel consenso matrimoniale: profili giurisprudenziali e riflessioni in ottica pastorale".

I vescovi della Calabria hanno accolto fraternamente S.E. Mons. Giuseppe Alberti, nuovo vescovo di Oppido – Palmi, che per la prima volta ha partecipato ai lavori della Cec. Durante il primo giorno della sessione invernale è stato eletto il nuovo vicepresidente della Conferenza episcopale calabra: è Monsignor Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro – Squillace. Subentra a Monsignor Francesco Milito, vescovo emerito di Oppido – Palmi, che nei mesi scorsi ha concluso il servizio di vicepresidente della Cec per raggiunti limiti di età: tutti i vescovi hanno espresso un sincero ringraziamento a Monsignor Milito per il lavoro svolto con competenza e dedizione in seno alla Conferenza ed a servizio della diocesi pianigiana.

Durante i due giorni di lavori i presuli calabresi hanno riflettuto sulla situazione attuale ed espresso grande preoccupazione per il disegno di legge sull'autonomia differenziata, approvato in Senato nei giorni scorsi. Il provvedimento, che trasferisce alcune funzioni agli Enti locali, rischia di diventare motivo di ulteriore divario tra Sud e Nord, tra aree sviluppate e regioni più povere, minando il principio di unità e solidarietà e compromettendo il diritto alla salute, all'istruzione e l'accesso ai servizi essenziali che lo Stato dovrebbe garantire in forma eguale a tutti i cittadini. La determinazione dei Livelli essenziali di prestazione (Lep), prevista dal disegno di legge, ricorda l'esperienza fallimentare dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) che, come è facilmente riscontrabile, non hanno assicurato un'uniformità del Servizio sanitario nazionale. Queste misure, invece, vengono presentate come utili soltanto per giustificare una formale uguaglianza di trattamento, ma in verità coprono una inaccettabile disparità che ricorda la famosa espressione orwelliana: «Alcuni sono più uguali degli altri».

I vescovi hanno poi manifestato concreta vicinanza agli agricol-

tori che in queste ore stanno manifestando il proprio dissenso rispetto alle politiche agricole dell'Unione Europea. Dagli accordi al ribasso fino alle norme sull'abbandono dei terreni, è in gioco anche il futuro della Calabria. I presuli auspicano un deciso ed unito intervento della politica calabrese a supporto degli agricoltori della Regione.

Durante i lavori è stata posta una rinnovata attenzione ai contributi delle varie Commissioni della Conferenza episcopale calabra affinché possano meglio mettere in atto il Cammino sinodale delle Chiese di Calabria: il lavoro delle Commissioni, infatti è espressione della comunione tra le diocesi e deve favorire scelte comuni per la crescita spirituale della regione.

Sono stati ascoltati i rappresentanti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: la Vicepresidente per il meridione, dottoressa Lia Coniglio, e l'assistente spirituale nazionale, il vescovo Michele Pennisi. Entrambi hanno descritto il valore attuale delle Confraternite e hanno raccomandato di puntare sulla formazione, per superare tradizionalismi che non rispondono più alle esigenze del tempo presente.

I rappresentanti della Federazione Calabra della Confederazione dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana, avvocato Raffaele Cananzi, dottor Roberto Pennisi, dottoressa Giovanna Tripodi, don Francesco Cuzzocrea, hanno evidenziato l'importanza che queste preziose istituzioni, a servizio della Vita e della Famiglia, e hanno auspicato che esse siano presenti e favorite in ogni diocesi.

I vescovi hanno, poi, continuato ad approfondire la riflessione operativa riguardante il cammino di qualificazione dell'Istituto teologico calabro e i processi necessari per una formazione dei presbiteri della regione sempre più adeguata alle necessità dei tempi e della nostra terra.

Al termine dei lavori, i vescovi hanno provveduto a nominare Monsignor Giuseppe Alberti quale Vescovo delegato per la Commissione per il Laicato, la Consulta per le Aggregazioni Laicali, la Commissione per il Lavoro, i Problemi Sociali, la Giustizia e la Pace.

ATTO VANDALICO DI VARAPODIO, I VESCOVI CALABRESI: «LA VIOLENZA È UN LINGUAGGIO CHE RIFIUTIAMO CATEGORICAMENTE»

05 febbraio 2024

La Conferenza Episcopale Calabra esprime la più ferma condanna per l'atto vandalico perpetrato ai danni del giovane Parroco di Varapodio: nella serata di ieri, l'autovettura di don Giovanni Rigoli, già vittima di un'aggressione durante il mese di gennaio, è stata oggetto di un incendio doloso.

«La violenza, sotto ogni sua forma, è un linguaggio che rifiutiamo categoricamente», chiariscono i vescovi in una nota «essa non ispira mai i gesti e le parole di chi si professa credente nel Dio della pace e della mitezza, pertanto non può trovare spazio nella società civile, a meno che non si ricerchi lo smarrimento di ciò che rende umani».

Questo gesto ignobile, proseguono i presuli calabresi «è un attacco diretto a tutti i cittadini della nostra preziosa regione, a tutti coloro che quotidianamente credono e lottano in modo onesto e rispettoso a favore della dignità altrui, contribuendo allo sviluppo di una Calabria che non può e non deve essere rappresentata da alcuni criminali accecati da una mentalità mafiosa: questo modo di agire e di pensare non appartiene all'etica e all'umanità dei calabresi!».

In questo momento di prova, inoltre, i vescovi esprimono solidarietà e sostegno al vescovo di Oppido – Palmi, monsignor Giuseppe Alberti, a don Giovanni Rigoli, e tramite loro a tutta la comunità di Varapodio. Allo stesso tempo, i presuli invitano tutti i fedeli e le persone di buona volontà a unirsi in preghiera per il Parroco e per la Parrocchia di San Nicola e Santo Stefano, affinché possano superare questo momento con forza, speranza e rinnovato impegno apostolico.

La Conferenza Episcopale Calabra ribadisce la propria volontà a lavorare senza sosta per la promozione della pace, della legalità, del dialogo e della fraternità tra tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, affinché atti simili non trovino più terreno fertile nella nostra amata Calabria.

I vescovi, infine, confidano nell'operato della Magistratura e delle Forze dell'ordine, affinché gli autori del vile gesto siano presto identificati e possano rispondere delle loro azioni in sede giudiziaria nella speranza che le diverse Istituzioni educative continuino ad allearsi per formare generazioni libere da odio e vendetta.

CEC, SVOLTA A CATANZARO UNA RIUNIONE SU AUTONOMIA DIFFERENZIATA E SANITÀ

29 febbraio 2024

Il 28 febbraio si è tenuta presso il Seminario Regionale "S. Pio X di Catanzaro una riunione dei vescovi della Calabria, presieduta da S.E. Mons. Fortunato Morrone. Presenti i dodici vescovi ordinari e gli emeriti Mons. Bonanno e Mons. Milito.

Alla riunione, apertasi come di consueto con la preghiera dell'Ora Media, ha partecipato don Francesco Asti, preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, che ha riassunto l'iter di riqualificazione dell'Istituto Teologico, processo nodale anche per la formazione dei futuri presbiteri calabresi; il dottor Giorgio Marcello dell'UNICAL, che ha illustrato ai presuli, con una sintesi magistrale, il decreto Calderoli sull'autonomia differenziata, e il dottor Eugenio Corcioni, presidente dell'Ordine dei Medici di Cosenza, che ha illustrato la situazione in cui versa la sanità calabrese. L'approfondimento ha dato luogo ad un'ampia discussione e ad un proficuo confronto.

I vescovi hanno inoltre espresso la loro solidarietà a S.E. Mons. Nostro, vescovo di Mileto – Nicotera – Tropea e segretario della CEC, per i recenti atti intimidatori subiti da due presbiteri della sua diocesi, facendo proprio l'appello del presule a non scoraggiarsi e a combattere il male con il bene. Hanno rivolto il loro ringraziamento altresì al procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, dottor Camillo Falvo, per aver speso parole e professionalità a sostegno della Chiesa in questa delicata situazione.

La riunione si è conclusa con la preghiera per la salute del Santo

Padre Francesco, che oggi si è sottoposto ad alcuni accertamenti diagnostici.

I VESCOVI CALABRESI ACCANTO A MONS. NOSTRO: «QUESTO EPISODIO NON FERMERÀ L'IMPEGNO DELLA CHIESA»

02 marzo 2024

La Conferenza Episcopale Calabra esprime piena solidarietà a S.E. Mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, vittima di un grave atto di intimidazione. «Quanto accaduto ieri – dichiarano i Vescovi Calabresi – rappresenta non solo un attacco personale al nostro confratello, ma anche un tentativo di minare e destabilizzare l'opera di apostolato e testimonianza di una diocesi intera e di tutte la Chiese di Calabria».

I Presuli si stringono a Monsignor Nostro, offrendogli il loro incondizionato sostegno fraterno. «Questo episodio, per quanto allarmante – essi proseguono – non fermerà l'impegno della Chiesa nel perseguire la sua missione di annuncio, profezia e speranza in terra di Calabria. Al contrario, ci rende ancora più determinati nel condannare ogni forma di violenza e intimidazione, confermando il nostro impegno a favore delle comunità che serviamo».

La ferma condanna di questo atto non è soltanto una risposta a un episodio di violenza, ma anche un richiamo alla responsabilità di tutte le persone di buona volontà, affinché si promuovano dialogo e comprensione reciproca, in opposizione a ogni forma di conflitto. La Chiesa calabrese, fedele al suo mandato evangelico, continuerà a lavorare per essere strumento di pace, giustizia e riconciliazione, impegnandosi ad essere vicina a tutti coloro che soffrono a causa dell'ingiustizia e della violenza.

«In questi momenti difficili invitiamo tutti a unirsi a noi nella preghiera per Monsignor Attilio Nostro, affinché possa continuare il suo servizio con coraggio e determinazione. Allo stesso tempo, chiediamo al Signore di illuminare la mente e il cuore di coloro che

hanno compiuto questo grave gesto, affinché possano riconoscere la gravità delle loro azioni e intraprendere la via della conversione».

AUTONOMIA DIFFERENZIATA, ECCO IL DOCUMENTO DEI VESCOVI CALABRESI.

25 marzo 2024

La Conferenza Episcopale Calabra ha pubblicato oggi un documento dal titolo: "La dis-unità nazionale e le preoccupazioni delle Chiese di Calabria: Spunti di riflessione", nel quale esprime profonde preoccupazioni riguardo all'attuale dibattito sull'autonomia differenziata. I vescovi calabresi evidenziano come tale progetto, se portato a compimento, «darà forma istituzionale agli egoismi territoriali della parte più ricca del Paese, amplificando e cristallizzando i divari territoriali già esistenti, con gravissimo danno per le persone più vulnerabili e indifese». Questa posizione scaturisce dalla preoccupazione che l'accentuarsi del divario Nord-Sud possa ledere la coesione sociale e il benessere collettivo della nazione.

In contrapposizione a queste tendenze, i vescovi propongono una visione di crescita armonica per l'intero territorio nazionale. Sottolineano che «La strada da percorrere è invece quella che passa dal riconoscimento delle differenze e dalla valorizzazione di ogni realtà particolare, soprattutto delle aree più periferiche e/o interne». Questo approccio richiama l'importanza di una politica inclusiva che promuova equità e solidarietà tra le diverse regioni del Paese.

Il documento fa anche appello al principio di sussidiarietà, citando Papa Francesco i vescovi ricordano che: «Il principio di sussidiarietà, infatti, "ha un doppio dinamismo: dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto". Questo principio è visto come una via per "dare speranza in un futuro più sano e giusto; e questo futuro lo costruiamo insieme, aspirando alle cose più grandi, ampliando i nostri orizzonti. O insieme o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai».

VISITA *AD LIMINA*, IL COMUNICATO STAMPA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

30 aprile 2024

Il 26 aprile scorso si è conclusa la Visita *ad Limina Apostolorum* degli Arcivescovi e Vescovi della Calabria, iniziata il precedente lunedì 22. I presuli, guidati dal Presidente, Mons. Fortunato Morrone, Arcivescovo di Reggio Calabria – Bova, hanno vissuto questo momento speciale della vita delle loro Chiese, nello spirito del pellegrinaggio, che ha visto l'incontro col Santo Padre, la visita alle tombe degli apostoli e il confronto con i responsabili dei più importanti Dicasteri vaticani, come gesto di comunione e verifica del cammino delle Chiese particolari.

L'ultima Visita *ad Limina* si era svolta nel 2013. Tale gesto assume una connotazione ancora più significativa nel contesto attuale del Cammino Sinodale della Chiesa tutta e della Chiesa italiana. Il Santo Padre si è intrattenuto per circa due ore con i presuli calabri, li ha ascoltati in un clima di grande accoglienza e di sincera familiarità.

Sono emersi i problemi che affliggono la nostra terra, dall'accoglienza dei migranti, all'esodo giovanile, dal lavoro alla piaga della ndrangheta. Al Santo Padre sta molto a cuore il tema della qualità dell'educazione e della formazione dei futuri presbiteri, l'ottimizzazione delle forze che consenta una formazione di qualità, a cominciare da un unico Istituto Teologico di alto livello e dal graduale processo che porti a un Seminario unico, che prevede tre sedi per lo studio della Filosofia e un'unica sede per la Teologia.

Sono emersi naturalmente gli elementi positivi e i punti di luce nella vita delle Chiese di Calabria, come la capacità di accoglienza che rende unico il popolo calabrese, la generosità e la disponibilità al dono. Per i vescovi è stata un'occasione per esprimere la propria fraternità e sottolineare la forza della Comunione e alla sinodalità: richiamo continuo alla Sinodalità vissuta è la presenza in Calabria della Diocesi di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale, che consente alla Chiesa calabra di respirare con i due polmoni dell'Oriente e dell'Occidente.

Infine, i pastori delle Chiese di Calabria rivolgono un invito alle comunità ecclesiali a non restare indifferenti di fronte alle sfide poste dalla legge sulle Autonomie differenziate, incoraggiando l'organizzazione di occasioni di approfondimento e pubblica discussione. «Non possiamo restare indifferenti, affermano i vescovi, bisogna trovare vie perché si maturi la consapevolezza che il Paese avrà un futuro solo se tutti insieme sapremo tessere e ritessere intenzionalmente legami di solidarietà, a tutti i livelli».

La Conferenza Episcopale Calabra invita dunque a una riflessione collettiva sull'importanza di costruire una società più giusta e coesa, sottolineando la necessità di promuovere forme di mobilitazione democratica che legano solidarietà e giustizia.

CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA, IL COMUNICATO DELLA SESSIONE PRIMAVERILE

17 maggio 2024

Nei giorni 13 e 14 maggio 2024 i vescovi della Calabria si sono riuniti per la sessione primaverile ordinaria della CEC nella sua sede, presso il Seminario "S. Pio X" a Catanzaro. In primo luogo, essi espresso la loro gratitudine al Signore e al Santo Padre per i fruttuosi giorni della Visita ad limina, che in spirito di fraternità e letizia si è svolta nei giorni dal 22 al 26 aprile.

La riflessione dei vescovi si è concentrata su alcuni temi pastorali che stanno loro particolarmente a cuore: la pastorale penitenziaria regionale, presentata dal direttore regionale, don Francesco Faillace, della diocesi di Cassano all'Jonio, che, oltre ad essere docente di Religione Cattolica presso l'ITS di Trebisacce, è cappellano nel carcere di Castrovillari, e da suor Nicoletta Vessoni delle Suore delle Poverelle, che dedica la sua cura pastorale da tanti anni presso il carcere "Ugo Caridi" di Catanzaro.

I vescovi hanno condiviso con grande partecipazione e commozione la preoccupazione per la cura umana e spirituale dei carce-

rati, ascoltando le toccanti storie di dolore e voglia di redenzione, esprimendo preoccupazione per la delicatissima situazione delle carceri, e assicurando vicinanza e desiderio di collaborazione per quanto riguarda la difficile integrazione civile di chi ha scontato la pena e auspicando che in occasione del prossimo Giubileo la comunità cristiana stia più vicino a chi sta scontando la pena.

I presuli hanno ricevuto la visita di S.E. Mons. Carlo Roberto Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente della Caritas Italiana, che ha presentato i risultati di un'indagine della vita della Caritas in Calabria, ne ha ribadito la natura squisitamente pastorale, sottolineando con soddisfazione i notevoli punti di forza presenti in Calabria e le prospettive per il futuro. I vescovi hanno espresso gratitudine per la visita e per le preziose indicazioni emerse.

Si è poi dato inizio ad un dialogo riguardo alla pietà popolare, tema che ha manifestato la sua complessità e il bisogno di sempre maggiore approfondimento e che esige scelte condivise per tutte le diocesi al fine di una maggiore valorizzazione e purificazione.

I vescovi, infine, hanno confermato la determinazione a proseguire nell'istituzione di un Seminario Teologico unico, con inizio nel prossimo anno accademico, sostenuto da tutte le diocesi, mentre Reggio Calabria e Cosenza manterranno due comunità formative per gli studi filosofici. Il professor don Francesco Asti, preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, S.E. Mons. Ignazio Sanna, membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della CEI, hanno illustrato il progetto del nuovo Istituto Teologico, che sarà presto realizzato.

In ultimo, i vescovi della Calabria, alla vigilia delle elezioni europee hanno invitato tutti i cristiani, soprattutto i giovani, ad andare al voto, reagendo alla tentazione della rassegnazione e dell'astensionismo e sognando operativamente insieme un'Europa che sia casa comune di giustizia e di pace.

IL RINNOVAMENTO DEGLI STUDI TEOLOGICI IN CALABRIA: DON MICHELE MUNNO NOMINATO PRO-DIRETTORE DELL'ISTITUTO TEOLOGICO CALABRO

22 maggio 2024

Nel quadro del rinnovamento degli studi teologici che sta avvenendo in tutta Italia, anche la regione ecclesiastica Calabra intende seguire la linea tracciata dal Magistero di Papa Francesco.

La Conferenza Episcopale Calabra ha scelto di provvedere all'aggiornamento e al buon funzionamento dell'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" in Catanzaro accogliendo la nomina come Pro-Direttore del Rev. mo Prof. Michele Munno, al fine di dare seguito al progetto di un nuovo Istituto Teologico Calabro nel quale confluiranno gradualmente, a completamento naturale del percorso iniziato, gli studenti dei due Istituti affiliati di Cosenza e di Reggio Calabria, nelle cui sedi si manterranno i bienni filosofici. A questo scopo verranno coinvolte le migliori risorse accademiche presenti nel nostro territorio.

L'auspicio dei Vescovi calabresi è che il processo iniziato possa essere al più presto completato, per poter dar vita al nuovo Istituto già con l'inizio del nuovo anno accademico.

NOTA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

26 giugno 2024

«Naufragio anonimo e invisibile», così è stata definita l'ennesima tragedia consumatasi a Roccella, sulle belle rive della Calabria, che attendono tanti turisti e rischiano di seppellire tante speranze dentro un assordante silenzio. I vescovi della Calabria si uniscono al dolore del confratello, vescovo di Locri – Gerace, mons. Francesco Oliva, e accordano alla sua la loro voce per denunciare ancora una volta l'anestesia delle coscienze di fronte a questa ennesima sconfitta dell'umano e le miopi misure incapaci di evitare simili tragedie. Gli uomini, le donne, i numerosi bambini, i cui corpi attendono di

essere riconosciuti dai familiari venuti da tutta Europa, siano un forte richiamo ai singoli e alle istituzioni perché la voce del sangue dei fratelli che grida dal profondo del mare non resti inascoltata mentre denuncia la deriva della nostra stessa umanità e perché il valore dell'accoglienza che caratterizza il nostro popolo non sia soffocata, mentre si leverà fino alla fine la Voce che rimane giudizio costante della storia: «Ero straniero e non mi avete accolto» (Mt 25, 43).

I vescovi della Calabria, poi, manifestano la loro preoccupazione per le numerose famiglie che, a causa della "vertenza Abramo", vedono compromesso il proprio futuro e sono attualmente in assemblea permanente nella sala consiliare del Comune di Crotone.

Si tratta di più di 1000 lavoratori provenienti da alcune province della Calabria e dalla Sicilia, che sono dipendenti dell'azienda Abramo Customer Care. Alla scadenza dell'amministrazione controllata di Abramo CC, nei primi giorni di agosto, centinaia di persone rischiano di essere licenziate.

Nessuna delle vie di dialogo percorse finora ha sortito la possibilità di assorbire tutti i dipendenti. I lavoratori stanno da tempo chiedendo al ministro delle imprese e del made in Italy la convocazione immediata di un tavolo di crisi che possa favorire il dialogo e individuare possibili vie che garantiscano il futuro a chi vuole costruirlo nella propria terra. I vescovi della Calabria dichiarano di essere paternamente al fianco dei lavoratori, a sostegno della loro speranza e della giustizia.

IL GRAZIE DEI VESCOVI CALABRESI ALL'ARCIVESCOVO RAFFAELE PANZETTA

28 agosto 2024

La Conferenza Episcopale Calabra esprime i più sinceri auguri a Sua Eccellenza Mons. Angelo Panzetta, fino ad oggi arcivescovo di Crotone-Santa Severina, per la nomina ad arcivescovo coadiutore

di Lecce. I vescovi calabresi, pur con dispiacere, desiderano esprimere sentimenti di profonda gratitudine a Mons. Panzetta per la sua instancabile testimonianza di fraternità e di comunione e per il prezioso servizio svolto con dedizione e amore a favore della comunità diocesana di Crotone-Santa Severina e di tutta la Calabria.

La Conferenza Episcopale Calabra assicura a Mons. Panzetta la propria preghiera e vicinanza spirituale, confidando che il Signore continui a guidarlo e a sostenerlo nel nuovo cammino che sta per intraprendere nella comunità di Lecce. Che il Signore benedica questo nuovo inizio e renda fruttuoso il Suo ministero nella nuova arcidiocesi e nel servizio che gli è stato affidato.

LA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA SI È INCONTRATA A SAN MARCO ARGENTANO

13 settembre 2024

Nel Seminario Vescovile di San Marco Argentano mercoledì 11 settembre, alle ore 10:00 si è svolta la prima sessione ordinaria della Conferenza Episcopale Calabra per il nuovo anno pastorale 2024/25. Erano presenti i vescovi ordinari, eccetto S.E. Mons. Checchinato e S.E. Mons. Oliverio, assenti giustificati. Erano presenti altresì gli emeriti S. E: Mons. Renzo, S.E. Mons. Milito e S.E. Mons. Bonanno.

I vescovi hanno espresso il loro rammarico per la partenza di S.E. Mons. Angelo Raffaele Panzetta, eletto come arcivescovo coadiutore della sede metropolitana di Lecce, ma hanno accolto anche con gioia questa sua nomina, gli hanno assicurato la loro preghiera e i loro auguri vivissimi per il nuovo servizio pastorale. Contestualmente, essi hanno eletto come suo successore in quanto Moderatore dell'Istituto Teologico Calabro S.E. Mons. Serafino Parisi.

I vescovi hanno riflettuto su diversi temi riguardanti le Chiese di Calabria, afferenti al grande tema dell'educazione: del processo ormai quasi portato a compimento del nuovo Istituto Teologico Calabro intitolato a S. Francesco da Paola, del nuovo Seminario e del

progetto formativo; si è parlato della formazione dei Seminaristi alla missione in previsione del Convegno Nazionale dei Seminaristi che si svolgerà a Reggio Calabria dal prossimo 26 febbraio al 1 marzo; della cura dei presbiteri e delle coppie in crisi, anche alla luce di Amoris Laetitia; del problema dell'usura, sempre più preoccupante nella nostra Regione e della eventuale istituzione di un coordinamento regionale delle Fondazioni Antiusura.

Particolare attenzione si è data al tema della tutela dei minori, approvando il programma regionale di formazione del nuovo anno per tutti i membri della Comunità ecclesiale Si è convenuto, inoltre, sull'importanza di dare risposte comuni e condivise su varie tematiche pastorali, valorizzando anche l'apporto delle Commissioni regionali: si è iniziato con la Caritas, procedendo fra l'altro alla designazione del nuovo Direttore/Segretario della Commissione nella persona di don Mario Marino, della diocesi di Cassano all'Jonio.

CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA LA DIS-UNITÀ NAZIONALE E LE PREOCCUPAZIONI DELLE CHIESE DI CALABRIA

SPUNTI DI RIFLESSIONE

INTRODUZIONE

Noi Vescovi Calabresi, dopo aver approfondito, alla luce della Dottrina sociale della Chiesa e dei precedenti pronunciamenti della Conferenza Episcopale Italiana, il disegno di legge sull'autonomia differenziata, ci sentiamo in dovere di offrire alcuni spunti di riflessione sull'importanza della solidarietà e della sussidiarietà nazionali. I temi riguardanti lo sviluppo e le disuguaglianze territoriali hanno sollecitato l'attenzione della Chiesa in Italia anche in passato, già a partire dall'immediato secondo Dopoguerra. Ne costituisce una evidente e autorevole testimonianza il contenuto di tre documenti dei Vescovi italiani sul Mezzogiorno, pubblicati rispettivamente nel 1948 (I problemi del Mezzogiorno, Lettera collettiva dell'Episcopato meridionale), nel 1989 (Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno) e nel 2010 (Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno). Realizzati in momenti diversi, essi conservano elementi comuni e, in alcuni casi, analisi e proposte ancora attuali.

In tutti e tre i testi, ad esempio, traspare la convinzione che il Vangelo spinga continuamente a misurarsi con la vita concreta delle persone, con le tensioni e le contraddizioni della storia, per cui le situazioni di ingiustizia debbano essere rilevate e denunciate. Si afferma perciò la necessità di un impegno personale e comunitario orientato a riconoscere e a contenere o rimuovere le disuguaglianze che segnano il Paese.

Un altro elemento ricorrente è la denuncia del mancato sviluppo del Sud e dei mali che colpiscono le Regioni meridionali, come la disoccupazione e la criminalità organizzata.

Particolarmente rilevanti, e in parte ancora attuali, le analisi contenute nella lettera del 1989, che pone in evidenza i caratteri dello sviluppo del Paese, definendolo incompleto e distorto. Incompleto perché ha lasciato indietro le regioni meridionali. Distorto, perché – non solo non si è consentito al Mezzogiorno di svilupparsi come altre Regioni, creando disuguaglianze interne ed esterne – ma addirittura lo si è incanalato verso strade che ne hanno peggiorato la situazione. Successivamente, la lettera del 2010 parlerà di sviluppo bloccato, a proposito del fatto che i cambiamenti avvenuti nel corso dei due decenni precedenti avevano reso ancora più stagnante la situazione del Mezzogiorno.

Nei tre testi si propone un'idea di sviluppo che non consideri solo gli indicatori economici, ma che metta al centro le persone, le risorse e le vocazioni dei territori. A questo riguardo, anticipando alcuni temi che ritroviamo oggi nel magistero di papa Francesco, il documento del 1989 evidenzia la necessità di ripensare il modello economico, in particolare il mercato, e il modello antropologico di fondo, allontanandosi dall'individualismo, dal soggettivismo e dalla ricerca del godimento immediato.

Nei tre testi si evidenzia anche il fatto che uno sviluppo autenticamente umano richieda, come essenziale presupposto, un lavoro orientato a favorire la maturazione delle coscienze e del loro peso interiore. Da qui l'importanza dell'impegno educativo, a tutti i livelli. Sono particolarmente densi i passaggi in cui si esplicitano le condizioni affinché la Chiesa possa essere soggetto in grado di contribuire a promuovere questo tipo di sviluppo. Si tratta di condizioni che esigono la scelta della strada stretta, ma liberante, del radicamento personale e comunitario nella profezia dell'ascolto del Vangelo, in una condizione di povertà e di non-potere.

1. Cambiare sì, ma nella giusta direzione

In continuità con il magistero dei nostri predecessori, la riflessione che proponiamo in questo documento intende argomentare in modo chiaro le ragioni per cui riteniamo insostenibile il progetto di autonomia differenziata. Tale posizione non equivale alla di-

fesa dello status quo. Essa poggia, al contrario, sulla consapevolezza che sono necessari cambiamenti anche importanti nelle politiche pubbliche e, in particolare, nel sistema italiano di welfare. Cambiamenti che, però, dovrebbero andare in direzione opposta rispetto a questo disegno di regionalismo differenziato. Suscita infatti "preoccupazione" – come ha rilevato il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Matteo Zuppi, introducendo i lavori del Consiglio Episcopale Permanente il 18 marzo 2024 – «la tenuta del sistema Paese, in particolare di quelle aree che ormai da tempo fanno i conti con la crisi economica e sociale, con lo spopolamento e con la carenza di servizi». Per questo, non deve venir meno «un quadro istituzionale che possa favorire uno sviluppo unitario, secondo i principi di solidarietà, sussidiarietà e coesione sociale». E ha concluso: «Su questo versante la nostra attenzione è stata costante e resterà vigile». Alle parole del Cardinale Presidente della CEI, fanno seguito quelle del Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente: i Vescovi «hanno rinnovato l'appello per uno sviluppo unitario, che metta in circolo in modo virtuoso la solidarietà e la sussidiarietà, promuovendo la crescita e non alimentando le disuguaglianze. Da parte sua la Chiesa in Italia, fedele al Vangelo e nel solco del percorso compiuto finora, continuerà a contribuire all'unità, accompagnando le comunità e non lasciandosi spaventare dalle contingenze del tempo presente» (20 marzo 2024).

2. La «secessione dei ricchi»

Il disegno di legge oggetto di valutazione ha un presupposto che, già in partenza, rivela una criticità di fondo. Le Regioni che oggi chiedono l'autonomia rispetto a settori importanti delle politiche pubbliche, si aspettano che la maggior parte del gettito fiscale sia lasciato nelle stesse Regioni che lo producono. In questo modo, quelle più sviluppate economicamente si ritroverebbero a poter gestire più risorse di quelle che lo Stato attualmente impiega nei rispettivi territori, con riferimento alle stesse materie. Questo è il motivo per cui il progetto di autonomia differenziata è stato efficacemente definito dall'economista Gianfranco Viesti come la «secessione dei ric-

chi». Non è un caso che l'iniziativa sia stata presa dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna, a partire dal 2017.

Perché si parla di secessione dei ricchi? Dal punto di vista amministrativo le Regioni che chiederanno l'autonomia differenziata somiglieranno ad altrettante Regioni-Stato, con poteri estesissimi in materie fondamentali. Si innescherebbe una dinamica di dis-integrazione e non di integrazione delle politiche e degli interventi.

Dal punto di vista economico le Regioni richiedenti punterebbero a ottenere uno status paragonabile a quello delle autonomie speciali. Le Regioni che aspirano all'autonomia, come il Veneto e la Lombardia da più tempo e l'Emilia Romagna da qualche anno, vogliono poter gestire in proprio la maggior parte delle risorse ricavate dalle tasse. Dimenticando che queste hanno come criterio, in base alla Costituzione, la progressività del prelievo e l'universalità dell'accesso dei cittadini ai servizi pubblici. In altre parole le tasse sono in funzione di obiettivi di giustizia sostanziale e del superamento delle disuguaglianze tra le persone, non dei territori (Cfr. artt. 2 e 3 della Cost.).

3. UNA QUESTIONE DI DEMOCRAZIA SOSTANZIALE

Accanto ad una questione di giustizia sostanziale, si pone un problema di democrazia sostanziale.

Per come si sta configurando, il processo decisionale previsto dal decreto mortifica il ruolo delle Camere.

Il rischio che si corre per la tenuta della democrazia nel nostro Paese è evidente se si considera che lo strumento con cui le competenze verrebbero concesse alle Regioni è quello della intesa fra lo Stato e ogni singola Regione; si tratterebbe in sostanza di una decisione governativa di devoluzione di poteri dal carattere sostanzialmente irreversibile, perché, una volta che l'intesa viene sottoscritta dalle parti, non può essere cambiata senza il consenso regionale, né il suo contenuto può diventare oggetto di eventuali referendum. Firmata l'intesa, la funzione di definire tutti i dettagli riguardanti il trasferimento di poteri, legislativi e amministrativi, materia per materia, sarebbe esercitata da "commissioni paritetiche" Stato-Regione, fuori dal controllo parlamentare.

4. ULTERIORI MOTIVI DI PERPLESSITÀ

La realizzazione di questo progetto potrebbe avere esiti disastrosi sul piano della coesione sociale. Le disuguaglianze nel nostro Paese hanno una natura anche territoriale. Esse si determinano principalmente lungo l'asse Nord-Sud, dando luogo al fenomeno del divario civile, per cui il contenuto effettivo dei diritti sociali di cittadinanza cambia a seconda dei luoghi. Pensiamo alla sanità, ma anche all'istruzione, ai servizi sociali, alla questione ambientale, ai trasporti. Non si tratta solo di questioni economiche, ma dell'accesso ai diritti di cittadinanza. In uno Stato unitario essi vanno assicurati a tutti a prescindere dal luogo di residenza e dal grado di sviluppo produttivo locale. Senza questi diritti si indebolisce il senso di appartenenza a un'unica comunità nazionale. Il progetto di autonomia differenziata rende, perciò, ancora più opache le prospettive del Paese perché proprio negli ambiti da cui dipende la qualità e l'estensione dello sviluppo umano autentico le Regioni vogliono fare da sole, chiedendo più poteri e risorse.

Il disegno di legge si propone di rimediare all'inerzia istituzionale degli ultimi due decenni, per cui subordina l'attuazione della riforma alla determinazione dei Lep (livelli essenziali di prestazione) e dei relativi costi e fabbisogni standard (art. 4), che dovrebbero costituire una garanzia per le Regioni con i servizi alla persona meno strutturati.

Questo punto merita un approfondimento, perché la materia è complessa. Ci sono almeno quattro motivi per ritenere che la soluzione prospettata per eliminare le disuguaglianze territoriali non sia sufficiente. Nell'ambito della tutela della salute, ad esempio, la regionalizzazione del sistema sanitario e la definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria (Lea) non solo non hanno ridotto i divari di tutela della salute tra i territori, ma li hanno addirittura amplificati, come dimostrano i dati sulla migrazione sanitaria.

Il secondo motivo di perplessità riguarda il riferimento ai costi e ai fabbisogni standard: la premessa per uno sviluppo vero dei territori, soprattutto di quelli più periferici, non può limitarsi alla mera definizione di servizi minimi essenziali, né alla definizione rigida

di un budget di spesa – che finirebbe con il penalizzare soprattutto le aree interne delle Regioni più deboli – ma esige invece l'adozione di modelli di intervento capaci di valorizzare le risorse e aderire ai bisogni delle persone che vivono nei luoghi, in tutti i luoghi, territori urbani e non, città e piccoli paesi.

Inoltre, ed è il terzo motivo di perplessità, il progetto in discussione afferma testualmente che «dall'applicazione della presente legge e di ciascuna intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Resta dunque irrisolta la questione del reperimento delle risorse necessarie per garantire i Lep.

Aggiungiamo una quarta obiezione di fondo: se anche si recuperassero le risorse per attuare i Lep, tutto ciò non rappresenterebbe il volano di un vero cambiamento. Se si guardano le cose dai contesti più periferici, risulta evidente che la vera questione è quella di dotare i territori delle infrastrutture sociali necessarie per programmare, progettare, gestire, rendicontare e valutare gli interventi ordinari. La questione dei livelli essenziali di gestione è prioritaria rispetto a quella della determinazione dei livelli essenziali di prestazione.

Se analizziamo a fondo la situazione calabrese, per esempio, vediamo che la spesa per i servizi sociali in Calabria è tra le più basse del Paese e che si riesce a impiegare solo una parte delle risorse disponibili per la debolezza delle infrastrutture locali. È per questo motivo che bisognerebbe intervenire per rimuovere quegli ostacoli che impediscono un funzionamento istituzionale efficiente. La riforma, trascurando l'esistenza di questa criticità, rafforzerebbe le disfunzioni.

CONCLUSIONI

La nostra riflessione ci conduce a evidenziare i gravissimi rischi connessi al progetto di autonomia differenziata. La "secessione dei ricchi" non è solo in contraddizione con lo spirito della nostra Costituzione, in particolare con il principio di uguaglianza sostanziale espresso nell'articolo 3, ma è anche in contrasto con il sentimento di appartenenza a un'unica comunità, e con le prospettive di uno sviluppo autenticamente umano del Paese. Il progetto, se realizza-

to, darà forma istituzionale agli egoismi territoriali della parte più ricca del Paese, amplificando e cristallizzando i divari territoriali già esistenti, con gravissimo danno per le persone più vulnerabili e indifese.

Il progetto di autonomia differenziata è sostenuto dalla logica secondo cui le Regioni che costituiscono la locomotiva del Paese debbano essere messe nelle condizioni di produrre sempre di più e meglio, e questo determinerebbe un effetto-traino per tutte le altre Regioni. Come Vescovi Calabresi affermiamo che questa prospettiva non può essere condivisa. La strada da percorrere è invece quella che passa dal riconoscimento delle differenze e dalla valorizzazione di ogni realtà particolare, soprattutto delle aree più periferiche e/o interne. I contesti che non ce la fanno vanno accompagnati, riconoscendo nella solidarietà tra territori un valore costituzionale da difendere e un impegno pastorale che il popolo di Dio che è in Italia va incoraggiato a perseguire perché progredisca nella sua ricerca di fedeltà al Vangelo. Nella prospettiva di uno sviluppo umano autentico, le difficoltà dei territori con infrastrutture più deboli, con rendimento istituzionale insufficiente, non vanno interpretate come un freno per chi è più veloce, ma come un problema comune, da cui venire fuori insieme.

Si tratta di un orientamento coerente con il principio di giustizia sostanziale (Cfr. artt. 2 e 3 della Cost.); per cui a tutti vanno assicurate pari opportunità di accesso ai diritti di cittadinanza, eliminando gli ostacoli, attraverso politiche effettivamente redistributive e con il principio di solidarietà istituzionale, che fonda la sussidiarietà verticale, la quale si esplicita non attraverso provvedimenti di tipo normativo-sanzionatorio, ma mediante l'accompagnamento intenzionale dei territori più deboli. Il principio di sussidiarietà, infatti, «ha un doppio dinamismo: dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto», come ha ricordato Papa Francesco. Attuare tale principio «dà speranza in un futuro più sano e giusto; e questo futuro lo costruiamo insieme, aspirando alle cose più grandi, ampliando i nostri orizzonti. O insieme o non funziona. O lavoriamo insieme per uscire dalla crisi, a tutti i livelli della società, o non ne usciremo mai» (Udienza generale, 23 settembre 2020).

Per questo non possiamo restare indifferenti. Bisogna trovare vie perché si maturi la consapevolezza che il Paese avrà un futuro solo se tutti insieme sapremo tessere e ritessere intenzionalmente legami di solidarietà, a tutti i livelli. A questo riguardo, si propone che in tutte le comunità diocesane e in tutti i territori si organizzino occasioni di approfondimento e di pubblica discussione su questo tema e si promuovano adeguate forme di mobilitazione democratica, legando solidarietà e giustizia.

24 marzo 2024, Domenica delle Palme

CONVEGNO REGIONALE
8 FEBBRAIO 2024

LAMEZIA TERME, AUDITORIUM PRESSO IL COMPLESSO INTERPARROCCHIALE DI SAN BENEDETTO
(Via Sen. Arturo Perugini, Lamezia Terme CZ)

CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

PROGRAMMA

Serivizio Regionale Tutela Minori



MATTINO

DESTINATARI: SACERDOTI E SEMINARISTI (SEMINARIO MAGGIORE)
DIACONI
RELAZIONE DAL TITOLO

"...L'AVETE FATTO A ME. LA CURA DEI PICCOLI NELLA CHIESA"

PROGRAMMA

ORE 10.00	ARRIVO ED ACCOGLIENZA
ORE 10.15	SALUTI DI S. Ecc.za Rev. ma Mons. Francesco Oliva Vescovo di Lizzi-Gerace, Vescovo delegato dalla CEC per il Servizio Regionale Tutela Minori
ORE 10.30	SALUTI E RELAZIONE DI S. Ecc.za Rev. ma Mons Lorenzo Ghizzoni Arcivescovo metropolita di Ravenna - Cervia- Presidente del Servizio Nazionale Tutela Minori
ORE 11.30	PAUSA
ORE 12.00	INTERVENTI LIBERI E DOMANDE
ORE 13.00	CONCLUSIONE LAVORI

POMERIGGIO

DESTINATARI: OPERATORI PASTORALI,SOPRATTUTTO CATECHISTI,ANIMATORI/EDUCATORI, RESPONSABILI DI PASTORALE GIOVANILE,INSEGNANTI DI RELIGIONE,RELIGIOSI/E, AGGREGAZIONI LAICALI, ASSOCIAZIONI CATTOLICHE E NON,INTERESSATE AL TEMA
DIACONI
RELAZIONE DAL TITOLO

LA TUTELA E IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DEI PICCOLI: BUONE PRASSI

PROGRAMMA

ORE 15.30	ARRIVO ED ACCOGLIENZA
ORE 15.45	SALUTI DI S. Ecc.za Rev. ma Mons. Francesco Oliva
ORE 16.00	SALUTI E RELAZIONE DI S. Ecc.za Rev. ma Mons Lorenzo Ghizzoni
ORE 17.00	PAUSA
ORE 17.15	INTERVENTI LIBERI E DOMANDE
ORE 18.00	CONCLUSIONI

RILASCIO DI ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE AI PRESENTI

Scansiona il QR CODE

Iscriviti qui

ATTI
DEL VESCOVO



Il beato Francesco Mottola mentre celebra la S. Messa nella cappella della Casa della Carità della Marina di Tropea

Decreti

ATTI DEL VESCOVO

ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Prot. 17/24/D

In questo Anno Sacerdotale Mottoliano, in cui la nostra diocesi celebra il centenario dell'Ordinazione Sacerdotale del Beato Francesco Mottola (5 aprile 1924/2024) mi sembra significativo iniziare anche un cammino di recupero della memoria dei tanti presbiteri che hanno servito Cristo Signore e la sua Chiesa in questo nostro territorio offrendo una testimonianza di abnegazione pastorale per la crescita spirituale del santo e fedele Popolo di Dio e tra questi individuarne uno a cui intitolare il Seminario Vescovile di Mileto.

Le caratteristiche di questo presbitero dovevano essere che fosse cronologicamente abbastanza vicino a noi, di modo che la sua figura potesse attuale e d'esempio anche per i presbiteri più giovani; che avesse lavorato a servizio della formazione del clero; che fosse legato al nostro Seminario.

Confortato non solo dalla mia esperienza personale ma anche dalla stima unanime che la sua memoria riscuote ancora oggi sia nel clero di questa Diocesi sia in quello della Diocesi di Oppido Mamertina – Palmi, ho pensato alla figura di don **Rocco Iaria** (Palmi, 9 marzo 1924 /4 novembre 1986) che resse come Rettore il Seminario di Mileto dall'anno scolastico 1955/56 all'anno scolastico 1970/71 e che fu canonico teologo della Cattedrale di Mileto, professore di Lettere nella scuola del Seminario, assistente dei Maestri cattolici, responsabile dell'Unione Apostolica del Sacro Cuore e del Centro diocesano del Piccolo Clero e dei 'Pueri Cantores', parro-

co di Santa Marina in Polistena, canonico della Collegiata di Palmi, Rettore della chiesa dell'Immacolata in Palmi, padre spirituale presso il Seminario Regionale di Reggio Calabria "Pio XI", docente di Teologia morale presso l'Istituto Superiore di Scienze religiose della Diocesi di Oppido- Palmi e canonico penitenziere del capitolo della Cattedrale di Oppido Mamertina.

Ho voluto anche condividere questo mio desiderio con il presbiterio diocesano, convocato per la consueta riunione mensile, il 30 novembre 2023 e ne ho ricevuto sostegno e conferma.

Pertanto,

ricorrendo oggi il centenario della sua nascita;

confortato dal sostegno del presbiterio diocesano e dalla testimonianza di tanti laici che l'hanno conosciuto e apprezzato;

STABILISCO CHE D'ORA IN POI IL
SEMINARIO VESCOVILE DI MILETO
SI CHIAMI
SEMINARIO VESCOVILE "DON ROCCO IARIA"

Sono sicuro che la "memoria grata di questo sapiente educatore della gioventù' maestro e testimone della 'sequela Christi' sarà di sprone alle nuove generazioni di presbiteri.

Mileto, dalla sede vescovile, 09 marzo 2024.

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere

ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Prot. N. 23/24/D

Al rev. sac. don Filippo di Francia
Amministratore parrocchiale della SS. Annunziata in Tropea

Al rev. sac. don Antonio Mazzeo
Parroco di Maria SS di Romania nella Concattedrale di Tropea

Con atto del 15 aprile 2024 il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia comunicava alla Curia vescovile che in seguito a segnalazione i vigili del fuoco avevano provveduto ad effettuare un sopralluogo presso la chiesa della SS Annunziata in seguito al quale, non potendo escludere futuri cedimenti e crolli, invitavano chi di dovere a prendere le opportune misure per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Dovendosi dunque chiudere al culto la chiesa della SS Annunziata per provvedere ai necessari lavori di messa in sicurezza, bisogna trovare un nuovo luogo di culto per la comunità parrocchiale che oltre la suddetta chiesa non dispone di altri luoghi di culto all'interno del proprio territorio parrocchiale.

PERTANTO, FINO A NUOVA DISPOSIZIONE,
STABILISCO CHE

PER I PARROCCHIANI DELLA PARROCCHIA
DELLA SS ANNUNZIATA IN TROPEA
FUNGERÀ DA CHIESA PARROCCHIALE
LA CHIESA DI SAN MICHELE IN TROPEA,
SITA IN LARGO SAN MICHELE,
ALL'INIZIO DI CORSO VITTORIO EMANUELE III,
CONOSCIUTA POPOLARMENTE ANCHE COME
'CHIESA DEL PURGATORIO',
DI PROPRIETÀ DELLA CONFRATERNITA DI SAN MICHELE
E DELLE ANIME DEL PURGATORIO,
NEL TERRITORIO CANONICO
DELLA PARROCCHIA DI MARIA SS. DI ROMANIA
NELLA CONCATTEDRALE.

In detta chiesa di San Michele l'amministratore parrocchiale della parrocchia della SS. Annunziata potrà compiere tutte le celebrazioni che competono di diritto al titolare di una parrocchia a norma dei sacri canoni. Il Battesimo dei parrocchiani così come eventuali cresime parrocchiali e i funerali celebrati nella suddetta chiesa di san Michele saranno annotati nei libri parrocchiali della parrocchia della SS. Annunziata.
Riguardo ai matrimoni, onde evitare problemi di giurisdizione, il parroco di Maria SS. di Romania delegherà con delega generale il titolare della parrocchia della SS. Annunziata in modo che possa istruire e celebrare il matrimonio dei propri parrocchiani nella chiesa di San Michele, tuttavia i matrimoni dovranno essere annotati nel registro parrocchiale della parrocchia di Maria SS. di Romania e il celebrante agirà come delegato del parroco della predetta parrocchia di Maria SS di Romania.
Riguardo agli orari delle celebrazioni liturgiche, che devono essere stabiliti avendo come priorità la più agevole partecipazione dei fedeli, raccomando ad entrambi i presbiteri di mettersi d'accordo per offrire ai fedeli un esempio di comunione nel ministero e di fraternità sacerdotale: nulla è più alieno dalla pietà che proprio nello stabilire i tempi delle sacre celebrazioni si creino fratture tra presbiteri.

Per qualsiasi altra questione che dovesse sorgere durante questa necessaria convivenza ricorrerete a me e insieme troveremo la soluzione migliore per garantire ai fedeli un'ordinata vita parrocchiale.

Mileto, dalla sede vescovile, 16 aprile 2024.

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. N. 31/24/D

"Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (Lc 2, 19)

Seguendo quell'*intuitus fidei* che viene dal dono battesimale dello Spirito, la devozione del santo Popolo di Dio, ispirata dalle parole dell'evangelista Luca, si è volta molto presto alla contemplazione amorosa del Cuore Immacolato della Madre di Dio, e avvertendo profondamente quella materna carità con cui Ella «si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata» (LG 62) si è affidato fiduciosamente al Lei, invocandola come *Refugium peccatorum, Consolatrix afflictorum, Solacium migrantium,* e riversando nel suo Cuore materno i suoi dolori, le sue preoccupazioni e le sue afflizioni.

Nell'esperienza spirituale della Serva di Dio Fortunata Evolo, questo affidamento filiale a Maria, in cui si esprime «la dimensione mariana della vita di un discepolo di Cristo» (*Redemptoris Mater* 45), si manifesta in modo peculiare nella devozione al Cuore Immacolato di Maria contemplato come 'Rifugio delle Anime': il Cuore della Madre è il luogo sicuro, donato dal Cristo morente sulla Croce, in cui il discepolo amato può sentirsi confortato nel suo pellegrinaggio verso la Patria celeste, accogliendo con pazienza le

tribolazioni che lo svolgersi delle umane vicende dissemina sulla sua strada e trasformandole in occasioni preziose di crescita nell'amore. Il Cuore Immacolato di Maria è 'Rifugio delle Anime' perché la testimonianza della sua materna partecipazione alla Passione del Figlio, della sua fede incrollabile, della sua forte speranza e ardente carità, stimola il cuore del discepolo a quella mite fortezza richiesta per poter diventare testimone credibile del Regno e la sua materna intercessione lo accompagna, sostenendolo.

Fin dalla sua consacrazione, questo sacro edificio è divenuto meta di pellegrinaggio proprio perché la devozione al Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime si è profondamente radicata nel cuore dei fedeli.

Desiderando dunque dare a questa chiesa l'assetto canonico che ne evidenzi il carattere di luogo di pellegrinaggio e punto di riferimento spirituale;

visti i cann. 1230-1234;

ERIGIAMO
LA SUDDETTA CHIESA IN SANTUARIO DIOCESANO
"CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME"
CON SEDE IN PARAVATI.

Approviamo, inoltre, lo statuto del Santuario diocesano "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime" nel testo allegato al presente decreto.

Mileto, dalla sede vescovile, 23 agosto 2024.

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere

ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Prot. n. 32/24/D

Al diletto figlio in Cristo
Mons. Filippo Ramondino
Direttore dell'Istituto di studi religiosi
- Scuola di formazione teologica
"San Giuseppe Moscati"
in Vibo Valentia

Dovendosi provvedere ad ulteriori nomine nel collegio docenti per l'Istituto di studi religiosi - Scuola di formazione teologica "San Giuseppe Moscati" in Vibo Valentia;

- ritenendo che coloro di seguito elencati abbiano i necessari requisiti;
- a seguito della debita consultazione e con l'accettazione manifestata da ognuno di essi;
- a norma dello Statuto ISR e in forza del mio servizio episcopale;

NOMINO

il rev. sac. Pasquale Rosano docente di TRINITARIA;

il rev sac. Giuseppe Gagliano docente di ECCLESIOLOGIA e MARIOLOGIA;

il rev. sac. Giuseppe La Torre docente di LITURGIA e SACRAMENTARIA;

il rev. sac. Francesco Vardè docente di DIRITTO CANONICO;

il rev. sac Giuseppe Florio docente di CATECHETICA;

il rev. sac. Giuseppe La Rosa docente di SACRA SCRITTURA (Libri sapienziali/ Libri Profetici/ Corpus Ioanneum/ Lettere cattoliche/ Apocalisse);

il rev. sac. Carlo Alberto Piro docente di ESCATOLOGIA;

il rev. sac. Sergio Meligrana docente di PATROLOGIA;

il rev. sac. Filippo Ramondino docente per Seminari e Laboratori.

Sarà tua cura comunicare a ciascuno di essi questo decreto. Prima di iniziare il loro servizio i summenzionati professori provvederanno, come previsto dal diritto, ad emettere la professione di fede nelle tue mani.

Grato per l'accoglienza data a questa missione canonica e fiducioso nell'efficace apporto che ciascuno di voi saprà dare nel campo della formazione teologica in questa chiesa particolare, invoco su voi tutti la benedizione del Signore.

Mileto, dalla Sede Vescovile, 01 settembre 2024.

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere



ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea



Prot. n. 48/24/D

L'anno giubilare che sta per aprirsi è una grande occasione che lo Spirito Santo ci offre per fare una sempre maggiore esperienza dell'amore del Signore Gesù inviato dal Padre per rivelarne il volto. È l'esperienza del volto trinitario di Dio che suscita nel nostro cuore la virtù teologale della Speranza la quale ci invita a camminare lungo le vie del mondo mantenendoci saldi nella Fede e nella Carità nella continua tensione verso i beni eterni promessi. Il segno del pellegrinaggio, il dono dell'Indulgenza, l'invito a render conto della speranza che è in noi con mansuetudine e rispetto e con retta coscienza (cfr. 1Pt 3, 15 – 16) sono tutte occasioni per riscoprire un'autentica sequela Christi e a lasciarci liberare dall'amore di Colui che non è venuto a giudicare ma a salvare (cfr. Gv 12, 47).

Per offrire a tutti i fedeli la possibilità di vivere con intensità e profondità l'anno giubilare bisogna che ogni cosa venga preparata con cura e pertanto si rende necessario affiancare al Referente diocesano per il Giubileo una commissione che lo aiuti in un'opera così importante.

Pertanto, col presente decreto

ISTITUISCO

LA COMMISSIONE DIOCESANA PER IL GIUBILEO DEL 2025

e stabilisco che sia così composta:

REV. SAC. ROBERTO CARNOVALE, REFERENTE DIOCESANO PER IL GIUBILEO, PRESIDENTE;

REV. SAC. GIUSEPPE GAGLIANO, COORDINATORE AREA "EVANGELIZZAZIONE E FORMAZIONE", MEMBRO;

REV. SAC. ROCCO ANTONIO SUPPA, COORDINATORE AREA "IMPEGNO SOCIALE E CARITÀ", MEMBRO;

REV. SAC. PASQUALE ROSANO, COORDINATORE AREA "CULTURA", MEMBRO;

REV. SAC. GAETANO ANTONIO CURRÀ, RAPPRESENTANTE DEI VICARI ZONALI, MEMBRO

REV. SAC. FRANCESCO PONTORIERO, DIRETTORE UFFICIO LITURGICO, MEMBRO;

REV. SAC. DAVIDE MOSCHELLA, VICEDIRETTORE UFFICIO LITURGICO, MEMBRO;

REV. SAC. SALVATORE DANILO D'ALESSANDRO, DIRETTORE UFFICIO PELLEGRINAGGI, MEMBRO.

Sono sicuro che ciascun membro, sotto la guida del Referente diocesano, si impegnerà affinché l'anno giubilare possa diventare per ogni fedele un'occasione di crescita nella comunione con il Signore Gesù e con tutta la Chiesa.

Mileto, dalla sede vescovile, 15 ottobre 2024.

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere

ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Prot. 55/24/D

DECRETO DI CHIUSURA DEFINITIVA
DELL'INCHIESTA SUPPLETIVA

IO ATTILIO NOSTRO, VESCOVO DI MILETO-NICOTERA-TROPEA,

de jure competente nell'inchiesta diocesana suppletiva sulla vita, le virtù eroiche e la fama di santità e di segni della Serva di Dio Irma Scrugli;

sentito il delegato episcopale, in conformità all'articolo 144 § 1, 1° dell'Istruzione *Sanctorum Mater*;

DICHIARO

definitivamente conclusa l'inchiesta diocesana suppletiva disposta, potendosi procedere, espletate le ultime formalità richieste a norma di diritto, alla celebrazione della sessione di chiusura.

Mileto, dalla sede vescovile, 5 novembre 2024.

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere

ATTILIO NOSTRO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Prot. N. 64/24/D

La celebrazione del Giubileo ci ricorda che centro e fine della storia è Gesù Cristo, l'Agnello immolato per la redenzione del mondo, l'unica via di salvezza, a cui appartengono i destini dei popoli e il governo della storia. Anche il provvidenziale 17° Centenario del Concilio ecumenico di Nicea, nel quale venne proclamata con chiarezza cristallina la fede della Chiesa nella divinità del Verbo, ci invita a volgere lo sguardo a colui che è stato trafitto per i nostri peccati ed è risorto per la nostra giustificazione: è Lui la nostra Speranza!

Tra gli elementi che caratterizzano il tempo giubilare assume grande rilevanza il dono dell'indulgenza legata all'esperienza penitenziale del pellegrinaggio e alla preghiera. Per venire incontro a tutti i fedeli che, «veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato e mossi da spirito di carità, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione» desiderano lucrare l'indulgenza giubilare, il Romano Pontefice, tramite la Penitenzieria Apostolica, ha concesso che si possano designare dei luoghi giubilari in ciascuna diocesi in modo che quanti non possono recarsi in pellegrinaggio a Roma possano comunque compiere un'esperienza di pellegrinaggio giubilare e approfittare dei beni spirituali che la Chiesa ha inteso elargire in tale occasione.

Pertanto, vista la Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 *Spes non confundit*;

viste le Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025 emanate dalla Penitenzieria Apostolica il 13 maggio 2024;

in attuazione delle predette normative;

STABILIAMO
CHE PER QUESTA NOSTRA
DIOCESI DI MILETO – NICOTERA – TROPEA
LE CHIESE GIUBILARI, VISITANDO LE QUALI SI POTRÀ
LUCRARE L'INDULGENZA GIUBILARE, SONO:

la Basilica Cattedrale di Mileto;
la Chiesa concattedrale di Nicotera – Santuario mariano diocesano di Maria SS. Assunta;
la Chiesa concattedrale di Tropea – Santuario mariano diocesano di Maria SS. di Romania;
la Basilica minore – Santuario mariano diocesano di S. Maria di Monserrato in Vallelonga;
il Santuario mariano diocesano della Madonna della catena in Dinami;
il Santuario mariano diocesano di S. Maria della Cattolica in Mileto;
il Santuario mariano diocesano della Madonna di Portosalvo in Parghelia;
il Santuario mariano diocesano di Maria SS. del Carmelo in Monte Poro;
il Santuario mariano diocesano di Maria SS. della salute in Zammarò di San Gregorio d'Ippona;
il Santuario mariano diocesano di S. Maria lauretana in Ricadi;
il Santuario mariano diocesano della Stella Maris in Vibo Marina;
il Santuario mariano diocesano di Maria SS. della neve in Zungri;
il Santuario mariano diocesano di S. Maria Mater Domini in San Nicola da Crissa;
il Santuario mariano diocesano del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime in Paravati;

il Santuario mariano diocesano S. Maria della fontana in Spilinga;
il Santuario mariano diocesano di S. Maria dell'Isola in Tropea;
il Santuario diocesano di S. Maria degli Angeli, presso il Convitto «Filangieri», in Vibo Valentia;
il Santuario della S. Croce in Motta Filocastro;
il Santuario diocesano di S. Francesco di Paola in Tropea;
il Santuario diocesano di S. Francesco di Paola in Pizzo;
il Santuario diocesano di S. Domenico di Guzman in Soriano Calabro;
la Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo – Santuario diocesano di S. Biagio in Zammarò di San Gregorio d'Ippona.

Inoltre i luoghi nei quali gli uffici pastorali diocesani organizzeranno le celebrazioni giubilari, per la durata dell'evento stesso.

I parroci e i rettori delle chiese ricordino ai fedeli che per lucrare l'indulgenza plenaria, oltre a compiere l'opera richiesta e pregare secondo le intenzioni del Romano Pontefice, bisogna che siano confessati e ricevano la santa comunione. Tutti i sacerdoti, poi, si rendano sempre disponibili ad ascoltare le confessioni dei fedeli, anche disponendo nei tempi utili la celebrazione di liturgie penitenziali con confessione individuale secondo le indicazioni contenute nel Rito della Penitenza.

Questo Giubileo possa essere per la nostra Chiesa locale occasione di una profonda revisione di vita per un'adesione sempre più radicale al Divino Maestro, il Signore Gesù, unica speranza di salvezza per il mondo.

Mileto, dalla sede vescovile, 01 dicembre 2024.

✠Attilio Nostro
Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere

Lettere e Messaggi

ATTI DEL VESCOVO

QUARESIMA 2024

"VENNE LA PIENEZZA DEL TEMPO" (GAL 4,4)

Carissimi Fratelli e Sorelle,

questo tempo di Quaresima, che oggi cominciamo con la liturgia del Mercoledì delle Ceneri, cade in un contesto di evidenti contrasti: non soltanto il panorama internazionale presenta diversi punti critici (guerre, migrazioni, carestie, sfruttamenti) ma anche nel contesto nazionale sempre più trova spazio una cronaca inesorabile di femminicidi, alienazione sociale, contrasti generazionali, di emergenza sanitaria, disoccupazione. A ben guardare, anche a livello locale da un po' di tempo viviamo difficoltà paragonabili a quelli che ha vissuto San Paolo con la comunità dei Galati.

Ma lasciamo risuonare la Parola di Dio:

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!". Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. Ma un tempo, per la vostra ignoranza di Dio, voi eravate sottomessi a divinità che in realtà non lo sono. Ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire? Voi infatti osservate scrupolosamente giorni, mesi, stagioni e anni! Temo per voi di essermi affaticato invano a vostro riguardo. Siate come me – ve ne prego, fratelli -, poiché anch'io sono stato come voi. Non mi avete offeso in nulla. Sapete che durante una malattia del corpo vi annunciai il Vangelo la prima volta; quella che, nella mia carne, era per voi una prova, non l'avete disprezzata né respinta, ma mi avete accolto come un angelo di Dio, come Cristo Gesù. Dove sono dunque

le vostre manifestazioni di gioia? Vi do testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati anche gli occhi per darli a me. Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità? Costoro sono premurosi verso di voi, ma non onestamente; vogliono invece tagliarvi fuori, perché vi interessiate di loro. È bello invece essere circondati di premure nel bene sempre, e non solo quando io mi trovo presso di voi, figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi! Vorrei essere vicino a voi in questo momento e cambiare il tono della mia voce, perché sono perplesso a vostro riguardo. Ditemi, voi che volete essere sotto la Legge: non sentite che cosa dice la Legge? Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar – il Sinai è un monte dell'Arabia -; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. Sta scritto infatti:

"Rallegrati, sterile, tu che non partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito".

E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. Però, che cosa dice la Scrittura? Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera. Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera. (Gal 4, 4-7)

San Paolo era passato nella provincia romana della Galazia nel suo secondo viaggio missionario (agli inizi degli anni 50) annunciando il Vangelo di Cristo a questo popolo di lontane origini celtiche, dedito al politeismo e a riti naturali ma che aveva accolto con profonda gioia l'annuncio di Cristo, tanto da distinguersi per la generosità nella risposta, piena di slancio ed entusiasmo. Ma altri missionari avevano stravolto purtroppo l'annuncio del Vangelo, ponendo l'accento sulla

legge mosaica come premessa essenziale per poi aderire a Cristo e alla Chiesa. Per questi ultimi il battesimo non era sufficiente, ma anzi occorreva prima la circoncisione per poi entrare nella pienezza della fede col battesimo.

Ma il "Respiro" presente nella parola fluente di San Paolo non era umano, il Vangelo che annunciava non era modellato sull'uomo (cfr. Galati 1,11-13) ma suscitato dallo Spirito Santo che è il solo che può portare alla vera libertà, alla vera fede, alla vita nuova!

La nostra vocazione, la nostra missione, la nostra identità e il nostro compito di credenti nel mondo sono sempre in pericolo, perché indubbiamente ogni fedele è tentato dal demonio a limitare la propria prospettiva, lasciandosi condizionare dai soli parametri e confini umani.

La pienezza del tempo (Gal 4,4) di cui parla San Paolo, cos'è? Questo "pléroma" è stato descritto in molti modi diversi, ma certamente questa pienezza si riferisce ad un calice pieno, un duplice mistero ormai colmo tanto della iniquità umana presente, quanto della Grazia divina incipiente! Nella sequenza della Pasqua infatti canteremo, acclamando: "Mors et Vita duello conflixere mirando: dux vitæ mortuus, regnat vivus – Morte e vita si sono affrontate in uno stupendo duello: il Signore della Vita, morto, ora regna vivo!". Cristo prende su di sé il mistero della nostra iniquità e offre sé stesso in sacrificio soave al Padre, in un abbraccio che uccide la morte per sempre!

Così come Cristo, anche noi siamo sfidati continuamente a duello dalla morte e dal peccato, combattendo una battaglia che, a volte, ci vede umiliati e derisi sotto i colpi impietosi di quei flagelli che colpirono anche Gesù, il quale però non sembrava preoccuparsi troppo né di Anna né di Caifa, né di Pilato. A volte siamo portati sul Litostroto dell'opinione altrui, dei giudizi, delle accuse e delle chiacchiere ma anche lì Gesù sembra noncurante della folla che urla contro di lui "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". A volte saliamo l'amaro declivio del Calvario e cadiamo sotto il peso della croce, ma Gesù non sembrava preoccuparsi nemmeno di quello, quando ha vissuto nella sua carne questo mistero. Non sembrava preoccupato di essere trattato come uno dei ladri coi quali condivise la morte, né tantomeno temeva di

essere dichiarato un blasfemo lui, che invece è davvero il Figlio di quel Padre il cui nome non ha mai offeso, ma che anzi lo ha glorificato nel supplizio della Croce.

È invece della propria umanità che Gesù si è preoccupato, perché chiamato a portarla alla pienezza di un amore per il Padre che nessuno (nemmeno San Paolo) aveva la capacità di riempire con il suo povero, piccolo cuore di uomo. Quella meravigliosa, commovente preghiera "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?" anche la recitiamo noi tutti i giorni, spesso senza accorgercene, supplicando il Signore di non abbandonarci nell'ora della tentazione e di renderci liberi dal male. Ma quella preghiera – che noi recitiamo soltanto – Gesù la vive, la fa vivere, la fa diventare VITA, diventa vita nuova! È a questo che il Signore ci chiama in questa Quaresima: a non vivere condizionati dal male, quanto piuttosto a rimanere concentrati, cercando sempre e soltanto il tesoro del Bene Divino! San Paolo mette in guardia i suoi dal desistere da questa lotta, quando solennemente chiede, con cuore di padre: "O stolti Galati, chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso? Questo solo io vorrei sapere da voi: è per le opere della legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver creduto alla predicazione?" (Gal 3,1-2). Non possiamo, non vogliamo, non dobbiamo distrarci dal cercare con tutte le nostre energie il tesoro del Padre, e questo tesoro è il cuore di Cristo che desidera battere all'unisono col nostro cuore! Lui ci ha amati tanto da combattere al posto nostro quel duello con la morte che nessuno di noi avrebbe mai potuto vincere ma, in Lui, noi figli l'abbiamo già vinto! Quel tesoro è già nostro, se lo accogliamo!

Perciò, concludendo questa lettera, anch'io come San Paolo vi esorto, in questo tempo di incertezze e di sofferenza, a ricordarci che non siamo soli, a ricordarci che abbiamo una luce che ha il potere ci condurci fuori dalle tenebre, senza essere costretti ad alcun compromesso col male. E il nostro compito di figli di Dio sta proprio nel rendere testimonianza alla Luce SENZA permettere alle tenebre di prendere il sopravvento sul nostro cuore, tutto orientato a Dio Padre. San Paolo, nella parte finale del brano, esorta i suoi a vivere come figli della promessa, figli di quell'atto volontario col quale Gesù libe-

ramente offre sé stesso per amore, trasformando così la morte stessa in aurora di vita eterna. Siamo chiamati perciò a mandare via dalla nostra vita "la madre schiava e suo figlio"; Paolo parla di Agar e di Ismaele ma parla, allegoricamente, delle nostre abitudini malate e dei pensieri tenebrosi che hanno generato queste abitudini. Il digiuno, la penitenza e la preghiera possano essere doni graditi a Dio per ottenere un linguaggio edificante, un cervello non stolto, e un cuore nuovo, che sappia riconoscere e seguire solo ed esclusivamente quella Luce che ci insegna a trasformare le tenebre in luce, la morte in vita!

Vi accompagno con la mia benedizione e la mia preghiera.

Mileto, 14 febbraio 2024

✠Attilio Nostro
vescovo

COMUNICAZIONI

Mileto, 11 febbraio 2024

Carissimi,

l'anno che stiamo vivendo, in preparazione al Grande Giubileo del 2025, è stato indicato dal Papa come "l'Anno della Preghiera", un anno privilegiato in cui ogni fedele è chiamato a riscoprire il valore e l'esigenza della preghiera quotidiana, come pregare e soprattutto come educare alla preghiera nell'epoca della cultura digitale.

Anche noi come Chiesa diocesana vogliamo inserirci in questo cammino indicato dal Papa, per riscoprirci sempre più comunità orante alla sequela di Cristo, la viva Parola del Padre.

Se ogni tempo è per il cristiano tempo favorevole per la preghiera, la Quaresima è sicuramente il tempo privilegiato per riscoprire il gusto quotidiano della preghiera e abbeverare maggiormente il nostro cuore e la nostra fede alla Parola di Dio, fonte primordiale di ogni orazione.

Per questo motivo nel pomeriggio delle domeniche di Quaresima visiterò le cinque zone pastorali per celebrare insieme alle comunità parrocchiali una Lectio Divina rivolta a tutto il popolo di Dio: sacerdoti, diaconi, religiose, catechisti, lettori, accoliti, facilitatori dei gruppi sinodali parrocchiali, confraternite, consigli pastorali parrocchiali, consigli parrocchiali per gli affari economici, movimenti e aggregazioni laicali, giovani.

Invito pertanto i sacerdoti a favorire la partecipazione dei fedeli sospendendo, se è necessario, le attività previste nei pomeriggi delle domeniche di Quaresima.

Sarà l'occasione per soffermarci insieme a meditare con maggiore attenzione le letture bibliche che vengono proclamate nella Celebrazione Eucaristica delle domeniche di Quaresima. Insieme, Pastore e Popolo di Dio, ci faremo interrogare dalla Parola divina per convertire il nostro cuore e camminare più speditamente dietro Cristo, Crocifisso e Risorto.

Sarà un tempo favorevole per crescere alla Scuola della Parola di Dio.

Vi aspetto con gioia.

✠Attilio Nostro
vescovo

MESSAGGIO DI CHIUSURA DELL'ANNO MOTTOLIANO

Mileto, 28 settembre 2024.

Carissimi presbiteri e diaconi,

mentre si avvicina il grande Giubileo del 2025, tempo di consolazione spirituale e di grazia, si avvia alla sua conclusione un altro tempo di grazia, l'Anno Giubilare Sacerdotale Mottoliano che abbiamo vissuto nella memoria dei 100 anni dell'Ordinazione sacerdotale del Beato Francesco Mottola, perla del clero calabrese. In questo anno speciale, arricchito anche dal dono dell'Indulgenza, il Signore ci ha dato la grazia di vivere il pellegrinaggio della reliquia del nostro beato attraverso le parrocchie della nostra diocesi. Questo pellegrinaggio ha suscitato un grande risveglio nell'anima del Popolo di Dio, che ha riconosciuto in don Mottola un dono della misericordia di Dio nel nostro territorio e uno stimolo ad una carità sempre più attiva e creativa di fronte alle sfide del nostro tempo.

Un altro segno di grazia che arricchisce questo anno Giubilare Mottoliano è stato il cammino fatto negli incontri zonali: guidati dall'autorevolezza sacerdotale del nostro beato voi presbiteri vi siete confrontati sulla necessità di ravvivare quel dono ricevuto per poter essere veri evangelizzatori prima con l'esempio della vita e poi con la parola. La regola di vita che nascerà dal cammino di questo Anno sarà frutto proprio di questo lavoro condiviso nei diversi settori della nostra Diocesi,

Un ultimo momento di grazia ci attente in questo scorcio finale dell'Anno Mottoliano, la Missione popolare diocesana, organizzata insieme al Seminario Regionale, che vedrà i seminaristi farsi messaggeri di speranza in alcune realtà territoriali della nostra diocesi: Mileto, Nicotera, Tropea, Vibo Valentia e Pizzo. Questa missione avrà inizio domenica 29 settembre e terminerà domenica 6 ottobre.

Una settimana intensa di preghiera e lavoro apostolico che certamente porterà frutti copiosi di grazia. Accompagniamo i missionari con la nostra preghiera.

Carissimi, ringraziamo Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ci ha dato e continua a donarci innumerevoli occasioni di grazia e di crescita nella Fede, nella Speranza e nella Carità.

Chiuderemo questo Anno Giubilare Mottoliano giovedì 10 ottobre con una solenne concelebrazione eucaristica nella Chiesa Concattedrale di Tropea alle ore 18.00. Vi prego davvero di essere tutti presenti, disponendo per tempo gli orari delle celebrazioni parrocchiali feriali in modo da garantirvi la possibilità di partecipare alla concelebrazione.

In attesa di vederci tutti, vi benedico e vi abbraccio.

✠Attilio Nostro
vescovo

DICHIARAZIONE DEL VESCOVO SUGLI ATTI INTIMIDATORI CONTRO I PARROCI DI CESSANITI E DI PANNACONI

Mileto, 24/02/2024

La Diocesi di Mileto Nicotera Tropea sta vivendo un momento di sofferenza a causa di atti intimidatori che nulla hanno a che fare con la normale vita cristiana delle parrocchie.

Per questo mi appello nuovamente alle comunità cristiane perché non si lascino scoraggiare da questo linguaggio di violenza. Non dobbiamo cedere a questa logica, facendoci tentare dallo sconforto e dalla rabbia.

Non possiamo accettare questo linguaggio, non dobbiamo rispondere all'odio con odio, sapendo che non è possibile dialogare davvero con chi si rifiuta di farlo.

Ringrazio di cuore le forze dell'ordine per la professionalità con la quale ci stanno aiutando e sostenendo in questo momento umanamente difficile, e anch'io continuerò a garantire ai miei sacerdoti la mia costante presenza perché possano svolgere il proprio prezioso servizio in favore del Popolo di Dio.

✠Attilio Nostro
vescovo

INVITO ALLA FIACCOLATA SILENZIOSA DI SOLIDARIETÀ

Mileto, 01/03/2024

Carissimi sacerdoti,

Domani sera ci sarà una fiaccolata silenziosa nelle vie di Cessaniti per portare solidarietà a chi (e sono la maggioranza!) desidera per i propri figli una Vigna dove i frutti della propria fatica non finiscano in mano a Farisei e Scribi.

Vi invito pertanto a prendere parte a questo momento di pre-

ghiera silenziosa e solidale, per chiedere al Signore la Grazia per diventare sempre più operai attenti e coerenti, seguendo Cristo Buon Pastore.

✠Attilio Nostro
vescovo

EREZIONE DEL SANTUARIO DIOCESANO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME IN PARAVATI

Mileto 18/08/2024

Cari Sacerdoti,

il 23 agosto avremo dal Signore un altro grande dono, in questo anno sacerdotale giubilare nel quale abbiamo onorato i cento anni di sacerdozio del nostro beato don Mottola.

Ricorreranno infatti i cento anni dalla nascita della serva di Dio Natuzza Evolo.

Voi ben conoscete l'affetto e la venerazione che la Serva di Dio provava in cuor suo per tutti i sacerdoti, in particolare della nostra amata Diocesi.

Per questo motivo penso sia davvero un provvidenziale segno che, proprio in questo anno sacerdotale, venga elevata a dignità di Santuario diocesano la Chiesa del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime.

Vi aspetto il 23 alle 18.30 per ringraziare insieme il Signore per la Grazia che ha voluto donare alla nostra piccola Diocesi.

Vi benedico di cuore.

✠Attilio Nostro
vescovo

SCHEDE DI RIFLESSIONE PER GLI INCONTRI DEI SACERDOTI DURANTE L'ANNO MOTTOLIANO

ALTER CHRISTUS

1ª settimana
Domenica 14 I - Sabato 20 I

"Il fine:

a) per il sacerdote: *alter Christus*, è la santità: trasfigurato in *Christo summe dilecto!* Altrimenti non corrisponderò al fine posto da Dio nel crearmi e sarò una scimmia di Cristo, un maledetto, un dannato.

Un sacerdote mediocre corre grave pericolo di dannarsi e poi a che vale nella vita? Sacerdozio, divina tortura del mio spirito, invadi tutte le fibre del mio povero essere! Non ci sia in me un respiro che non sia sacerdotale.

b) detesto, o almeno, mi distacco, da tutto ciò che non conduce alla santità, che sei tu, Gesù (Verbo, Vita, fatto carne) vivente in me. *Inquietum est cor meum donec requiescat in te!* è poco, finché, Gesù, l'Amore non mi fonda in te: *Ego ipse Jesus!*

c) Rinunciare a tutto, cioè a sé stesso: tu sai, o Signore che, per me, il più grande ostacolo alla santità è l'orgoglio: ch'io possa uccidere me stesso per Vivere.

d) può l'albero sradicarsi da sé: *Mater mea fiducia mea*; S. Cuore di Gesù confido in voi.

e) Esame di riforma sulle cose spirituali"[1] .

1° *Alter Christus*, è la santità: sono chiamato nella preghiera, a fare memoria del mio essere chiamato ad essere *Alter Christus* per il mio popolo per la mia comunità e per ogni persona. (Ef 3)

2° Invadi tutte le fibre del mio povero essere: ringrazio il Signore

1 Dal Diario dello Spirito, pag. 49.

nella preghiera per il fatto che è presente nella mia vita con la sua Parola, con la sua Grazia, con il suo Amore. Quanto spazio lascio a Dio in tutto il mio essere? (Sal 16)

3° Detesto, o almeno, mi distacco, da tutto ciò che non conduce alla santità? Il mio discernimento è illuminato dalla sapienza di Dio, tanto da consentirmi di odiare in me tutto ciò che non è amore? (Gv 21, 1-19)

4° *Inquietum est cor meum donec requiescat in te*: la nostra inquietudine è la firma di Dio, il segno che siamo fatti per lui. Niente ci placa, niente ci accontenta, niente ci basta: Dio solo visto e posseduto. Il mio cuore appartiene solo a Lui o c'è ancora qualcosa che ha il potere di distrarmi da lui? Che cos'è? (1Ts 4, 1-7)

5° Rinunciare a tutto, cioè a sé stesso: quali sono le rinunce che ho già fatto concretamente per tentare di avvicinarmi ancora di più a Cristo? (Mt 16, 24-25)

6° Il più grande ostacolo alla santità è l'orgoglio: quanto conta per me l'opinione che hanno gli altri di me? L'orgoglio e la superbia si combattono con l'umiltà: accetto le umiliazioni con la stessa temperanza che Cristo aveva difronte a Pilato. (Gv 18, 28-40)

7° Faccio sintesi (meglio se scritta!) di questa settimana di cammino, in vista della REGOLA DI VITA SACERDOTALE verso cui sono chiamato a camminare insieme ai miei confratelli in questo anno.

IL CORPO DI GESÙ
(Parte I)
2ª settimana
Domenica 28 I - Sabato 3 II

"Perché Gesù assume un corpo? Molte risposte. Alcune: per mostrarci in concreto l'ideale di tutte le virtù esterne. Senza il corpo, grandissima parte della vita di Gesù, rimarrebbe inintelligibile:

dall'infanzia alla croce, dalla morte all'ascensione. Dobbiamo andare a Dio per *Corpus Christi*. Meditiamo il corpo di Gesù: è tempio, altare, vaso sacro, ostensorio.

1. Tempio dell'anima, armata di scienza e di grazia, tempio del Verbo per l'unione ipostatica.

2. Altare per il quale e con il quale s'immolò, olocausto del Padre.

3. Vaso sacro dell'anima e della divinità.

4. Ostensorio: attraverso il corpo di Gesù non poteva non vedersi come l'ombra del divino: è Gesù il capolavoro delle creature umane; in quanto Dio ebbe a modello il corpo di Gesù nel creare il corpo del primo uomo"[2].

1° Dobbiamo andare a Dio per *Corpus Christi:* nella preghiera faccio memoria di tutte le volte in cui l'Eucaristia è stata farmaco di vita per la mia fede, fonte di grazia e di forza per il mio Sacerdozio. (Rm 12,4-5)

2° Tempio del Verbo: come custodisco nel tabernacolo del mio cuore la ricchezza della Parola che Dio mi rivolge quotidianamente? Nella mia preghiera ringrazio il Signore per tutte le volte che questa custodia è diventata mensa per sfamare i cuori assetati di Cristo. (Gv 1,14)

3° Altare per il quale e con il quale s'immolò: ogni giorno sull'altare noi sacerdoti facciamo memoria dell'amore con cui Cristo ci ha amati; il mio cuore riesce a percepire la presenza "terribile" di Cristo nel soave dono di sé? (Is 56,7)

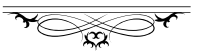
4° Vaso sacro dell'anima: il cuore di ogni sacerdote è chiamato ad essere *Capax Dei* dall'Amore di Cristo Sacerdote: capita anche a me di sentire il bisogno di ritirarmi in preghiera come Cristo faceva tutto solo la notte? (Lc 6,12)

2 Dal Diario dello Spirito, pag. 17.

5° Ostensorio: le esperienze umane che io condivido con il popolo di Dio riescono a rimandare al mistero dell'Amore di Cristo oppure si fermano alla mia povera umanità? (Cfr. Eb 13,1-8)

6° È Gesù il capolavoro delle creature umane: perché accetta il paradosso di dare la vita attraverso l'accoglienza della morte, di dare il perdono mentre subisce il mistero dell'iniquità umana. La mia vita è perfettamente logica o questo paradosso trova spazio nella mia vita, nel mio discernimento? (Eb 2,12)

7° Faccio sintesi (meglio se scritta!) di questa settimana di cammino, in vista della REGOLA DI VITA SACERDOTALE verso cui sono chiamato a camminare insieme ai miei confratelli in questo anno.



IL CORPO DI GESÙ
(Parte II)
3ª settimana
Domenica 4 II - Sabato 10 II

"E il sacerdote? Il suo corpo deve essere:

1. Tempio: Dio è dappertutto, ma dopo la caduta, per sottrarle al dominio di Satana, le cose si dedicano a Dio per mezzo della consacrazione: il sacerdote è consacrato; non si dimentichi mai.

2. Altare: l'altare che liturgicamente è il corpo di Cristo, ha cinque croci (le cinque piaghe), è unto.

3. Vaso sacro: ogni giorno riceve Gesù e poi lo porta sempre con la sua grazia.

4. Ostensorio: dal suo volto, da tutto il suo comportamento deve trasparire Gesù. Perché Gesù ha assunto il corpo? Per soffrire: il corpo strumento di passione e di dolore.

Così il sacerdote se non vuole essere soltanto a parole l'*alter Christus*. Perché? per farne cibo per noi. Il sacerdote deve amare

Gesù fino a mangiarlo, fino ad identificarsi con Lui per amore. Perché? per farsi piccolo e compatirci"[3].

1° Il corpo del sacerdote dev'essere Tempio: con il battesimo sono diventato Tempio di Dio e con l'unzione crismale Cristo ha consacrato la mia vita; in questa casa entra qualcosa che non è Dio? In che modo Satana mi ha fregato in passato? (2Cor 6, 16)

2° Il sacerdote è consacrato; non si dimentichi mai: la vita e il ministero del sacerdote sono continuazione della vita e dell'azione dello stesso Cristo. Nella preghiera ringrazio il Signore per il dono della consacrazione presbiterale, pregando con le parole dell'unzione crismale a me rivolte nel rito di Ordinazione Presbiterale[4]. (Ger 1, 5)

3° Il corpo del sacerdote è Vaso sacro e ogni giorno riceve Gesù: Dio abita nell'uomo e lo riempie di sé come un liquido riempie un vaso. Come coltivo la mia intimità con il Signore? (1Pt 3, 4 cercate piuttosto di adornare l'interno del vostro cuore).

4° Il corpo del Sacerdote è Ostensorio, da tutto il suo comportamento deve trasparire Gesù: "Grazie a questa consacrazione operata dallo Spirito nell'effusione sacramentale dell'Ordine, la vita spirituale del sacerdote viene improntata, plasmata, connotata da quegli atteggiamenti e comportamenti che sono propri di Gesù Cristo, Capo e Pastore della Chiesa"[5] . Dai miei atteggiamenti risulta evidente la mia adesione totale a Cristo? (Fil 2, 5-11)

5° Il sacerdote deve amare Gesù fino a mangiarlo: anche se nella celebrazione Eucaristica non sono da solo provo a ricavarmi un momento in cui dire a Gesù Eucaristia "eccoti qui, eccoti tutto[6]"? (1Cor 11, 23-26)

3 Dal Diario dello Spirito, pag. 17.

4 "Il Signore Gesù Cristo, che il Padre ha consacrato in Spirito Santo e potenza, ti custodisca per la santificazione del suo popolo e per l'offerta del sacrificio." (dal Rito di Ordinazione per un Presbitero).

5 *Pastores dabo vobis*, n. 21.

6 Cfr. Beato Francesco Mottola: "Eccomi, eccomi tutto".

6° Identificarsi con Lui per amore: La nostra vocazione è una vicenda nuziale e tutta la nostra storia deve essere una vicenda nunziale. Ma io sto vivendo la nuzialità del mio sacerdozio? La mia parola, i miei pensieri e il mio cuore portano impresso il segno della nuzialità con Cristo? Sono forte della presenza dello sposo? (1Gv 4, 7-10)

7° Faccio sintesi (meglio se scritta!) di questa settimana di cammino, in vista della REGOLA DI VITA SACERDOTALE verso cui sono chiamato a camminare insieme ai miei confratelli in questo anno.

Ordinazioni - Ministeri - Nomine

ATTI DEL VESCOVO

ORDINAZIONI - MINISTERI - NOMINE

ORDINAZIONI E NOMINE 2024

AMMISSIONI, MINISTERI, ORDINAZIONI, INCARDINAZIONI

ORDINAZIONI

Il 5 aprile 2024 nella chiesa concattedrale di Tropea sono stati ordinati presbiteri i diaconi FILIPPO GRILLO e GIOVANNI D'ANGELO.
Il 23 novembre 2024 nella Basilica Cattedrale di Mileto sono stati ordinati diaconi i seminaristi RAFFAELE FERRAZZO, EMANUELE NARDO ed IVAN SERRA.

MINISTERI

Il 30 maggio 2024 nella basilica cattedrale di Mileto sono stati istituiti accoliti i seminaristi IVAN SERRA, RAFFAELE FERRAZZO ed EMANUELE NARDO e il sig. SEBASTIANO CONTARTESE.

AMMISSIONI

Il 21 gennaio 2024 nella basilica cattedrale di Mileto sono stati ammessi tra i candidati ai sacri ordini i seminaristi EMMANUEL GIUSEPPE COLUCCI BARTONE, ANTONIO FAGA, RAFFAELE MONTELEONE e MARIO PEZZANO.

INCARDINAZIONI

DON CARMELO SILVAGGIO, incardinato con decr. vesc. del 10.05.2024.
DON CARMELO ANDREACCHIO, incardinato con decr. vesc. 01.07.2024.

CANCELLERIA VESCOVILE

NOMINE

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alle seguenti nomine:

CURIA VESCOVILE

DON GIUSEPPE GAGLIANO, Assistente diocesano unitario dell'Azione Cattolica, con decr. vesc. del 09.03.2024.
DON CARLO ALBERTO PIRO, Assistente settore adulti dell'Azione Cattolica diocesana, con decr. vesc. del 09.03.2024.
DON GIUSEPPE PILECI, Assistente settore giovani dell'Azione Cattolica diocesana, con decr. vesc. del 09.03.2024.
DON VINCENZO ZAPPONE, Assistente diocesano di Azione Cattolica Ragazzi, con decr. vesc. del 09.03.2024.
ARCH. ENRICO PATA, Assistente dell'Ufficio diocesano per i beni culturali e per l'edilizia di culto, con decr. vesc. del 30.03.2024.
ING. FRANCESCO SACCHINELLO, Assistente dell'Ufficio diocesano per l'edilizia di culto, con decr. vesc. del 30.03.2024.
DON FRANCESCO SICARI, Delegato vescovile per il supplemento di Inchiesta diocesana sulla Serva di Dio Irma Scrugli, cofondatrice dell'Istituto Secolare delle Oblate del Sacro Cuore di Gesù, con decr. vesc. del 24.06.2024.
DON LUCIO BELLANTONI, Promotore di giustizia per il supplemento di Inchiesta diocesana sulla Serva di Dio Irma Scrugli, cofondatrice dell'Istituto Secolare delle Oblate del Sacro Cuore di Gesù, con decr. vesc. del 24.06.2024.
SIG. FRANCESCO REDA, Notaio attuario per il supplemento di Inchiesta diocesana sulla Serva di Dio Irma Scrugli, cofondatrice dell'Istituto Secolare delle Oblate del Sacro Cuore di Gesù, con decr. vesc. del 24.06.2024.
MONS. GAETANO CURRÀ, Assistente ecclesiastico del Movimento di Impegno Ecclesiale di Azione Cattolica (MIEAC), con decr. vesc. del 01.08.2024.
DON FRANCESCO COLACI, Vicecancelliere, con decr. vesc. del 01.08.2024.

MONS. GAETANO CURRÀ, Vicario per la Zona di Vibo Valentia, con decr. vesc. del 01.10.2024.
DON SALVATORE DANILO D'ALESSANDRO. Vicedirettore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, con decr. vesc. del 01.10.2024.
SIG. CATERINA MALFARÀ SACCHINI, Presidente diocesana del Movimento di Impegno Ecclesiale di Azione Cattolica (MIEAC), con decr. vesc. del 17.10.2024.
DON FRANCESCO COLACI, Direttore della biblioteca diocesana, con decr. vesc. 01.11.2024.
DON FILIPPO DI FRANCIA, Commissario della Confraternita Maria SS Addolorata in Pizzo marina, con decreto vesc. del 01.11.2024.
DON IVAN SORRENTINO, Commissario della Confraternita Sacro Cuore di Gesù in Sciconi di Briatico, con decr. vesc. del 15.11.2024.
DON SERGIO MELIGRANA, Commissario della Confraternita dell'Addolorata in San Costantino di Briatico, con decr. vesc. del 15.11.2024.
DON GIUSEPPE PITITTO, Assistente ecclesiastico del Movimento Adulti Scout Italiano (MASCI), con decr. vesc. del 01.12.2024.
DON ANTONIO MAZZEO, Consigliere Spirituale Diocesano per il Rinnovamento nello Spirito, con decr. vesc. del 01.12.2024.
DON VINCENZO NANO, Assistente Diocesano dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, con decr. vesc. del 01.12.2024.

PARROCI EMERITI

DON MARIANO DELL'ACQUA, parroco emerito della Beata Vergine Maria in Caroni, con decr. vesc. del 30.11.2024.

PARROCI

DON LUCIO BELLANTONI, Parroco di Santa Maria delle Grazie in Sant'Onofrio, con Bolla vesc. del 01.10.2024.

DON BERNARDINO COMERCI, Parroco di San Michele e San Nicola e in Maierato, con Bolla vesc. del 01.10.2024.
DON FRANCESCO ANTONIO FRAGALÀ, Parroco di San Nicola e San Michele in Dasà, con Bolla vesc. del 01.10.2024.
DON ROCCO ANTONIO SUPPA, Parroco moderatore di San Teodoro in Filadelfia e San Nicola di Bari in Montesoro, con Bolla vesc. del 01.10.2024.
DON GREGORIO NICOLA GRANDE, Parroco 'in solidum' di San Teodoro in Filadelfia e San Nicola di Bari in Montesoro, con Bolla vesc. del 01.10.2024.

RETTORI

PADRE CARMINE PALLADINO OP, Rettore del Santuario di san Domenico in Soriano Calabro, con Bolla vesc. del 01.02.2024.
PADRE ROSARIO CARLO LICCIARDELLO OP, Rettore del Santuario di san Domenico in Soriano Calabro, con Bolla vesc. del 01.10. 2024.

AMMINISTRATORI PARROCCHIALI

DON SALVATORE DANILO D'ALESSANDRO, Amministratore parrocchiale di San Filippo d'Agira in Favelloni, con decr. vesc. del 01.10.2024.
DON FILIPPO EMANUELE GRILLO, Amministratore parrocchiale di San Nicola in Pannaconi e San Pietro Apostolo in Paradisoni, con decr. vesc. del 01.10.2024.
DON ALESSANDRO MAZZITELLI, Amministratore parrocchiale di San Pantaleone in Papaglionti di Zungri, con decr. vesc. del 01.10.2024.
DON FELICE PALAMARA, Amministratore parrocchiale dell'Immacolata in Drapia e della Trasfigurazione in Caria, con decr. vesc. del 01.10.2024.
DON ANTONIO PREITI, Amministratore parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Ionadi e del SS Rosario in Nao, con decr. vesc. del 01.10.2024.

DON ANTONIO PAGNOTTA, Amministratore parrocchiale della Beata Vergine Maria in Caroni, con decr. vesc. del 01.12.2024.

VICARI PARROCCHIALI

PADRE MASSIMO BELLILLO SCI, Vicario parrocchiale di San Nicola in Daffinacello, con decr. vesc. del 01.01.2024.
PADRE DOMENICO SPADAFORA OP, Vicario parrocchiale di San Martino in Soriano Calabro con decr. vesc. del 01.04.2024.
DON GIOVANNI D'ANGELO, Vicario parrocchiale di San Rocco in San Giovanni di Mileto, con decr. vesc. del 13.04.2024.
DON FILIPPO EMANUELE GRILLO, Vicario parrocchiale di Maria SS Immacolata in Comparni, con decr. vesc. del 13.04.2024.
DON FRANCESCO GOBBIN SDB., Vicario parrocchiale di Santa Maria del Soccorso, con decr. vesc. del 01.10.2024.
P. RICCARDO COCUMAZZO SCI, Vicario parrocchiale di San Carlo Borromeo in Zambrone, con. decr. vesc. del 01.11.2024.
P. NATALINO BRUNO RAUTI CSSR, Vicario parrocchiale dell'Immacolata in Tropea con decr. vesc. del 01.11.2024.

ORGANISMI COLLEGATI ALLA CURIA VESCOVILE.

AVV. PIETRO AGAPITO, (presidente), DON SERGIO MELIGRANA (vicepresidente), DON SALVATORE DANILO D'ALESSANDRO, DON PASQUALE ROSANO, DON IGNAZIO TORALDO DI FRANCIA, AVV. FRANCESCO DE SENSI, ING. PASQUALE FARFAGLIA, DOTT. ANTONINO VIZZARI, AVV. ALDO FERRARO, componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, con decr, vesc. del 01.05.2024.
DOTT. BRUNO DOMENICO GAMBINO (presidente), DOTT. DOMENICO D'AGOSTINO, DON PIETRO FORTUNATO CARNOVALE, componenti del collegio dei revisori dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, con decr, vesc. del 01.05.2024.

DON ROBERTO CARNOVALE (referente diocesano), DON GIUSEPPE GAGLIANO, DON ROCCO ANTONIO SUPPA, DON PASQUALE ROSANO, MONS. GAETANO CURRÀ, DON FRANCESCO PONTORIERO, DON DAVIDE MOSCHELLA, DON SALVATORE DANILO D'ALESSANDRO componenti della Commissione diocesana per il giubileo del 2025, con decr. vesc. del 15.10.2024.

ALTRI PROVVEDIMENTI

La rettoria del CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME viene eretta a Santuario diocesano con decr. vesc. del 23.08.2024.

ATTI
DELLA CURIA VESCOVILE



Il beato Francesco Mottola e la Serva di Dio Irma Scrugli
presso la Casa della Carità di Tropea Marina

ATTI
DELLA CURIA VESCOVILE

IL VICARIO GENERALE

COMUNICAZIONI

Prot. n. 18/24/VG

NOTIFICAZIONE

CUSTODIA E TUTELA DEGLI ARCHIVI PARROCCHIALI

Un interesse crescente per la storia delle comunità locali ha come speciale luogo di riferimento gli archivi parrocchiali, la cui documentazione risponde a diverse domande dei ricercatori. Richieste e segnalazioni pervenute in Curia in questi ultimi tempi sollecitano alcune puntualizzazioni e richiamano precedenti notificazioni e strumenti che è utile riconsiderare.

A norma del diritto generale e particolare, l'Archivio diocesano ha il compito di vigilare affinché l'ingente patrimonio culturale custodito negli archivi soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario non sia disperso e venga opportunamente valorizzato. A tale fine l'Archivio Storico Diocesano offre consulenze e supporto tecnico a tutti gli archivi parrocchiali.

1. CURA E CUSTODIA DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

a. Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici,

sono riflesso della vita e delle opere della Chiesa locale e formano nel loro insieme una documentazione unica e insostituibile. La loro diligente cura è dovere pastorale e segno di sensibilità culturale e di rispetto della tradizione (cf. PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, *La funzione pastorale degli archivi ecclesiastic*i, 1997). Gli archivi ecclesiastici, sia storici che correnti, costituiscono infatti un bene culturale e pastorale pregiato in quanto esprimono la memoria storica della comunità cristiana e, non raramente, della stessa comunità civile residente nel territorio (cf. CEI, *I beni culturali della Chiesa in Italia. Orientamenti*, 1992).

b. La tenuta e l'aggiornamento dei registri correnti e della documentazione relativa alle pratiche amministrative debbono essere compiuti con sollecitudine e rigore, e si deve prestare particolare cura alla custodia di quelli più antichi, a norma del diritto generale e particolare (can. 535, § 5). È obbligo del parroco o dell'amministratore parrocchiale custodire, in apposito armadio con chiusura a chiave dentro l'ufficio parrocchiale, i libri parrocchiali, i registri, i documenti e le lettere relative all'attività dell'ente, di vigilare che essi non vadano in mano ad estranei, e di esibirli al vescovo o ad un suo delegato durante la visita pastorale o in altro tempo opportuno [cf. can. 535, § 4, can.958, § 2; CEI, *Archivi e diritto alla buona fama e alla riservatezza* (20.10.1999), art. 9,].

c. Il CJC (can.535) stabilisce quali sono i libri *obbligatori* e quali i libri *raccomandati* che formano la parte corrente dell'archivio. A questi registri vanno aggiunti, come richiesti dalla normativa civile soprattutto fiscale, i registri contabili per le eventuali attività della parrocchia considerate di natura commerciale (scuola materna, casa di riposo, oratori con bar, ecc.). Nell'archivio parrocchiale devono essere inoltre conservati e adeguatamente catalogati anche i documenti e gli strumenti giuridici sui quali si fondano i diritti della parrocchia circa i propri beni, pur confermando che gli atti originali devono sempre essere trasmessi all'archivio della Curia, lasciando nell'archivio parrocchiale le copie autenticate (can. 1283 § 2, 3). Non deve mancare nello stesso archivio la raccolta del *Bol-*

lettino Ecclesiastico Diocesano e eventuali libri e stampati che si riferiscono alla parrocchia (cfr. Registri prescritti e raccomandati negli archivi parrocchiali, in *Direttorio Pastorale*, p.147).

2. RIORDINO E CONSERVAZIONE

a. L'accesso di eventuali ricercatori all'archivio dovrebbe essere consentito solo se questo ha ricevuto un riordino e una inventariazione almeno sommaria, indispensabile per conoscerne chiaramente i contenuti e utile per il controllo dell'integrità dell'archivio stesso. Operazione che deve essere svolta solo da persone appositamente preparate, meglio se in possesso di specifici titoli. Una volta realizzato l'inventario, una copia di questo deve essere consegnato all'Archivio Diocesano.

b. Un primo strumento per la verifica dell'integrità e consistenza dell'archivio è il volume F. Ramondino-A.Tripodi (a cura di), *Gli Archivi Parrocchiali della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. 1° censimento,* (Tabularium Mileten,12, Adhoc, Vibo Valentia 2006), che dovrebbe essere presente in ogni parrocchia.

c. Considerando il ruolo ecclesiale, non marginale né secondario, che hanno gli stessi archivi, l'Archivio Storico Diocesano e l'Istituto di Studi Religiosi "San Giuseppe Moscati" stanno riprogrammando, per il prossimo anno scolastico, un corso specifico sui problemi di gestione degli archivi correnti e sulla valorizzazione degli archivi storici parrocchiali e confraternali. L'iniziativa ha lo scopo di collocare accanto al parroco una figura "nuova" di collaboratore o di operatore pastorale, quella dell'"archivista parrocchiale". Un compito ecclesiale che non ha nulla di meno rispetto ad altri (catechista, sacrista, liturgista, caritas, ecc.) per qualità di servizio e per apostolato. Non sarà difficile trovare nell'ambito delle comunità persone giovani o meno giovani che, amanti della storia locale, con una discreta base culturale e conoscenza dei mezzi informatici, potrebbero impegnarsi per una formazione sistematica.

3. ACCESSO E CONSULTAZIONE

a. Per la consultazione di un archivio parrocchiale, e prima di prendere contatti con il parroco, è consigliabile rivolgersi all'Archivio Storico Diocesano per avere le necessarie informazioni e indicazioni.

b. È certamente lodevole che i parroci mettano la sezione storica dell'archivio parrocchiale a disposizione di chi vuole studiarlo, ma è bene ricordare che l'accesso all'archivio può essere consentito solo a persone di sicura fiducia e, se esterne alla parrocchia, non potendo spesso il parroco o il vicario vigilare per il tempo necessario, tali persone devono accedere solo in presenza di un parrocchiano che sia stato incaricato di prendersi cura dell'archivio.

c. In osservanza del can. 535 § 4 e 5 del CJC, i parroci seguano con senso di responsabilità eventuali visite alla sezione storica dell'archivio parrocchiale, consentendo le consultazioni e operazioni solo sui documenti anteriori agli ultimi 70 anni. (cfr. Notificazione sulla riservatezza dei dati nei registri parrocchiali, 24.5.2006, in *Direttorio Pastorale*, pp.150-151).

d. La documentazione, ovviamente, non può essere data mai in prestito, deve essere trattata col massimo riguardo, è vietato fare su di essa annotazioni anche a matita, sconvolgere l'ordine dei fogli, ecc.

f. Quando vi siano difficoltà a garantire il controllo durante la consultazione dei documenti, si può procedere al deposito temporaneo dei pezzi necessari al ricercatore presso l'Archivio Storico Diocesano, ove l'accesso è garantito secondo l'orario e giorni di apertura.

g. Si ricorda, a tal proposito, che presso la sede dell'Archivio Storico Diocesano sono già presenti le serie anagrafiche degli archivi di diverse parrocchie, relative a registri dal XVII agli inizi del XX secolo.

4. INTERVENTI DI RESTAURO E DEPOSITO PERMANENTE

a. L'esistenza negli archivi parrocchiali di documentazione (registri, fascicoli, carte varie) dei secoli XVI - XX che richiede un intervento di restauro conservativo deve essere comunicata per iscritto all'Archivista diocesano (ufficio di Cancelleria). Non si proceda a nessuna operazione, né con ditte private, né con eventuali pratiche con organismi statali, senza la verifica del progetto e il nulla osta dell'ufficio competente della Curia, che è la direzione dell'Archivio Storico.

b. Gli archivi storici di ogni parrocchia possono essere collocati in deposito temporaneo o permanente presso l'archivio storico diocesano, per motivi di sicurezza, per disimpegnare i parroci dagli obblighi di tutela e restauro, per facilitare la consultazione degli studiosi, ecc. [cf. Notificazione ai parroci della diocesi per versamento archivi parrocchiali di valore storico nell'Archivio Storico Diocesano (19.3.1993), in *Bollettino Ecclesiastico*... LXI, gennaio-dicembre 1997, pp. 104-105, *Direttorio Pastorale*, pp.148-149].

Si raccomanda una attenta e sollecita osservanza della presente notificazione, per una rinnovata e consapevole valorizzazione delle "carte della memoria", per la stessa indole pastorale dei nostri archivi, giustamente definiti "luoghi della memoria delle comunità cristiane e fattori di cultura per la nuova evangelizzazione".

Mileto, 22 giugno 2024.

Sac. Annunziato Maccarone
Vicario generale
Ordinario del luogo

Mons. Filippo Ramondino
Direttore dell'Archivio Storico Diocesano

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere vescovile

CANCELLERIA

STATISTICA
AGGIORNATA AL 31.12.2024

CLERO

Ordinazioni sacerdotali	2
Incardinazioni	2
Escardinazioni	0
Sacerdoti defunti	3
Sacerdoti residenti fuori Diocesi in Italia	5
Sacerdoti residenti fuori Diocesi all'Estero	1
Totale sacerdoti incardinati in Diocesi	118
Sacerdoti membri di Istituti di diritto pontifici	23
Religiosi professi non sacerdoti	1
Diaconi permanenti	18
Sacerdoti fidei donum	0
Defezioni	0
Sacerdoti extradiocesani residenti in Diocesi	0

RELIGIOSE PROFESSE 90

SEMINARIO

Seminaristi di scuola media inferiore e superiore	0
Seminaristi di filosofia (biennio filos.)	0

Seminaristi di teologia (triennio teol.)		4
Propedeutico		1
Sesto anno		2

PARROCCHIE

Vicarie		5
Parrocchie		133
Rette dal clero diocesano		127
Rette dai religiosi		6

BATTEZZATI		884
CRESIME		747
PRIME COMUNIONI		767
MATRIMONI		
TRA CATTOLICI		328
TRA UN CATTOLICO E UN NON CATTOLICO		1
	Totale	329

CENTRI DI ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE

Scuole materne	3	Totale allievi	85
Istituto di Studi Religiosi	1	Totale allievi	4

CENTRI CARITATIVI, SOCIALI, ASSISTENZIALI DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

Case di riposo per anziani	5
Comunità alloggio	1
Mense sociali	1
Servizi per persone in difficoltà	6
Centri di ascolto	1

NOTIFICAZIONE SU ALCUNE PROCEDURE RIGUARDANTI PROCESSIONI E FESTE RELIGIOSE

Prot. 52/24/C

Mileto, 15 giugno 2024.

Carissimi confratelli,

avvicinandosi il periodo in cui si moltiplicano le nostre feste patronali vengo a rammentarvi i passaggi di natura procedurale stabiliti dalle normative diocesane.

1. L'eventuale Comitato festa deve essere approvato dalla curia diocesana prima che inizi la sua attività. Pertanto la richiesta di approvazione, da presentarsi in duplice copia sull'apposito Modello Festa 3, scaricabile all'indirizzo web https://www.diocesimileto.it/modello-festa-3/, deve essere presentata appena vengono individuati i nomi dei componenti del costituendo comitato. Ricordo ai revv. Parroci che non possono far parte dei comitati festa:

a. chi occupa ruoli di responsabilità in organismi istituzionali,
b. chi non frequenta abitualmente la Parrocchia,
c. chi abbia in corso procedimenti penali,
d. chi abbia subito condanne penali, anche se la pena sia stata già scontata.

Se la festa è organizzata dal Consiglio Pastorale non c'è bisogno dell'approvazione.

2. Ogni processione, tranne quelle strettamente liturgiche (Corpus Domini, Presentazione del Signore, Rogazioni, Palme, ecc.), deve essere preventivamente autorizzata dalla Curia diocesana; si chieda, pertanto, per tempo il nulla osta. Per ottenere il

nulla osta bisogna sempre presentare, in duplice copia, il Modello Festa[1], scaricabile all'indirizzo web https://www.diocesimileto.it/modello-festa-1/, e in triplice copia il Modello Festa 4, scaricabile all'indirizzo web https://www.diocesimileto.it/modello-festa-4/. I modelli vanno compilati entrambi integralmente, eventualmente depennando le voci che non interessano. In caso siano previste manifestazioni civili va presentato anche il bilancio preventivo, sempre in duplice copia, sul Modello Festa 2 (https://www.diocesimileto.it/modello-festa-2/) e il programma della festa.

3. A norma dell'art. 25 del Testo unico di pubblica sicurezza ogni processione deve essere comunicata all'autorità locale di pubblica sicurezza competente almeno tre giorni prima della data del suo svolgimento con segnalazione dettagliata del percorso e delle eventuali soste. Bisogna pertanto evitare di apporre sul modello diciture generiche quali "vie principali del paese" o simili, laddove il modello richiede di indicare l'itinerario. Per facilitare l'attività delle autorità di P.S. si invitano vivamente i revv. Parroci a presentare la comunicazione di cui sopra con congruo anticipo. Si ricorda che una volta presentata la comunicazione di cui sopra alla competente autorità di P.S. itinerario e soste in essa indicate debbono essere scrupolosamente rispettate.

4. Si ricorda che il contributo per il rilascio del nulla osta, come stabilito dagli Orientamenti e Norme sulla vita economica delle comunità del 19.03.2010, ammonta attualmente ad eur. 25.00 in caso di Licenza per sola processione e ad eur. 50,00 in caso di Licenza per processione con manifestazioni esterne, a cui si aggiunge, in caso di festa civile, il contributo del 6% sul bilancio complessivo. Per una più ordinata amministrazione, gli adempimenti economici vanno sistemati presso l'ufficio amministrativo diocesano che rilascerà la quietanza negli spazi appositamente predisposti sul modello Festa

1 n caso di festa con manifestazioni civili il nulla osta va chiesto almeno un mese prima (cfr. *Direttorio diocesano sulle feste religiose n. 11*). Per sola processione almeno una settimana prima (cfr. *Regolamento diocesano per le processioni, parte D n. 1*).

1, prima di presentare la richiesta di nulla osta. Una percentuale del 4% va versata alla Parrocchia ed alla Parrocchia vanno pure le eventuali rimanenze attive, a festa conclusa. Si ribadisce, inoltre, che conclusa la festa il parroco deve presentare alla Curia vescovile il bilancio consuntivo corredato dalle rispettive fatture. Il nulla osta può essere richiesto sia al Vicario generale che alla Cancelleria. Si rammenta a tal proposito che gli uffici di curia sono aperti il mercoledì e il sabato dalle 10.00 alle 13.00.

5. Nell'organizzare riffe e lotterie si osservi scrupolosamente la normativa civile a riguardo .

6. Si esortano vivamente i revv. Parroci di prestare la massima attenzione alla regolarità amministrativa dei fornitori di servizi per le feste. Si suggerisce, per maggior tutela, di prevedere all'interno del contratto una clausola che tuteli totalmente il cliente rispetto ad un eventuale mancato spettacolo dovuto a negligenza da parte della ditta riguardo a ciò.

7. Si ricorda inoltre che essendo la processione una pubblica manifestazione di fede, a norma delle attuali disposizioni diocesane, non sono ammessi a portare le sacre immagini persone:

a. aderenti ad associazioni condannate dalla Chiesa,
b. chi sia sotto processo penale,
c. chi abbia subito condanne penali, anche se la pena sia stata già scontata, a meno che non abbia dato prova pubblicamente di pentimento e ravvedimento.

Sempre riguardo ai portatori, si tenga presente che "Chi desidera portare le sacre immagini dovrà firmare una dichiarazione in cui dà il proprio consenso a che i propri dati personali possano essere forniti alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora queste ne facciano richiesta. A questo proposito ricordo che mons. Vescovo ha derogato al numero 3 della parte D del Regolamento diocesano per le processioni laddove esclude la possibilità per il parroco di ottemperare a tale richiesta. Invito, dunque, i parroci a preparare per tempo la lista dei portatori (nome, cognome, luogo e data di nascita) da con-

segnare alle autorità di Pubblica Sicurezza qualora venga richiesta" (Notificazione del Vicario Generale del 11.04.2023, n.7).

8. Qualora spontaneamente enti e attività economiche del territorio contribuiscano all'economia della festa si ringrazino in modo generico e anonimo, senza ricorrere a forme di ringraziamento tramite manifesti o altro, forme che sanno più di pubblicità che di gratitudine. (cf. Notificazione del Vicario Generale del 11.04.2023 n. 4)

Confido nella fattiva collaborazione di tutti per un migliore servizio.

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere vescovile

CELEBRAZIONE DELLA SANTA CRESIMA.

Prot. N. 25/24/C

Mileto 17 aprile 2024.

OGGETTO: Celebrazione della santa Cresima.

Carissimo confratello,

a partire da quest'anno non si svolgeranno più le consuete Cresime diocesane nella Basilica Cattedrale. I parroci che avessero necessità di far conferire il Sacramento della Confermazione a qualche parrocchiano e non avessero programmato la Cresima nella propria parrocchia potranno fare riferimento al seguente calendario:

21 aprile ore 11.00 - Gesù Salvatore in Vena di Jonadi
28 aprile ore 10.30 – S. Maria la Nova in Vibo Valentia
27 aprile ore 18.00 – Santa Maria delle Grazie in S. Onofrio
30 aprile ore 18.00 – Maria SS del Rosario di Pompei in Vibo Marina
3 maggio ore 18.00 – SS Filippo e Giacomo in Limpidi
4 maggio ore 19:00 – S. Michele in Piscopio.
5 maggio ore 10.30 – San Basilio in Brivadi di Ricadi
6 maggio ore 18:00 - Oratorio don Bosco in Vibo Valentia
18 maggio ore 18.00 – S. Constatino in S. Costantino di Briatico
19 maggio ore 11.00 – Basilica Cattedrale (Cresime parrocchiali)
1 giugno ore 18.00 – Santa Maria Maggiore in Jonadi
8 giugno ore 19.00 - Resurrezione di Gesù in Pizzo
9 giugno ore 11.30 – S. Maria Maggiore e S. Leoluca in Vibo Valentia
15 giugno ore 18.00 – SS Annunziata in Tropea
23 giugno ore 10:30 – San Nicola in San Nicolò di Ricadi.

28 giugno ore 18.00 - Santuario di Maria SS. della Catena in Dinami
29 giugno ore 18.00 – S. Maria dei Latinis e S. Sebastiano in Gerocarne
1 settembre ore 11.00 – San Basilio Magno in Cessaniti
28 settembre ore 19:00 – Chiesa di S. Michele in Vibo Valentia

Siccome si tratta di Cresime parrocchiali il parroco che ha la necessità di inviare un proprio parrocchiano per ricevere la Cresima avrà la cortesia di contattare personalmente il parroco nella cui parrocchia si celebra la Cresima per accordarsi; si eviti di delegare ai fedeli quest'onere.

Ricordo inoltre che i parroci non hanno l'obbligo di accettare fedeli di fuori parrocchia di conseguenza concordare la possibilità o meno di inviare propri fedeli è più che necessario onde evitare spiacevoli fraintendimenti.

Sac. Sergio Meligrana
Cancelliere vescovile

COMUNICAZIONI

Mileto, 22/02/2024

Carissimi confratelli,
è stato comunicato a questa curia vescovile che una ditta sta contattando i singoli parroci per proporre il restauro dei vasi sacri o di altra suppellettile offrendosi di fare la dimostrazione gratuita su un oggetto a scelta del parroco.
Mi permetto di ricordare a tutti che ogni tipo di sacra suppellettile, se ha superato i cinquant'anni, è soggetta a vincolo storico e quindi ogni intervento su di essa va preventivamente autorizzato dalla curia.
Diffidate da chi si presenta in questo modo, e soprattutto non affidate suppellettili sacre ad alcuno senza autorizzazione.
Grazie.

Don Sergio.

CONSIGLIO PRESBITERALE

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 14 MARZO 2024.

Oggi, 14 marzo 2024 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto, sotto la presidenza di mons. vescovo, si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Elezione dei tre membri del CdA e del membro del Collegio dei Revisori dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero.
3. Riduzione ad uso profano non indecoroso (ex can. 1222 del Codice di diritto canonico) della Chiesa della Pietà in Tropea.
4. Anno sacerdotale mottoliano:

a. proposta di un convegno presbiterale regionale da tenersi a Tropea in autunno;

b. verifica del cammino zonale per l'elaborazione della 'regola di vita' sacerdotale.

5. Relazione dei vicari zonali sulle sintesi della prima assemblea sinodale diocesana.
6. Vita presbiterale (ferie/assenze dei sacerdoti, S. Messe binate e trinate, S. Messe con intenzioni collettive), rimandato dalla seduta del 21 settembre 2023.
7. Varie ed eventuali.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Roberto Carnovale; don Pasquale Rosano; mons. Giuseppe Fiorillo; don Ignazio Toraldo di Francia; don Francesco Vardè; don Antonio Pileggi; don Nicola Berardi; don Danilo d'Alessandro; Don Antonio Pagnotta; don Filip-

po di Francia; don Pietro Carnovale; don Michele Cordiano; mons. Filippo Ramondino; mons. Gaetano Currà; don Francesco Sicari; don Giuseppe Lopresti; don Antonino Vattiata; don Domenico Muscari; don Sergio Meligrana; p. Giuseppe Giordano; p. Carmine Palladino.

Assenti: don Giuseppe Muller; p. Francesco La Ruffa; don Agostino Pugliese; don Rocco Zoccoli; mons. Vincenzo Scaturchio; don Antonio Mazzeo.

Verificato il numero legale, il vescovo apre la seduta.

Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Elezione dei tre membri del C.d.A. e del membro del Collegio dei Revisori dell'Istituto diocesano per il sostentamento del Clero spettanti al Consiglio Presbiterale. Il Segretario dà lettura degli artt. 7 e 18 dello Statuto aggiornato dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero promulgato da mons. Luigi Renzo il 31 dicembre 2019 (prot. n. 78/19/V), sottolineando come, rispetto al precedente Statuto, i membri da eleggere per il C.d.A. sono tre in quanto l'art. 7 novellato prevede un C.d.A. di 9 membri mentre resta invariata la situazione del Collegio dei revisori. Si procede poi alla costituzione del seggio elettorale: don Maccarone presidente; don Berardi e don Vattiata, scrutatori; don Meligrana segretario. Prima di procedere alla votazione il segretario ricorda che per i Consiglieri del C.d.A. ogni votante può esprimere tre preferenze e che a parità di preferenze risulterà eletto il più anziano di ordinazione e in subordine di età. Si procede poi alla votazione. Terminata la votazione si procede allo scrutinio con il seguente risultato: votanti 22 (ogni votante esprime 3 preferenze); don Danilo D'Alessandro preferenze 8; don Pasquale Rosano preferenze 7; don Francesco Sicari e don Ignazio Toraldo di Francia preferenze 5; don Roberto Carnovale, don

Michele Cordiano, mons. Gaetano Currà, mons. Giuseppe Fiorillo preferenze 4; don Nicola Berardi preferenze 3; don Antonino Vattiata 2; don Michele Arena, don Pietro Carnovale, don Domenico Dicarlo, don Piero Furci, don Giuseppe La Torre, don Rosario Lamari, don Giuseppe Lopresti, don Giovanni Battista Manno, don Giuseppe Pititto, don Agostino Pugliese, don Scordamaglia, P. Carmelo Silvaggio, don Giuseppe Sergio, don Domenico Sorbilli e don Francesco Vardè 1, bianche 4, nulle 1. Visti i risultati si dichiarano eletti don Danilo D'Alessandro, don Pasquale Rosano e don Ignazio Toraldo di Francia.

Arriva don Agostino Pugliese.

Si passa poi all'elezione del Revisore dei conti. Prima di procedere alla votazione il segretario ricorda che per il Revisore ogni votante può esprimere una preferenza e che a parità di preferenze risulta eletto il più anziano di ordinazione e in subordine di età. Si procede poi alla votazione. Terminata la votazione per il revisore si procede allo scrutinio con il seguente risultato: votanti 23 (ogni votante esprime 1 preferenza); don Pietro Carnovale preferenze 6; don Nicola Berardi, don Michele Cordiano e don Rocco Zoccoli preferenze 2; don Roberto Carnovale, don Antonio Gennaro, don Antonino Loiacono, don Giovanni Battista Manno, don Annunziato Maccarone, mons. Filippo Ramondino, don Antonio Russo e don Francesco Sicari preferenze 1; bianche 2; nulle 1. Visti i risultati si dichiara eletto don Pietro Carnovale.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: Riduzione ad uso profano non indecoroso (ex can. 1222 del Codice di diritto canonico) della Chiesa della Pietà in Tropea. Il Consiglio ascoltata la relazione e dopo proficua discussione dà parere positivo.

Si passa poi al quarto punto all'ordine del giorno: Anno sacerdotale mottoliano.
a) Proposta di un convegno presbiterale regionale da tenersi a Tropea in autunno: l'ipotesi è quella di proporre alla CEC di organizza-

re un evento dedicato don Mottola rivolto a tutto il clero calabrese verso la fine di ottobre, una 'due giorni' per presentare vita e spiritualità di don Mottola con la visita ai luoghi mottoliani e una mostra sulla vita e le opere. I relatori dovrebbero avere la capacità di leggere il passato con l'occhio volto al futuro con un taglio testimoniale non solo culturale, affinché la figura di don Mottola sia presentata come modello per una rinnovata e creativa vita sacerdotale b) Verifica del cammino zonale per l'elaborazione della 'regola di vita' sacerdotale: dalle comunicazioni dei vicari di zona si rileva che i sacerdoti hanno risposto generalmente bene alla proposta di confronto a partire dall'esperienza sacerdotale del Beato Francesco Mottola sebbene siano emerse delle criticità: c'è chi non ritiene necessaria una regola di vita e la vede come un'imposizione dall'alto, c'è chi ritiene che la figura di don Mottola sia distante dalla sensibilità sacerdotale attuale, fermo restano la bontà della sua sintesi tra vita spirituale e impegno sociale, come don Mottola ha vissuto la sua realtà con originalità così anche i presbiteri di oggi dovrebbe trovare vie originali con l'apporto necessario di una sapienza culturale che li renda capaci di rispondere alle sfide odierne. C'è chi ha rimarcato che tra le linee fondamentali della regola deve essere sottolineata la diocesanità, la fedeltà anche nelle piccole cose e il fatto che i consacrati dovevano essere un segno di credibilità per la presenza della Chiesa. Tutti i contributi devono essere rielaborati in maniera semplice con indicazioni che aiutano a vivere non come fossimo una comunità monastica ma per vivere l'impegno sociale ed ecclesiale il recupero di alcuni fermi come il silenzio, la preghiera personale, l'approfondimento culturale per leggere la realtà che ci circonda, la fraternità. La regola non deve esprimere delle categorie quanto piuttosto delle linee e dei campi per un agire che parta dal cuore.

Si passa poi al quinto punto all'ordine del giorno: Relazione dei vicari zonali sulle sintesi della prima assemblea sinodale diocesana. Dalle relazioni dei vicari di zona emerge come i contributi sono stati significativi e corposi. La maggior parte dei sacerdoti avverte l'importanza delle questioni emerse negli incontri diocesani. Qual-

cuno lamenta che ci sia troppa carne al fuoco. Si cerca soprattutto di sensibilizzare i laici per la formazione dei gruppi sinodali nelle parrocchie.

Si passa poi al sesto punto all'ordine del giorno: Vita presbiterale (ferie/assenze dei sacerdoti, S. Messe binate e trinate, S. Messe con intenzioni collettive), rimandato dalla seduta del 21 settembre 2023.
Il segretario riassume al Consiglio la normativa vigente sia a livello universale che a livello nazionale e diocesano riguardo ai temi posti all'attenzione del Consiglio. Nella discussione emerge anche la questione delle offerte in occasione di sacramenti e sacramentali. È stato sottolineato come la normativa serve a tutelare due realtà importanti: la santità dell'Eucarestia e la pietà dei fedeli. Il legittimo sostentamento dei ministri e le consuetudini anche di lungo corso non possono in alcun modo giustificare comportamenti difformi dalle norme della Chiesa. La normativa diocesana vigente, emanata da mons. Cortese prima e da mons. Renzo poi, resta sempre valida e cogente.

Si passa poi al settimo punto all'ordine del giorno: Varie ed eventuali. Il vescovo ha comunicato di aver chiesto ad un ente certificatore esterno di controllare una serie di situazioni amministrative e ha ricordato come la riservatezza abbia la funzione di custodire la vita dei sacerdoti e della diocesi e di permettere di lavorare con tranquillità, rimarcando come il chiacchiericcio che ha accompagnato i trasferimenti dell'anno scorso abbia trasmesso un'idea sbagliata della vita della Chiesa.

La seduta si chiude alle 13.00.

Sac. Sergio Meligrana
Segretario

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 27 GIUGNO 2024.

Oggi, 27 giugno 2024 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto, sotto la presidenza di mons. vescovo, si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Programmazione calendario delle sedute ordinarie del consiglio per l'anno pastorale 2024 – 2025.
3. Formazione permanente del clero: programmazioni incontri diocesani del clero ed esercizi spirituali del clero per l'anno pastorale 2024 – 2025 alla luce del Giubileo ordinario del 2025.
4. Anno sacerdotale mottoliano:

a. verifica pellegrinaggio diocesano della reliquia;
b. eventuale convegno presbiterale regionale da tenersi a Tropea in autunno: punto sulla situazione, idee e proposte;

5. Regola di vita sacerdotale: punto sulla situazione.
6. Anno giubilare ordinario 2025.
7. Varie ed eventuali.

Presenti: don Nunzio Maccarone; don Pasquale Rosano; mons. Giuseppe Fiorillo; don Ignazio Toraldo di Francia; don Francesco Vardè; don Nicola Berardi; don Danilo d'Alessandro; don Rocco Zoccoli; don Domenico Muscari; don Filippo di Francia; don Agostino Pugliese; don Michele Cordiano; mons. Vincenzo Scaturchio; mons. Filippo Ramondino; mons. Gaetano Currà; don Francesco Sicari; don Antonio Mazzeo; don Sergio Meligrana; p. Giuseppe Giordano.

Assenti: don Roberto Carnovale; don Pino Muller; p. Francesco La Ruffa; don Antonio Pileggi; don Pietro Carnovale; Don Antonio Pagnotta; don Giuseppe Lopresti; don Antonino Vattiata; p. Carmine Palladino.

Verificato il numero legale, il vescovo apre la seduta.

Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Programmazione calendario delle sedute ordinarie del consiglio per l'anno pastorale 2024 – 2025.
Le sedute ordinarie del Consiglio vengono fissate nei giorni 24 ottobre 2024; 27 febbraio 2025 e 26 giugno 2025. Il Segretario invita i revv. membri del Consiglio a segnare da subito tali date sulle loro agende personali in modo da essere regolarmente presenti ai lavori del Consiglio.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: Formazione permanente del clero: programmazioni incontri diocesani del clero ed esercizi spirituali del clero per l'anno pastorale 2024 – 2025 alla luce del Giubileo ordinario del 2025.
Si stabilisce che gli esercizi spirituali rivolti al Clero si svolgano in due turni per favorire la più ampia partecipazione: Il primo turno si svolgerà da 18 al 22 novembre 2024 e il secondo turno dal 3 al 7 febbraio 2025. Gli incontri zonali del clero restano fissati al 1° giovedì di ogni mese e quelli diocesani al 3° giovedì. Tutti i sacerdoti si impegnino a parteciparvi. Il tema degli incontri diocesani dovrebbe essere la speranza, il percorso potrebbe essere: I) aspetto teologico; II) aspetto patristico; III) aspetto biblico; IV aspetto filosofico cristianamente orientato con un occhio alla filosofia laica, con alcuni focus specifici sulla fragilità, sull'aspetto sociale della speranza, su cosa significa essere la "Chiesa della Speranza". Bisognerà anche lavorare sulla formazione dei laici: questa seconda attività deve essere centrata sulle vicarie con il coinvolgimento della Consulta delle Aggregazioni Laicali e del Consiglio Pastorale Diocesano. Bisogna anche invitare i parroci a fare una ricognizione sui segni di speranza per il futuro nelle nostre realtà. Un ulteriore ambito potrebbe essere la scuola sulla falsariga del progetto proposto nell'anno mottoliano. Un'esperienza simile ci fu per la preparazione del Grande Giubileo del 2000: l'anno della Spirito Santo fu anche

l'anno della Speranza e gli incontri del clero erano pensati come un sistema di vasi comunicanti tra diocesi, zone pastorali e parrocchie con un cammino era organico per clero e laici.

Si passa poi al quarto punto all'ordine del giorno: Anno sacerdotale Mottoliano.
a) verifica pellegrinaggio diocesano della reliquia. Il fratello maggiore dei Sacerdoti oblati, don Sicari, relaziona al consiglio: "L'obbiettivo della 'peregrinatio' era quello di far conoscere don Mottola, di lasciare che la provocazione che la figura di don Mottola comporta, sia ancora attuale per la diocesi e che attraverso la 'peregrinatio' la gente potesse incontrarlo e lasciarsi provocare e credo che l'obbiettivo sia stato raggiunto anche perché ho sperimentato nelle varie parrocchie l'entusiasmo e l'attenzione con cui i vari momenti sono stati pensati e voluti. Si potrebbe stampare un libro con tutte le locandine stampate e questo è un indice dell'attenzione alla comunicazione dell'evento: già questo è un segno. Aggiungo che non si è ridotta ai momenti celebrativi, che pur sono stati l'anima della 'peregrinatio', ma abbiamo puntato anche sulla testimonianza dei sacerdoti oblati, delle oblate e dei laici oblati, che si sono messi in gioco. Questo ha reso possibile che le comunità conoscessero la famiglia oblata. Le proposte sono state significative, nulla di didascalico ma un invito a cogliere una spiritualità ancora valida per l'oggi. I luoghi più significativi sono stati i luoghi della sofferenza come il carcere, dove ho visto come ha partecipato la maggior parte dei detenuti, anche nel reparto di isolamento. L'esperienza è stata positiva e sicuramente ha permesso di far uscire don Mottola dalla 'nicchia' in abbiamo rischiato di rinchiuderlo. A questa si sono aggiunti i pellegrinaggi a Tropea di alcuni presbiteri diocesani con i loro vescovi (Locri, Oppido, Catanzaro, e il prossimo 2 luglio, Palermo), segno di un risveglio di attenzione anche al di là dei confini diocesani".

b) eventuale convegno presbiterale regionale da tenersi a Tropea in autunno: punto sulla situazione, idee e proposte: il convegno potrebbe essere collegato alla missione popolare del Seminario regio-

nale che è in progettazione dal 29 settembre al 6 ottobre. Si tratta di un progetto che coinvolge non solo Tropea ma l'intera diocesi e questo convengo potrebbe approfondire la dimensione della speranza in don Mottola.

Si passa poi al quinto punto all'ordine del giorno: regola di vita sacerdotale, punto sulla situazione.
Il vescovo dà la parola ai vicari di zona:
Nella zona di Tropea è andato più che bene. I pensieri condivisi in un clima di preghiera sono profondi e molto costruttivi. Il materiale è pronto.
Nella zona di Vibo Valentia i contributi scritti sono stati pochissimi. Qualcuno ha trovato infelice il termine 'regola' in quanto caratteristico della vita religiosa. Qualcuno ha pensato che si potevano offrire una serie di provocazioni su cui ognuno può costruire la sua regola di vita.
Nella zona di Pizzo la riflessione ha occupato molto tempo. Qualche appunto è stato preso, non so se sufficiente per una regola di vita, ma certo utile per tirare fuori dei punti fermi. Si è trattata di una condivisione bella e profonda.
Nella Zona di Soriano nsi è rilevato che l'idea che la 'regola' sia una cosa monastica e poco adatta alle dinamiche della vita del presbitero secolare abbia ostacolato una recezione fruttuosa dell'idea ma il messaggio sulla vita dei presbiteri che è emerso dalla meditazione comunitaria è stato da tutti condiviso.

Si passa poi al sesto punto all'ordine del giorno: Anno giubilare ordinario 2025.
Già ampiamente trattato nel punto 3°

Si passa poi al settimo punto all'ordine del giorno: Varie ed eventuali. Il Vescovo dà al Consiglio alcune notizie riguardanti la WEBTV diocesana. La volontà è quella di creare un canale comunicativo e di comunione. Esiste già un comitato scientifico, formato da volontari oltre che dai responsabili dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. L'idea sarebbe quella di preparare dei sacer-

doti per la gestione della Tv mandandoli a studiare Scienze della comunicazione alla Pontificia Università Salesiana. Nel frattempo la WEBTV sarà guidata da don D'Alessandro che assumerà anche il coordinamento del comitato scientifico. Come statuto ho voluto adottare il Global Compact of Education, un bellissimo progetto in 7 punti, che include il circuito "Laudato Sii" in cui la nostra diocesi si distingue a livello nazionale. Il direttore di TV2000 si è reso disponibile sia a prestarci e/o a venderci alcuni 'format' come anche a prendere alcuni 'format' da noi, lo stesso Terrasanta News. Chiaramente iniziare qualcosa di nuovo è sempre rischioso ma è un rischio che vale la pena correre. Con Teleradiosperanza ci sono dei contatti, la loro frequenza è molto appetibile e insieme potremmo raggiungere molte più persone ma bisogna vedere se il matrimonio tra la WEBTV e Teleradiosperanza potrà riuscire.

La seduta si chiude alle 13.00.

Sac. Sergio Meligrana
Segretario

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 24 OTTOBRE 2024.

Oggi, 24 ottobre 2024 alle ore 10.00 presso il salone del Palazzo San Paolo in Mileto, sotto la presidenza di mons. vescovo, si è riunito il consiglio presbiterale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Calendario del Giubileo.
3. Commissione per il Giubileo.
4. Progetto per la regola di vita.
5. Istituto di Studi Religiosi "San Giuseppe Moscati".
6. Sovvenire, 8×1000, 5×1000: progetti diocesani.
7. Varie ed eventuali.

Presenti: don Nicola Berardi; don Pietro Carnovale; don Roberto Carnovale; mons. Gaetano Currà; don Salvatore Danilo d'Alessandro; don Filippo di Francia; mons. Giuseppe Fiorillo; p. Giuseppe Giordano; don Giuseppe Lopresti; don Nunzio Maccarone; don Antonio Mazzeo; don Sergio Meligrana; p. Pino Muller; don Domenico Muscari;don Antonio Pileggi; don Agostino Pugliese; don Pasquale Rosano; don Francesco Vardè; don Rocco Zoccoli.

Assenti: don Michele Cordiano; p. Francesco La Ruffa; don Antonio Pagnotta; mons. Filippo Ramondino; mons. Vincenzo Scaturchio; don Francesco Sicari; don Ignazio Toraldo di Francia; don Antonino Vattiata.

Verificato il numero legale, il vescovo apre la seduta.

Il segretario comunica che don Salvatore Danilo D'Alessandro, pur avendo cessato, per trasferimento in altra zona, dall'ufficio di Vicario zonale a cui era stato eletto, rimane membro del Consiglio in deroga alle norme diocesane in modo che il rapporto tra membri eletti, membri di diritto e membri di nomina vescovile, ex can. 497, resti invariato.

Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
Il verbale viene approvato all'unanimità.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: Calendario del Giubileo. Bisogna fare in modo che le celebrazioni giubilari diocesane siano armonizzate con quelle regionali e quelle internazionali. Bisognerebbe anche creare dei momenti di riflessione altrimenti si corre il rischio di ridurre tutto all'aspetto celebrativo, programmando degli incontri di catechesi sul giubileo e i suoi elementi fondamentali (pellegrinaggio, indulgenza, ecc…) da affrontare dal punto di vista storico, biblico-teologico, spirituale, culturale e sociale e bisogna riprendere anche il discorso della confessione. A questo proposito sarebbe opportuno pensare a celebrazioni penitenziali sia come parte del cammino preparatorio sia come elemento del tempo giubilare. Durante il giubileo della Misericordia il papa aveva lanciato l'iniziativa dei missionari della misericordia, sulla falsariga di questa iniziativa, nelle zone pastorali, si potrebbero individuare due o tre sacerdoti a disposizione per le confessioni. Bisognerebbe programmare anche una penitenziale diocesana, magari durante le 24 ore per il Signore.
La diocesi parteciperà ai pellegrinaggi a Roma, con date da definire. Logisticamente le strade percorribili sono o treno o pullman. I costi del treno sono inferiori a quelli su gomma e la capienza di un treno è più ampia di quella di un bus. A questo si aggiunge il discorso alberghi che su Roma sono già tutti occupati e hanno prezzi alti. Con il viaggio in treno si ammortizzerebbero i costi del trasporto. Se si vuole allargare la platea degli utenti bisognerà proporre più di una data. Poiché il pellegrinaggio nasce con un aspetto penitenziale – espiativo si potrebbe proporre anche un pellegrinaggio a piedi, magari zonale, verso un santuario diocesano.
Riguardo al calendario il 1 settembre potrebbe essere la data per il giubileo degli agricoltori, bisognerebbe pensare anche ad una celebrazione giubilare per gli artigiani, magari il 19 marzo. Manca una celebrazione giubilare per il mondo pro-life e poi ci vorrebbe qualcosa per coinvolgere chi si prepara al matrimonio. Da pensare

anche qualcosa per venire incontro alle coppie conviventi.
Si potrebbe pensare di fare delle missioni popolari magari pensando anche all'adorazione eucaristica e offrendo l'occasione di un colloquio spirituale.
Dovremmo riflettere come meglio valorizzare la realtà dei santuari e dell'eremo.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno: Commissione per il Giubileo. Il vescovo comunica i nominativi della Commissione diocesana per il giubileo: Don Roberto Carnovale, Presidente; don Giuseppe Gagliano; don Rocco Suppa; don Pasquale Rosano; don Gaetano Currà; don Francesco Pontoriero; don Davide Moschella; don Salvatore Danilo D'Alessandro.

Si passa poi al quarto punto all'ordine del giorno: Progetto per la regola di vita. La regola di vita dovrebbe aiutarci a percorrere la strada che il Signore ci pone innanzi. Il progetto per la regola di vita è uno degli obbiettivi di questo giubileo. Una delle idee al vaglio è quello di fare una griglia per facilitare il lavoro.

Si passa poi al quinto punto all'ordine del giorno: Istituto di Studi Religiosi "San Giuseppe Moscati".
In assenza di mons. Ramondino si rimanda il punto alla riunione successiva.

Si passa poi al sesto punto all'ordine del giorno: Sovvenire, 8×1000, 5×1000: progetti diocesani.
Il Sovvenire chiede di individuare 30 parrocchie che si facciano pilota nel progetto di sensibilizzazione per le offerte deducibili a favore del sostentamento del clero. Si è pensato di indicare 6 parrocchie per zona pastorale. Manca ancora la zona di Vibo per il cambio di Vicario zonale.
Bisogna riprendere le strutture della diocesi:
1. la casa che fu delle suore Giuseppine sarà adibito per pastorale giovanile, vocazionale e oratorio ma soprattutto attività di prevenzione per i problemi di alcolismo, droga, dipendenze, disturbi

alimentari. Si vorrebbe creare un polo gestito da Caritas dove sarà possibile trovare sostegno. Il giardino della casa sarà a disposizione di queste attività, per ritiri e altre attività pastorali.
2. Casa Serena sarà divisa in due sezioni: la prima sarà casa di accoglienza per ragazze madri e donne che hanno subito violenza, la seconda potrebbe essere destinata ad ambulatorio solidale.
3 Il Seminario attualmente può ospitare persone che vengono per fare esperienza di ritiro mentre bisogna capire come sistemare e usare l'ala dove era ospitata la Ragioneria. Si pensa di dare in uso il piano terra alla parrocchia della Cattedrale che manca di spazi pastorali.
Tutto questo dovrebbe essere realizzato nell'arco di circa 10 anni. La diocesi non ha tutti i fondi necessari ma dialogando con le realtà territoriali e convincendole della bontà del progetto queste cose potrebbero andare in porto.
Si passa poi al settimo punto all'ordine del giorno: Varie ed eventuali. Il segretario ricorda ai consiglieri che il lavoro del consiglio e le eventuali bozze dei verbali sono coperte da riserbo e non devono essere divulgati. Le comunicazioni necessarie saranno date ai confratelli dal vescovo nelle sedi opportune.

La seduta si chiude alle 12.30.

Sac. Sergio Meligrana
Segretario

AGENDA PASTORALE

GENNAIO 2024

LUNEDÌ 1° GENNAIO 2024
Maria Ss. Madre di Dio
56ª Giornata della pace
Concattedrale di Tropea: ore 11.00 Santa Messa
Basilica Cattedrale: ore 17.00 Santa Messa

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO
Santissimo Nome di Gesù
Tropea – Casa Madre:
ore 15.30 Commemorazione del 90° anniversario della fondazione dell'Istituto Secolare delle Oblate del Sacro Cuore

GIOVEDÌ 4 GENNAIO
Vicarie: incontri zonali del clero

4 – 5 GENNAIO
Briatico - Casa Sacro Cuore:
Weekend di formazione per animatori di pastorale giovanile e oratori.

SABATO 6 GENNAIO:
Epifania del Signore
Giornata dell'infanzia missionaria
Basilica Cattedrale: ore 17.00 Santa Messa

DOMENICA 7 GENNAIO
Battesimo del Signore (B)

Parrocchia Gesù Salvatore:
ore 15.30 Ufficio catechistico - II Modulo formativo
"La famiglia soggetto attivo di catechesi"

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO
Ufficio catechistico: ore 15.30, ISR in Vibo Valentia
Catechesi mistagogica (I)

SABATO 13 GENNAIO
Seminario vescovile - Mileto:
Incontro di formazione per i diaconi permanenti, i ministri istituiti e i ministri straordinari della santa Comunione.

LUNEDÌ 15 GENNAIO
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30: Sede ISR in Vibo Valentia:
Introduzione alla lettura della Bibbia - Giobbe.

MARTEDÌ 16 GENNAIO
Ufficio catechistico - Zona pastorale di Vibo Valentia:
ore 17.30 Oratorio di Vibo Marina – Laboratorio catechistico

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO
35ª Giornata per l'approfondimento
e lo sviluppo del dialogo tra ebrei e cattolici.

18-25 GENNAIO
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

GIOVEDÌ 18 GENNAIO
Ufficio ecumenismo: San Nicola da Crissa ore 18.00
Veglia ecumenica

VENERDÌ 19 GENNAIO
Ufficio ecumenismo: Vena Superiore ore 18.00
Veglia ecumenica

DOMENICA 21 GENNAIO
III del Tempo Ordinario (B)
Domenica della Parola
Basilica Cattedrale: ore 16.00 Santa Messa e ammissioni agli ordini.

22 – 26 GENNAIO
Briatico – Casa del sacro Cuore
Esercizi spirituali del clero – II turno

LUNEDÌ 22 GENNAIO
Ufficio ecumenismo: Dasà ore 18.00
Veglia ecumenica

MARTEDÌ 23 GENNAIO
Ufficio ecumenismo: Concattedrale di Nicotera ore 18.00
Veglia ecumenica.

Ufficio catechistico - Zona pastorale di Tropea: ore 17.30
Oratorio di S. Domenica – Laboratorio catechistico

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO
Ufficio catechistico: ore 15.30, ISR in Vibo Valentia
Catechesi mistagogica (I)

GIOVEDÌ 25 GENNAIO
Conversione di S. Paolo Apostolo

Diocesi: incontro del clero

Ufficio ecumenismo: Concattedrale di Tropea ore 18.00
chiusura della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

DOMENICA 28 GENNAIO
IV del Tempo Ordinario (B)
71ª Giornata dei malati di lebbra

Ufficio Migranti - Zona pastorale di Vibo Valentia:
ore 16.00 Vibo Val. - Incontro tra popoli

LUNEDÌ 29 GENNAIO
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Salmi

MARTEDÌ 30 GENNAIO
Ufficio catechistico - Zona pastorale di Mileto: ore 17.30
Seminario vescovile – Laboratorio catechistico

FEBBRAIO 2024

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO
Vicarie: incontri zonali del clero

Paravati - Rettoria del Santuario Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime: ore 17.00
Celebrazione diocesana della giornata per la vita consacrata

VENERDÌ 2 FEBBRAIO
Presentazione di Gesù al tempio
Giornata per la vita consacrata
Basilica Cattedrale: 18.00 Santa Messa

DOMENICA 4 FEBBRAIO
V del Tempo Ordinario (B)
46ª Giornata per la vita

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO
Ufficio di pastorale della salute: Mileto – Piazza Badia
ore 17.00 fiaccolata e Santa Messa presieduta dal Vescovo

Apostolato Biblico - ISR: ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia – Proverbi.

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO
Ufficio di pastorale della salute:
Ospedale di Vibo Valentia - ore 10.00 Santa Messa.

Ufficio catechistico - Zona pastorale di Soriano:
ore 17.30 Oratorio di Gerocarne
Laboratorio catechistico

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO
Ufficio di pastorale della salute:
Ospedale di Soriano - ore 10.30 Santa Messa.

Ufficio catechistico: ore 15.30, ISR in Vibo Valentia
Catechesi mistagogica (I)

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO
Ufficio di pastorale della salute:
Ospedale di Pizzo - ore 11.00 Santa Messa.

Servizio per la tutela dei minori:
ore 10.00 Auditorium del complesso interparrocchiale
di San Benedetto in Lamezia Terme
Convegno regionale: La cura dei piccoli nella Chiesa.
La tutela e il rispetto della dignità dei piccoli: buone prassi.

VENERDÌ 9 FEBBRAIO
Ufficio di pastorale della salute:
Ospedale di Tropea - ore 11.00 Santa Messa.

SABATO 10 FEBBRAIO
ISR – Vibo Val: ore 15.30 incontro di formazione insegnanti IRC.

DOMENICA 11 FEBBRAIO
VI del Tempo Ordinario (B)
32ª Giornata del malato

Paravati - Rettoria Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime:
ore 15.30 fiaccolata e Santa Messa presieduta dal Vescovo

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO
Apostolato Biblico - ISR: ore 16.30
Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Qohelet

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO
Sacre ceneri e inizio della Quaresima
Caritas: Colletta alimentare diocesana
Basilica Cattedrale: ore 18.00 Santa Messa

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO
Diocesi: ritiro di quaresima del clero

SABATO 17 FEBBRAIO
Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori:
ore 15.00 parrocchia Regina Pacis in Vibo Valentia
Incontro di formazione per animatori

DOMENICA 18 FEBBRAIO
I di Quaresima (B)
Caritas italiana: Colletta straordinaria per la Terra santa

Seminario vescovile – Mileto:
ritiro di Quaresima per i diaconi permanenti, i ministri istituiti e i ministri straordinari della santa Comunione

ore 17.00 Chiesa di S. Maria La Nova in Vibo Valentia:
Lectio divina del vescovo

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO
Ufficio di pastorale della salute - ISR:
ore 17.00 ISR in Vibo Valentia – Incontro di formazione per Diaconi, Ministri straordinari, Ministri della consolazione, Confraternite "Gesù, la cura dei malati e la missione della Chiesa".

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO
Ufficio catechistico:
ore 15.30, ISR in Vibo Valentia
Catechesi mistagogica (I)

DOMENICA 25 FEBBRAIO
II di Quaresima (B)
Ufficio Migranti - Zona pastorale di Tropea:
ore 17.00 Tropea - Incontro tra popoli

MARZO 2024

VENERDÌ 1° MARZO
San Leoluca, abate
In Diocesi: Commemorazione (facoltativa)
A Vibo Valentia: Festa;
Nel Duomo di San Leoluca: Solennità
Vibo Valentia - Duomo di San Leoluca:
ore 11.00 Santa Messa

SABATO 2 MARZO
San Fortunato, martire
In Diocesi: Commemorazione (facoltativa)
Nella Basilica Cattedrale: Festa

DOMENICA 3 MARZO
III di Quaresima
Lectio divina del Vescovo:
ore 17.00 parrocchia di S. Teodoro in Filadelfia.

LUNEDÌ 4 MARZO
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia
Cantico dei cantici

MARTEDÌ 5 MARZO
Ufficio catechistico - Zona pastorale di Mileto:
ore 17.30 Seminario vescovile
Laboratorio catechistico

MERCOLEDÌ 6 MARZO
Ufficio catechistico:
ore 15.30, Soriano
Catechesi mistagogica (II)

GIOVEDÌ 7 MARZO
Vicarie: incontri zonali del clero

Ufficio catechistico - Zona pastorale di Soriano:
ore 17.30 Oratorio "Stella polare" di Gerocarne
Laboratorio catechistico

Diocesi: ore 18.00 Consulta delle associazioni laicali

VENERDÌ 8 MARZO
24 ore per il Signore

Ufficio di pastorale della salute:
ore 10.00 Palazzo Gagliardi in Vibo Valentia
Convegno per operatori sanitari:
"Sanità, Tecnologia, Umanità"

SABATO 9 MARZO
24 ore per il Signore

Seminario vescovile – Mileto:
ore 10.30 – Cerimonia di intitolazione del Seminario vescovile
a don Rocco Iaria nel centenario della sua nascita.

DOMENICA 10 MARZO
IV di Quaresima (B)

Seminario vescovile "Don Rocco Iaria"– Mileto:
incontro di formazione per i diaconi permanenti, i ministri istituiti
e i ministri straordinari della santa Comunione

Lectio divina del Vescovo:
ore 17.00 Chiesa concattedrale di Tropea

LUNEDÌ 11 MARZO
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Sapienza

GIOVEDÌ 14 MARZO
Diocesi: ore 10.00 Consiglio Presbiterale

SABATO 16 MARZO
Ufficio catechistico:
ore 15.30 Santuario di S. Maria degli angeli in Vibo Valentia
Ritiro dei catechisti

DOMENICA 17 MARZO
V di Quaresima (B)

ore 17.00 Basilica Cattedrale: lectio divina del vescovo

LUNEDÌ 18 MARZO
Ufficio di pastorale della salute - ISR:
ore 17.00 ISR in Vibo Valentia

Incontro di formazione per Diaconi, Ministri straordinari, Ministri della consolazione, Confraternite
"La pastorale della salute oggi"

MARTEDÌ 19 MARZO
Solennità di S. Giuseppe

Ufficio di pastorale del Lavoro:
ore 10.30 chiesa di san Giuseppe in Nicotera
S. Messa con i lavoratori

MERCOLEDÌ 20 MARZO
Ufficio catechistico:
ore 15.30, Soriano
Catechesi mistagogica (II)

VENERDÌ 22 MARZO
Giornata mondiale dell'acqua
Ufficio di pastorale del Lavoro:
Valentianum, Convegno – Dibattito:
"L'acqua un bene comune per tutti"

Ufficio Missionario:
Celebrazione diocesana della Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
Tropea ore 18.00 – Via Crucis

DOMENICA 24 MARZO
Domenica delle Palme (B)
Mileto - Piazza Badia: ore 10.30
Benedizione delle Palme e Processione verso la Basilica Cattedrale. Santa Messa

GIOVEDÌ 28 MARZO:
Giovedì santo
Basilica Cattedrale: ore 9.30 Santa Messa crismale

Basilica Cattedrale: 18.30 Santa Messa "in Coena Domini"

VENERDÌ 29 MARZO
Venerdì santo
Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)

Basilica Cattedrale:
ore 10.00 Celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle Letture
Basilica Cattedrale:
ore 16.30 Azione Liturgica della Passione del Signore

SABATO 30 MARZO
Sabato santo
Basilica Cattedrale: ore 23.00 Solenne Veglia Pasquale

DOMENICA 31 MARZO
Pasqua di Resurrezione (B)
Concattedrale di Nicotera: ore 11.00 Santa Messa
Concattedrale di Tropea: 18.00 Santa Messa.

APRILE 2024

MARTEDÌ 2 APRILE
Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo

Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori:
ore 15.00 parrocchia Resurrezione in Pizzo
Incontro di formazione per animatori

MERCOLEDÌ 3 APRILE
Ufficio catechistico:
ore 16.30, Soriano – Catechesi mistagogica (II)

GIOVEDÌ 4 APRILE
Vicarie: incontri zonali del clero

Pastorale Giovanile - Pastorale delle vocazioni:
ore 20.00: Chiesa concattedrale di Tropea
Veglia di preghiera vocazionale

VENERDÌ 5 APRILE
Centenario dell'ordinazione sacerdotale
del beato Francesco Mottola

Concattedrale di Tropea:
ore 17.30 Ordinazioni sacerdotali

LUNEDÌ 8 APRILE
Annunciazione del Signore
(traslata dal 25 marzo)

Ufficio di pastorale della salute - ISR:
ore 17.00 Sede ISR in Vibo Valentia
Incontro di formazione per Diaconi, Ministri straordinari, Ministri della consolazione, Confraternite
"Il sacerdote e i nuovi orientamenti pastorali"

LUNEDÌ 15 APRILE
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Siracide

MERCOLEDÌ 17 APRILE
Ufficio catechistico:
ore 15.30: Soriano – Catechesi mistagogica (II)

GIOVEDÌ 18 APRILE
Diocesi: incontro del clero
Diocesi: ore 18.00 Consiglio Pastorale

19 – 20 APRILE
Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori:

Weekend di formazione per animatori

SABATO 20 APRILE
ISR – Vibo Val:
ore 15.30 incontro di formazione Insegnanti IRC

Seminario vescovile "Don Rocco Iaria" – Mileto:
incontro di formazione per i diaconi permanenti, i ministri istituiti e i ministri straordinari della santa Comunione

Ufficio per la pastorale delle vocazioni
Seminario vescovile "Don Rocco Iaria" – Mileto:
ore 19.00 Basilica cattedrale
Veglia di preghiera per le vocazioni
"Creare casa: Santi della porta accanto"

DOMENICA 21 APRILE
IV di Pasqua (B)
61ª Giornata di preghiera per le vocazioni

Parrocchia Gesù Salvatore in Vena di Jonadi:
ore 11.00 Cresime

Servizio diocesano tutela minori:
Basilica Cattedrale ore 16.00
incontro di formazione
"Custodi di vite: prevenzione e tutela dei minori e delle persone vulnerabili"

LUNEDÌ 22 APRILE
Giornata mondiale della Terra

Ufficio di pastorale del Lavoro:
ore 18.00: Santuario di San Domenico in Soriano, momento celebrativo

Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Isaia

SABATO 27 APRILE
Parrocchia S. Maria delle Grazie in Sant'Onofrio:
ore 18.00 Cresime.

DOMENICA 28 APRILE
V di Pasqua (B)

Santuario S. Maria di Monserrato in Vallelonga:
ore 18.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"La preghiera di Gesù"

Chiesa Santa Maria la Nova in Vibo Valentia:
ore 10.30 Cresime.

LUNEDÌ 29 APRILE
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Geremia

MARTEDÌ 30 APRILE
Parrocchia Maria SS. del Rosario di Pompei in Vibo Marina:
ore 18.00 Cresime

MAGGIO 2024

MERCOLEDÌ 1° MAGGIO
San Giuseppe lavoratore
Festa dei lavoratori
Ufficio di pastorale del Lavoro:
ore 10.30, Bivona, S. Messa con i lavoratori del Nuovo Pignone

GIOVEDÌ 3 MAGGIO
Vicarie: incontri zonali del clero

Parrocchia SS Filippo e Giacomo in Limpidi:
ore 18.00 Cresime

SABATO 4 MAGGIO
Parrocchia S. Michele in Piscopio:
ore 19:00 Cresime

DOMENICA 5 MAGGIO
VI di Pasqua (B)

Ufficio Diaconato e ministeri:
Pellegrinaggio mariano dei diaconi permanenti, dei ministri istituiti e dei ministri straordinari della santa Comunione

Parrocchia San Basilio in Brivadi di Ricadi:
ore 10.30 Cresime

Basilica Cattedrale:
ore 16.00 Assemblea Sinodale Diocesana
"I fedeli laici nella liturgia"

LUNEDÌ 6 MAGGIO
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Lamentazioni

Chiesa di San Giovanni Bosco in Vibo Valentia:
ore 18:00 Cresime

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO
Ufficio catechistico:
ore 16.30, ISR/Vibo Valentia – Catechesi mistagogica (II)

DOMENICA 12 MAGGIO
Ascensione del Signore (B)
58ª Giornata per le comunicazioni sociali

LUNEDÌ 13 MAGGIO
Apostolato Biblico - ISR:
ore 16.30 Sede ISR in Vibo Valentia
Introduzione alla lettura della Bibbia - Ezechiele

GIOVEDÌ 16 MAGGIO
Diocesi: incontro del clero

SABATO 18 MAGGIO
Parrocchia S. Costantino in S. Costantino di Briatico:
ore 18.00 Cresime

Diocesi: ore18.30
Rettoria Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime in Paravati:
ore 18.30 Veglia diocesana di Pentecoste.

DOMENICA 19 MAGGIO
Pentecoste (B)
Giornata del Seminario
Basilica Cattedrale: ore 11.00 Cresime

LUNEDÌ 20 MAGGIO
Ufficio di pastorale della salute - ISR:
ore 17.00 Sede ISR in Vibo Valentia
Incontro di formazione per Diaconi, Ministri straordinari, Ministri della consolazione, Confraternite
"Atteggiamenti e risorse dinnanzi alla malattia"

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO
Ufficio catechistico - Zona pastorale di Tropea:
ore 18.00 chiesa parrocchiale di Santa Domenica
Laboratorio catechistico "Emmaus andata e ritorno"
3° modulo formativo

GIOVEDÌ 23 MAGGIO
Ufficio catechistico - Zona pastorale di Mileto:
ore 18.00 Basilica Cattedrale
Laboratorio catechistico "Emmaus andata e ritorno"
3° modulo formativo

SABATO 25 MAGGIO
San Gregorio VII, papa
Fondatore della Diocesi di Mileto
In Diocesi: memoria

Ufficio per l'IRC:
ore 10.00 – 16.00
Mileto, Sala De Chiara del Seminario vescovile "don Rocco Iaria"
Convegno per Insegnanti di Religione Cattolica

DOMENICA 26 MAGGIO
Solennità della SS. Trinità (B)

Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori:
ore 17.00 Parrocchia Immacolata in Nicotera marina
Festa diocesana degli oratori e mandato agli animatori dei GR. EST.

LUNEDÌ 27 MAGGIO
Ufficio catechistico - Zona pastorale di Soriano:
ore 18.00 Chiesa parrocchiale di Gerocarne
Laboratorio catechistico "Emmaus andata e ritorno"
3° modulo formativo

MARTEDÌ 28 MAGGIO
Ufficio catechistico - Zona pastorale di Pizzo:
ore 18.00 Chiesa parrocchiale di Monterosso
Laboratorio catechistico "Emmaus andata e ritorno"
3° modulo formativo

Ufficio catechistico / Zona pastorale di Vibo Valentia:
ore 17.30 Chiesa parrocchiale di San Giuseppe

Laboratorio catechistico "Emmaus andata e ritorno"
3° modulo formativo

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO
Ufficio catechistico:
ore 16.30, ISR/Vibo Valentia – Catechesi mistagogica (II)
Santuario S. Maria della fontana in Spilinga:
ore 18.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"Pregare con santi e peccatori"

GIOVEDÌ 30 MAGGIO
Celebrazione diocesana del Corpus Domini
Basilica Cattedrale: ore 18.30 Santa Messa
e Processione eucaristica diocesana

GIUGNO 2024

SABATO 1° GIUGNO
Parrocchia Santa Maria Maggiore in Jonadi:
ore 18.00 Cresime

LUNEDÌ 3 GIUGNO
Basilica Cattedrale:
ore 19.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"Pregare oggi. Una sfida da vincere"

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO
San Pietro Spanò (o Spina), abate.
In Diocesi: memoria

GIOVEDÌ 6 GIUGNO
Curia vescovile: a partire dalle ore 9.00

programmazione/verifica lavoro uffici pastorali per aree.

VENERDÌ 7 GIUGNO
Sacratissimo Cuore di Gesù (B)
Giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti

SABATO 8 GIUGNO
Cuore Immacolato della B.V. Maria

Rettoria Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime in Paravati ore 10:00:
Raduno diocesano dei bambini della prima comunione

Parrocchia Resurrezione di Gesù in Pizzo:
ore 19.00 Cresime

DOMENICA 9 GIUGNO
X del Tempo Ordinario (B)
Parrocchia S. Maria Maggiore e S. Leoluca in Vibo Valentia:
ore 11.30 Cresime

LUNEDÌ 10 GIUGNO
B. Giovanni Dominici, vescovo di Tropea
In Diocesi: Memoria

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO
Ufficio catechistico:
ore 16.30: *ISR - Vibo Valentia*
Catechesi mistagogica (II)

GIOVEDÌ 13 GIUGNO
Parrocchia S. Nicola e S. Michele in Dasà:
ore 18.00 Cresime

VENERDÌ 14 GIUGNO
Parrocchia S. Martino in Soriano:
ore 18.00 Cresime

SABATO 15 GIUGNO
Parrocchia SS Annunziata in Tropea:
ore18.00 Cresime

DOMENICA 16 GIUGNO
XI del Tempo Ordinario (B)

Rettoria Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime in Paravati
Raduno regionale delle Confraternite

Giornata Diocesana del Rifugiato:
ore 18.00 Vibo Valentia

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO
Ufficio catechistico:
ore 16.30, ISR - Vibo Valentia
Catechesi mistagogica (II)

GIOVEDÌ 20 GIUGNO
Curia vescovile: a partire dalle ore 9.30
programmazione lavoro uffici pastorali

Diocesi: ore 18.00
Consulta delle associazioni laicali

SABATO 22 GIUGNO
Diocesi: Vallelonga ore 10.00
Raduno diocesano dei ministranti

DOMENICA 23 GIUGNO
XII del Tempo Ordinario (B)

Parrocchia San Nicola in San Nicolò di Ricadi:
ore 10:30 Cresime

GIOVEDÌ 27 GIUGNO
Diocesi: ore 10.00 Consiglio Presbiterale

Diocesi: ore 18.00 Consiglio Pastorale

VENERDÌ 28 GIUGNO
Santuario della Catena in Dinami:
ore 18.00 Cresime

Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori - Famiglia Oblata:
Tropea – Marcia Mottoliana

SABATO 29 GIUGNO
Ss. Pietro e Paolo apostoli
Parrocchia S. Maria dei Latinis e S. Sebastiano in Gerocarne:
ore 18.00 Cresime

DOMENICA 30 GIUGNO
XIII del Tempo Ordinario (B)
Beato Francesco Mottola
San Basilide martire (patrono della polizia penitenziaria)
Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)

Concattedrale di Tropea:
ore 19.00 Santa Messa

LUGLIO 2024

MARTEDÌ 2 LUGLIO
Giornata diocesana del sordo
Ufficio di pastorale delle persone disabili:
Chiesa di Maria SS. delle Grazie o Chiesetta di Pajeradi

(Stefanaconi)

SABATO 6 LUGLIO
Santa Domenica V. e M.
Patrona della Città di Tropea e della Diocesi.
In Diocesi: Festa
Santa Domenica di Ricadi: ore 11.00 Santa Messa

Ufficio di pastorale del Lavoro:
Giornata delle "Primizie"
ore 10.00, Vallelonga, Momento Celebrativo con le aziende agricole del territorio, offerta delle primizie e preghiera di affidamento alla Vergine Maria di Monserrato

SABATO 13 LUGLIO
Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori:
Tropea – Evangelizzazione di strada

DOMENICA 14 LUGLIO
XV del Tempo Ordinario (B)
Domenica del mare

VENERDÌ 26 LUGLIO
Rettoria Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime in Paravati:
ore 18.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025 "La preghiera nella vita di Natuzza".

SABATO 27 LUGLIO
Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori:
Pizzo – Evangelizzazione di strada

DOMENICA 28 LUGLIO
XVII del Tempo Ordinario (B)
4ª Giornata dei nonni e degli anziani

Ufficio Diaconato e ministeri:
Giornata di fraternità per i diaconi permanenti e le loro famiglie

AGOSTO 2024

SABATO 3 AGOSTO
Sant'Onofrio del Chao, eremita
In Diocesi: Memoria

SABATO 10 AGOSTO
Pastorale Giovanile - Ufficio Oratori:
Nicotera – Evangelizzazione di strada

MARTEDÌ 12 AGOSTO
Chiesa concattedrale di Nicotera:
ore 18.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"Pregare con i salmi"

MARTEDÌ 13 AGOSTO
Dedicazione della Chiesa Concattedrale di Nicotera
Nella Concattedrale di Nicotera: Solennità

GIOVEDÌ 15 AGOSTO
Assunzione della Madre di Dio
Concattedrale di Nicotera:
ore 11.00 Santa Messa

DOMENICA 18 AGOSTO
XX del Tempo Ordinario (B)

Vibo Marina - Santuario Diocesano Stella Maris:
ore 17.00 S Messa e processione mariana

VENERDÌ 23 AGOSTO
Centenario della nascita della Serva di Dio Fortunata Evolo
Santuario Cuore immacolato di Maria rifugio delle anime in Paravati:
ore 18.30 Santa Messa

DOMENICA 25 AGOSTO
XXI del Tempo Ordinario (B)
Festa di S. Fortunato Martire
Basilica Cattedrale: ore 11.00 Santa Messa
Basilica Cattedrale: ore 18.00 Processione

SETTEMBRE 2024

DOMENICA 1° SETTEMBRE
XXII del Tempo Ordinario (B)
9ª Giornata del Creato
Tropea:
Il Beato Francesco Mottola, cantore del Creato
Itinerario di arte e di spiritualità ecumenica:
Attratti dalla Bellezza. "Guardate a lui e sarete raggianti" (Sl 34).
Itinerario di preghiera e di catechesi
con le icone bizantine nei diversi tempi liturgici

Parrocchia S. Basilio Magno in Cessaniti:
ore 11.00 Cresime

2 – 4 SETTEMBRE
Seminario vescovile "Don Rocco Iaria"
Ufficio per la pastorale delle vocazioni:
Campo scuola dei seminaristi diocesani

2-7 SETTEMBRE
Ufficio Diaconato e ministeri:
Esercizi spirituali per i diaconi permanenti

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE
Incoronazione della B. V. Maria di Romania
Patrona di Tropea e della Diocesi
In Diocesi: Festa
Nella Concattedrale di Tropea: Solennità
Raduno diocesano delle Confraternite
Concattedrale di Tropea: ore 10.30 Santa Messa
Concattedrale di Tropea: ore 17.30 vespri e processione

DOMENICA 15 SETTEMBRE
XXIV del Tempo Ordinario (B)
Giornata di sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE
Seminario vescovile "Don Rocco Iaria" Mileto:
ore 16.30 Incontro di formazione
La tutela della privacy nell'ambiente ecclesiale
(Movimenti, Associazioni, Confraternite)

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE
San Gennaro vescovo e martire

Seminario vescovile "Don Rocco Iaria" di Mileto:
ore 9.00 Incontro di formazione
La tutela della privacy nell'ambiente ecclesiale
(Sacerdoti, Religiosi, Seminaristi)

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
Seminario vescovile "don Rocco Iaria" di Mileto:
ore 9.00 Incontro di formazione
La tutela della privacy nell'ambiente ecclesiale
(Ufficiali della Curia, del Tribunale diocesano,
SDTM, Docenti dell'Istituto diocesano di studi religiosi)

Seminario vescovile "don Rocco Iaria" di Mileto:
ore 16.30 Incontro di formazione

La tutela della privacy nell'ambiente ecclesiale
(Diaconi, Ministri istituiti, Operatori pastorali)

SABATO 21 SETTEMBRE
San Matteo apostolo (patrono della Guardia di Finanza)

Santuario Maria SS. della Catena in Dinami:
ore 18.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"Le parabole nella preghiera".

DOMENICA 22 SETTEMBRE
XXV del Tempo Ordinario (B)
Pio transito della Serva di Dio Irma Scrugli
Concattedrale di Tropea: ore19.00 Santa Messa

Briatico – Baia delle sirene resort:
Campo famiglia diocesano

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
S. Pio da Pietrelcina

Briatico – Baia delle sirene resort:
Campo famiglia diocesano

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE
III anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Attilio Nostro

SABATO 28 SETTEMBRE
Chiesa di S. Michele in Vibo Valentia:
ore 19:00 Cresime

DOMENICA 29 SETTEMBRE
XXVI del Tempo Ordinario (B)
San Michele arcangelo (patrono della Polizia)
110ª Giornata del migrante e del rifugiato
(colletta obbligatoria)

Parrocchia S. Costantino in San Costantino calabro:
ore 11.00 Cresime

OTTOBRE 2024

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE
Santi Angeli custodi
III anniversario dell'ingresso in diocesi di mons. Attilio Nostro

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE
Vicarie: ore 9.30 incontri zonali del clero

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE
Chiusura anno sacerdotale Mottoliano
Concattedrale di Tropea: ore 18.00 Santa Messa.

SABATO 12 OTTOBRE
70° anniversario della fondazione degli Scouts a Tropea

DOMENICA 13 OTTOBRE
XXVIII del Tempo Ordinario (B)
70° anniversario della fondazione degli Scouts a Tropea

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE
S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire

Diocesi: ore 09.30 incontro del clero
"Un banchetto per tutte le genti – Giornata missionaria mondiale"

VENERDÌ 18 OTTOBRE
S. Luca, evangelista

Mileto: ore 11.00 Inaugurazione del Giardino della Speranza
"Laudato Sì"
dedicato al Beato Giudice Livatino

DOMENICA 20 OTTOBRE
XXIX del Tempo Ordinario (B)
Giornata Missionaria mondiale (colletta obbligatoria)

MARTEDÌ 22 OTTOBRE
Diocesi: ore 19.00 Consiglio Pastorale diocesano

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE
Diocesi: ore 10.00 Consiglio presbiterale

VENERDÌ 25 OTTOBRE
Dedicazione della Basilica Cattedrale.
In Diocesi: Festa
In Basilica Cattedrale: Solennità
Basilica Cattedrale: ore 18.00 Santa Messa
e mandato agli operatori pastorali

SABATO 26 OTTOBRE
Dedicazione delle chiese parrocchiali
di cui non si conosce la data di consacrazione
Nelle singole Chiese parrocchiali: Solennità

Santuario Maria SS. di Porto Salvo in Parghelia:
ore17.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"La preghiera di Maria e del Beato Francesco Mottola"

Parrocchia S. Maria dei Latini in Arena: ore 17.00 Cresime

LUNEDÌ 28 OTTOBRE
Santi Simone e Giuda, apostoli

ISR - Vibo Valentia:
ore 16.30 Incontro di formazione biblica - Geremia

NOVEMBRE 2024

VENERDÌ 1° NOVEMBRE
Tutti i Santi
Giornata della santificazione universale
Pio transito della Serva di Dio Fortunata Evolo

SABATO 2 NOVEMBRE
Commemorazione dei fedeli defunti

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE
S. Carlo Borromeo, vescovo
Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate

ISR - Vibo Valentia:
ore 16.30 Incontro di formazione biblica - Ezechiele

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
Vicarie: ore 9.30 incontri zonali del clero
Parrocchia S. Maria de latinis in Acquaro:
ore 17.00 Cresime

SABATO 9 NOVEMBRE
Dedicazione della Basilica Lateranense

Santuario San Francesco di Paola in Pizzo:
ore 17.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"La Chiesa in preghiera"

Mileto: ore 17.00 Consulta della Associazioni laicali

DOMENICA 10 NOVEMBRE
XXXII del Tempo Ordinario (B)
74a Giornata del ringraziamento
Basilica Cattedrale:
ore 11.00 Santa Messa e benedizione dei mezzi agricoli

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE
S. Martino di Tours, vescovo
Anniversario della morte di mons. Domenico Cortese
(Roma 11/11/2011)
Basilica Cattedrale: ore 17.00 Santa Messa

15 – 17 NOVEMBRE
Santuario di Maria SS. del Carmelo – Monteporo:
Esercizi spirituali dei diaconi permanenti

DOMENICA 17 NOVEMBRE
XXXIII del Tempo Ordinario (B)
8ª Giornata dei Poveri

18 - 22 NOVEMBRE
Barritteri – Centro Presenza:
I turno degli Esercizi spirituali del clero:
"Il profeta Giona dalla 'fatica' alla relazione di una chiamata nuova".

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE
Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana
per le vittime e i sopravvissuti agli abusi,
per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

ISR - Vibo Valentia:
ore 16.30 Incontro di formazione biblica
Lamentazioni e Baruc

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE
Oratorio delle Grazie – Filadelfia:
ore 17.30 Ufficio catechistico Incontro di Formazione
"Gli ingredienti per un buon incontro con i ragazzi"

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE
Dedicazione della Chiesa Concattedrale di Tropea
Nella Concattedrale di Tropea: Solennità

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE
Presentazione di Maria SS. al Tempio
Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri
Giornata delle claustrali
Giornata della pesca

SABATO 23 NOVEMBRE
Basilica Cattedrale:
ore 17.00 Ordinazioni diaconali

DOMENICA 24 NOVEMBRE
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo (B)
39ª Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE
S. Mercurio, martire

ISR - Vibo Valentia:
ore 16.30 Incontro di formazione biblica - Ezechiele

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE
Ufficio catechistico:
ore 17.30: *Auditorium parrocchiale in Vena di Jonadi*
Incontro di Formazione
"Gli ingredienti per un buon incontro con i ragazzi"

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE
Diocesi: ore 09.30 Incontro del clero
"La confessione: incontro con l'amore di Dio"

SABATO 30 NOVEMBRE
S. Andrea, apostolo
40° Anniversario della morte di mons. Vincenzo De Chiara
(Tropea 30/11/1984)
Basilica Cattedrale: ore 17.00 Santa Messa

Chiesa di S. Maria La Nova in Vibo Valentia:
Evangelizzazione di strada:
«Luce nella notte» (con P. Alessandro Scaglia OMI)

DICEMBRE 2024

DOMENICA 1° DICEMBRE
I d'Avvento (C)

Parrocchia Maria SS Immacolata in San Calogero:
ore 11.00 Cresime

Santuario Santa Maria degli Angeli in Vibo Valentia:
ore 17.00 incontro di catechesi in preparazione al Giubileo del 2025
"La preghiera che Gesù ci ha insegnato: Padre nostro"

LUNEDÌ 2 DICEMBRE
ISR – Vibo Valentia:
ore 16.30 Incontro di formazione biblica - Daniele

MARTEDÌ 3 DICEMBRE
S. Francesco Saverio, presbitero
Giornata internazionale delle persone con disabilità

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE
S. Barbara, vergine e martire
(patrona dei Vigili del fuoco e della Marina Militare)
Giornata del Rifugiato

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE
Vicarie: ore 09.30 incontri zonali del clero
MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE
S. Nicola, vescovo
patrono della città di Mileto e della Diocesi
In Diocesi: Festa

In Basilica Cattedrale: Solennità
Basilica Cattedrale: ore 18.00 Santa Messa

DOMENICA 8 DICEMBRE
Immacolata Concezione
Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica
Mileto – Piazza Badia:
ore 16.00 omaggio floreale all'Immacolata.

LUNEDÌ 9 DICEMBRE
ISR – Vibo Valentia:
ore 16.30 Incontro di formazione biblica – Pre-esilio: Amos

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE
Parrocchia S. Nicola in Pizzoni:
ore 17.00 Cresime

VENERDÌ 13 DICEMBRE
S. Lucia, vergine e martire
Giornata Nazionale del Cieco

DOMENICA 15 DICEMBRE
III d'Avvento (C)

Basilica Cattedrale:
ore 16.30 Assemblea giubilare diocesana

LUNEDÌ 16 DICEMBRE
Inizio della novena del Santo Natale

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE
Diocesi: Casa Sacro Cuore – Briatico
ore 09.30 Ritiro d'avvento del clero

MARTEDÌ 24 DICEMBRE
Basilica Cattedrale: ore 23.30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE
Natale del Signore
Concattedrale di Nicotera: ore 11.00 Santa Messa.
Concattedrale di Tropea: ore 18.00 Santa Messa.

DOMENICA 29 DICEMBRE
Santa Famiglia (C)
Basilica Cattedrale: ore 16.30 Santa Messa
per l'apertura diocesana dell'Anno giubilare ordinario

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
Basilica Cattedrale:
ore 17.00 Primi Vespri della solennità di Maria SS. Madre di Dio
e Te Deum di fine anno.

UFFICIO AMMINISTRATIVO

RESOCONTO OTTO PER MILLE 2023

RIEPILOGO PER VOCE CON DETTAGLI

ESERCIZIO FINANZIARIO **2023** DIOCESI DI **MILETO - NICOTERA - TROPEA**

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE	ASSEGNATO	EROGATO
A. ESERCIZIO DEL CULTO		
1 arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	**10.000,00**	**10.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *S. NICOLA MILETO - Acquisto mobili sacrestia per paramenti liturgici*	*10.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *S. NICOLA MILETO - Acquisto mobili sacrestia per paramenti liturgici*		*10.000,00*
2 promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	**0,00**	**0,00**
3 formazione operatori liturgici	**0,00**	**0,00**
4 manutenzione edilizia di culto esistente	**125.666,17**	**125.666,17**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *S. PANTALEONE LIMBADI - Ristrutturazione Chiesa San Pantaleone Martire in Limbadi*	*100.000,00*	
01/06/2023 *S. COSTANTINO BRIATICO - Integrazione la restauro della chiesa di San Costantino di Briatico*	*25.666,17*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *S. PANTALEONE LIMBADI - Ristrutturazione Chiesa San Pantaleone Martire in Limbadi*		*100.000,00*
01/06/2023 *S. COSTANTINO BRIATICO - Integrazione la restauro della chiesa di San Costantino di Briatico*		*25.666,17*
5 nuova edilizia di culto	**220.000,00**	**220.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *RISURREZIONE DI GESU' PIZZO - Nuovo complesso parrocchiale Risurrezione di Gesù in Pizzo*	*220.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *RISURREZIONE DI GESU' PIZZO - Nuovo complesso parrocchiale Risurrezione di Gesù in Pizzo*		*220.000,00*
6 beni culturali ecclesiastici	**0,00**	**0,00**
TOTALI SEZIONE	**355.666,17**	**355.666,17**
B. CURA DELLE ANIME		



RIEPILOGO PER VOCE CON DETTAGLI

ESERCIZIO FINANZIARIO **2023** DIOCESI DI **MILETO - NICOTERA - TROPEA**

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE	ASSEGNATO	EROGATO
1 curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	**50.000,00**	**50.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Spese ordinarie della Curia*	*50.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Spese ordinarie della Curia*		*50.000,00*
2 tribunale ecclesiastico diocesano	**0,00**	**0,00**
3 mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	**25.000,00**	**25.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Web Tv diocesana*	*25.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Web Tv diocesana*		*25.000,00*
4 formazione teologico pastorale del popolo di Dio	**25.000,00**	**25.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Istituto Diocesano di Scienze religiose*	*25.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Istituto Diocesano di Scienze religiose*		*25.000,00*
TOTALI SEZIONE	**100.000,00**	**100.000,00**
C. SCOPI MISSIONARI		
1 centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	**0,00**	**0,00**
2 volontari missionari laici	**0,00**	**0,00**
3 sacerdoti fidei donum	**0,00**	**0,00**
4 iniziative missionarie straordinarie	**0,00**	**0,00**
TOTALI SEZIONE	**0,00**	**0,00**
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA		
1 oratori e patronati per ragazzi e giovani	**10.000,00**	**10.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *S. MARIA MAGGIORE IONADI - Contributo alla parrocchia per l'oratorio*	*10.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *S. MARIA MAGGIORE IONADI - Contributo alla parrocchia per l'oratorio*		*10.000,00*
2 associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	**0,00**	**0,00**



RIEPILOGO PER VOCE CON DETTAGLI

ESERCIZIO FINANZIARIO **2023** DIOCESI DI **MILETO - NICOTERA - TROPEA**

		ASSEGNATO	EROGATO
ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE			
	3 iniziative di cultura religiosa	**0,00**	**0,00**
	TOTALI SEZIONE	**10.000,00**	**10.000,00**
TOTALI GRUPPO	**ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE**	**465.666,17**	**465.666,17**



RIEPILOGO PER VOCE CON DETTAGLI

ESERCIZIO FINANZIARIO **2023** DIOCESI DI **MILETO - NICOTERA - TROPEA**

INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'	ASSEGNATO	EROGATO
A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE		
1 da parte delle diocesi	**100.000,00**	**75.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Carità del Vescovo*	*100.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Carità del Vescovo*		*75.000,00*
2 da parte delle parrocchie	**0,00**	**0,00**
3 da parte di altri enti ecclesiastici	**0,00**	**0,00**
TOTALI SEZIONE	**100.000,00**	**75.000,00**
B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE		
1 da parte della Diocesi	**0,00**	**0,00**
TOTALI SEZIONE	**0,00**	**0,00**
C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE		
1 in favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi	**50.000,00**	**50.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Sostegno a famiglie indigenti*	*50.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Sostegno a famiglie indigenti*		*50.000,00*
2 in favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas	**78.485,65**	**78.485,65**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Contributo annuale alla Caritas diocesana*	*50.000,00*	
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Acquisto tessere per buoni spesa*	*28.485,65*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Contributo annuale alla Caritas diocesana*		*50.000,00*
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Acquisto tessere per buoni spesa*		*28.485,65*
3 in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi	**0,00**	**0,00**
4 in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**



RIEPILOGO PER VOCE CON DETTAGLI

ESERCIZIO FINANZIARIO **2023** DIOCESI DI **MILETO - NICOTERA - TROPEA**

INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'	ASSEGNATO	EROGATO
5 in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi	**150.000,00**	**150.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *Fondazione Casa Serena - Sostegno alle Casa di riposo - Casa Serena*	*150.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *Fondazione Casa Serena - Sostegno alle Casa di riposo - Casa Serena*		*150.000,00*
6 in favore degli anziani - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
7 in favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi	**150.000,00**	**150.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *OPEREM - CASA DI NAZARETH - Contributo Casa di Nazareth*	*150.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *OPEREM - CASA DI NAZARETH - Contributo Casa di Nazareth*		*150.000,00*
8 in favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
9 in favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi	**0,00**	**0,00**
10 in favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
11 per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi	**0,00**	**0,00**
12 per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
13 in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi	**50.000,00**	**50.000,00**
Dettagli Assegnazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Sostegno ai migranti minori non accompagnati*	*50.000,00*	
Dettagli Erogazione		
01/06/2023 *DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA - Sostegno ai migranti minori non accompagnati*		*50.000,00*
14 in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
15 per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi	**0,00**	**0,00**
16 per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
17 in favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi	**0,00**	**0,00**
18 in favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
19 in favore di malati di AIDS - direttamente dall'Ente Diocesi	**0,00**	**0,00**
20 in favore di malati di AIDS - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**
21 in favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi	**0,00**	**0,00**
22 in favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas	**0,00**	**0,00**



RIEPILOGO PER VOCE CON DETTAGLI

ESERCIZIO FINANZIARIO **2023** DIOCESI DI **MILETO - NICOTERA - TROPEA**

		ASSEGNATO	EROGATO
INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'			
23	in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
24	in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
25	in favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
26	in favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
27	in favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
28	in favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		478.485,65	478.485,65
D.	**OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI**		
1	in favore di famiglie particolarmente disagiate	0,00	0,00
2	in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	0,00	0,00
3	in favore degli anziani	0,00	0,00
4	in favore di persone senza fissa dimora	0,00	0,00
5	in favore di portatori di handicap	0,00	0,00
6	per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	0,00	0,00
7	in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	0,00	0,00
8	per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	0,00	0,00
9	in favore di vittime di dipendenze patologiche	0,00	0,00
10	in favore di malati di AIDS	0,00	0,00
11	in favore di vittime della pratica usuraria	0,00	0,00
12	in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	0,00	0,00
13	in favore di minori abbandonati	0,00	0,00
14	in favore di opere missionarie caritative	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		0,00	0,00
E.	**OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI**		
1	opere caritative di altri enti ecclesiastici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE		0,00	0,00
TOTALI GRUPPO	**INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'**	**578.485,65**	**553.485,65**

UFFICIO LITURGICO

VISITA AD LIMINA APOSTOLORUM
22 – 26 Aprile 2024

Carissimi Confratelli,

Dal 22 al 26 Aprile, i Vescovi della Conferenza Episcopale Calabra saranno in Vaticano per adempiere alla consuetudine della *Visita ad Limina Apostolorum*, un'intera settimana durante la quale i Vescovi diocesani di una circoscrizione ecclesiastica sono chiamati ad incontrare il Sommo Pontefice per fare il punto della situazione pastorale delle rispettive Diocesi e in prospettiva del cammino delle Chiese locali nella comunione e nella speranza.

Come afferma il Direttorio per la "visita ad limina", questo avvenimento ha un preciso significato: il rafforzamento della responsabilità dei Vescovi in quanto successori degli Apostoli e della comunione gerarchica con il Successore di Pietro e il riferimento, nella visita a Roma, alle tombe dei santi Pietro e Paolo, pastori e colonne della Chiesa romana.

I Vescovi, infatti, recandosi a venerare le memorie degli Apostoli che con la loro testimonianza hanno dato solido fondamento al cammino della Chiesa, avranno modo di incontrare il Vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità, e i vari Dicasteri della Curia romana per discutere della situazione delle Diocesi a loro affidate.

Si comprende, allora, come la visita "ad limina" non sia un atto semplicemente burocratico, ma impegni tutte le comunità cristiane nella preghiera affinché i Vescovi, pellegrini "alle soglie" degli Apo-

stoli, traggano la forza per continuare il loro servizio nell'annuncio del Vangelo.

Per questo, il Vescovo invita tutte le comunità della nostra Diocesi, comprese le comunità religiose, a vivere alcuni momenti di preghiera nei giorni dal 22 al 26 Aprile.

Domenica 21 aprile, IV del Tempo Pasquale, è possibile inserire nella preghiera universale le seguenti intenzioni, queste preghiere universali possono essere ripetute anche durante la settimana:

• *Per il Papa Francesco: con la forza della fede guidi tutte le Chiese con dolcezza e vigore all'incontro con il Signore e indichi ancora ai credenti la via della conversione quale risposta al Regno che è in mezzo a noi. Preghiamo.*

• *Per il nostro Vescovo Attilio e per tutti i Vescovi della Calabria, pellegrini alle tombe degli Apostoli: come servi generosi dei fratelli compiano ogni cosa per il Vangelo e, attenti alla voce dello Spirito, guidino le Chiese loro affidate sulle vie della volontà di Dio. Preghiamo.*

• *Per i Vescovi calabresi impegnati nella Visita ad limina Apostolorum; questo evento sia sostenuto dalla preghiera di tutte le componenti del popolo di Dio affinchè l'incontro con il successore di Pietro sia occasione privilegiata di comunione nella fede, nell'amore e nel servizio pastorale. Preghiamo*

CARITAS DIOCESANA

Mileto 8 febbraio 2024

Carissimo, domenica 18 febbraio la CEI ha indetto una speciale colletta nazionale per la Terra Santa. Abbiamo tutti potuto apprendere dai media la tragica situazione bellica che si vive nella terra del Signore. Tutti abbiamo udito le parole del Santo Padre che chiamano alla pace. I vescovi italiani invitano tutti i credenti a invocare il Principe della pace perché tocchi i cuori dei potenti e finisca la strage di innocenti di ambo i popoli che macchia di sangue la terra del Signore. La colletta vuole essere un aiuto concreto per quanti vivono la tragedia della guerra. In tutte le chiese aperte al culto domenica 18 si raccoglieranno offerte da devolvere alla Caritas per i bisogni della Terra Santa. Siamo generosi.

Don Antonio Pileggi

Mileto, lì 05/02/2025

Prot. n° 1/25

Ai Rev. Parroci

Carissimi, vi rendicontiamo il totale della Giornata Mondiale dei Poveri 2024 (17 Novembre), raccolta diocesana.

€ 6.061,90 verranno usati per un progetto nella casa circondariale di Vibo Valentia denominato "Biscottificio";

la convenzione prevede una spesa complessiva per il primo anno 2025 di€ 12.322,00 ripartiti così:

- € 10.000,00 Caritas diocesana:
- € 2.322,00 Amministrazione penitenziaria.

Nel progetto è coinvolta anche la società agricola Mulinum di San Florio (CZ) che fornirà materia prima e competenza nella formazione.

È un percorso professionalizzante di pasticceria di base a favore della popolazione detenuta con l'acquisto sia di attrezzature che di materie prime.

La raccolta per i poveri ha riguardato anche beni alimentari che avete portato tutti con generosità e li stiamo distribuendo a varie associazioni e famiglie del territorio.

Grazie a tutti Voi e alle Vs. comunità.

Una preghiera don Antonio

RIEPILOGO

PARROCCHIA	CITTÀ	IMPORTO
S. MARIA DEGLI ANGELI	PARAVATI	€ 220,00
S. PIETRO APOSTOLO	PARADISONI	€ 85,00
S. ZACCARIA	RICADI	€ 230,00
S. NICOLA	CALIMERA	€ 55,00
IMMACOLATA CONCEZIONE	SAN CALOGERO	€ 320,00
MARA SS. DELLA NEVE	MANDARADONI DI LIMBADI	€ 120,00
SAN PANTALEONE	LIMBADI	€ 215,00
S. ENRICO	POLIA	€ 50,00
MARIA SS. DI LORETO	POLIA	€ 21,00
SANTA MARIA DEL SOCCORSO	VIBO VALENTIA	€ 500,00
SANTUARIO CUORE IMMACOLATO DI MARIA - RIFUGIO DELLE ANIME	PARAVATI	€ 1.000,00
SANT'AGATA	FILOGASO	€ 190,00
SAN NICOLA - CATTEDRALE	MILETO	€ 60,00
S. MARIA DE LATINIS E S. SEB.NO	GEROCARNE	€ 100,00
S. NICOLA	CIANO DI GEROCARNE	€ 40,00
SACRA FAMIGLIA	VIBO VALENTIA	€ 100,00
SAN GIACOMO	CONIDONI DI BRIATICO	€ 64,40
SAN MICHELE	SCICONI DI BRIATICO	€ 30,00
SAN MICHELE	MANTINEO DI CESSANITI	€ 320,00
SANT'ANTONIO ABATE	FRANCICA	€ 100,00
SAN TEODORO	FILADELFIA	€ 200,00
S. ROCCO E S. F.SCO DI PAOLA	PIZZO CALABRO	€ 100,00
S. MARIA DE LATINIS	ARENA	€ 235,00
SPIRITO SANTO		
S. MARIA LA NOVA	VIBO VALENTIA	€ 405,00
S. FOCA MARTIRE	FRANCAVILLA ANGITOLA	€ 90,00

CONTRIBUTO VOLONTARIO		
FEDELE DI PANNACONI		€ 40,00
SAN NICOLA	ZUNGRI	€ 180,00
RISURREZIONE DI GESÙ	PIZZO CALABRO	€ 100,00
SAN NICOLA VESCOVO	SAN NICOLÒ DI RICADI	€ 20,00
SANTA MARINA	DINAMI - MELICUCCÀ	€ 50,00
SANTA MARIA DELLE GRAZIE	DINAMI - MONSORETO	€ 50,00
SANTA MARIA DI MONSERRATO	VALLELONGA	€ 250,00
SANTA MARIA DELLE GRAZIE	SANT'ONOFRIO	€ 407,00
SAN COSTANTINO	SAN COSTANTINO CAL.	€ 114,50
SAN GIORGIO	PIZZO CALABRO	€ 80,00
MARIA SS. IMMACOLATA E SAN FERDINANDO	PIZZO CALABRO	€ 50,00
SAN SEBASTIANO MARTIRE	PREITONI DI NICOTERA	€ 54,00
SAN NICOLA VESCOVO	BADIA DI NICOTERA	€ 83,80
SANTA MARIA DEL SOCCORSO E SAN NICOLA	SORIANELLO	€ 200,00

TOTALE RACCOLTO **€ 6.529,70**

AGGIORNATO AL 25/07/2025

UFFICIO ECUMENISMO

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
Mileto, 19 gennaio 2024

«Ama il Signore Dio tuo… e ama il prossimo tuo come te stesso»: è il versetto del vangelo di Luca (10,27) a far da filo conduttore alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024, che come di consueto si celebra dal 18 al 25 gennaio.

Il tema è stato scelto da un Gruppo ecumenico locale del Burkina Faso, che rappresenta le varie tradizioni cristiane del paese africano, coadiuvato dalla comunità locale di Chemin Neuf, i cui membri condividono un impegno peculiare per l'unità dei cristiani.

Nella nostra diocesi sono state organizzate per l'occasione alcune celebrazioni ecumeniche nelle cinque vicarie della diocesi.

Per la vicaria di Pizzo si è scelta come sede la parrocchia di san Nicola da Crissa il 18 gennaio. La parrocchia di Vena Superiore è stata scelta per la celebrazione che vedrà coinvolte le comunità nella zona pastorale di Vibo Valentia (19 gennaio). Il 22 gennaio la vicaria di Soriano si ritroverà nella parrocchia san Nicola e San Michele in Dasà. Per la zona pastorale di Mileto la veglia ecumenica sarà celebrata il 23 gennaio nella Concattedrale di Nicotera.

La Settimana di preghiera si chiuderà con la celebrazione conclusiva prevista per il 25 gennaio nella Concattedrale di Tropea dove riposano le spoglie mortali del beato Francesco Mottola, a cui è stato dedicato l'anno giubilare

DIOCESI
MILETO–NICOTERA–TROPEA

Servizio Diocesano
Tutela Minori e Persone Vulnerabili

Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia

Strumento di supporto
per Parroci e Operatori Pastorali



PREFAZIONE

La Chiesa è chiamata da sempre a manifestare particolare attenzione verso i piccoli e le persone fragili (Mt 18,5-7), tuttavia la negligenza e la mancanza di vigilanza ha creato ferite e sofferenze, motivo per cui la Chiesa ha voluto che venisse costituito un Servizio specifico, a carattere nazionale, regionale e diocesano.

Il Servizio Tutela Minori ha come scopo quello di sensibilizzare le comunità cristiane e promuovere la cura e la tutela dei minori e delle persone fragili, al fine non solo di prevenire abusi, ma anche di offrire agli operatori pastorali degli adeguati strumenti che possano garantire un ambiente sicuro e la migliore crescita e maturazione dei più piccoli, l'acquisizione di uno stile comunitario e corresponsabile di custodia, nonché l'individuazione e correzione di eventuali disattenzioni, negligenze e scelte o prassi diseducative.

Queste modalità sono racchiuse nelle Buone Prassi che attraverso questo opuscolo vengono rese fruibili a tutte le parrocchie della nostra diocesi.

✠Attilio Nostro
vescovo

PREMESSA

La Chiesa, attraverso il Servizio per la Cura e la Tutela dei Minori e delle persone vulnerabili, vuole offrire agli operatori pastorali uno stile di lettura della realtà e di progettazione pastorale condivisa, perché possano individuare le buone prassi più adatte alla specifica realtà locale, al fine di:

- consolidare un ambiente sicuro per favorire la migliore crescita e maturazione dei più piccoli;
- individuare e correggere disattenzioni, negligenze, scelte e prassi diseducative.

Per ottenere ciò occorre innanzitutto:

- Adottare un approccio educativo incentrato sul minore in

ogni attività parrocchiale che lo vede coinvolto (cfr. La centralità del minore);
- Informare e coinvolgere sempre i genitori o tutori del minore nelle varie attività parrocchiali che riguardano i loro figli (cfr. Mai senza genitori);
- Avere chiaro quali e quante sono le persone coinvolte nell'attività pastorale (cfr. Le persone coinvolte nell'azione pastorale);
- Formare chi collabora nelle attività pastorali della parrocchia (cfr. Valore educativo, scelta e formazione delle figure pastorali);
- Non solo catechismo: prestare attenzione a tutte le attività che si svolgono nella comunità e che coinvolgono i minori (cfr. Le attività);
- Rispettare le normative civili a tutela del minore: sicurezza delle strutture, privacy, ecc.; attenzionare ogni ambiente presente nelle strutture parrocchiali, sia quelli dedicati alle attività, sia i locali accessori, in quanto ognuno di essi va regolamentato ai fini della tutela della sicurezza e protezione dei minori e di tutta la comunità (cfr. I luoghi,);
- Rivolgere particolare attenzione agli strumenti utilizzati nel percorso educativo pastorale con i minori; il loro uso corretto li rende risorsa necessaria ed indispensabile, al contrario un uso improprio espone i minori a rilevanti rischi (cfr. Gli strumenti);
- Adottare regole pratiche di comportamento.

Questo Servizio sarà efficace solo se la comunità si sente compartecipe e responsabile della custodia dei più piccoli.

LA CENTRALITÀ DEL MINORE

Il minore sia considerato oltre che oggetto dell'azione pastorale, anche come soggetto attivo e protagonista di una relazione di cura e accompagnamento, in ogni fase del suo cammino evolutivo. Perciò,

quanti hanno responsabilità nella conduzione delle attività pastorali, maturino questa consapevolezza educativa prestando attenzione all'età del minore e alle sue dinamiche di crescita:

- per i più piccoli prevale una modalità di accudimento vigile e premuroso, rassicurante e capace di dare orientamento;
- per ragazzi e ragazze più grandi, che provano e misurano le loro capacità sulla forza dell'amicizia e sull'esperienza di una maggiore autonomia, la presenza educativa sarà improntata sul dialogo, la condivisione e il confronto, per accompagnarli nel cammino verso la definizione di sé.

MAI SENZA I GENITORI

I genitori rappresentano il soggetto attivo nel processo educativo dei figli e ne sono i protagonisti. La Comunità ecclesiale, che ha come missione il compito di educare alla fede, si affianca al percorso della piccola "chiesa domestica":

- accogliendo i figli;
- accompagnandoli alla vita sacramentale;
- offrendo cammini di catechesi;
- aprendo a varie proposte pastorali: formativa, aggregativa, caritativa, culturale e sportiva.

In ogni attività della parrocchia rivolta al minore si deve fare necessario riferimento ai genitori o ai tutori legali, informandoli e coinvolgendoli, avendo questi il diritto/dovere di sapere, acconsentire, rifiutare.

LE PERSONE COINVOLTE NELL'AZIONE PASTORALE
IL PARROCO

Ai parroci è affidato un ruolo di direzione e di riferimento delle attività pastorali parrocchiali; per questo sono chiamati a lasciar trasparire uno stile di vita consono ai principi fondamentali del "bene

educare", della credibilità, privo di ogni ambiguità, anche nei modi di parlare e reagire.

Lo stesso stile di vita va richiesto anche agli altri sacerdoti, a tutti i collaboratori pastorali e volontari; anche nel proprio modo di approcciarsi e di comportarsi quotidianamente con i ragazzi siano esempio e modello per tutti, consapevoli delle dinamiche e delle buone prassi a tutela del minore.

La capacità di vivere una vita interiore profonda, comporti anche la capacità di entrare in contatto con l'intimità del minore - nel ministero della confessione, dell'accompagnamento spirituale, nella relazione - con delicatezza e discrezione, senza esercitare manipolazioni.

GLI ANIMATORI LITURGICI
(gruppo liturgico, sacristi, responsabili gruppo chierichetti, coro)

A tutti coloro che sono chiamati a prestare il loro servizio nell'ambito liturgico sia fornita una formazione adeguata sulla tematica della tutela dei minori, in modo che possano sentire la responsabilità anche in termini educativi verso i più piccoli; costoro siano resi consapevoli dell'intrinseca richiesta di protezione che può giungere dai minori anche nell'ambito dell'agire liturgico.

I CATECHISTI

Ai catechisti è affidato l'incarico di trasmettere la conoscenza di alcune verità di fede e testimoniare il Vangelo. Il bambino loro affidato dovrà trovare riscontro di quanto gli viene detto ed "insegnato" nel comportamento del catechista. Lo stile di vita e la formazione dei catechisti segnerà la storia di ogni ragazzo.

GLI ANIMATORI ED EDUCATORI DEL SETTORE PREADOLESCENTI/ADOLESCENTI

Sia nell'animazione formativa (prosecuzione della catechesi) che nell'animazione aggregativo-ricreativa (spazi aggregativi, gruppi musical, laboratori manuali, laboratori espressivi, musicali, ...) l'adolescente richiede particolari attenzioni nelle modalità educative e nelle modalità di presenza, nell'accompagnamento, nella vigilanza autorevole, nella responsabilità di custodia.

L'educatore dei preadolescenti e degli adolescenti non deve dimenticare il proprio ruolo educativo, la sua formazione, la necessaria capacità di un linguaggio capace di relazionarsi con le giovani generazioni, e pertanto deve avere uno stile credibile, non invasivo.

ALLENATORI, DIRIGENTI E ASSISTENTI DI SOCIETÀ SPORTIVE

È importante che anche le figure educative dedicate allo sport abbiano la necessaria competenza e preparazione, non solo tecnico-motoria, ma anche educativa e relazionale legata ad uno stile di vita credibile, soprattutto nei riguardi dei minori.

VOLONTARI DEL BAR/CIRCOLO PARROCCHIALE

Pur se impegnati ai servizi di bar e custodia dei locali, costoro sono presenze attive nella vita parrocchiale, un prolungamento educativo, una preziosa risorsa anche per la protezione dei minori: ne sentono i discorsi, ne possono cogliere, nell'informalità, molti aspetti importanti; sono a volte coloro che aprono e chiudono gli spazi dell'oratorio/centro parrocchiale, quindi i primi ad entrare e gli ultimi ad uscire.

VOLONTARI PULIZIE E MANUTENZIONE

La loro presenza capillare e puntuale, li rende una risorsa anche ai fini educativi ed in particolare nella protezione dei più piccoli. Il loro servizio li porta spesso ad osservare gli spazi più remoti o nascosti, a volte quelli meno accessibili, in orari diversi da quelli di apertura, rendendoli consapevoli di quanto vi accade.

VALORE EDUCATIVO, SCELTA E FORMAZIONE DELLE FIGURE PASTORALI

Le figure che operano nel contesto ecclesiale a contatto con i minori sono diverse e con diverse responsabilità: sacerdoti, consacrati, laici impegnati in vari ambiti che vanno dalla catechesi, all'animazione liturgica, alla pulizia degli ambienti. Ogni compito ha la sua specificità e dignità, e contiene valenza educativa nei confronti dei piccoli. Inoltre, poiché l'accompagnamento dei minori non deve essere delegato esclusivamente ad alcuni operatori, tutta la Comunità parrocchiale è chiamata ad educare alla fede e a prendersi cura dei più piccoli, ognuno in forza della propria fede e secondo le proprie capacità e possibilità concrete.

Ciò non toglie che occorre prestare molta attenzione alle persone che si scelgono per le attività in parrocchia e che si dedicano all'accompagnamento ed all'educazione dei minori. Nell'attività educativa sono richieste necessariamente, seppur minimali, delle qualità umane come:

- maturità affettiva, sessuale e di credente;
- adeguata e costante formazione;
- equilibrio;
- capacità di assunzione di responsabilità;
- specifiche competenze (talvolta).

FORMARE E INFORMARE GLI OPERATORI PASTORALI

A chi è richiesta la collaborazione nell'ambito pastorale in genere, soprattutto con i più piccoli, è necessario che venga data una preparazione specifica che accompagni le persone a crescere umanamente e a consolidare la propria maturità.

La formazione e l'informazione degli operatori pastorali e volontari che operano in parrocchia sulle tematiche attinenti ai minori, tenendo presente la maturità umana e cristiana, abbia come contenuti:

- la bellezza e dignità dell'essere creati a immagine di Dio, come uomo o come donna;
- il saper cogliere la propria e altrui umanità come tesoro prezioso da custodire;
- un cammino di apprendimento costante della vita come dono ricevuto, bene accolto e donato.

A tutti gli operatori pastorali siano rese note le Linee Guida aggiornate per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili adottate dalla CEI; le indicazioni del Servizio Regionale/Inter-diocesano per la Tutela dei Minori e del referente Diocesano per la Tutela dei Minori.

Per prevenire possibili comportamenti abusivi e per rafforzare la sicurezza dei luoghi frequentati da minori, sarà utile:

- far conoscere con chiarezza e correttezza il tema della tutela dei minori e degli abusi sui più piccoli;
- identificare e segnalare fattori di rischio nell'ambiente e nelle persone, attivare azioni di protezione;
- progettare strategie di prevenzione indicando: modalità relazionali, attenzioni da avere, condizioni ambientali il più possibile sicure;
- porre sempre al centro la dignità e integrità della persona umana, specie dei più piccoli e vulnerabili;
- imparare a riconoscere e ammettere gli errori e le negligenze riguardanti le attività con i minori;
- lasciarsi aiutare da esperti per comprendere sempre meglio la realtà della tutela dei minori e della prevenzione degli abusi in ambito ecclesiale;

- fornire indicazioni utili a identificare eventuali segni di già avvenuto abuso su minori e indicare gli esperti a cui rivolgersi perché, dopo attenta valutazione, attivino azioni di protezione e di adeguato intervento;
- collaborare con tutti gli enti della società per promuovere e sviluppare una cultura della tutela e della sicurezza per i minori;
- promuovere iniziative e programmi di formazione e informazione in tutte le realtà ecclesiali e ad ogni categoria di persone;
- segnalare all'autorità ecclesiastica competente qualsiasi notizia di abuso in ambito ecclesiale;
- affinché ogni collaboratore pastorale non agisca da solo ma, su mandato della comunità e dentro la comunità ecclesiale, affiancare sempre qualcuno che abbia già esperienza e che permetta di inserire i nuovi volontari in un percorso già improntato alla tutela dei minori;
- offrire ad ogni volontario, anche per iscritto, alcune indicazioni semplici e pratiche, senza che con questo venga a mancare una successiva e necessaria formazione.

LE ATTIVITÀ

L'esperienza pastorale parrocchiale suggerisce alcune piccole e concrete attenzioni da parte di tutti nella la cura e nella custodia dei più piccoli; spetterà poi a ciascuna comunità trovare le modalità di attuazione più opportune e più adatte alla situazione locale.

ATTIVITÀ LITURGICHE

Spazi, tempi e modi del celebrare possono e devono tener presente la presenza dei più piccoli favorendone l'attiva partecipazione, insieme ad una particolare attenzione. Può essere utile:

1. Nel caso di attività liturgiche di gruppo (diverse da quelle generali) far pervenire ai genitori un avviso scritto circa il luogo, l'orario iniziale e finale, quali momenti di preghiera o confessioni.

2. La celebrazione del sacramento della riconciliazione avvenga in luoghi visibili da altri adulti meglio se dai genitori; il parlare e la gestualità non sia mai equivoca. Fermo restando il segreto confessionale, se il bambino facesse riferimento a possibili abusi subiti, venga incoraggiato e, se del caso, accompagnato a rivolgersi a chi abbia la competenza, anche istituzionale, di fornire aiuto e assistenza. Da evitare che il sacerdote si ritrovi da solo con un minore nella propria abitazione.
3. Nel caso di gruppi di chierichetti o del gruppo di canto, ci sia un referente adulto consapevole e responsabile; in tutte le attività liturgiche o relative alla liturgia, nelle quali sono presenti dei minori, è bene la presenza di almeno due adulti; venga sempre comunicato alle famiglie il calendario delle turnazioni di servizio durante le celebrazioni; per le prove o agli incontri di formazione, venga comunicato alle famiglie giorno/sede/orario di inizio e fine; i minori non vengano trattenuti oltre l'orario concordato con le famiglie; i genitori siano coinvolti all'inizio dell'anno; da evitare la creazione di rapporti esclusivi con qualcuno, o la creazione di piccoli circoli "elitari".

CATECHESI

Alcune attenzioni:

1. All'inizio dell'anno, per le attività di catechesi, andrebbe consegnato ai genitori un foglio informativo con un calendario degli incontri, dei luoghi, degli orari definiti di inizio e fine, specificando anche che, al termine delle attività, i minori rientreranno a casa sotto l'esclusiva responsabilità dei genitori. Per effettuare eventuali modifiche di luoghi, orari, rientri andranno preventivamente informate le famiglie;
2. All'inizio dell'anno e nelle riunioni con i genitori, è importante indicare il cammino tematico trattato, soprattutto quello dedicato agli adolescenti, dove la condivisione degli

argomenti trattati favorisce l'instaurarsi di positive alleanze educative;

3. Eventuali tematiche delicate vanno sempre affrontate in relazione all'età dei minori insieme al sacerdote referente o al coordinatore e responsabile della catechesi, tenendo conto delle impostazioni dei Cammini di catechesi della CEI, che contengono anche schede ed indicazioni pedagogiche calibrate in relazione all'età dei minori. Per i ragazzi più grandi, le tematiche relative all'affettività ed alla sessualità vengano affrontate con competenza e preparazione; utile il coinvolgimento di esperti nel campo della psicologia, della morale, della pedagogia. L'utilizzo di immagini e filmografia, l'uso responsabile di internet e dei social, sia consono all'età dei ragazzi. Il confronto/confidenza tra bambini e catechista, può portare l'adulto a comprendere particolari bisogni del bambino, o ad intuire fasi delicate di crescita che, però, non devono portare il catechista ad instaurare corsie preferenziali con il minore, semmai egli deve parlarne con il responsabile dell'attività pastorale che provvederà ad aprire canali di confronto con i genitori del minore.
4. Il catechista che si accorga di segnali di disagio nel minore o di incuria o di maltrattamento, identificandone una possibile causa all'interno del contesto familiare, ne parli in modo riservato, prudente ma non reticente, con il parroco, il quale sentirà il Referente/Servizio Diocesano Tutela Minori per una valutazione da parte di persone competenti e per l'eventuale attivazione dei presidi istituzionali a ciò preposti.
5. Particolare attenzione va prestata alle modalità di gestione e di contenimento nei casi in cui il minore si comporti in modo davvero maleducato, se non offensivo, verso l'adulto. I richiami, a volte necessari, abbiano sempre il senso del rispetto del limite e della dignità dei più piccoli; mai venga usata violenza verbale o eccessiva aggressività nella voce. Vengano coinvolti comunque i genitori da parte del responsabile della catechesi: una buona alleanza tra famiglia e catechista diventa il migliore strumento educativo e, se necessario, contenitivo.

6. Altro buon strumento di prevenzione è la virtuosa relazione tra educatori. Il confronto nel gruppo di catechisti della fascia di età interessata, l'ideazione di metodologie condivise, la maturazione di buoni consigli, la presenza del sacerdote o del responsabile aiuta e supporta gli stessi catechisti.

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E AGGREGAZIONE GIOCO

La scelta della tipologia di gioco e dei luoghi sia consona all'età dei ragazzi e al numero di animatori che li accompagnano. I più piccoli vengano sempre particolarmente custoditi nei movimenti e nell'azione del gioco. I giochi, anche fisici, siano sempre rispettosi della corporeità e del pudore di ciascuno. In caso di danze e balli di gruppo, vanno evitati gesti sconvenienti.

Spesso nelle attività di animazione delle parrocchie sono coinvolti educatori ed animatori giovani, poiché più vicini all'età dei minori ed in grado di coglierne le simpatie, la stima e la fiducia. Si tratta di figure educative meno "genitoriali", e più simili alla dinamica da "fratello-sorella maggiore". Rimane comunque indispensabile che, anche in questi casi, vi sia sempre almeno una figura adulta che svolga il compito di formatore e coordinatore degli animatori più giovani; anche il gruppo dei giovani educatori va educato ed accompagnato.

ATTIVITÀ ESTIVE

Il Centro Ricreativo Estivo, costituisce un "concentrato" di attività in cui confluiscono molti minori; ragione sufficiente perché tutti gli animatori impegnati siano responsabilizzati e consapevolmente sintonizzati su uno stile positivo e propositivo, ed insieme accorto, prudente e vigilante. Alcune raccomandazioni:

A. Fondamentale è la formazione dei responsabili e dei coordinatori, attenti anche su quei comportamenti o quelle situazioni che potrebbero mettere in pericolo i più piccoli;
B. Oltre alla formazione dei coordinatori, sarà necessaria un'ef-

ficace formazione di tutti gli animatori presenti al CRE, ancor meglio sarebbe se fatta insieme, in modo plenario per tutti, al fine di creare una "sintonizzazione ambientale" e una custodia reciproca;

C. Da considerare la scelta dei luoghi soprattutto per le attività esterne ma anche ai fini della sicurezza nella gestione degli spazi parrocchiali ordinariamente sede del CRE. Durante la presenza dei ragazzi in oratorio, il cancello di ingresso venga tenuto chiuso o comunque sorvegliato, in modo da evitare l'uscita incontrollata di un minore, o l'ingresso di adulti non autorizzati;

D. Importante la puntuale tenuta dei registri di presenza e l'effettiva e quotidiana presa in carico di un minore. Vi sia una figura responsabile incaricata della compilazione del foglio presenza all'inizio giornata; si verifichi la completezza del gruppo in occasione di ogni spostamento al di fuori degli spazi e cortili parrocchiali. Il foglio presenza va conservato, annotando le assenze;

E. Determinante è una buona organizzazione dell'attività di segreteria del CRE. Oltre alle presenze-assenze, all'inizio di ogni giornata il personale di segreteria avvisi il referente di ogni gruppo dell'eventuale autorizzazione all'uscita anticipata di un minore che non va lasciato uscire in autonomia ma accompagnato in segreteria; venga comunicato poi l'elenco dei ragazzi per i quali non vi è autorizzazione alla pubblicazione di fotografie e video; vi sia l'indicazione dei minori con allergie e/o intolleranze alimentari o a farmaci, o che richiedono particolari attenzioni sanitarie.

CAMPI SCUOLA – RITIRI DI PIÙ GIORNI – CAMPEGGI – VACANZE

Si presti attenzione al numero di ragazzi gestibile; al conseguente

rapporto numerico tra accompagnatori e ragazzi iscritti; all'eventuale partecipazione dei genitori o familiari; alla presenza di ragazzi con disabilità; ad una selezione degli educatori e degli accompagnatori; alla scelta di luoghi di destinazione consoni all'età dei minori; alla casa che ospiterà il gruppo, conforme alle norme di sicurezza. Ancora, la distribuzione dei ragazzi nelle camere/camerate preveda sempre la presenza di almeno un educatore. Meglio camerate con almeno sei/otto posti letto ciascuna, in presenza di almeno due educatori. Nelle strutture alberghiere occorre essere particolarmente attenti alla composizione delle camere e nella scelta degli educatori; le camere non vanno mai chiuse a chiave dall'interno.

I locali bagni e docce siano vigilati con equilibrio e rispetto del senso del pudore e della responsabile presenza. Per quanto riguarda le specifiche attività, queste siano divise per fasce d'età. Nel caso di escursioni impegnative sia prevista l'assistenza di una guida. Non si dimentichi mai l'autorizzazione del genitore-i/tutore ai quali devono essere fornite tutte le informazioni necessarie sullo svolgimento delle attività, il programma delle giornate, i riferimenti per contattare il responsabile del gruppo. I ragazzi devono essere in possesso di copia del documento di identità e della tessera sanitaria.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Se non vi è alcun dubbio sulla valenza educativa dello sport e sull'importanza della figura dell'allenatore, possono qui essere richiamate alcune attenzioni molto pratiche relative ad uno spazio particolare: quello degli spogliatoi. Alcune attenzioni:

1. Deve sempre essere raccomandata la giusta prudenza e sobrietà negli atteggiamenti in ambienti esterni, ad esempio sui terreni di gioco ed in contesti maggiormente riservati e personali, quale può essere l'interno di uno spogliatoio. La stessa presenza dell'allenatore all'interno dello spogliatoio, impone particolare sobrietà e correttezza nel comportamento.

2. Lo spazio degli spogliatoi e delle docce va adeguatamente custodito, bilanciando con saggezza il rispetto della privacy e dell'autonomia dei minori con quello di una giusta e doverosa vigilanza. Le liti all'interno dello spogliatoio, possibile luogo di atti di bullismo, rende opportuno non lasciare incustoditi gli atleti. Alcune precauzioni relative all'uso degli spogliatoi: a) si favorisca sempre la contestuale presenza di due adulti idonei; b) mai si consenta la presenza di estranei o persone non autorizzate; c) nel caso di atleti piccoli può essere utile consentire ai genitori l'accesso agli spogliatoi a un solo genitore/tutore per minore. Anche in questi casi, tuttavia, l'allenatore e gli ausiliari adulti non deleghino totalmente il compito della vigilanza, ma siano sempre presenti; procedano a cambiarsi e lavarsi solo dopo l'uscita dei ragazzi.
3. Utile, e soprattutto pratico, che l'allenatore all'inizio della stagione sportiva, in occasione della riunione con i genitori con le altre figure adulte della società che accompagnano la squadra, stabilisca un buon patto di alleanza con le famiglie: a) espliciti le regole circa la gestione e vigilanza dello spogliatoio; b) comunichi le modalità della sua presenza e vigilanza all'interno degli spogliatoi; c) indichi le persone abilitate, su consenso dei genitori, all'accesso negli spogliatoi; d) definisca l'eventuale modalità di presenza dei genitori per gli atleti più piccoli e per quelli più grandi.

ATTIVITÀ DI BAR/CIRCOLO PARROCCHIALE

Non si perda mai di vista la specificità educativa di un bar/circolo parrocchiale, le necessarie autorizzazioni previste e il rispetto dalla normativa vigente (sanitaria, fiscale, ...); vi sia sempre almeno un adulto presente come responsabile; nei momenti di maggiore afflusso, o di prevedibile presenza di adolescenti o giovani (al termine di allenamenti, in occasione di attività, o in orari particolari) è bene che il barista non sia troppo giovane e neppure sia solo. Anche per i baristi vengano previsti momenti di formazione sui temi della

tutela del minore; siano figure positive e propositive; si prevedano modalità di revisione dell'attività.

Siano sempre e prontamente segnalati al parroco o al responsabile situazioni anomale e presenze sospette nel bar e nelle zone adiacenti. Al momento della chiusura ci si assicuri che non sia rimasto nella struttura parrocchiale alcun minore incustodito.

I LUOGHI

Oltre alle norme generali di sicurezza degli spazi, tali da garantire l'incolumità delle persone, particolare attenzione deve essere rivolta alla scelta di ambienti e spazi adeguati al tipo di attività proposta ai minori in relazione alla loro età. In particolare, per la tutela di cui sopra è necessario che all'interno degli oratori o spazi parrocchiali vengano messe in essere quelle attenzioni utili ad impedire che i ragazzi possano essere indotti ad entrare e permanere in luoghi nascosti alla vista o privi di qualsiasi controllo (per es. ripostigli, seminterrati, locali poco frequentati, angoli dei cortili). Anche all'esterno del centro parrocchiale vanno evitati luoghi difficilmente controllabili, giochi dispersivi così come giochi notturni in spazi aperti per bambini troppo piccoli.

Il numero di educatori presenti sia sempre adeguato all'ampiezza degli spazi, al grado di movimento richiesto dall'attività, all'età dei minori, all'effettivo controllo del perimetro dell'area di gioco. Un fondamentale criterio di sicurezza, che garantisce la custodia dei luoghi, è quello della loro visibilità.

Telecamere o circuiti di videosorveglianza possono, in alcuni casi, aiutare a prevenire episodi di furto o bullismo o altro. Vi sia sempre la necessaria cartellonistica di legge, indicando il titolare del trattamento e la finalità della sorveglianza. La normativa in materia di videosorveglianza e privacy venga sempre rigorosamente rispettata. Le telecamere non possono essere l'unica risposta alle esigenze di custodia degli spazi. Tuttavia il sistema di videosorveglianza può essere di aiuto soprattutto negli orari notturni e di chiu-

sura degli ambienti, ma non può mai sostituire l'attenta e discreta vigilanza svolta dai volontari e dagli adulti presenti i quali possono attenzionare nei cortili, raggruppamenti poco chiari di ragazzi che raramente frequentano la parrocchia; gli addetti alla sorveglianza possono cogliere l'occasione per farsi conoscere e scambiare qualche parola e al tempo stesso mostrare che gli spazi sono custoditi. Pari attenzione va rivolta a figure adulte soprattutto se non conosciute, che stazionano senza apparente motivo. Anche una buona illuminazione delle aree perimetrali e dei cortili può essere un valido deterrente a comportamenti non opportuni.

CENSIMENTO DELLE CHIAVI E DELLE PERSONE AUTORIZZATE ALLA DETENZIONE DELLE STESSE: la sapiente gestione delle chiavi non sia segno di chiusura ma, al contrario, di responsabile vigilanza ed effettiva custodia. Quando si parla di chiavi ci si riferisce alla:

CHIESA E SACRESTIA: chiesa e luoghi sacri, devono essere adeguatamente custoditi sia per prudenza che per sicurezza;

CASA PARROCCHIALE E ABITAZIONE SACERDOTE/I: a volte nella stessa struttura sono comprese aree dedicate alla residenza dei sacerdoti e aree dedicate alle attività parrocchiali: in ogni caso sia chiaramente individuata l'area pubblica, tenuta separata dagli spazi destinati all'abitazione privata del sacerdote. Vanno evitate situazioni in cui i locali privati diventano luoghi di ospitalità in situazioni emergenziali. In ogni caso, ove ciò si renda necessario, soprattutto quando sono coinvolti minori, ci sia un'adeguata presenza di educatori maggiorenni;

ORATORIO / CENTRO PARROCCHIALE: Le stanze aperte al pubblico devono avere orari di apertura definiti. Gli ambienti aperti occasionalmente necessitano di un referente per la gestione degli accessi, soprattutto se occupati da adolescenti.

Le pertinenze come solai, cantine ecc. siano sempre chiuse con accuratezza per evitare che possano costituire aree nascoste e fuori controllo.

Locali che ospitano grandi numeri di partecipanti necessitano di controllo a fine attività.

Anche gli spazi aperti necessitano della presenza di almeno un adulto (per esempio un barista) che garantisca la custodia dei luoghi, la vigilanza e la tempestività di intervento in caso di bisogno.

GLI STRUMENTI

AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEI GENITORI/TUTORI

Strumento di informazione ai genitori sulle attività che coinvolgono i loro figli all'interno della parrocchia, il consenso deve necessariamente essere dato per iscritto. Il modulo deve essere firmato dal genitore-i /tutore del minore e deve contenere:

1. La descrizione dell'attività, chi la organizza, gli orari di ritrovo (partenza, arrivo, conclusione), l'indicazione del luogo dove si svolgerà l'attività, nonché delle modalità di spostamento (a piedi, in pullman, con pulmino della parrocchia/oratorio, accompagnati in auto da genitori, …);
2. L'indicazione della persona responsabile/accompagnatore (con relativo recapito telefonico) che il genitore possa contattare in caso di necessità;
3. La richiesta di un recapito telefonico dei genitori/tutori in modo che siano raggiungibili in caso di necessità;
4. Se previste riprese video-fotografiche, uno specifico consenso da parte del genitore-i/tutore al trattamento e alla diffusione delle riprese stesse, nelle modalità indicate da un'apposita informativa.

È opportuno che le comunicazioni e le informazioni vengano date direttamente alle famiglie. Non è opportuno contattare il minore direttamente, per esempio sul proprio cellulare e/o per effettuare un accordo di qualsiasi tipo, senza il preventivo consenso del genitore-i/tutore. I moduli autorizzativi che contengono dati personali vanno custoditi con attenzione e cura nel rigoroso rispetto delle normative vigenti.

USO DI STRUMENTI TECNOLOGICI

I computer, i telefonini, le macchine fotografiche sono strumenti di grande utilità che tuttavia possono prestarsi a un utilizzo non corretto.

INTERNET: non è prudente che nelle strutture parrocchiali vi sia una connessione internet liberamente accessibile. Sebbene molte attività di animazione vengano ricercate in internet, es. video, testi immagini, preziosi per una metodologia educativa di catechesi e comunicativa utilizzati da animatori a volte anche minorenni, sarebbe opportuno che l'accesso sia protetto da password e ci siano filtri per siti vietati ai minori ecc.

USO DI SOCIAL: spesso gli educatori parrocchiali usano i social come canale di comunicazione con i minori in modo funzionale alle attività parrocchiali ad esempio per dare avvisi organizzativi, ricordare scadenze di iscrizione, modalità di partecipazione, orari. In questi casi l'uso di gruppi WhatsApp è molto comodo, tuttavia, si raccomandano alcune importanti precauzioni: i gruppi WhatsApp siano creati tra adulti; in alternativa, ed in particolare per ragazzi che hanno compiuto i 14 anni, si chieda sempre l'autorizzazione alle famiglie; si espliciti che tali gruppi WhatsApp non servono ad altro che a comunicare avvisi e informazioni inerenti le attività parrocchiali; si eviti, quindi, di intrattenere altre conversazioni con i minori, di pubblicare sui social foto di minori, e qualora dovesse accadere si provveda all'immediata rimozione e se necessario alla chiusura del gruppo.

PUBBLICAZIONE DI IMMAGINI DI MINORI SUL NOTIZIARIO E SU SITI INTERNET PARROCCHIALI: La pubblicazione sui network parrocchiali di foto o immagini che ritraggono minori in modo riconoscibile necessita che genitori/tutori abbiano espresso il loro preventivo e informato consenso scritto. Quanto alla qualità delle immagini pubblicate sul sito, si raccomanda comunque l'accortezza che esse non siano ad alta definizione, soprattutto quando ritraggono il minore in primo piano. Uguale suggerimento vale anche nel caso di pubblicazione su formato cartaceo o

on line di fotografie che ritraggono gruppi numerosi di ragazzi (per esempio tutti i ragazzi della catechesi o del campeggio).

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

È necessario che:

1. Rediga gli elenchi dei ragazzi il cui genitore-i/tutore hanno sottoscritto il consenso a che partecipino alle attività parrocchiali fornendo nel medesimo modulo di autorizzazione: indirizzi, recapiti telefonici, ed altre informazioni utili;
2. Abbia una copia del programma delle attività in modo da far fronte ad eventuali richieste di informazioni o altro da parte delle famiglie;
3. Conservi i moduli di consenso sottoscritti dal genitore-i/tutore per il tempo necessario.
4. Abbia un elenco immediatamente consultabile con i numeri di telefono utili in caso di necessità di pronto intervento (es. pronto soccorso, vigili del fuoco, guardia medica).

L'accesso agli elenchi e ai dati personali di ciascun minore e non solo per i minori, sia protetto da una password riservata al solo personale di segreteria. Nel caso in cui un minore debba lasciare le strutture parrocchiali prima del termine ordinario dell'attività proposta (es. per visite mediche, corsi di sostegno o impegni familiari) è opportuno che:

a) Le richieste di "uscita anticipata" riportanti orario e persona che verrà a prelevare il minore, vengano rilasciate dalla famiglia per scritto;
b) Se la famiglia desidera che il minore rientri a casa da solo ciò venga indicato espressamente e sempre per scritto;
c) Che sia sempre presente un volontario/collaboratore adulto, il quale possa assicurarsi, con domande semplici e informali, che la persona a cui viene riconsegnato il bambino (se non si tratta del genitore) sia veramente quella autorizzata.

REGOLE PRATICHE DI COMPORTAMENTO

ATTENZIONI POSITIVE VERSO IL MINORE:

1. Trattare tutti i minori con rispetto;
2. Fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento;
3. Essere sempre visibili agli altri operatori pastorali o adulti quando si svolgono attività con i minori;
4. Segnalare al responsabile, che dev'essere sempre e chiaramente identificabile, comportamenti potenzialmente pericolosi e abusivi;
5. Sviluppare una cultura in cui i minori, soprattutto se bambini, possano parlare apertamente, porre domande ed esprimere eventuali preoccupazioni;
6. Rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore;
7. Informare le famiglie delle attività che vengono proposte e delle relative modalità organizzative ottenendone le opportune autorizzazioni.

COMPORTAMENTI VERSO IL MINORE CHE NON BISOGNA MAI ACCETTARE:

1. Infliggere castighi fisici di qualunque tipo;
2. Sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri;
3. Lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica;
4. Usare parole o comportamento con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio;
5. Provvedere a gesti di cura della persona (lavarsi, cambiarsi) che un minore può fare da solo/a;
6. Discriminare un minore o un gruppo di minori;
7. Chiedere ad un minore di mantenere un segreto;
8. Fare regali ad un minore discriminando il resto del gruppo;

9. Fotografare o video filmare un minore e/o diffondere via web o social network immagini di minori o video chattare con minori senza che i suoi genitori o tutori ne siano sempre informati e lo abbiano autorizzato. Si abbia massima prudenza e rigoroso rispetto delle normative vigenti.

DOCUMENTI

Una selezione di documenti che riguardano gli abusi sui minori e la risposta della Chiesa:

- Lettera Apostolica *Sacramentorum Sanctitatis Tutela,* papa Giovanni Paolo II, 30 aprile 2001;
- Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi *Apostolorum Successores,* Congregazione per i vescovi, 2004;
- Norme sostanziali circa i delitti più gravi riservati alla competenza esclusiva della Congregazione per la dottrina della fede, papa Benedetto XVI, 21 maggio 2010;
- Lettera circolare per aiutare le Conferenze episcopali nel preparare linee guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici, Congregazione per la dottrina della fede, 3 maggio 2011;
- Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti dei minori da parte di chierici, Conferenza episcopale italiana, 28 marzo 2014;
- Lettera Apostolica Come una Madre amorevole, papa Francesco, 4 giugno 2016;
- *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*, Congregazione per il clero, 8 dicembre 2016;
- Lettera al popolo di Dio, papa Francesco, 20 agosto 2018;
- Lettera Apostolica i Sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili, papa Francesco, 26 marzo 2019;
- Lettera Apostolica *Vos estis lux mundi,* papa Francesco, 09 maggio 2019;
- Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, Conferenza episcopale italiana e Conferenza italiana dei

superiori maggiori, 24 giugno 2019, (aggiornate a novembre 2023);
- *Rescriptum ex audientia SS.mi* con cui si introducono alcune modifiche alle *Normae de gravioribus delictis*, papa Francesco, 17 dicembre 2019;
- *Rescriptum ex audientia SS.mi* con cui si promulga l'Istruzione Sulla riservatezza delle cause, papa Francesco, 17 dicembre 2019;
- Costituzione Apostolica *Pascite Gregem Dei* con cui viene riformato il libro VI del Codice di diritto canonico, papa Francesco, 23 maggio 2021;
- Lettera del Santo Padre all'Em.mo Cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga, papa Francesco, 10 giugno 2021;
- Norme sui delitti riservati alla Congregazione per la dottrina della fede, papa Francesco, 11 ottobre 2021;
- Vademecum su alcuni punti di procedura nel trattamento dei casi di abuso sessuale di minori commessi da chierici (Ver. 2.0), Dicastero per la dottrina della fede, 5 giugno 2022
- Lettera Apostolica *Vos estis lux mundi* (aggiornamento), papa Francesco, 25 marzo 2023.

Tutti i documenti relativi alle risposte della Chiesa universale per quanto concerne la tutela dei minori sono disponibili a questo link: *https://www.vatican.va/resources/index_it.htm*

PREGHIERA

Padre, fonte della vita, con umiltà e umiliazione
ti consegniamo la vergogna e il rimorso
per la sofferenza provocata
ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità
e ti chiediamo perdono.

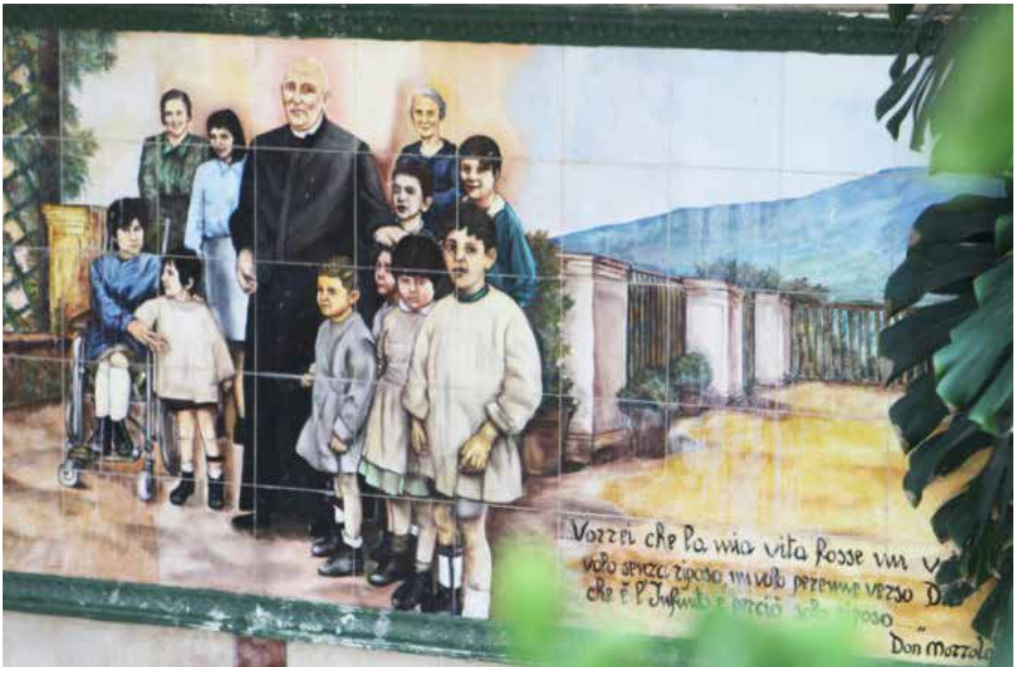
Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre,
ti affidiamo tutti coloro che hanno subìto
abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali:
le loro ferite siano risanate dal balsamo
della tua e della nostra compassione,
trovino accoglienza e aiuto fraterno,
i loro cuori siano avvolti di tenerezza e ricolmi di speranza.

Spirito Santo, fuoco di amore, ti preghiamo
per le nostre comunità ecclesiali,
chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo
sulle proprie omissioni e inadempienze,
siano case accoglienti e sicure e si rafforzi l'impegno di tutti
per tutelare i più piccoli e vulnerabili.

Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza,
aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa,
squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare
le grida di dolore delle vittime di abusi e delle loro famiglie,
aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo
nel cammino della giustizia e della riparazione,
affinché anche dal buio della terra, minacciata dal peccato,
ma avvolta dalla luce della Pasqua, germoglino semi di guarigione
e di rinascita.
Perché la vita del Regno si manifesti in noi.

Amen

SINODO 2025



Maiolica posta all'ingresso della Casa della Carità di Vibo Valentia

Diocesi di MILETO-NICOTERA-TROPEA

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

L'obiettivo

Dopo l'incontro tenutosi in cattedrale lo scorso 28 gennaio, con Nives Gribauto Pirra, responsabile dell'ufficio catechistico della diocesi di Cuneo-Fossano, in cui si è parlato della catechesi in tutte le fasce di età, evidenziando la reale necessità di un rinnovamento dell'impianto catechistico delle nostre diocesi, si è pensato di formulare queste domande nel solco del cammino sinodale già tracciato.

Struttura dell'incontro

Allo scopo di una maggiore chiarezza e precisione si riportano **tre momenti pratici** da mettere in atto durante il lavoro all'interno dei gruppi sinodali:

1.**Invocazione allo Spirito santo, lettura e ascolto di un brano della Scrittura proposto;**

2.**Condivisione e discussione, con il metodo della conversazione spirituale, a partire da alcune domande per riflessione**;

3. **Elaborazione e condivisione di una proposta concreta alla luce di quanto già si sta facendo o si intende avviare nella comunità parrocchiale;**

SCHEDA DI LAVORO

Preghiera di invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito di Consiglio e di Fortezza,
e rendici coraggiosi testimoni del Vangelo ricevuto.
Sostieni chi è perseguitato; incoraggia chi è emarginato;
dona forza a chi è imprigionato;
concedi perseveranza a chi è calpestato e torturato;
ottieni la palma della vittoria a chi, ancora oggi,
viene condotto al martirio.

TEMA DEL SECONDO INCONTRO
L'annuncio del Vangelo a tutte le fasce di età

Brano biblico

Dagli Atti degli Apostoli (At 10,34-43)

Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».

Alcune domande per la riflessione

- Come nelle nostre comunità parrocchiali ci prendiamo cura della pastorale *pre* e *post* battesimale?
- Nelle nostre comunità parrocchiali la catechesi per la fascia 7-12 anni è ancora di tipo scolastico o è un tirocinio di vita cristiana che forma in tutte le sue dimensioni il cristiano?
- Considerato come dopo la recezione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia i nostri ragazzi "fuggono" dalle nostre comunità parrocchiali, quali iniziative pastorali si potrebbero attuare affinché continuino il loro percorso di formazione cristiana?
- Come coinvolgere i genitori nel percorso di formazione cristiana dei figli?
- Per quanto riguarda la catechesi *con* gli adulti, stiamo attivando un significativo cammino di formazione permanente? Come per esempio Lectio, lectio cursiva, incontri formativi, ritiri.

Preghiera finale

Signore Padre Santo benedici e proteggi noi,
tuoi figli, che abbiamo partecipato a questa incontro.
Il tuo volto brilli sempre più
sul nostro volto e ci doni la tua pace,
perché come discepoli missionari del tuo Figlio
sappiamo essere sempre e
ovunque tessitori di quella
fraternità che nasce dal Vangelo.

Per approfondire

YouTube

Video dell'incontro
Nives Gribauto Pirra

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

VITA DIOCESANA



DA MIHI ANIMAS, CAETERA TOLLE!

IL SACERDOTE

D. FRANCESCO MOTTOLA

A RICORDO

DELLA SUA ORDINAZIONE

Tropea, 5 Aprile 1924.

Immaginetta commemorativa dell'Ordinazione sacerdotale
del Beato Francesco Mottola

VITA DIOCESANA

ANNO MOTTOLIANO
PEREGRINATIO DELLA RELIQUIA DI DON MOTTOLA
COMUNICAZIONE ALLA ZONA DI TROPEA

Tropea, 17/02/2024

Buon pomeriggio a tutti. In accordo col vicario zonale don Nicola, invio la proposta con le date della peregrinatio della reliquia del Beato Francesco Mottola, che come sapete si sta svolgendo nelle zone della diocesi, su volontà del Vescovo ed ora dal 2 marzo al 5 aprile, toccherà la zona pastorale di Tropea. La proposta è strutturata e suddivisa per comuni (10) con le indicazioni dei giorni in cui la reliquia rimarrà nelle varie parrocchie di quel comune. All'interno di ogni comune, i parroci si metteranno d'accordo su come strutturare la 'peregrinatio' (decidendo con apposito programma i luoghi, gli orari e le modalità).

Vi ricordo che gli oblati (sacerdoti e laici) e le oblate sono disponibili ad animare incontri specifici sulla figura e spiritualità del Beato sia per la fascia bambini e ragazzi, giovanissimi/giovani, famiglie e anziani.

- sabato 2 – domenica 3 marzo: Zungri
- Da lunedì 4 a mercoledì 6 marzo nel Comune di Zambrone
- da giovedì 7 a domenica 10 marzo nel comune di Briatico
- da lunedì 11 a venerdì 15 marzo nel comune di Cessaniti
- sabato 16 e domenica 17 marzo nel comune di Parghelia e Zaccanopoli
- Da lunedì 18 a mercoledì 20 nel Comune di Drapia
- da giovedì 21 a domenica 24 marzo (Le Palme) nel comune di Ricadi
- Da lunedì 25 a mercoledì 27 nel comune di Spilinga
- Triduo pasquale sospensione della 'peregrinatio'
- da lunedì 1 a giovedì 4 aprile nelle chiese e parrocchie di Tropea (come Triduo in preparazione al Centenario)

Venerdì 5 aprile: centenario dell'Ordinazione sacerdotale e ordinazione sacerdotale nella Concattedrale

Sabato 6 aprile la reliquia sarà consegnata alla zona pastorale di Mileto

Gentilmente se potete confermare le date, così da concordare il tutto. Se ci sono altre eventuali modifiche da fare, indicatele.

Don Francesco Sicari

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
19 gennaio 2024

«Ama il Signore Dio tuo… e ama il prossimo tuo come te stesso»: è il versetto del vangelo di Luca (10,27) a far da filo conduttore alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024, che come di consueto si celebra dal 18 al 25 gennaio.

Il tema è stato scelto da un Gruppo ecumenico locale del Burkina Faso, che rappresenta le varie tradizioni cristiane del paese africano, coadiuvato dalla comunità locale di Chemin Neuf, i cui membri condividono un impegno peculiare per l'unità dei cristiani.

Nella nostra diocesi sono state organizzate per l'occasione alcune celebrazioni ecumeniche nelle cinque vicarie della diocesi. Per la vicaria di Pizzo si è scelta come sede la parrocchia di san Nicola da Crissa il 18 gennaio. La parrocchia di Vena Superiore è stata scelta per la celebrazione che vedrà coinvolte le comunità nella zona pastorale di Vibo Valentia (19 gennaio). Il 22 gennaio la vicaria di Soriano si ritroverà nella parrocchia san Nicola e San Michele in Dasà. Per la zona pastorale di Mileto la veglia ecumenica sarà celebrata il 23 gennaio nella Concattedrale di Nicotera.

La Settimana di preghiera si chiuderà con la celebrazione conclusiva prevista per il 25 gennaio nella Concattedrale di Tropea dove riposano le spoglie mortali del beato Francesco Mottola, a cui è stato dedicato l'anno giubilare

Dal *Sito diocesano*

SAN FRANCESCO DI SALES: UCSI CALABRIA, IL 27 GENNAIO CELEBRAZIONI A PARAVATI
25 Gennaio 2024

Quattordici anni dopo l'istituzione dell'itinerante "Giornata regionale dei giornalisti cattolici", l'Ucsi Calabria "Natuzza Evolo" torna a Paravati per celebrare nella Chiesa "Cuore Immacolato di

Maria Rifugio delle Anime" il tradizionale appuntamento annuale in occasione della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, in collaborazione con la Figec Cisal – Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione e il Sindacato Giornalisti della Calabria.

L'appuntamento è per sabato 27 gennaio, alle 11, quando si svolgerà la messa celebrata dai vescovi e dai sacerdoti giornalisti, quest'anno presieduta dal vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, mons. Attilio Nostro. Con lui anche da padre Michele Cordiano, rettore della Chiesa di Paravati, e don Pasquale Barone, presidente della Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime, che hanno trascorso la loro vita accanto a Natuzza Evolo. La celebrazione sarà rivolta a tutti i giornalisti e gli operatori dell'informazione e della comunicazione. Al termine della funzione religiosa è previsto un momento di raccoglimento davanti alla tomba di "Mamma Natuzza", meta di devozione e pellegrinaggio di fedeli provenienti da ogni parte del mondo. Seguirà il tradizionale incontro con i giornalisti e gli operatori dell'informazione e della comunicazione sui temi più attuali del settore: dall'etica dell'informazione ai problemi della professione nell'era dell'Intelligenza artificiale.

Da *SIR*

IL CASO. NUOVE MINACCE A UN PRETE IN CALABRIA

10 febbraio 2024

Danneggiata l'auto di don Felice Palamara, giovane parroco di Pannaconi, frazione di Cessaniti. La vicinanza del vescovo. Pochi giorni fa, l'intimidazione a don Gianni Rigoli a Varapodio.

Un altro parroco calabrese finisce nel mirino di minacce e intimidazioni, dopo l'aggressione e l'auto incendiata al parroco di Varapodio, don Gianni Rigoli. Si tratta di don Felice Palamara, giovane parroco di Pannaconi, frazione di Cessaniti in provincia di

Vibo Valentia. L'ultimo episodio risale a mercoledì scorso quando la sua auto è stata danneggiata da qualcuno che ha inciso sulla carrozzeria alcune croci e parole offensive. Già nei mesi scorsi il sacerdote aveva subito intimidazioni simili e ricevuto anche lettere minatorie nelle quali veniva indirettamente citato nelle minacce anche il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, don Attilio Nostro. Il pastore ha raggiunto in serata don Felice e dormirà in canonica, per celebrare poi oggi la Messa. Una celebrazione già prevista ma che ora acquista il significato di forte vicinanza al parroco. Cessaniti non è un territorio facile. Attualmente il Comune è commissariato per le dimissioni nell'agosto 2023 del sindaco dopo che dall'operazione Maestrale Carthago erano emersi possibili condizionamenti mafiosi sull'amministrazione. E solo alcuni giorni fa nella stessa frazione di Pannaconi si era verificata l'aggressione di una dottoressa in servizio di Guardia medica durante una visita a domicilio, per la quale è stato denunciato un 60enne per violenza, lesioni e minacce. Don Felice ha reagito alle intimidazioni con alcuni positivi post su facebook. Prima fa sapere che celebrerà la Messa con l'intenzione "Per coloro che ci affliggono", spiegando che «continuerò a celebrarla per loro, fino a vedere in loro un cambiamento». Poi in un altro post scrive: «Il sipario si chiude ma non il mio cuore perché continuo ad amare, ad amarli se pur ogni loro gesto è impregnato di odio, di rabbia. Mi vendicherò con l'amore, con la misericordia, perché l'arma che conosco ed uso sarà solamente il perdono». Intanto in serata a Varapodio ci sarà una fiaccolata silenziosa di solidarietà promossa dalla diocesi di Oppido-Palmi.

Antonio Maria Mira per *Avvenire online*

MINACCE A DON FELICE PALAMARA, A PANNACONI ARRIVA IL VESCOVO PER CELEBRARE LA MESSA

11 febbraio 2024

Mons. Attilio Nostro ha esortato i fedeli alla preghiera e testimoniato vicinanza e solidarietà al sacerdote vittima di minacce e danneggiamenti.

A Pannaconi questa mattina è arrivato il Vescovo Attilio Nostro. È stato il presule a celebrare la Santa messa della domenica. Una presenza, quella della massima autorità religiosa, per testimoniare vicinanza e solidarietà a don Felice Palamara, il sacerdote finito nel mirino di ignoti. Nei mesi scorsi gli sono state recapitate lettere minatorie, il cui contenuto è al vaglio degli investigatori, mentre giovedì sera, qualcuno ha danneggiato la sua auto con graffi e una croce sulla carrozzeria disegnata con un taglierino.

Attacchi che hanno scosso tutta la comunità di Pannaconi: «Questo paese – dicono – ha già sofferto troppo, i gesti e le minacce di pochi vigliacchi non possono infangare l'intera comunità pannaconese orgogliosa e fiera di avere come guida della chiesa di San Nicola don Felice Palamara».

Un prete che non si è lasciato intimidire. All'indomani del vile gesto, si è presentato nella sua chiesa per celebrare un 50esimo anniversario di matrimonio. Le sue uniche parole a commento di quanto accaduto le ha affidate ai social: "Il silenzio è finito, mi vendico con l'amore ed il perdono", ha scritto sulla sua pagina Facebook. Parla di amore e perdono. Quello stesso amore che continua a diffondere nelle sue omelie. Il prete degli ultimi è stato definito, per avere accolto nella sua casa di carità, donne e uomini rimasti soli. «È un prete buono, caritatevole. Chi può avercela con lui?», si domandano ancora increduli gli abitanti della piccola frazione di Cessaniti. Sull'episodio indagano i carabinieri di Cessaniti. Utili alle indagini le telecamere di videosorveglianza poste in più punti del paese, una in particolare potrebbe avere ripreso l'autore del gesto.

Cristina Iannuzzi per *Il Vibonese*

QUARESIMA IN DIOCESI: LECTIO DIVINA NELLE ZONE PASTORALI

12 febbraio 2024

«Tempo favorevole per la preghiera, la Quaresima è sicuramente il tempo privilegiato per riscoprire il gusto quotidiano della preghiera e abbeverare maggiormente il nostro cuore e la nostra fede alla Parola di Dio, fonte primordiale di ogni orazione». Definisce così la Quaresima, il vescovo Mons. Attilio Nostro, che scrive ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi e ai fedeli laici della Diocesi per annunciare una particolare iniziativa che vedrà impegnate le cinque zone pastorale della diocesi.

Nel corso delle cinque domeniche di Quaresima, mons. Attilio Nostro, visiterà infatti le vicarie per celebrare insieme la Lectio Divina e per meditare con maggior attenzione le letture bibliche che verranno proclamate nelle Celebrazioni Eucaristiche delle domeniche di Quaresima.

Un'occasione, scrive ancora il presule, «per inserirci nel cammino da papa Francesco in preparazione al Grande Giubileo del 2025 e per riscoprirci sempre più comunità orante alla sequela di Cristo, Parola viva del Padre».

Il ciclo delle lectio inizierà domenica 18 Febbraio 2024 (I domenica di quaresima) nella Parrocchia di Santa Maria la Nova in Vibo Valentia per la zona pastorale di Vibo valentia. Sarà poi la volta della zona pastorale di Soriano che si ritroverà domenica 25 Febbraio 2024 (II domenica di quaresima) presso la parrocchia di San Nicola e San Michele in Dasà. La III domenica di quaresima, domenica 3 marzo 2024, il vescovo visiterà invece la zona pastorale di Pizzo nella parrocchia di San Teodoro in Filadelfia. Per la zona pastorale di Tropea l'appuntamento sarà il 10 Marzo 2024 (IV domenica di quaresima) nella Concattedrale di Tropea. L'itinerario quaresimale si concluderà domenica 17 marzo 2024 nella Basilica Cattedrale di Mileto.

Dal *Sito diocesano*

IL CANTIERE DELLA PAROLA. PRIMO INCONTRO DI LECTIO DIVINA

Mileto, 20 febbraio 2024

Si è tenuta nella Chiesa di Santa Maria La Nova in Vibo Valentia, la prima delle cinque Lectio divina itineranti guidate dal Vescovo, mons. Attilio Nostro.

La proposta della Lectio divina "Il Cantiere della Parola" vuole essere uno strumento di accompagnamento in questo tempo forte per vita della Chiesa e di ogni credente.

Il Vescovo si è soffermato ad approfondire il brano evangelico delle tentazioni nella versione marciana proclamato nelle Celebrazioni Eucaristiche della I domenica di Quaresima (Anno B).

A termine dell'incontro il Vescovo ha vissuto anche un momento di fraternità per incontrare personalmente i preti della zona pastorale di Vibo Valentia.

Il prossimo incontro è in programma alle ore 17.00 di domenica prossima, 25 febbraio 2024, nella parrocchia di San Nicola e San Michele in Dasà.

Dal *Sito diocesano*

UNITI NEL DONO – IL CENTRO MARANATHA DI MILETO

20 febbraio 2024

In Calabria don Mimmo Dicarlo e la comunità dell'Associazione Maranathà aiutano i giovani a superare le dipendenze e a rifarsi una vita.

Mileto, piccolo comune calabrese da poco più di 6mila abitanti, nella provincia di Vibo Valentia, è stato un centro medievale di grande rilievo per aver ospitato la corte di Ruggero I d'Altavilla e ancora oggi mantiene un'eco del prestigioso passato. Nella Basilica Cattedrale, intitolata a San Nicola di Bari, esercita il suo ministero

sacerdotale don Mimmo Dicarlo, fondatore dell'Associazione Maranathà e presidente del centro di recupero omonimo, che assiste chi ha problemi di dipendenza da alcool, stupefacenti o psicofarmaci. "Chi è in comunità partecipa alla messa domenicale e agli appuntamenti liturgici liberamente, senza alcuna coercizione – spiega don Mimmo a Sabina Leonetti nell'articolo "A scuola di accoglienza per uscire dalle dipendenze" che si può leggere su unitineldono.it -. Hanno la possibilità di vivere la direzione spirituale e di riscoprire il sacramento della riconciliazione. Il segreto? L'autenticità, la schiettezza, il contatto con la natura. Qui arrivano anche da famiglie mafiose e a me è successo di essere stato minacciato".

La storia di don Mimmo, 64 anni, è strettamente legata al suo territorio. Nato a Vibo Valentia nel 1959, viene ordinato nel 1986 e sin dall'inizio del suo mandato si manifesta in lui una propensione naturale a seguire i giovani e il loro mondo. Diventa Pro-rettore ad Omnia del seminario vescovile dove sperimenta le modalità dell'incontro con tantissimi giovani e famiglie, facendo emergere le grandi problematiche delle dipendenze da sostanze stupefacenti e da alcolici. Una presenza che verso la fine degli anni Ottanta si istradava tragicamente anche nella città, con Mileto che era diventata un centro di microcriminalità e di spaccio. A fronte di queste problematiche, don Mimmo e tanti volontari, dietro consiglio del compianto Vescovo, Mons. Domenico Cortese, decisero di creare l'Associazione Maranathà, un'invocazione in lingua aramaica che significa "Signore, vieni". Da questo primo passo nasceva il centro di recupero, ormai più di trent'anni fa, che ha visto passare e che ha aiutato moltissimi giovani a tirarsi fuori dal circuito della dipendenza, diventando una realtà connessa con la comunità cittadina e modello per altre comunità nate in tutta Italia.

"Nel nostro centro – spiega Antonella Rotella, vicepresidente dell'associazione – la fede ha un ruolo fondamentale. Per alcuni segna una nuova ripartenza, per altri il recupero della purezza perduta. La nostra comunità è una realtà aperta, che contamina e si lascia contaminare. Molti giovani e adulti si sono progressivamente integrati e hanno messo su famiglia". Maranathà, che oggi accoglie

21 persone seguite da 10 volontari e da un'équipe psico-socio-pedagogica, è un punto di ripartenza per molti, come Alberto, 72 anni, che qui si è ricostruito una vita diventando anche il custode della struttura dopo i disastri della dipendenza da eroina. Dal progetto associativo è germogliato anche il "Centro per la Famiglia" che ascolta le persone per dipanare problematiche relazionali, curando quell'unica cellula da cui poi si costruisce la società: la famiglia. E verso la famiglia tendono tutti, anche coloro che si rivolgono al centro in condizioni di estrema difficoltà, come Gennaro, 13 anni di carcere in 7 strutture, e un impegno di recupero nato da una promessa fatta alla figlia. Pensieri e parole che don Mimmo conosce bene: "Mi sono trovato tra risse e in situazioni difficili ma poi vedi persone lasciare una vita orribile e riscoprire la bellezza della famiglia, quella che magari avevano lasciato per spacciare e delinquere. La mia gioia più grande e il ricordo per me più caro rimane proprio quello di un narcotrafficante che ha cambiato vita".

E l'azione di don Mimmo e della sua comunità non si ferma. Sta prendendo corpo, intorno alla Cappella dei Miracoli consacrata lo scorso 7 dicembre da S.E. Mons. Attilio Nostro, "Il Villaggio di Maria", una risposta concreta all'emergenza abitativa del territorio, destinato a uomini e donne che vorranno affrancarsi dalla solitudine ed emanciparsi dai beni materiali, vivendo nella condivisione degli spazi e della messa a disposizione del mutuo servizio. Sarà costituito da tante casette autonome di legno, prefabbricate, per accogliere 2/3 persone in grado di garantire spazi di vita intima, mentre saranno collettivi i luoghi di relazione e socialità, con una struttura più grande adibita a cucina. Previsti, inoltre, anche un orto solidale, una pista ciclabile, una palestra, un teatro, una piscina. Gli uomini e le donne di buona volontà che vorranno abitare il Villaggio di Maria metteranno a disposizione della comunità i loro beni personali, i loro talenti, le loro risorse individuali, il loro lavoro, il loro servizio.

Questa è solo una delle tantissime storie di salvezza e aiuto portate avanti sul territorio da sacerdoti, impegnati in prima linea, e dalle loro comunità. "Ogni offerta destinata al sostentamento dei

sacerdoti è il segno tangibile della vicinanza dei fedeli, un mezzo per ringraziarli tutti, dal più lontano al nostro – sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni –. Basta una piccola offerta ma donata in tanti". Nonostante siano state istituite, a seguito della revisione concordataria del 1984, le offerte deducibili sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale che però solo in minima parte può essere usato dal parroco per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di un sistema che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani. Diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, le offerte per i sacerdoti sono espressamente destinate al sostentamento dei preti al servizio delle 226 diocesi italiane; tra questi figurano anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi più poveri del mondo e 2.500 sacerdoti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. L'importo complessivo delle offerte nel 2022 si è attestato appena sopra gli 8,4 milioni di euro in linea con il 2021. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo, che ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, necessario a garantire a tutti i sacerdoti una remunerazione pari a circa mille euro mensili per 12 mesi. Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Dal *Sito diocesano*

CALABRIA. NUOVA INTIMIDAZIONE CONTRO UN SACERDOTE: CANDEGGINA NEL VINO DELLA MESSA

24 febbraio 2024

Ancora minacce a don Felice Palamara, giovane parroco di Pannaconi, in provincia di Vibo Valentia. Il vescovo Nostro: «Non lasciamoci scoraggiare dalla violenza».

Si alza il tiro contro i sacerdoti calabresi. E questa volta fino a mettere a rischio la vita stessa di uno di loro. Si tratta di don Felice Palamara, giovane parroco di Pannaconi, frazione di Cessaniti in provincia di Vibo Valentia che nelle scorse settimane era stato vittima di danneggiamenti alla sua auto e di lettere con pesanti minacce, che coinvolgevano anche il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro. Ma ora la violenza diventa fisica e diretta. Durante la celebrazione della Messa, oggi pomeriggio, il sacerdote al momento della comunione si è accorto che nelle ampolle dell'acqua e del vino era stata versata della candeggina. Un rischio evidente. In particolare per il parroco che soffre di asma ed è cardiopatico. Sicuramente era lui il "destinatario" del gravissimo gesto, visto che è lui che celebra la Messa pomeridiana.

Inevitabilmente la celebrazione è stata interrotta e il fatto immediatamente denunciato ai carabinieri, ingrossando il fascicolo delle minacce e intimidazioni che hanno colpito i sacerdoti di Cassaniti, paese particolarmente caldo, commissariato per le dimissioni nell'agosto 2023 del sindaco dopo che dall'operazione Maestrale Carthago erano emersi possibili condizionamenti mafiosi sull'amministrazione. Le intimidazioni nei confronti dei parroci sono cresciute negli ultimi giorni, prima di sfociare in quelle dirette nei confronti di don Felice.

Vittima il parroco di Cessaniti, don Francesco Pontoriero. Prima una lettera con esplicite minacce di morte con una lama affilata allegata. Poi un gatto morto lasciato sul cofano della sua auto con un nuovo biglietto minaccioso. Ora tocca nuovamente a don Felice.

Immediata la reazione del vescovo che già aveva espresso non solo vicinanza e solidarietà al parroco dopo le prime minacce, ma lo aveva fatto concretamente concelebrando alcune Messe proprio a Pannaconi. E anche questa volta il vescovo Attilio ha raggiunto il parroco assieme alle forze dell'ordine e poi ha reso noto un comunicato. «La Diocesi - sono ora le sue parole - sta vivendo un mo-

mento di sofferenza a causa di atti intimidatori che nulla hanno a che fare con la normale vita cristiana delle parrocchie». Per questo, aggiunge «mi appello nuovamente alle comunità cristiane perché non si lascino scoraggiare da questo linguaggio di violenza. Non dobbiamo cedere a questa logica, facendoci tentare dallo sconforto e dalla rabbia. Non possiamo accettare questo linguaggio, non dobbiamo rispondere all'odio con odio, sapendo che non è possibile dialogare davvero con chi si rifiuta di farlo».

Infine un ringraziamento «di cuore alle forze dell'ordine per la professionalità con la quale ci stanno aiutando e sostenendo in questo momento umanamente difficile, e anch'io continuerò a garantire ai miei sacerdoti la mia costante presenza perché possano svolgere il proprio prezioso servizio in favore del Popolo di Dio».

A indagare sono i carabinieri che stanno raccogliendo le immagini di alcune telecamere per individuare chi nella mattinata è entrato in chiesa per manomettere le ampolline.

Antonio Maria Mira per *Avvenire online*

DIOCESI: MILETO, NUOVA INTIMIDAZIONE AL PARROCO DI PANNACONI DON FELICE PALAMARA. IL VESCOVO NOSTRO, "NON DOBBIAMO CEDERE A QUESTA LOGICA"

26 Febbraio 2024

"Mi appello nuovamente alle comunità cristiane perché non si lascino scoraggiare da questo linguaggio di violenza. Non dobbiamo cedere a questa logica, facendoci tentare dallo sconforto e dalla rabbia". Lo ha scritto mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, a seguito dell'ennesimo atto intimidatorio subito da don Felice Palamara, parroco di Cessaniti (VV). Nelle ampolline per la celebrazione della messa, infatti, è stata trovata candeggina.

"La diocesi sta vivendo un momento di sofferenza a causa di atti intimidatori che nulla hanno a che fare con la normale vita cristia-

na delle parrocchie", ha constatato mons. Nostro. "Non possiamo accettare questo linguaggio, non dobbiamo rispondere all'odio con odio, sapendo che non è possibile dialogare davvero con chi si rifiuta di farlo". Il presule miletese ha ringraziato "di cuore le forze dell'ordine per la professionalità con la quale ci stanno aiutando e sostenendo in questo momento umanamente difficile", e "anch'io continuerò a garantire ai miei sacerdoti la mia costante presenza perché possano svolgere il proprio prezioso servizio in favore del Popolo di Dio". Lo scorso mese l'automobile di don Palamara era stata oggetto di danneggiamenti, e lo stesso sacerdote aveva ricevuto lettere anonime contenenti minacce di morte.

Da *SIR*

LE INTIMIDAZIONI. SACERDOTI MINACCIATI DALLE MAFIE: CARI FRATELLI AVETE GIÀ VINTO

27 febbraio 2024

Don Abbondio cedette alla paura. Per la sua codardia, Renzo e Lucia avrebbero pagato un prezzo altissimo. Rimproverato dal cardinale Borromeo tenta di giustificarsi: «Sotto pena della vita, mi hanno intimato di non fare quel matrimonio». Magistrale e sempre attuale la risposta che Manzoni mette sulle labbra del vescovo: «E quando vi siete presentato alla Chiesa per addossarvi codesto ministero, v'ha forse essa fatto sicurtà della vita? E non sapete voi che soffrire per la giustizia è il nostro vincere? E se non sapete questo che cosa predicate? Qual è la buona nuova che annunciate ai poveri?». Abbiamo già vinto, allora, miei cari fratelli nel sacerdozio minacciati. Anche se non abbiamo né tempo né voglia di festeggiare. La nostra sofferta "vittoria" infatti mette in evidenza la cattiveria e la protervia altrui.

In Calabria alcuni preti sono stati intimiditi. A don Francesco Pontoriero viene recapitata una lettera con minacce di morte e una lama affilata; poi un gatto morto. Povero gattino, anche tu hai

dovuto pagare la stolta prepotenza degli esseri umani. Linguaggio arcaico che ci riporta all'età della pietra. Il significato è eloquente: se continui, farai la stessa fine. A don Felice Palamara, addirittura, arrivano a mettere della candeggina nelle ampolline del vino che egli berrà dopo la consacrazione. Blasfemo. Ma che cosa hanno fatto di male questi due preti? A chi hanno pestato i piedi? Intanto a Francolise, nel Casertano, viene data alle fiamme l'auto di un altro parroco, don Marcos. Mentre a Caivano, sabato scorso, un gruppo di facinorosi si arroga il potere di impedire ai credenti la partecipazione alla santa Messa.

Guai a confondere queste persone prepotenti e incivili con il popolo di onesti che sta soffrendo per il provvedimento della Procura di lasciare le abitazioni occupate da anni abusivamente. È triste constatare quanti danni abbia fatto l'assenza dello Stato per decenni. Non si lasciano i quartieri periferici e problematici in balia di sé stessi o del più forte che prende il sopravvento. Lo Stato, purtroppo, per troppo tempo è stato alla finestra a guardare queste "zone franche". I ghetti sono pericolosi. Producono morte.

Ma chi minaccia, in Italia, i preti, oggi? Chi vorrebbe tappare loro la bocca? Il Vangelo viene predicato da duemila anni. Anche don Abbondio, bene o male, recitava il breviario e celebrava la Messa. Non è questo a far paura ai malavitosi. I guai per lui sarebbero iniziati da una eventuale disobbedienza a don Rodrigo. Quell'uomo è potente. Comanda. Ha potere di vita e di morte. Alle sue dipendenze ha dei farabutti pronti a menar le mani. I "bravi" non sono per niente bravi, al contrario, sono cattivi e stupidi. Ieri come oggi. Senza scendere nella descrizione dettagliata di che cosa sia la 'ndrangheta calabrese o la camorra napoletana, ci basta ricordare che sono associazioni di uomini e donne che hanno deciso di vivere succhiando il sangue altrui. Come don Rodrigo, vogliono essere ricchi, obbediti e venerati. Godono nel constatare il clima di paura e di silenzio che la loro presenza genera nei concittadini.

Purtroppo, ancora oggi, il mondo è pieno di don Abbondio – certo non solo preti – che per quieto vivere preferiscono non adempiere al proprio dovere piuttosto che affrontare a fronte alta i nemi-

ci del vivere civile. Qualche anno fa, l'allora procuratore di Napoli, Luigi Riello, nell'aprire l'Anno giudiziario ebbe a pronunciare un discorso di cui gli fui grato. Tra l'altro disse: «Via i don Abbondio dalle chiese...». Rimasi colpito. Mi fermai, pregai. Poi gli risposi con un editoriale sul giornale che avete tra le mani. Dopo averlo ringraziato per la possibilità di poter farci fare un serio esame di coscienza, aggiunsi: «Accogliamo la provocazione. I don Abbondio sono insopportabili ovunque si trovino. Ma con la stessa parresìa oso suggerire: via i don Abbondio dalla magistratura, dalla politica, dal mondo del giornalismo, degli affari, eccetera»). Per un attimo chiusi gli occhi e provai a sognare un mondo fatto di uomini onesti e coraggiosi. Di tanti fra Cristoforo.

Qual è, dunque, la "buona nuova" da annunciare ai poveri? Ce la facciamo tutti questa domanda, oggi, senza timori e senza ipocrisie. Dobbiamo – costi quel che costi – stare dalla loro parte. Liberarli dalle grinfie dei mafiosi e dei corrotti. Essere loro voce. Se, per fare questo, veniamo minacciati, vuol dire che siamo sulla buona strada. Che, come Gesù, siamo segno di contraddizione. Chi ha detto che il prete debba essere equidistante, pacioccone, sempre attento a non creare problemi? Il nostro "Capo" non ha mai avuto paura di dire pane al pane e vino al vino. Intreccio di verità e carità. Come Lui, dobbiamo amare tutti, ma proprio perché amiamo anche i malavitosi che ci minacciano ci corre l'obbligo di ricordare loro che sono sulla strada della perdizione. Quando poi la paura rischia di prendere il sopravvento, ci basta richiamare alla memoria le parole del Borromeo: «E quando vi siete presentato alla Chiesa per addossarvi codesto ministero, v'ha forse essa fatto sicurtà della vita?». No, troppo poco. Sapendo di parlare a degli ingordi, la Chiesa ci promise molto, molto di più: la pace e la gioia quaggiù, e poi la vita eterna.

Don Maurizio Patriciello per *Avvenire online*

MAFIE. LE INTIMIDAZIONI AI PRETI CALABRESI? «SI VUOLE COLPIRE L'AZIONE DEL VESCOVO»

28 febbraio 2024

Il procuratore di Vibo Valentia, Camillo Falvo: nel mirino l'opera riformatrice portata avanti dalla diocesi. Quando si lavora bene, si intaccano interessi. Alcuni sacerdoti sono scomodi.

«Quando sono due i parroci colpiti e poiché alcune delle lettere di minacce non riguardano solo i parroci ma anche il vescovo, evidentemente si vuole colpire anche la diocesi e l'azione riformatrice portata avanti dal vescovo». A parlare è il procuratore di Vibo Valentia, Camillo Falvo, che conferma il sostegno al vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, don Attilio Nostro. «È una persona straordinaria. Gestire una diocesi così complessa come quella di Vibo Valentia per il territorio su cui opera, non è facile, ma ce la sta mettendo tutta, sta bene operando. E quando si opera bene e si intaccano certi interessi poi alla fine questo è il risultato».

Cessaniti, il paese dei due parroci colpiti, non è un territorio facile…

Le due operazioni, "Maestrale" e "Carthago", hanno squarciato un velo. Sembrava una comunità tranquilla, ma così tranquilla non è. Se si arriva a gesti di questo tipo senza ragioni almeno plausibili, questa è la dimostrazione che è veramente una realtà complessa. È stato attaccato il commissario prefettizio, è stata attaccata una volontaria dell'associazione Crisalide, espressione della società civile, vengono attaccati due sacerdoti. Questo dimostra che c'è qualcosa che evidentemente non va bene a un sistema consolidato. Non sono ragazzate.

Lei due anni fa partecipò ad un'iniziativa promossa in parrocchia proprio da don Felice sul tema della legalità e invitò i cittadini a non stare in silenzio.

Ho conosciuto don Felice proprio in quella circostanza. Ho visto che c'era una comunità che lo adorava, cittadini, molti ragazzi. Mi era piaciuto l'ambiente che circondava don Felice. Anche lì, come faccio spesso quando incontro le comunità vibonesi, ho invitato a

denunciare, a raccontare quello che succede, a vincere l'omertà.

E invece?

Mi sarei aspettato, visto quello che sta accadendo, che qualche informazione ci arrivasse, perché è difficile che non si sappia o comunque non si possa ipotizzare qualcosa, in frazioni dove in genere qualcosa si sa. Invece nulla. È preoccupante che in una realtà così piccola non ci sia nessuno che parli.

E voi?

Le indagini le stiamo facendo, i carabinieri sono molto preparati e sono "sul pezzo". Speriamo di venire a capo presto di questa situazione.

Il Vibonese è stato a lungo trascurato, la periferia della periferia. Invece da un punto di vista criminale è tutt'altro che una periferia, come hanno fatto emergere le ultime inchieste.

Molte delle inchieste più importanti degli ultimi anni in Calabria si sono concentrate proprio sul Vibonese. Abbiamo svolto un'enorme mole di lavoro che ha dato questi risultati. Ma voglio ricordare anche la grande quantità di Comuni sciolti per mafia e di interdittive antimafia che dimostra che Vibo per troppo tempo è stata trascurata dall'azione dello Stato complessivamente, forze dell'ordine e magistratura.

Adesso i nodi stanno venendo al pettine.

È molto preoccupante il grandissimo numero di Comuni sciolti per mafia, un segnale del forte condizionamento della 'ndrangheta sulle amministrazioni comunali, come emerso anche per Cessaniti. È il frutto dell'attività che con la Dda abbiamo portato avanti negli ultimi anni. I dati delle operazioni hanno poi consentito alla Prefettura di fare tutta questa attività sulle amministrazioni locali, così come le interdittive che come numero in rapporto alla popolazione sono il doppio rispetto a Reggio Calabria.

Il fatto che bersaglio diventino dei sacerdoti significa che è cambiato qualcosa? Non sono più intoccabili?

Prima i preti venivano toccati soltanto quando si schieravano apertamente contro le organizzazioni criminali, i preti antimafia. Adesso accade anche quando diventano scomodi per cose forse più

banali. Non c'è più quel rispetto che c'era una volta verso le istituzioni religiose. Questo si percepisce.

Basta fare bene il prete? Farlo dà fastidio?

Ci sono realtà in cui fare bene il prete, portare a termine la propria missione, in modo limpido, trasparente, nel rispetto della legalità, è scomodo. Questa è l'amara conclusione e l'esperienza ci sta dicendo questo.

Non sono legati a iniziative direttamente antimafia.

Paradossalmente gli attacchi don Felice non li ha subiti dopo l'iniziativa di due anni fa, ma per altre ragioni e anche questo è significativo.

Antonio Maria Mira per *Avvenire online*

INTIMIDAZIONE AL VESCOVO NOSTRO: LIBERA VIBO VALENTIA, "GESTO GRAVISSIMO, COLPISCE CIASCUNO DI NOI"

01 Marzo 2024

"Apprendiamo con sdegno e preoccupazione la notizia relativa all'invio di un bossolo per intimorire il vescovo della nostra diocesi, monsignor Attilio Nostro". Lo riferisce il Coordinamento provinciale di Libera Vibo Valentia. "Un gesto gravissimo che va ad aggiungersi alla serie di intimidazioni ai danni di alcuni sacerdoti che operano nella piccola comunità di Cessaniti, centro travolto dall'inchiesta Maestrale-Carthago. Un clima reso ancora più pesante con attacchi al commissario prefettizio ed alla presidente dell'associazione Crisalide e l'aggressione, di qualche settimana fa, alla dottoressa della guardia medica del posto", aggiunge il Comitato.

La dichiarazione rileva anche che "colpire in modo così brutale e violento le istituzioni religiose e civili che, soprattutto nei piccoli centri, rappresentano guide sicure e certe, vuol dire colpire direttamente ognuno e ognuna di noi e quindi l'intera comunità". "Infatti, il nostro non vuole essere soltanto un atto di solidarietà ma soprat-

tutto di corresponsabilità: pertanto, invitiamo tutte e tutti ad unirsi alla fiaccolata di solidarietà che si terrà domani, sabato 2 marzo, alle 18, a Cessaniti. Un momento per rinnovare e rafforzare la compattezza e l'unità della comunità e stringerci attorno ai religiosi e a quanti, in questi giorni, sono state vittime di questi vili gesti sconsiderati. Certi che le forze dell'ordine presto daranno un viso e un nome ai responsabili di tali atti – conclude la nota -, camminiamo insieme alla nostra Chiesa per liberare i nostri territori da ogni forma di violenza e oppressione".

Da *SIR*

INTIMIDAZIONE AL VESCOVO ATTILIO NOSTRO, LA SOLIDARIETÀ DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI

01 marzo 2024

Dal governatore Occhiuto al Pd, tanti i messaggi di vicinanza per monsignor Nostro. Domani fiaccolata silenziosa a Cessaniti alle 18

Ondata di solidarietà da parte di politica, istituzioni e società civile nei confronti del vescovo di Mileto Attilio Nostro, dopo la notizia del rinvenimento di un bossolo all'interno della sua curia. Un atto intimidatorio che segue quelli ai parroci di Cessaniti e a Romina Candela dell'associazione Crisalide. «Esprimo la mia vicinanza al vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea mons. Attilio Nostro, che nel corso della celebrazione della messa per il santo patrono di Vibo Valentia San Leoluca, ha reso noto un grave atto intimidatorio di cui è stato fatto oggetto, l'invio di un bossolo nella sede della Curia». Lo afferma il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro. «Sono certa che le forze dell'ordine e la magistratura non risparmieranno impegno per fare luce al più presto su questo episodio, così come sulla preoccupante sequenza di atti intimidatori e aggressioni nei confronti di sacerdoti della Diocesi vibonese. Condivido l'appello del vescovo affinché la comunità non si lasci scoraggiare e non ceda alle logiche di violenza e prevaricazione che questi gesti rappresentano».

MAMMOLITI: «LO STATO NON ABBANDONI I NOSTRI TERRITORI»

«L'atto intimidatorio perpetrato nei confronti del Vescovo monsignor Attilio Nostro, dopo quello subito da alcuni sacerdoti di Cessaniti unitamente ad altri fenomeni di criminalità e violenza registratesi nel territorio Vibonese, dimostrano chiaramente che non bisogna affatto abbassare la guardia. Occorre, anzi, reagire e sollecitare a tutti i livelli azioni coerenti per garantire incolumità e sicurezza». È il messaggio di solidarietà del consigliere regionale del Pd Raffaele Mammoliti, che annuncia la sua presenza alla manifestazione che si terrà domani a Cessaniti. «Dopo anni di politiche di abbandono che hanno portato allo smantellamento dei servizi essenziali spesso, purtroppo, prevale il linguaggio della paura da parte della collettività ormai sfiduciata. In tale direzione trovo emblematiche e preoccupanti le affermazioni del Procuratore Dott Camillo Falvo, il quale riferisce in merito alle numerose commissioni d'accesso, comuni sciolti e interdittive antimafia, come Vibo per troppo tempo sia stata trascurata dall'azione dello Stato, delle Forze dell'ordine e della Magistratura. Un monito che deve far riflettere l'intera comunità vibonese e che dimostra come l'encomiabile lavoro delle sole Forze dell'ordine e della Magistratura non sia sufficiente per invertire la rotta. Bisogna garantire sempre di più da parte dello Stato il presidio del territorio come elemento imprescindibile e fondamentale per rafforzare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Anche a sostegno di tale ragione sarò presente alla Manifestazione di Cessaniti indetta per domani sera».

LA SOLIDARIETÀ DEL PD DI VIBO VALENTIA

Arriva anche la solidarietà del circolo provinciale del Partito Democratico vibonese, con le parole del segretario Giovanni Di Bartolo. «I gravi atti intimidatori – si legge indirizzati a monsignor Attilio Nostro, Vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, don Francesco Pontoriero, parroco di Cessaniti, e don Felice Palamara, parroco di Pannaconi, offendono profondamente e minacciano l'intera comunità vibonese. Ormai da mesi si registrano episodi intollerabili e tutt'altro che isolati, segno inequivocabile di

una aggressione criminale che insidia il tessuto sociale ed economico del territorio provinciale. Sosteniamo l'azione delle autorità di pubblica sicurezza e delle forze dell'ordine, certi dell'impegno quotidiano profuso per garantire la libertà e la sicurezza delle nostre comunità. Sabato 2 marzo saremo a Cessaniti per partecipare alla fiaccolata silenziosa al fine di manifestare la nostra vicinanza e solidarietà e rinnovare il nostro impegno insieme a quanti – così come la Chiesa – credono nei valori irrinunciabili di convivenza civile e legalità».

MANGIALAVORI: «ASSICURARE I RESPONSABILI ALLA GIUSTIZIA»

«Esprimo massima solidarietà al vescovo della diocesi di Mileto Attilio Nostro, ed ai sacerdoti che negli ultimi giorni sono stati colpiti da atti intimidatori. È davvero intollerabile quanto sta accadendo in provincia di Vibo Valentia, dove sono numerosi ormai gli episodi criminali in danno di uomini di fede». Lo dichiara in una nota il presidente della commissione bilancio della Camera, on. Giuseppe Mangialavori, che aggiunge: «Bisogna accogliere l'invito del procuratore di Vibo Valentia, Camillo Falvo, a stare vicini ai nostri sacerdoti e denunciare episodi simili. Sono certo che le forze dell'ordine e la magistratura riusciranno presto ad individuare i responsabili ed assicurarli alla giustizia».

PAPILLO: «PROFONDA SOLIDARIETÀ DALLA CISAL»

«Stiamo assistendo a un preoccupante aumento degli atti di violenza e intimidazione rivolti alle istituzioni religiose del nostro territorio. Gli avvenimenti recenti nella piccola comunità di Cessaniti e, più di recente, presso la sede della Curia dove è stato recapitato un proiettile indirizzato al vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro, sono estremamente allarmanti. Condividendo l'appello dello stesso vescovo a non lasciarsi scoraggiare e a non cedere alle logiche di violenza e sopraffazione rappresentate da tali atti, confidiamo che le forze dell'ordine e la magistratura possano chiarire tempestivamente i fatti. A nome della segreteria provinciale della Cisal, esprimo la più profonda solida-

rietà». Queste sono le parole del segretario provinciale della Cisal, Vitaliano Papillo, riportate in una nota ufficiale.

DE NISI: «L'IMBARBARIMENTO NON VINCERÀ»

«Un imbarbarimento del vivere civile da condannare, che testimonia una deriva sociale e civile sulla quale riflettere in maniera seria e approfondita». Lo afferma Francesco De Nisi, consigliere regionale e segretario di Azione in Calabria, esprimendo solidarietà personale ed istituzionale a monsignor Attilio Nostro. «Un gesto inquietante – aggiunge De Nisi – che segue alle intimidazioni ai danni dei parroci di Cessaniti, don Felice Palamara e don Francesco Pontoriero, che sicuramente non inciderà sulla missione evangelizzatrice della Chiesa in territori difficili e di frontiera, nei quali operare non è mai facile».De Nisi, nel ribadire la sua vicinanza ai pastori della Chiesa Vibonese, conclude facendo «affidamento sull'operato delle forze dell'ordine per risalire ai colpevoli» e invita «i cittadini onesti e tutte le istituzioni a promuovere azioni di sostegno per arginare fenomeni di devianza che, nonostante tutto, in Calabria non vinceranno».

TUCCI: «LA CHIESA È SOTTO ATTACCO»

Vicinanza anche dal deputato del Movimento 5 Stelle Riccardo Tucci. «Sono vicino a sua eccellenza il vescovo Attilio Nostro della diocesi di Mileto-Tropea- Nicotera, per la vile intimidazione subita nei giorni scorsi. Ignoti gli avrebbero recapitato un proiettile d'arma da fuoco nella buca della posta. Si disconoscono, al momento, i motivi del gesto. Quest'ultimo episodio si aggiunge a quelli messi in atto nei giorni scorsi a danno dei sacerdoti di Cessaniti e Pannaconi don Francesco Pontoriero e don Felice Palamara. La chiesa è sotto attacco e mai nella storia della diocesi si è vista una cosa del genere, così grave, sfrontata e spregiudicata. Confido nell'operato delle forze dell'ordine affinché facciano piena luce su quanto successo, assicurando alla giustizia l'autore, o gli autori, di questi esecrabili gesti».

OCCHIUTO: «LA CONDANNA È FERMA»

«Dopo le intimidazioni ai danni dei parroci di Cessaniti, don Felice Palamara e don Francesco Pontoriero, dei giorni scorsi, apprendiamo che un grave avvertimento è stato inviato anche al vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro.

Nell'esprimere solidarietà e vicinanza al vescovo Nostro e ai parroci vittime di queste intimidazioni, condanniamo con fermezza questo vile attacco alla comunità ecclesiale calabrese, nella convinzione che la magistratura e le forze inquirenti sapranno assicurare alla giustizia gli autori di tali gesti criminali, che tendono a colpire e mortificare anche la società civile calabrese». Così Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria.

LO SCHIAVO: «FRONTE COMUNE»

«Ritengo sia estremamente preoccupante, e da non sottovalutare per nessuna ragione, quanto sta avvenendo nella provincia di Vibo Valentia. Non passa giorno che non arrivi notizia della recrudescenza di fenomeni intimidatori, aggressioni e minacce ai danni di chi è più esposto sul fronte professionale, sociale e perfino religioso. Medici, infermieri, operatori culturali, uomini di Chiesa, sembrano essere divenuti ormai il facile bersaglio di chi tenta biecamente di sovvertire le regole della democrazia e della partecipazione alla vita pubblica». È quanto dichiara in un comunicato stampa il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, presidente del gruppo misto – Liberamente progressisti. Che aggiunge: «Ultima in ordine di tempo la vile intimidazione all'indirizzo del vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro, cui è stato recapitato un proiettile. Tale ignobile gesto è da rigettare con sdegno e tutta la società civile vibonese è chiamata ora a fare fronte comune per respingere ogni tentativo di sopraffazione e minaccia. A monsignor Nostro e a tutti i sacerdoti destinatari di atti intimidatori giunga la mia più aperta e solidale vicinanza».

L'ARCHEOCLUB DI VIBO: «SEGNO E ORRORE»

In una «Lettera aperta alla comunità del vibonese», il direttivo e

i soci tutti di Archeoclub d'Italia sede di Vibo Valentia affermano: «E' con dolore e pena infinita che scriviamo questa lettera aperta per comunicare a tutti il nostro sdegno e il nostro orrore di fronte ai recenti atti intimidatori messi in campo da forze insane che dominano nella provincia di Vibo Valentia e che la hanno trasformata nel luogo della barbarie più atroce. Particolarmente grave è che quello che è accaduto nel comune di Cessaniti, dove le minacce e le intimidazioni hanno interessato l'operatrice culturale Romina Candela, il Commissario prefettizio del comune Dott. Sergio Raimondo, il Parroco di Cessaniti Don Francesco Pontoriero e il Parroco di Pannaconi Don Felice Palamara, per arrivare poi al Vescovo di Mileto S.E. Monsignor Attilio Nostro con lettere minatorie e l'invio di proiettili. Noi siamo molto colpiti da quanto accaduto e, soprattutto, vogliamo qui ricordare i nostri rapporti con S. E. Il Vescovo e Don Felice Palamara, i quali sono stati a fianco a noi nel progetto che stiamo portando avanti di diffusione dell'ulivo bianco, l'ulivo della Madonna che stato piantato qualche anno fa anche nel piccolo giardino adiacente la chiesa di San Nicola di Pannaconi. L'ulivo è da sempre simbolo di pace, ma lo è ancor di più questo ulivo della Madonna simbolo di incontro. Non vogliamo entrare nel merito dei fatti e delle responsabilità, questo sarà compito della magistratura, ma intendiamo attraverso questa lettera esprimere la nostra piena e totale solidarietà a coloro che sono stati coinvolti nelle minacce e nelle intimidazioni. E, soprattutto, invitiamo tutti gli abitanti della provincia di Vibo Valentia sia ad aderire in massa alla fiaccolata silenziosa di domani sabato 2 marzo alle 18 sia ad affollare le chiese di Cessaniti e frazioni per dare sostegno morale e materiale ai parroci coinvolti. Uomini e donne di ogni fede, atei, agnostici andiamo tutti (magari con un cartello sono musulmano, sono evangelico, sono ateo) a Cessaniti e/o a Pannaconi per dire il nostro no alla barbarie distruttiva della criminalità e ai metodi mafiosi messi in atto ai danni di persone oneste e perbene che da sempre si impegnano per il bene della comunità».

Da *Corriere della Calabria*

CALABRIA. PROIETTILE SPEDITO AL VESCOVO DI MILETO. «MA VINCEREMO IL MALE CON IL BENE»

01 marzo 2024

Dopo le minacce ai parroci, si alza ulteriormente il livello di intimidazioni. Monsignor Nostro: «Se non si è ancora andati oltre è per lo straordinario lavoro di chi è preposto alla nostra tutela»

La 'ndrangheta alza ulteriormente il livello di minacce e, dopo le intimidazioni ai parroci di Cessaniti (Vibo Valentia), don Felice Palamara e don Francesco Pontoriero, ha fatto recapitare un bossolo di pistola direttamente al vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro. Il pesante avvertimento è avvenuto nei giorni scorsi ma è stato reso noto questa mattina, in occasione della Messa in duomo, a Vibo, per il santo patrono Leoluca, dallo stesso presule.

«Anche io sono stato minacciato. Con le mie mani ho raccolto il bossolo che mi è stato inviato per intimorirmi (era stato posto nella cassetta delle lettere della curia vescovile, ndr)», ha detto davanti ai fedeli sorpresi. Poi l'invito del pastore ai fedeli perché si liberino «definitivamente di tutto ciò che in maniera vigliacca, anonima, criminale, delinquenziale, stringe questo territorio in una povertà che non è solo economica ma anche culturale. Dobbiamo avere il coraggio di venire allo scoperto e dire il nostro no alla violenza e alla mafia. Dobbiamo urlare la nostra voglia di una società nuova, migliore e libera da ogni forma, nascosta o evidente, di oppressione o di schiavitù. Noi siamo il popolo più bello del mondo, dobbiamo soltanto dimostrarlo». Tornando ai fatti di questi giorni, «se non si è andati oltre le minacce - ha voluto evidenziare monsignor Nostro - è perché c'è stato l'intervento meraviglioso di tutti coloro che sono preposti ad aiutarci, a tutelarci, a difenderci. Siamo una comunità, dobbiamo collaborare con le forze dell'ordine. Mi onoro della definizione di "amico" che mi è stata data dal questore di Vibo Valentia. Stiamo condividendo tanto con loro, anche se molto non si vede. Lo Stato è fortemente presente qui, più dei tempi passati. Sono con-

tento - ha affermato ancora - che questa nostra povera provincia stia cominciando a percepire le forze dell'ordine con quella stima e con quella gratitudine che meritano per il sacrificio continuo e costante, anche a livello personale, che impiegano quotidianamente per ciascuno di noi».

Interrotto alcune volte dall'applauso dei fedeli, Nostro ha dichiarato di «avvertire tutto il vostro affetto e le vostre preghiere. Anche nei momenti più difficili non mi sono mai sentito solo». Ed ha invitato tutti alla fiaccolata silenziosa di solidarietà, in programma domani, alle 18, a Cessaniti: «Sarà un momento silenzioso che "urlerà" tutta la nostra voglia di avere una società nuova, migliore e libera da ogni forma di oppressione e schiavitù», ha concluso.

Vito Salinaro per *Avvenire online*

INTIMIDAZIONE AL VESCOVO NOSTRO: SOLIDARIETÀ DALLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA. "TENTATIVO DI MINARE E DESTABILIZZARE L'OPERA DELLA CHIESA"

02 Marzo 2024

La Conferenza episcopale calabra esprime piena solidarietà a mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, vittima di un grave atto di intimidazione. "Quanto accaduto ieri – dichiarano i vescovi calabresi – rappresenta non solo un attacco personale al nostro confratello, ma anche un tentativo di minare e destabilizzare l'opera di apostolato e testimonianza di una diocesi intera e di tutte la Chiese di Calabria". I presuli si stringono a mons. Nostro, offrendogli il loro incondizionato sostegno fraterno: "Questo episodio, per quanto allarmante, non fermerà l'impegno della Chiesa nel perseguire la sua missione di annuncio, profezia e speranza in terra di Calabria. Al contrario, ci rende ancora più determinati nel condannare ogni forma di violenza e intimidazione, confermando il nostro impegno a favore delle comunità che serviamo".

La ferma condanna di questo atto non è soltanto una risposta a un episodio di violenza, ma anche un richiamo alla responsabilità di tutte le persone di buona volontà, affinché si promuovano dialogo e comprensione reciproca, in opposizione a ogni forma di conflitto. La Chiesa calabrese, fedele al suo mandato evangelico, "continuerà a lavorare per essere strumento di pace, giustizia e riconciliazione, impegnandosi ad essere vicina a tutti coloro che soffrono a causa dell'ingiustizia e della violenza". "In questi momenti difficili- concludono i presuli – invitiamo tutti a unirsi a noi nella preghiera per mons. Attilio Nostro, affinché possa continuare il suo servizio con coraggio e determinazione. Allo stesso tempo, chiediamo al Signore di illuminare la mente e il cuore di coloro che hanno compiuto questo grave gesto, affinché possano riconoscere la gravità delle loro azioni e intraprendere la via della conversione".

Da *SIR*

CALABRIA. MINACCE AL VESCOVO ATTILIO NOSTRO. SOLIDARIETÀ DEL MEIC

04 marzo 2024

I laici associati del MEIC si uniscono con la Chiesa calabrese intorno a mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea ed a tutti i presbiteri e le comunità oggetto di minacce barbare e vigliacche. Gli stimati Pastori vengono attaccati e contestati incivilmente per il semplice motivo della loro coerente fedeltà alla Missione della Chiesa nel mondo ed alla loro testimonianza profetica ed evangelica di amore per la giustizia e la verità che si fanno legalità, alla loro denuncia dei mali, della corruzione e delle prepotenze arroganti.

Gli anonimi colpevoli "malati di mafiosità" rivelano di essere le vere vittime della «disonorante piaga della società», il «cancro esiziale e sovrastruttura parassitaria, che rode la nostra compagine sociale, succhia con i taglieggiamenti il frutto dell'onesto lavoro, dissolve i gangli della vita civile» (CEC 1975).

Auspichiamo che la Chiesa Calabrese unita sinodalmente a servizio dell'uomo, di tutti i cittadini e di tutti gli immigrati che vivono e operano onestamente in questa benedetta terra, infangata ancora una volta per loschi e egoistici interessi, continui il servizio educativo e di liberazione di tutti i figli e dei figli dei figli di Calabria, perché le nuove generazioni siano davvero "libere di scegliere" il loro futuro e affrancarsi dalle schiavitù del potere, del malaffare e dell'economia malata.

La prossima Pasqua di Liberazione, sentita dal popolo calabrese sano e coraggioso con antiche tradizioni e forme di pietà diffuse in tutti i territori, illumini i passi di purificazione e conversione al vangelo della pace e della nonviolenza di tutte le nostre comunità.

Le istituzioni dello Stato: Regione, Amministrazioni locali, Forze dell'Ordine e Magistratura, insieme al mondo della Scuola e dell'Università, dell'Impresa, del Terzo Settore, delle Comunicazioni Sociali, dell'Associazionismo religioso e laico, si stringano in un'alleanza senza riserve, intorno ai valori profondi di rispetto delle persone e dei diritti di tutti, per il bene comune non solo dichiarato ma perseguito quotidianamente.

Chi si è allontanato dal senso autentico della famiglia, dalla dignità di ogni vita, dalla santità di cui sono segno i luoghi sacri e i Ministri del Vangelo, provi a ravvedersi e a riconciliarsi con la società a cui tanto danno ha arrecato ed arreca con condotte inaccettabili, criminose ed egoistiche.

La *Delegazione regionale della Calabria del MEIC*

INTITOLAZIONE DEL SEMINARIO VESCOVILE A DON ROCCO IARIA

04 marzo 2024

In occasione del primo centenario della sua nascita, sabato 9 marzo, alle ore 10.30, si volgerà la cerimonia di intitolazione del Seminario Vescovile di Mileto a don Rocco Iaria, rettore dello stes-

so seminario dal 1955 al 1970. L'intitolazione avverrà alla presenza del Vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Mons. Attilio Nostro, del Vescovo della diocesi di Oppido-Palmi, Mons. Giuseppe Alberti, del rettore del seminario, don Agostino Pugliese e del fratello oltre ai tanti presbiteri delle due diocesi e agli ex-alunni che hanno trovato in don Rocco un padre, un fratello maggiore, un amico e una guida spirituale.

Don Rocco, nato a Palmi, il 9 marzo 1924, da Giuseppe e da Vincenza Gioffrè, dopo i primi studi effettuati nel Seminario Vescovile di Mileto, proseguì la sua formazione filosofica e teologica presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Reggio Calabria. Fu ordinato diacono il 28 ottobre 1948 e ricevette l'ordinazione presbiterale il 10 luglio 1949. Entrambe le ordinazioni avvennero nella Cattedrale di Mileto e sempre per mano di monsignor Enrico Nicodemo, vescovo della Diocesi. Nei primi anni di ministero, fu economo coadiutore della Parrocchia di San Michele in Vibo Valentia (dal 1950 al 1953) e parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista in Melicuccà di Seminara (dal 1951 al 1954).

Ma, soprattutto, don Iaria fu "il rettore", per antonomasia, del Seminario Vescovile di Mileto che resse con infinito amore per le vocazioni e la non comune capacità amministrativa, dal 1955 al 1970, dopo avere fatto, nei primi anni di ministero, una breve esperienza come vicerettore del Seminario Vescovile di Nicastro, dove fu anche mansionario della chiesa Cattedrale (1949-1950). A Mileto fu anche canonico teologo della Cattedrale, professore di Lettere nella Scuola del Seminario, assistente dei Maestri cattolici e responsabile dell'Unione Apostolica del Sacro Cuore e del Centro diocesano del Piccolo Clero e dei Pueri Cantores. Nel 1967, fu nominato dal papa Paolo VI cameriere segreto soprannumerario.

Dal 1971 al 1973, fu arciprete della Parrocchia di Santa Marina in Polistena, per poi rientrare nella sua città natale dove fu canonico della Collegiata, rettore della chiesa dell'Immacolata e dove svolse un'intensa attività pastorale con i giovani e gli universitari. Nel frattempo, fu anche padre spirituale presso il Seminario Regionale di Reggio Calabria, docente di Teologia morale presso l'Istituto Superiore di Scienze religiose della Diocesi di Oppido- Palmi e canonico

penitenziere del Capitolo della Cattedrale di Oppido Mamertina.

Dopo lunga malattia, ritornò alla Casa del Padre il 4 novembre 1986.

«La figura sacerdotale di mons. Iaria – scrive don Letterio Festa, parroco della Parrocchia di San Girolamo in Cittanova – non si può facilmente dimenticare. Lo ricordiamo, soprattutto e con gratitudine, per la passione con cui ha formato un'intera generazione di sacerdoti. Con la sua bontà d'animo, la sua intelligenza e la sua preparazione teologica e culturale, ha inciso profondamente nel cuore dei sacerdoti e dei molti laici che alla sua scuola si sono formati. Don Rocco viene ricordato per la sua umanità e grande modestia, per la continua ricerca del dialogo con il laicato e per il suo impegno cristiano che coincideva con la rigorosa osservanza delle direttive generali della Chiesa. Particolarmente proficuo fu il suo rapporto con i giovani. Con loro, particolarmente a Palmi, avviò il "Teatro universitario", di cui fu anche regista (Giovanni Russo). Presbitero umile e discreto, zelante e disponibile, ha avuto un occhio limpido, capace di guardare e far guardare all'infinito e un udito sensibile alla voce di Dio e dei fratelli. Don Iaria è stato un sacerdote veramente "cattolico", un prete diocesano secondo quel modello di vero prete che non passa mai di moda, che non perde mordente e non invecchia, anzi previene i tempi, perché modello valido per tutti i tempi: il prete che dall'altare trae senso e significato per la sua insostituibile e sovrumana missione».

Tra le altre cose, don Rocco Iaria, è stato autore di due libri: Il Crocifisso dei monaci: lauda drammatica (1981) e Gesù paradigma del cristiano: ricerca sui temi di vita cristiana nelle opere di mons. Benigno Luigi Papa (1982) e di un'opera teatrale come ricorda il dott. Giuseppe Cricrì: "Fu anche autore di un'opera teatrale drammatica dal titolo "Dal buio alla luce" da noi rappresentata. Fu un punto di riferimento per molti giovani, suoi allievi, nei quali ha saputo trarre e valorizzare le doti nobili ed alte nel campo della comunicazione, del teatro, del recupero e della rivisitazione di testi classici greci, della *comédie-ballet,* nella riconversione in chiave teatrale di rappresentazioni inizialmente nate per l'opera lirica (quando venne a mancare si stava preparando "L'elisir d'amore" di Gaetano Doni-

zetti). Don Rocco in molti suoi allievi e figli spirituali, attraverso il coinvolgimento nella attività teatrale ha innestato la positività, l'autostima e l'entusiasmo, (etimologicamente di ἐνθουσιάζω «essere ispirato», da ἔνθεος, comp. di ἐν «in» e θεός «dio»). Per tutto ciò noi non smetteremo mai di essergli riconoscenti".

Dal *Sito diocesano*

GIUSEPPE SURIANO NOMINATO NUOVO PRESIDENTE DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

07 marzo 2024

Giuseppe Suriano è il nuovo presidente diocesano dell'Azione Cattolica. La nomina del Vescovo, Mons. Attilio Nostro, per il triennio 2024-2026 è arrivata dopo la riunione del nuovo consiglio dell'Azione Cattolica diocesana tenutasi il 1° marzo che, a norma dello statuto (art. 22, comma 1.d) ha presentato all'ordinario diocesano la terna per la designazione del nuovo presidente.

Il neopresidente, nato a Tropea 29 anni fa, è architetto e arbitro di calcio da 14 anni (da questa stagione arbitro nazionale di calcio a 5). Cresciuto nell'Aziona Cattolica dei Ragazzi della parrocchia di Vibo Marina, ha frequentato il settore giovani in qualità di vicepresidente parrocchiale e consigliere diocesano per poi assumere, dal 2017 al 2024, l'incarico di vicepresidente diocesano.

Dal 2021 è stato incaricato regionale del settore giovani e membro nazionale della Commissione testi giovanissimi, partecipando alla stesura di alcuni testi pubblicati con l'editrice AVE per la formazione dei giovanissimi (14-18 anni) tra cui la guida per il campo 2024 "Presi per mano".

Tra le altre esperienze, Giuseppe Suriano è stato animatore di comunità del progetto Policoro dal 2020 al 2022, membro della consulta di Pastorale Giovanile diocesana e regionale (in rappresentanza dei giovani di AC), delegato per la Pastorale Giovanile al sinodo diocesano, delegato diocesano alla settimana sociale dei

cattolici di Taranto 2021. Ha, inoltre, partecipato alla GMG di Cracovia (2016) e a quella di Lisbona (2023).

Giuseppe Suriano subentra a Paolo Giannini, presidente dal 2014, a cui va tutta la gratitudine per il servizio svolto. Nel decreto di nomina del 6 marzo 2024, il Vescovo, ringraziando l'Azione Cattolica per l'impegno apostolico, ha vivamente incoraggiato il nuovo presidente e l'intero Consiglio diocesano ad "operare per una sempre maggiore diffusione e vitalità dell'associazione" in tutta la nostra diocesi.

Dal *Sito diocesano*

PARAVATI, LA CHIESA DI NATUZZA SARÀ UN SANTUARIO, PERCHÉ È UN ATTO IMPORTANTE

12 maggio 2024

Il vescovo di Mileto, Attilio Nostro, annuncia l'elevazione a Santuario della chiesa voluta da Natuzza, ecco perché, al di là del titolo attribuitole, è un atto di grande importanza

Ha scelto il tradizionale raduno della festa della Mamma, il vescovo Attilio Nostro, per annunciare a Paravati, principale frazione di Mileto, quello che tanti devoti di Natuzza Evolo aspettano ormai da anni. Un altro tassello del progetto della Villa della gioia sognata da Natuzza che prende corpo e si realizza: La chiesa del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime diventerà un santuario.

L'attesa di questo momento non risale solo al 6 agosto 2022, giorno in cui il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro, ha ufficialmente aperto al culto la chiesa del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime, ma ha radici più profonde. Forse al lontano 2006 quando, con Natuzza Evolo ancora in vita, venne effettuata la prima colata di cemento che diede il via ai lavori. O forse ancor prima quando Natuzza raccontava delle sue visioni mistiche in cui la Madonna le avrebbe detto "ci sarà una nuova e grande chiesa che si chiamerà Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime".

Forse tutti i devoti di Natuzza Evolo sognavano questo momento dal 1986, quando, racconta Natuzza stessa nel suo testamento spirituale (dettato a padre Michele Cordiano nel 1998), la Madonna le avrebbe detto che era giunta l'ora di iniziare il cammino che avrebbe portato alla costruzione della chiesa (e non solo).

Ad ogni modo che siano 2, 18 o 38 anni, il vescovo Attilio Nostro ha scelto oggi per annunciare che il prossimo 23 agosto, in occasione del centesimo anniversario della nascita di Natuzza Evolo (23 agosto 1924), a 15 anni dalla morte (1° novembre 2009) della mistica di Paravati oggi Serva di Dio, la chiesa del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime sarà elevata al rango di Santuario.

Al termine della celebrazione eucaristica, davanti a migliaia di devoti giunti da ogni parte della Calabria, il presule miletese ha voluto fare un po' di annunci. E alle sue parole, la gente ospitata nella Villa della Gioia, il grande complesso religioso-assistenziale in via di realizzazione a Paravati, è esplosa in un applauso. E tra gli auguri a tutte le mamme, compresa la propria che oggi ha fatto anche il compleanno (87 anni), e il ricordo del 37esimo anniversario della nascita della Associazione, poi divenuta Fondazione, che ricorre il 13 maggio, ha svelato il suo intendimento. «Il prossimo 23 agosto, in occasione del 100esimo compleanno di Mamma Natuzza – ha detto – ho deciso di elevare questa chiesa alla dignità di Santuario».

La chiesa del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime è il cuore pulsante dell'intero complesso "annunciato" misticamente dalla Madonna a Natuzza per la prima volta nel 1944. Posta al termine di un lungo percorso denominato "Viale della Salvezza", la struttura può ospitare fino a 3000 persone ed oltre alla chiesa vera e propria custodisce al proprio interno diverse altre cappelle e stanze dedicate allo svolgimento delle attività pastorali.

L'elevazione al rango di santuario mariano costituisce un passaggio importante e quasi storico non solo per la struttura ma anche, in una chiave più ampia, per il grande riconoscimento implicito che questo comporta nei confronti di Natuzza. L'elevazione a Santuario fa acquisire alla chiesa una maggiore dignità sotto il profilo religioso perché per la chiesa Cattolica un santuario è "una chiesa

o un altro luogo sacro che, con l'approvazione dell'ordinario locale (leggi vescovo, ndr) è, a causa di una devozione speciale, frequentata dai fedeli come pellegrini".

Ora, il concetto di pellegrino per la chiesa non è casuale. Pellegrino è colui che si mette in viaggio per recarsi presso un luogo sacro e costituisce un segno tangibile della devozione religiosa. Fare della chiesa un luogo di pellegrinaggio vuol dire riconoscerle una grande importanza. Del resto, sempre per la religione cattolica, di norma "un santuario è una realtà in cui concorrono la dimensione sovrannaturale e quella umana". Un luogo in cui Dio ha lasciato "una impronta specialissima della sua presenza". Secondo quanto riportato nei documenti esplicativi della Congregazione per il Clero "di norma i santuari trovano la propria origine in una qualche apparizione, attorno ad una reliquia insigne o in un luogo particolarmente segnato dalla santità di qualche servo di Dio".

Appare quindi chiara l'importanza della decisione del vescovo che riconosce ancora una volta con un atto concreto, il fatto che il fenomeno di Natuzza Evolo è, per la chiesa, carico di significato spirituale e religioso. Benché la causa di canonizzazione della mistica di Paravati sia ancora all'inizio, infatti, il riconoscimento della chiesa ispirata da lei come santuario ne certifica l'altissima considerazione e, quanto meno, testimonia in via indiretta come la comunità di Paravati sia per la Chiesa "un luogo particolarmente segnato dalla santità di un servo di Dio" per dirla con le parole dell'allora prefetto della congregazione del clero Dario Castrillon Hoyos.

Francesco Ridolfi per Il *Quotidiano del sud*

ANCHE LE PIETRE PARLANO. APERTURA DEL CANTIERE DELLA CULTURA

05 giugno 2024

Il progetto diocesano: "Anche le pietre parlano" inaugura, come voluto dal nostro Vescovo S.E. Attilio Nostro, l'apertura del Can-

tiere della Cultura che attraverso un percorso strutturato per tappe, a partire dai piccoli centri urbani, si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale delle nostre comunità, di cui Papa Francesco, nella Lettera Enciclica Laudato Si, dice: «è parte dell'identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile».

Proprio per questo il Cantiere della Cultura vuole coinvolgere i piccoli centri del nostro territorio, che oggi più che mai, sono alle prese con il fenomeno dilagante dello spopolamento con il rischio della conseguente perdita della memoria storica e del patrimonio socio-culturale in essi custodito.

Per l'attualizzazione del progetto, quindi, s'intende coinvolgere esperti e studiosi nell'ambito storico, artistico e culturale che attraverso le loro conoscenze ed esperienze possano far riscoprire alle comunità parrocchiali il linguaggio della "cultura della bellezza" che scaturisce anche dalle 'pietre' depositarie di un passato su cui è possibile ripensare il presente e progettare un futuro più sostenibile e vivibile.

Il primo cantiere si svolgerà oggi, 5 giugno 2024 alle ore 17.00, presso la parrocchia di San Nicola in Ciano di Gerocarne. A relazionare su un ostensorio del '600 sarà il professore Mario Panarello, storico d'arte e docente presso l'Accademia delle Belle Arti di Lecce.

Dal *Sito diocesano*

GUIDATI DAL BEATO MOTTOLA LE CONFRATERNITE CALABRESI HANNO VISSUTO LA GIORNATA REGIONALE

21 giugno 2024

È stata celebrata il 16 giugno u.s., a Paravati di Mileto (VV), nella Chiesa "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime", la Giornata Regionale delle Confraternite Calabresi. Una giornata di comunione e di unità che ha radunato i Pii Sodalizi Calabresi. Abiti

e gonfaloni hanno testimoniato la diversità nell'unità della fede e dell'annuncio del Vangelo di Cristo Gesù.

La giornata si è aperta con la preghiera iniziale e l'accoglienza della reliquia del Beato Francesco Mottola, nell'Anno del Giubileo Mottoliano che celebra i cento anni della sua ordinazione presbiterale avvenuta nella Città di Tropea il 5 aprile 1924. "Un uomo che ha saputo amare Dio e i fratelli in maniera totalizzante, che si è fatto concretamente carezza di Dio per i più piccoli e poveri del suo tempo, che, con la sua vita sacerdotale, la fondazione della Casa della carità e della famiglia degli Oblati e Oblate del Sacro Cuore, i suoi scritti e il suo apostolato ha segnato in modo indelebile la vita religiosa e civile della Calabria nel novecento."

Al termine del momento di preghiera ha preso la parola don Vincenzo Schiavello delegato CEC per le Confraternite. Ringraziando gli intervenuti ha ricordato l'urgenza della formazione cristiana per poter vivere la gioia di testimoniare il lieto annuncio portato nel mondo dalla Parola fatta Carne.

Oltre a ringraziare i presenti, don Vincenzo ha ringraziando i relatori, il delegato per le Confraternite della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea don Gregorio Grande e il Vescovo S. Ecc.za Rev. Mons. Attilio Nostro per l'accoglienza e la cura dimostrati per la buona riuscita della giornata. Don Schiavello ha voluto ricordare che l'Anno Mottoliano è un tempo di grazia che parte dalla Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e raggiunge non solo i credenti calabresi ma quelli della Chiesa universale. Concludendo il suo saluto ha voluto accennare all'importanza del tema della giornata per la vita delle Confraternite. Ha detto: «le Confraternite oggi non sono chiamate ad occupare spazi quanto ad abitare realtà. Perdere la propria originalità significa perdere sé stessi snaturando l'impegno che la Chiesa ha affidato lungo i tempi». Ha concluso dicendo che le confraternite sono il riverbero della parola di fraternità che Gesù ha lasciato al mondo. Preoccupati della fine ci perdiamo il fine delle nostre confraternite.

Il primo tempo della giornata è stato scandito dal momento formativo che ha avuto come tema: "Contemplazione e azione nella

vita confraternale". Il tema ha visto come relatori don Sergio Meligrana presbitero oblato e la consacrata Oblata laica Angela Falzetta. I due relatori hanno offerto la loro riflessione distintamente sulla contemplazione e sull'azione a partire dalla vita del beato Mottola. Le conclusioni sono state offerte dal Vescovo della Diocesi di Mileto- Nicotera-Tropea Sua Ecc.za Mons. Attilio Nostro.

I due relatori hanno sottolineato che contemplazione e azione sono due dimensioni che non si possono scindere nella vita cristiana e nella sequela di Gesù Cristo. Don Meligrana, nell'incipit della sua relazione, ha voluto richiamare l'attenzione sull'incidenza che questi due "movimenti" della fede hanno nella vita confraternale. In più passaggi si è soffermato sul fatto che la preghiera di contemplazione si apprende praticandola. Richiamando gli scritti del beato Mottola, ha voluto sottolineare che la contemplazione-dialogo con Dio è tanto vero quanto conduce verso i fratelli. Come diceva don Mottola: "essere i carmelitani della strada e i certosini della strada". Concludendo ha richiamato il pensiero del santo dottore della Chiesa Tommaso d'Aquino: "contemplata aliis tradere – trasmettere agli altri le cose prima contemplate".

L'oblata Angela Falzetta, presentando l'azione, lungo la sua relazione ha più volte richiamato la sua esperienza personale di vivere da figlia del beato Mottola. Parlando dell'incontro con il carisma mottoliano si è in più passaggi soffermata su come essa abbia arricchito la sua vita. Ha messo in luce come l'azione di don Francesco Mottola, verso i "nuju du mundu – gli scartati", nascesse da un'intensa vita di preghiera che trovava il suo fulcro nel mistero eucaristico. La carità che lo portava verso i tuguri della sua città nasceva dall'ardente celebrazione eucaristica con la quale iniziava la sua giornata.

Sua Ecc.za mons. Attilio Nostro, nell'offrire le conclusioni, ha voluto ricordare un'urgenza della nostra società e in particolare per la Terra di Calabria: "iniziare a produrre pensiero". Questa la vera criticità della società odierna, il "non pensare". È un'emergenza- povertà di cui le confraternite, rispondendo all'impegno che la Chiesa gli affida, possono diventare fratelli maggiori. Richiamando le parole dei relatori, ha centrato le sue parole su come non si possa essere pronti

all'impegno cristiano se questo non è preceduto da un lungo tempo di preghiera. Una preghiera che diventa incontro con la Parola di Dio. Ha ricordato l'importanza della lectio divina nella vita di ogni cristiano. Continuando ha voluto anche "provocare" le confraternite a saper dar vita a tempi di preghiera corale celebrati in ogni confraternita. Appuntamenti per ritrovarsi come confratelli e consorelle mettendo al centro la Parola di Dio.

Il vescovo ha indicato la preghiera come unica forza per generare la carità vera. Confraternite che vivono il servizio a Dio prendendosi cura delle povertà dell'odierna società. Il presule ha in più passaggi richiamato ad un impegno sociale che nasce da un'intensa vita di fede. Ecco perché non possono esserci confraternite cristiane che, vivendo la fraternità, non siano luoghi di crescita umana e spirituale. Questa deve radicarsi nel territorio e interrogarsi sui bisogni, soprattutto dei ragazzi, delle nuove generazioni, ed entrare in relazione con questi bisogni diventando un "rompi ghiaccio" capace di spezzare il gelo che ci separa dall'altro. Nelle conclusioni il mons. Nostro ha proposto che nelle prossime giornate ci sia un giusto tempo per favorire il confronto fra le diverse confraternite.

Il secondo tempo della giornata è stato scandito dal Cammino delle confraternite, immagine di un popolo in cammino, e dalla celebrazione dell'eucarestia concelebrata da tutti i sacerdoti presenti.

Una giornata di fede e fraternità vissuta nella gioia di vivere la Chiesa. Preziosa è la testimonianza-impegno umano e cristiano che le confraternite possono apportare alla società calabrese. Una giornata che ha visto la presenza di più di settecento persone, segno del cammino di crescita che tante consorelle e confratelli vogliono vivere.

Dal *Sito diocesano*

RADUNO DEI MINISTRANTI 2024

24 giugno 2024

Sabato 22 giugno a Vallelonga si è svolto il consueto raduno diocesano dei ministranti organizzato dall' ufficio diocesano per la pa-

storale vocazionale, guidato da don Agostino Pugliese.

I circa 190 bambini e ragazzi che hanno partecipato hanno potuto riflettere in due tempi sul tema annuale della giornata mondiale delle vocazioni 2024 "Creare casa". Lo hanno fatto nelle loro comunità parrocchiali preparando, con grande creatività, cartelloni, disegni e video e soffermandosi sulla necessità di rendere le nostre comunità cristiane dei luoghi accoglienti, come una casa.

I ragazzi più grandi hanno continuato la stessa riflessione con la catechesi di don Giuseppe Pileci, responsabile diocesano della pastorale giovanile, affiancato da don Giuseppe Vallone, mentre i più piccoli, guidati da Cesarina Crudo, si sono soffermati a riflettere sul Vangelo di Marta e Maria.

Il servizio svolto nelle celebrazioni liturgiche, ha sottolineato il vescovo nella celebrazione eucaristica, è un segno per le nostre realtà parrocchiali.

Tutto è stato accompagnato dal clima di festa che gli animatori della parrocchia di San Calogero hanno saputo creare.

Una giornata, in definitiva, che ricorda a ciascuno di noi la necessità di rendere le nostre parrocchie luoghi accoglienti, dove ognuno può rispondere, crescere ed essere sostenuto nella sua personale vocazione.

Dal *Sito diocesano*

DIOCESI: MILETO, INIZIATIVE PER LA FESTA LITURGICA DEL BEATO MOTTOLA CHE SI CONCLUDERÀ CON LA CELEBRAZIONE DEL VESCOVO MONS. NOSTRO

25 Giugno 2024

"Io sono un povero viandante che va…va…". Questo il tema dell'edizione 2024 della Marcia Mottoliana – giunta alla terza edizione – che si svolgerà venerdì prossimo, 28 giugno, dalle ore 21.30 a Tropea. La marcia si snoderà per quattro tappe in diversi luoghi della città e si concluderà nella Concattedrale di Tropea – che cu-

stodisce i resti mortali del Beato nella cappella del Crocifisso ligneo – con una celebrazione eucaristica. La marcia, con momenti di catechesi e testimonianza attorno al tema centrale, partirà dalla Chiesa di San Michele, toccherà la casa della Carità voluta dal beato don Francesco Mottola e la casa natale del beato prima di arrivare alla concattedrale. L'iniziativa rientra nel programma predisposto dalla diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e dalla Famiglia Oblata del Sacro Cuore fondata da don Mottola (insieme alla parrocchia Maria SS. di Romania e dalla Chiesa Concattedrale) per la festa liturgica del Beato Mottola che si concluderà domenica 30 giugno con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Attilio Nostro. In preparazione alla festa ogni sera, dal 21 giugno scorso, si sta svolgendo il novenario, con la presenza di tante comunità parrocchiali, associazioni, gruppi e sacerdoti provenienti dalla città di Tropea ma anche da tutta la diocesi. Il 21 la celebrazione è stata presieduta dall'Assistente spirituale degli Oblati laici, don Antonio Preiti; domenica la celebrazione presieduta dal postulatore della causa di beatificazione di don Mottola, don Enzo Gabrieli; domani la celebrazione sarà presieduta da don Francesco Sicari, Fratello Maggiore dei Sacerdoti Oblati del Sacro Cuore mentre il 29 giugno a presiedere sarà il vescovo emerito di Lamezia Terme, mons. Vincenzo Rimedio.

Da *SIR*

RICONOSCIMENTI: LAUROPOLI, CONSEGNATA BORSA DI STUDIO "DON BERLINGIERI" A DON FILIPPO EMANUELE GRILLO DI VIBO VALENTIA

01 Agosto 2024

È stata assegnata a don Filippo Emanuele Grillo, della parrocchia "Sacra Famiglia" di Vibo Valentia la borsa di studio 2024 dedicata al "Don Giovanni Berlingieri" alla presenza del vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, mons. Attilio Nostro. La consegna nella

parrocchia "Presentazione del Signore" di Lauropoli, nella diocesi di Cassano all'Jonio, dopo una concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Nostro, dal parroco don Alessio De Stefano e da altri amici presbiteri di don Giovanni Berlingieri, scomparso 25 anni fa. La borsa di studio è stata messa a disposizione dalla omonima "Fondazione Berlingieri" e dal fratello del sacerdote, Mimmo. Don Filippo Emanuele Grillo è nato il 20 ottobre 1996 a Soriano Calabro. Ha frequentato il liceo artistico di Vibo Valentia e ha coltivato la sua passione per l'arte liturgica producendo diverse opere pittoriche. Si è formato nel Pontificio Seminario teologico "S. Pio X" di Catanzaro. Ha conseguito il baccalaureato in "Sacra Teologia" il 18 marzo 2024 presso l'Istituto teologico calabro di Catanzaro ed è stato ordinato sacerdote lo scorso 5 aprile. Nella relazione per l'assegnazione del riconoscimento, redatta da Giuseppe Montano e Giuseppe Fazio, si legge che la tesi di Filippo Emanuele Grillo dal titolo "Εγω εἰμί: significato dei detti di autorivelazione di Gesù Cristo nel Quarto Vangelo" si "distingue nettamente dagli altri lavori per la correttezza del linguaggio specialistico e per i contenuti trattati. L'elaborato affronta infatti adeguatamente un tema non solo interessante ma anche abbastanza complesso e impegnativo, specie per uno studente del primo ciclo accademico". Don Grillo ha evidenziato che la maggior parte della documentazione a sostegno della propria tesi, è stata rinvenuta nel "Fondo Don Berlingieri" in quanto don Giovanni aveva fatto dono della propria biblioteca a quella del Pontificio Seminario teologico "S. Pio X" di Catanzaro.

Da *SIR*

100 ANNI DALLA NASCITA DI NATUZZA EVOLO, IL 23 AGOSTO LA CHIESA DIVENTA SANTUARIO

18 agosto 2024

Il 23 agosto 2024 ricorrono i 100 anni della nascita di Natuzza Evolo nell'occasione il vescovo innalzerà a Santuario la chiesa di Paravati

Il 23 agosto 1924 nasceva a Paravati, principale frazione di Mileto, Fortunata Evolo, per tutti Natuzza. Il 23 agosto 2024, cento anni dopo, la grande chiesa dedicata al Cuore immacolato di Maria rifugio delle Anime, sognata dalla mistica ed oggi serva di Dio Natuzza Evolo, viene elevata a Santuario diocesano Mariano.

Una decisione assunta dal vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro, e resa nota in occasione del raduno dei cenacoli di maggio 2024, uno dei due grandi eventi di preghiera organizzati ogni anno presso la Fondazione cuore immacolato di Maria rifugio delle anime, ente a carattere religioso-assistenziale ispirato nella sua nascita proprio da Natuzza Evolo e che si occupa di tutelarne il messaggio di fede e promuovere il progetto della Villa della Gioia.

A ricordare l'imminente appuntamento che, per diverse ragioni, può tranquillamente definirsi storico per la chiesa miletese, la comunità di Paravati e il popolo di devoti di Natuzza Evolo sparsi in giro per il mondo, è la stessa Fondazione guidata dal presidente don Pasquale Barone. Nella nota la Fondazione racconta brevemente la genesi di Natuzza Evolo «venuta al mondo a Paravati in una realtà semplice e umile», e «fin da bambina interessata da diversi fenomeni mistici».

«Mamma Natuzza – racconta ancora la Fondazione – trascorre una quotidianità ordinaria, straordinariamente protesa alle necessità dei più bisognosi. La Vergine Maria le preannuncia a Paravati la costituzione della Villa della Gioia: "Non ti preoccupare, ci sarà una nuova e grande chiesa che si chiamerà Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime e una casa per alleviare le necessità di giovani, anziani e di quanti altri si troveranno nel bisogno". Una Cittadella che, a completamento, sarà costituita da una Casa per anziani, un Centro per la riabilitazione, un grande Auditorium e un Hospice, strutture che faranno da corona alla "grande e bella chiesa"».

Questo il racconto della Fondazione che poi arriva fino ai giorni nostri e, in particolare, al 2022 quando, il 6 agosto, il vescovo Attilio Nostro ha dedicato al culto del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime la chiesa. Come detto più su, poi, lo stesso vescovo lo

scorso maggio ha annunciato la volontà di innalzare la chiesa «a dignità di Santuario il 23 agosto 2024 nell'occasione del centenario della nascita di Natuzza, durante la solenne celebrazione eucaristica prevista per le ore 18:30».

Ma il ricordo dei 100 anni della nascita di Natuzza Evolo non si fermerà soltanto all'innalzamento a Santuario della chiesa. «La Fondazione, sorta per portare a compimento l'Opera voluta dalla Madonna – conclude il testo – ricorderà il centenario di Natuzza Evolo, nel corso dell'anno dedicato, con una serie di manifestazioni. Ad aprire le iniziative, già il 23 agosto, una mostra fotografica mentre il 31 agosto prossimo alle 18:30 si svolgerà un concerto/testimonianza di lode alla Madonna della corale Theotokos».

Francesco Ridolfi per *Il Quotidiano del Sud*.

TEMPO DEL CREATO. SPERARE E AGIRE CON IL CREATO: UNA PLURALITÀ DI AZIONI PER UN UNICO OBIETTIVO

27 settembre 2024

"Sperare e agire con il creato: una pluralità di azioni per un unico obiettivo" è il titolo della tavola rotonda organizzata da Mons. Attilio Nostro, Vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Pastorale Sociale e del Lavoro e con l'Ufficio Diocesano Ecumenismo e Dialogo interreligioso.

Tale evento coincide con la conclusione del Tempo del Creato che inizia il 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, e termina il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia amato da molte confessioni cristiane.
È un tempo di grazia che la Chiesa, nel dialogo ecumenico, offre all'umanità per rinnovare il suo rapporto con il Creatore e con il creato, attraverso la celebrazione, la conversione e l'impegno comunitario.

La manifestazione si svolgerà il 4 ottobre 2024 presso l'audito-

rium della parrocchia Gesù Salvatore in Vena di Jonadi alle ore 10:00 e sarà un'occasione per riflettere sull'incuria e il degrado che deturpano la bellezza naturale e paesaggistica del nostro territorio, indici della povertà educativa di una sottocultura difficile da estirpare. Saranno affrontate le problematiche locali per condividere le esperienze a salvaguardia dell'ambiente. Da tale evento dovrebbe nascere maggiore consapevolezza dell'unitarietà di intenti nella pluralità di azioni per la tutela del bene comune. Inoltre, la carica motivazionale di tale mission potrebbe arricchirsi e rimanere positivamente influenzata dagli spunti di riflessione di eco-spiritualità dell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco.

Interverranno:

Rocco Pelle, Comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Mongiana;

Guido Avallone, Comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia;

Clizia Lutzu, Comandante N.I.P.A.A.F. di Vibo Valentia (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale di Vibo Valentia);

Fabio Signoretta, Sindaco del Comune di Jonadi;

Luisa Vitale, Dirigente Scolastico dell'I.C. di San Costantino Calabro-Mileto;

Pino Paolillo, Responsabile Settore conservazione WWF (VV);

Franco Saragò, Presidente Legambiente Ricadi (VV).

Introdurrà e coordinerà Mons. Attilio Nostro

Sono invitati tutti coloro che hanno a cuore la tutela del creato.

Dal *Sito diocesano*

DIOCESI: MILETO-NICOTERA-TROPEA, DOMANI CONVEGNO SUL "TEMPO DEL CREATO" CON IL VESCOVO MONS. NOSTRO

03 Ottobre 2024

"Sperare e agire con il creato: una pluralità di azioni per un unico obiettivo" è il titolo della tavola rotonda organizzata da mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, in collaborazione con l'Ufficio diocesano della Pastorale sociale e del Lavoro e con l'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso. L'evento coincide con la conclusione del "Tempo del Creato" che è iniziato lo scorso 1° settembre, Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, e termina il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. "È un tempo di grazia che la Chiesa, nel dialogo ecumenico, offre all'umanità per rinnovare il suo rapporto con il Creatore e con il creato, attraverso la celebrazione, la conversione e l'impegno comunitario", spiega la diocesi. La manifestazione si svolgerà il 4 ottobre 2024 presso l'auditorium della parrocchia Gesù Salvatore in Vena di Jonadi alle ore 10 e sarà un'occasione per riflettere "sull'incuria e il degrado che deturpano la bellezza naturale e paesaggistica del nostro territorio, indici della povertà educativa di una sottocultura difficile da estirpare". Durante la giornata saranno affrontate "le problematiche locali per condividere le esperienze a salvaguardia dell'ambiente". Da tale evento dovrebbe nascere "maggiore consapevolezza dell'unitarietà di intenti nella pluralità di azioni per la tutela del bene comune. Inoltre, la carica motivazionale di tale mission potrebbe arricchirsi e rimanere positivamente influenzata dagli spunti di riflessione di eco-spiritualità dell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco". All'iniziativa, introdotta da mons. Nostro, interverranno Rocco Pelle, Comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Mongiana; Guido Avallone, Comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia; Clizia Lutzu, Comandante N.I.P.A.A.F. di Vibo Valentia (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale di Vibo Valentia); Fabio

Signoretta, Sindaco del Comune di Jonadi; Luisa Vitale, Dirigente Scolastico dell'I.C. di San Costantino Calabro-Mileto; Pino Paolillo, Responsabile Settore conservazione WWF (VV); Franco Saragò, Presidente Legambiente Ricadi (VV).

Da *SIR*

AGGRESSIONE VERBALE A DON DICARLO: FORUM FAMIGLIE CALABRIA, "SOLIDARIETÀ E VICINANZA" AL SACERDOTE VITTIMA DI "UN ATTO DI VIOLENZA E ODIO INACCETTABILE"

03 Ottobre 2024

"Certamente la solidarietà e la vicinanza non bastano ma occorre far sentire la voce perché serve comunque a smuovere l'indifferenza. In presenza di un atto di violenza e di odio inaccettabile che non può avere posto nella nostra società. Il nostro pensiero e le preghiere di tutto il Forum sono per don Domenico e per tutte le persone e le famiglie che gli sono vicino e verso le quali svolge il suo servizio ministeriale". Lo dichiarano Claudio Venditti e Onofrio Casuscelli, rispettivamente presidente del Forum Famiglie Calabria e di quello provinciale di Vibo Valentia, esprimendo solidarietà e vicinanza a don Domenico Dicarlo, parroco del Duomo di Mileto, vittima di un'aggressione verbale. Il sacerdote è fondatore e presidente del Centro di recupero Maranathà, punto di riferimento da molti anni contro le dipendenze droga e alcolismo, non può essere rubricata come una bravata o frutto di intemperanze. Dopo aver ricordato il versetto del Siracide "Se una frusta ti colpisce, ti lascia il segno sulla pelle, ma se ti colpisce la lingua, ti spezza le ossa", Venditti e Casuscelli sottolineano che l'aggressione "colpisce in modo diretto un sacerdote, che sicuramente ha già perdonato i suoi aggressori, impegnato nell'azione pastorale nella sua comunità e nel dialogo e recupero di coloro che cadono vittime della droga. La sua azione sicuramente indebolisce 'i seminatori di morte' che

si arricchiscono pregiudicando il futuro di tanti giovani e recando sofferenze alle loro famiglie".

Da *SIR*

DIOCESI: MILETO-NICOTERA-TROPEA, QUESTA SERA MONS. NOSTRO CHIUDERÀ L'ANNO GIUBILARE SACERDOTALE MOTTOLIANO

10 Ottobre 2024

Con una solenne concelebrazione eucaristica nella Concattedrale di Tropea (Vv) il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, mons. Attilio Nostro, questa sera alle 18, chiuderà l'Anno Giubilare Sacerdotale Mottoliano che aveva indetto per i 100 anni dell'ordinazione sacerdotale del beato Francesco Mottola, "perla del clero calabrese". In questo "anno speciale, arricchito anche dal dono dell'Indulgenza – ha scritto il presule – il Signore ci ha dato la grazia di vivere il pellegrinaggio della reliquia del nostro beato attraverso le parrocchie della nostra diocesi. Questo pellegrinaggio ha suscitato un grande risveglio nell'anima del Popolo di Dio, che ha riconosciuto in don Mottola un dono della misericordia di Dio nel nostro territorio e uno stimolo ad una carità sempre più attiva e creativa di fronte alle sfide del nostro tempo". Il presule ricorda l'altro "segno di grazia" che ha "arricchito" questo anno Giubilare Mottoliano: "il cammino fatto negli incontri zonali: guidati dall'autorevolezza sacerdotale del nostro beato voi presbiteri vi siete confrontati sulla necessità di ravvivare quel dono ricevuto per poter essere veri evangelizzatori prima con l'esempio della vita e poi con la parola. La regola di vita che nascerà dal cammino di questo Anno – ha scritto ancora mons. Nostro – sarà frutto proprio di questo lavoro condiviso nei diversi settori della nostra diocesi". E poi la Missione popolare diocesana, organizzata insieme al Seminario Regionale, che ha visto i seminaristi "farsi messaggeri di speranza" in alcune realtà territoriali della diocesi.

Da *SIR*

INAUGURAZIONE DEL GIARDINO DELLA SPERANZA

16 ottobre 2024

Si terrà venerdì 18 ottobre alle ore 11.00 l'inaugurazione del Giardino della Speranza "Laudato Sì'" dedicato dedicato al Beato Giudice Rosario Livatino, assassinato il 21 settembre del 1990 e beatificato il 9 maggio del 2021.

La solenne benedizione del Giardino e delle statue bronzee del Beato Livatino e di San Francesco di Paola, poste al suo interno, sarà impartita da don Luigi Ciotti, presidente di Libera.

Nel corso dell'evento sono previsti gli interventi del Dott. Paolo Giovanni Grieco, prefetto di Vibo Valentia, del presidente della sezione distrettuale di Catanzaro dell'Associazione Nazionale Magistrati, Giovanni Strangis, del Dott. Camillo Falvo, procuratore di Vibo Valentia e dello stesso don Ciotti.

Significativa sarà la presenza e la testimonianza del sostituto procuratore emerito di Caltanissetta, dott. Ottavio Sferlazza, che fu il primo a giungere sul luogo dell'assassinio di Livatino e successivamente a indagarne gli esecutori materiali.

Nel corso della cerimonia sarà messa a dimora la Talea di Falcone ricavata dal Ficus macrophylla subsp. columnaris che cresce davanti alla dimora che fu del Giudice Giovanni Falcone a Palermo e riprodotta in laboratorio, dai carabinieri del Reparto Biodiversità di Mongiana.

All'evento, che sarà presentato dal giornalista Mimmo Famularo, parteciperanno anche i ragazzi del Coro del Circolo Laudato Sì' dell'Istituto Comprensivo di San Costantino Calabro, diretto dalla prof.ssa Chiara Vinci, e gli allievi del Conservatorio "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia, guidati dal Maestro Ferruccio Messinese.

Dal *Sito diocesano*

SI È CONCLUSO L'ANNO GIUBILARE MOTTOLIANO

28 ottobre 2024

L'anno giubilare sacerdotale mottoliano, che, apertosi a Tropea il 10 ottobre 2023 si è concluso nella stessa data, un anno dopo, è stato davvero intenso e ricco di grazia per tutta la Chiesa diocesana di Mileto – Nicotera – Tropea. La testimonianza di vita sacerdotale del Beato don Francesco Mottola, completamente donata a Dio e ai fratelli, è sentita da tutti i fedeli nella sua forza e bellezza attrattiva e pian piano sta diventando un dono bellissimo anche e soprattutto per i sacerdoti di questa chiesa locale che lo amano e lo venerano con grande devozione. In questo anno giubilare, su richiesta del Vescovo, la Penitenzieria Apostolica, per accrescere la pietà dei fedeli e la salvezza delle anime, ha voluto concedere anche l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni (Confessione, Comunione e preghiera secondo le intenzioni del Romano Pontefice), applicabile a modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio, a tutti i fedeli che, davvero pentiti e spinti dalla carità, si sono recati in pellegrinaggio alla Concattedrale di Tropea e hanno partecipato devotamente alle celebrazioni giubilari trattenendosi per congruo tempo in pia meditazione davanti alle spoglie del Beato Francesco. Ma anche gli anziani, gli infermi e tutti coloro che per grave causa non potevano uscire di casa, hanno potuto lucrare l'indulgenza plenaria, tenendo davanti a sé un'immagine del Beato Francesco, e unendosi spiritualmente alle celebrazioni giubilare offrendo a Dio misericordioso le proprie preghiere e le sofferenze e difficoltà della propria vita. E sono stati davvero in tanti coloro che si sono recati in pellegrinaggio sulla tomba del Beato e hanno partecipato alle celebrazioni in suo onore, provenienti da tutta la Calabria, oltre i turisti che affollano la città del Beato, riconosciuta come la Perla del Tirreno. Per molti di essi, aver potuto ottenere il dono dell'indulgenza, nel corso del pellegrinaggio alla tomba di don Mottola, è stata davvero una effusione di quella misericordia di Dio che, quando viene accolta, diventa un aiuto al proprio cammino di santità. Lo

stesso cammino che hanno percorso, in senso spirituale, i sacerdoti diocesani, meditando alcuni dei testi più belli del nostro Beato. Ogni mese, è stata la parola sacerdotale di don Mottola a guidare e orientare gli incontri di fraternità nei cinque vicariati, aiutando così i sacerdoti, dal più giovane al più anziano, a ripensare alla bellezza del dono ricevuto, a riflettere sulle sfide della missione che la Chiesa affida a ciascuno di loro e a provare a riscrivere una regola di vita sacerdotale, per verificare sul volto e sul passo di Cristo, la loro esistenza di cristiani e di servi del Vangelo, così come ha fatto il Beato Francesco.

Ma don Mottola, nel segno della reliquia, si è voluto lui stesso farsi pellegrino di amore nelle 130 parrocchie della diocesi. E così come aveva peregrinato nelle strade della Calabria, nel secolo scorso, per portare a tutti il fuoco della carità che aveva nel suo cuore, nel centenario della sua ordinazione, il Beato ha ripreso il suo cammino, per visitare l'umanità dei tempi moderni. Come ha affermato Mons. Nostro "questo pellegrinaggio ha suscitato un grande risveglio nell'anima del popolo di Dio, che ha riconosciuto in don Mottola, un dono della misericordia di Dio nel nostro territorio e uno stimolo ad una carità sempre più attiva e creativa di fronte alle sfide del nostro tempo". Don Mottola è stato accolto con l'entusiasmo che i Santi suscitano nel cuore semplice e vero della nostra gente, quasi a conferma che la pastorale della santità è attrattiva anche in questo tempo di grande secolarizzazione. E così in ogni parrocchia, da quelle cittadine e più grandi, a quelle periferiche e con pochi fedeli, si sono organizzati momenti celebrativi, veglie, incontri di riflessione e momenti di fraternità, per lodare il Signore per questo uomo di Dio che nella sua vita sacerdotale ha saputo diffondere non il suo, ma il buon profumo dell'amore, cioè di Cristo.

"Questa beatificazione conforta la stessa Chiesa, che è capace di portare la gioia del vangelo soltanto se è «madre di santi»", così ebbe ad affermare il Cardinale Semeraro, nell'omelia del 10 ottobre 2021. A questa chiesa di Mileto – Nicotera – Tropea il Beato Don Mottola consegna la missione di portare la gioia del vangelo, in questo difficile tempo della storia. Perché solo la gioia del vangelo è

la risposta alle difficoltà della quotidianità. E questa gioia potremo attingerla solo se saremo capaci di non distogliere e far incrociare lo sguardo del nostro cuore e dei nostri occhi a quello di Cristo, appeso alla croce. A ricordarci, d'ora in avanti, questa strada sarà anche la nuova scultura lignea di don Mottola, che nel corso della celebrazione eucaristica conclusiva dell'anno mottoliano, è stata scoperta e benedetta dal Vescovo Attilio Nostro, nella cappella della Concattedrale di Tropea, ai piedi del Crocifisso nero e del sepolcro marmoreo, contenenti i resti mortali del Beato. Il nostro Beato è raffigurato in atteggiamento di preghiera, con gli abiti sacerdotali, mentre contempla e indica il Crocifisso, e sembra sospirare una delle sue più belle e intense preghiere: «Ho bisogno di te, Cristo Gesù…». La gioia e la commozione della famiglia oblata, presente nei suoi tre rami in cui è articolata (sacerdoti, oblate e oblati), unita a quella dei tanti fedeli che hanno gremito il Duomo normanno, ha suggellato un anno ricco di benedizioni e sicuramente portatore di frutti di santità e di bene.

Francesco Sicari per *Parva Favilla online*

RITESSERE FIDUCIA: IV GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME ED I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI, PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI

05 novembre 2024

"Ritessere fiducia" il tema scelto per la quarta giornata nazionale di preghiera per le vittime ed i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. "Ritessere fiducia è tentare di ricucire lo strappo magari ancora aperto e sanguinante, con il filo d'oro della prossimità e della cura, come evocato dal dipinto "Sacco e oro" di A. Burri, così che possiamo anche noi rivestire "di abiti di lino finissimo" e porre "al collo un monile d'oro". Con queste parole la Presidente del SNTM, Chiara Griffini, presenta la giorna-

ta, l'immagine evocativa del sacco strappato e ritessuto ed il brano della Bibbia, Gen. 41,42, che guida e accompagna la riflessione.

"Ritessere la fiducia – spiega ancora Chiara Griffini – è promuovere e vegliare affinché siano sempre garantiti rispetto e responsabilità da parte della comunità ecclesiale nel custodire la fiducia riposta in essa da genitori che consegnano i figli per le attività educative e sociali, nel prendersi cura e sostenere le persone nelle vulnerabilità esistenziali, nell'accompagnare il bisogno spirituale di ogni uomo, nell'esercizio di ogni forma di autorità e ministero, nell'ascoltare chi con coraggio chiede di ricercare la verità e perseguire la giustizia".

Queste sollecitazioni ci interpellano in prima persona e ci richiamano ai nostri compiti di pastori, di diaconi, di catechisti, di educatori, di cristiani cattolici, di popolo di Dio. Viviamo allora la giornata del 18 novembre non solo come momento celebrativo e di preghiera ma come momento di ascolto, di confronto, di riflessione, di sensibilizzazione su questo delicato tema che tocca tutti; nessuno si senta escluso dal fare la sua parte! L'obiettivo della Chiesa sarà, dunque, quello di ascoltare, tutelare, proteggere e curare i minori abusati, sfruttati e dimenticati, ovunque essi siano (Papa Francesco).

Il materiale per la riflessione in occasione del 18 novembre si trova nel sito del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori: https://tutelaminori.chiesacattolica.it/ritessere -fiducia- iv-giornata-nazionale-di-preghiera-per-le-vittime/

Quest'anno è stato preparato da persone che stanno cercando con fatica di ritessere la fiducia spezzata in loro da abusi subiti in prima persona o dai loro figli da parte di sacerdoti e operatori pastorali laici.

Il SDTM è a disposizione per qualunque forma di supporto e rinnova l'invito, già più volte manifestato, di individuare referenti zonali e/o parrocchiali, con i quali collaborare per rendere più fattivo e presente il servizio.

Con loro l'appuntamento è il 29 novembre a Mileto alle ore 17.00.

Dal *Sito diocesano*

CHIUSA L'INCHIESTA SUPPLEMENTARE SULLE VIRTÙ, LA FAMA DI SANTITÀ E DI SEGNI DELLA SERVA DI DIO IRMA SCRUGLI.

12 novembre 2024

Dopo la celebrazione dell'Inchiesta diocesana sulle virtù, la fama di santità e di segni della Serva di Dio Irma Scrugli, laica consacrata e cofondatrice dell'istituto delle oblate del Sacro Cuore che si è svolta dal 22 dicembre 2014 al 4 settembre 2017, il competente Dicastero delle Cause dei santi ha chiesto un approfondimento documentale di testimonianze e per questo è stata istruita nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea una Inchiesta supplementare che si è svolta da luglio a novembre 2024.

Il 24 giugno 2024 era stato nominato dal Vescovo di Mileto, monsignor Attilio Nostro, un apposito tribunale composto dal Giudice delegato don Francesco Sicari, dal promotore di giustizia don Lucio Maria Bellantoni e dal notaio Francesco Reda.

Il postulatore della causa, don Enzo Gabrieli, nominato dall'Istituto secolare delle oblate del Sacro Cuore di Gesù, insieme alla richiesta dell'inchiesta suppletiva ha presentato nuove prove, nuova documentazione e nuovi testimoni. L'inchiesta si è chiusa con la sessione conclusiva il 6 novembre 2024 e i documenti sono stati inviati attraverso il postulatore, appositamente nominato portitore dei transunti, al dicastero delle Cause dei Santi, dove proseguirà l'iter per l'esame della validità giuridica dell'Inchiesta.

Complessivamente sono stati auditi nella prima Inchiesta 23 testimoni e 2 ex officio, nell'inchiesta suppletiva (nel corso di 37 Sessioni) sono stati auditi nuovamente 13 dei 23 testimoni e altri 26 nuovi testimoni e altri 2 ex officio. Quasi tremila le pagine che compongono questa nuova Inchiesta.

L'ultima Sessione presieduta da S.E. Rev.ma mons. Attilio Nostro si è svolta il 6 novembre nell'episcopio di Mileto con la firma degli atti, dello strumento di chiusura e delle lettere inviate al competente Dicastero.

Dal *Sito diocesano*

CONVEGNO SULL'OLIVO DELLA MADONNA

21 novembre 2024

Si svolgerà sabato 23 novembre 2024, a Mileto (VV) nella sala conferenze del Palazzo San Giuseppe il II Convegno nazionale di Archeoclub d'Italia dal titolo L'olivo della Madonna: percorso di valorizzazione e speranza della varietà Leucocarpa voluto da Archeoclub d'Italia e dal suo presidente Rosario Santanastasio e organizzato dalla sede di Vibo Valentia di Archeoclub d'Italia con il concreto sostegno di S.E.R. Mons. Attilio Nostro, Vescovo di Mileto e Delegato CEC per Il Servizio di Pastorale Giovanile. All'iniziativa hanno dato il patrocinio l'ARSAC Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese; il Comune di Mileto; le diocesi di Cefalù e Oppido Mamertina-Palmi, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia e la Regione Calabria.

Questo convegno nasce dalla necessità di fare il punto sulle iniziative interregionali per la valorizzazione e la tutela della varietà Leucocarpa conosciuta tradizionalmente Olivo della Madonna, una varietà i cui frutti alla maturazione diventano bianchi come confetti e la cui riscoperta e mappatura si deve alla determinazione dall'archeologa Anna Rotella, vicepresidente di Archeoclub VV e ideatrice del progetto. Riprendendo le fila del I convegno svoltosi a Cefalù a settembre 2023 sulle tracce della prodigiosa varietà, verranno approfonditi quegli aspetti antropologici, paesaggistici, scientifici e culturali atti a guidare in maniera ancora più efficace le iniziative per diffondere la coltivazione e la conoscenza di questo sorprendente olivo scongiurandone così l'estinzione.

Diversi e qualificati i relatori previsti, quali il professore Mario Panarello dell'Accademia delle Belle Arti di Lecce, la professoressa Paola Puma, del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, una nutrita rappresentanza di ricercatori del CREA, il dottor Maurizio Angotti, responsabile dell'ARSAC di Vibo Valentia, il dottor Gerardo Guerriero Liberato, Provveditore per l'Amministra-

zione Penitenziaria della Regione Calabria e il professor Marcello Sestito, del Dipartimento di Architettura dell'Università di Reggio Calabria.

Oltre alle diverse relazioni nel corso dei lavori verrà proiettato il demo del documentario White Olives of the Madonna di Claire Marie Vogel e di Elena Valeriote e lo showreel curato da LaC TV su La messa a dimora dei giovani Olivi della Madonna, donati dalla sede Archeoclub di Vibo Valentia e accolti presso sette degli Istituti penitenziari della Calabria Cosenza, Crotone, Laureana di Borrello, Locri, Palmi, Rossano e Vibo Valentia.

Le stesse case circondariali i cui ospiti hanno lavorato sulla storia della varietà dalle bianche drupe per produrre alcuni dei lavori che saranno in mostra nella sessione poster del convegno, unitamente a quelli realizzati dal Coro Santa Maria Assunta di Gimigliano (CZ); dal Gruppo scout RC3-Tabor ASCI Esploratori e Guide d'Italia; dalla classe VB dell'ITA di Caulonia e l'attività di diffusione dell'albero della sezione crotonese di Italia Nostra e quella della parrocchia di Dinami presso il convento di San Francesco di Soreto.

I lavori saranno conclusi da Rosario Santanastasio presidente Nazionale di Archeoclub d'Italia.

Dal *Sito diocesano*

IL VESCOVO ATTILIO NOSTRO A CONFRONTO SULLE NUORE FRONTIERE DEL WEB

4 dicembre 2024

Durante gli Stati generali dell'Informazione e della Comunicazione, appuntamento promosso dal Corecom e ospitato nel palazzo del Consiglio regionale.

Un momento di confronto e di apprendimento sulle nuove frontiere del web e dell'Intelligenza artificiale per coglierne le grandi opportunità e, al tempo stesso, tenere al riparo i più giovani dai possibili rischi. Se ne è discusso in occasione degli Stati Generali

dell'Informazione e della Comunicazione, appuntamento promosso dal Corecom Calabria e ospitato nel palazzo del Consiglio regionale a Reggio Calabria.

"Preziose – è scritto in una nota – le testimonianze del parterre di ospiti che ha preso parte all'evento: in particolare monsignor Attilio Nostro, Vescovo di Mileto – Nicotera Tropea e segretario della Conferenza Episcopale Calabra, con il suo impegno portato avanti nella comunicazione evangelica per avvicinare la chiesa alla comunità", ha sottolineato l'importanza di non perdere mai di vista il profilo umano dietro il mondo digitale: "Riprendendo le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giornalisti, è necessario oggi restituire un linguaggio del cuore. Educare i ragazzi all'idea vera di bellezza e, soprattutto, imparare ad ascoltarli per dare loro la possibilità di esprimersi liberamente".

Un messaggio rafforzato anche dalle parole di Gianvito Casadonte, fondatore e direttore artistico del Magna Graecia Film Festival, il cui lavoro ha contribuito a promuovere una narrazione ed un'immagine positiva della Calabria in tutto il mondo. "Il nostro impegno nel prossimo futuro sarà quello di educare e formare le nuove generazioni, dando loro gli strumenti per orientare la propria crescita e non smettere di sognare. È importante comunicare, ma anche fare: in questo senso il Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sta facendo molto per la nostra terra". Alla conversazione – moderata dal presidente di Corecom Calabria, Fulvio Scarpino – hanno partecipato anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Calabria Giuseppe Soluri, e il direttore di Rai Calabria Massimo Fedele, che, insieme a mons. Nostro e Casadonte, hanno ricevuto una targa di encomio alla presenza del vicecoordinatore nazionale dei Presidenti Corecom, Marco Mazzoni, del vicepresidente e del segretario di Corecom Calabria, rispettivamente Mario Mazza e Pasquale Petrolo, oltre che dal direttore dello stesso organismo, Maurizio Priolo.

La funzionaria Agcom Antonietta Porcaro si è soffermata sugli aspetti giuridici più recenti legati alla protezione dei dati personali, mentre Rosella Marzullo e Carlo Morabito, prorettrice e docente

dell'Università Mediterranea, sono intervenuti in occasione della presentazione degli strumenti innovativi di monitoraggio dell'emittenza televisiva promossi dagli Atenei di Reggio e Messina. Federico Candela ha illustrato, in particolare, i dettagli di una sperimentale piattaforma di machine learning, mentre Lorenzo Carnevale ha spiegato le funzionalità di un originale sistema cloud. Al consigliere regionale Ernesto Alecci sono stati affidati i saluti istituzionali.

"Per il Corecom – è scritto nella nota – si è, dunque, conclusa la due giorni che ha avuto come prologo il ConciliaWeb Day che ha offerto uno spaccato tecnico sul sistema di risoluzione delle controversie online, ideata per semplificare la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche. Nell'occasione, è stato reso omaggio anche alla figura del compianto avvocato Rosario Carnevale, con la scopertura di una targa intitolata alla memoria di una personalità distintasi per il suo impegno nella comunicazione e a tutela della trasparenza. Un altro riconoscimento è stato consegnato a Rosario Infantino, Coordinatore dei Presidenti degli Ordini degli Avvocati della Calabria. L'iniziativa ha suggellato l'impegno del Corecom regionale non solo quale organo di garanzia e di controllo, ma anche come nuovo punto di riferimento sul fronte dell'educazione digitale riconosciuto anche a livello nazionale per le sue buone pratiche".

Da *Zoom 24*

A MILETO IL GIARDINO DELLA SPERANZA. LAUDATO SI' DEDICATO AL BEATO ROSARIO LIVATINO

10 dicembre 2024

Un giardino è il luogo pensato da Dio per l'umanità sin dall'inizio dei tempi: «Il Signore piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato» (Gen 2, 8). Oltre ad essere questa una volontà del Signore è anche un destino per l'uomo; non a caso l'ebraico gan, "giardino", è stato reso in "Paradiso". Tanto che

Adamo – secondo un midrasch ebraico – guardando a quest'opera di Dio nei suoi riguardi, esclama: "Guardate che buona azione ha fatto il Signore: ha stabilito la mia ricompensa ancora prima che io cominciassi a fare qualunque cosa".

La stessa meraviglia si prova nell'ammirare il Giardino della speranza. Laudato sì realizzato presso la Curia vescovile di Mileto per volere del Vescovo Mons. Attilio Nostro, inaugurato nella mattinata dell'11 ottobre scorso e felicemente dedicato al magistrato Rosario Angelo Livatino, martire della giustizia e della fede assassinato il 21 settembre 1990 dalla "Stidda", organizzazione criminale siciliana di tipo mafioso, e beatificato il 9 maggio 2021 da Papa Francesco.

Numerose le autorità civili e militari convenute per l'occasione, perché ispirate da un così alto modello di dedizione e servizio a favore della giustizia, qual è il giudice Livatino. Il Procuratore della Repubblica Camillo Falvo, che insieme a Mons. Nostro ha svelato i busti bronzei del Beato Rosario Livatino e di San Francesco di Paola collocati al centro del giardino, opere del maestro scultore Michele Zappino, si è detto commosso perché «Rosario Livatino è l'esempio per noi magistrati, una questione identitaria, è un modello tutte le volte che facciamo il nostro lavoro. Non dobbiamo perdere la memoria per essere ispirati all'onestà». Ma il ricordo e l'attenzione per il giudice Livatino vanno oltre la sua attività di magistrato, perché – come ha affermato il Prefetto della Repubblica di Vibo Valentia Paolo Giovanni Grieco – «ci dobbiamo legare al suo pensiero, orientato all'unità tra la vita di fede e l'impegno nella società civile».

Particolarmente intensa la testimonianza del Sostituto Procuratore di Caltanissetta al tempo dell'assassinio di Rosario Livatino, il dott. Ottavio Sferlazza, che ha voluto onorare anzitutto la coerenza del Beato giudice, in quanto «ha saputo interpretare sia il suo ruolo istituzionale sia la sua vita privata coerentemente coi principi morali che hanno ispirato la sua vita» e poi la sua statura morale: per Rosario Livatino è «nello scegliere per decidere, decidere per ordinare, che il magistrato credente può trovare il suo rapporto con Dio; un rapporto diretto perché il "rendere giustizia" è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio. Un rap-

porto indiretto per il tramite dell'amore verso la persona giudicata». Il vero testamento spirituale di Rosario Livatino, ha continuato il dott. Sferlazza, è condensato in una sua citazione che racchiude tutto l'uomo e il magistrato: «Il magistrato, nel momento di decidere, deve dismettere ogni vanità e soprattutto ogni superbia. Deve avvertire tutto il peso del potere affidato alle sue mani, peso tanto più grande perché il potere è esercitato in libertà e autonomia. E tale compito sarà tanto più lieve quanto più il magistrato avvertirà con umiltà la propria debolezza, quanto più si rappresenterà ogni volta alla società disposto e proteso a comprendere l'uomo che ha di fronte, a giudicarlo senza atteggiamento da superuomo, ma anzi con costruttiva convinzione». La profondità di quest'uomo di fede e di impegno civile è sintetizzata dalla sigla che spesso si incontra nelle pagine delle sue agende: S.T.D. All'inizio lettere non decifrate e che anzi apparvero come uno spunto investigativo; Sub tutela Dei è la frase con cui Rosario Livatino esprimeva la necessità di operare sotto lo sguardo misericordioso di Dio e segnavano quindi l'affidamento al Signore di tutto ciò che per lui aveva senso, dalla vita familiare, alle preoccupazioni per l'incolumità propria e altrui, fino alle incombenze di studio. Ma non solo. Ha significato per Rosario Livatino stare sotto la luce di Dio che deve rischiarare la mente del magistrato per giudicare senza superbia, cioè affidarsi a Dio con umiltà, riconoscendo la propria finitezza nella preoccupazione di commettere degli errori.

Rosario Livatino insomma ha unito insieme la testimonianza cristiana e la responsabilità civile. Di questa unione ha parlato Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, perché il Beato giudice ha avuto «la capacità di saldare il cielo con le responsabilità che noi abbiamo qui sulla terra». Un intervento infuocato quello di Don Ciotti, convinto che la morte di Rosario Livatino ha aperto anche nella Chiesa una breccia di speranza, significata dalla terza visita pastorale di Giovanni Paolo II in Sicilia. In quell'occasione il papà e la mamma di Rosario Livatino in un brevissimo incontro fecero leggere al Papa alcune pagine delle agende del giudice. E subito dopo, nella Valle dei Templi di Agrigento, il Papa ebbe a dire parole chiare e forti di amore e incoraggiamento alla terra siciliana, ma anche pa-

role scomode e difficili rivolte ai mafiosi, invitandoli a convertirsi e cambiare vita. «Quel gesto e quelle parole – ha continuato Don Luigi Ciotti – mettono in difficoltà "Cosa nostra". Lì nasce una linea di demarcazione, perché le parole del Papa da un lato chiedevano coraggio a coloro che lottavano, a quanti erano impegnati, e dall'altro smossero le coscienze di tante persone, anche di alcuni mafiosi, che si sono posti delle domande, degli interrogativi di fronte alle parole del Papa». Anche all'uomo di oggi deve essere detto con forza che alla fine della vita non gli sarà chiesto se è stato credente, ma credibile: «dobbiamo impegnarci di più per la giustizia, per la libertà e la dignità di tutte le persone, perché il cristiano non può restare in disparte di fronte alle ingiustizie. Ci sono dei momenti della vita in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo morale, una responsabilità civile, un imperativo etico», ha concluso Don Ciotti presiedendo poi la benedizione del nuovo giardino.

Davvero Rosario Livatino è stato un uomo che ha santificato il nome di Dio e del quale Dio ha santificato la vita, come ha concluso il Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Mons. Attilio Nostro. E come non avvertire nell'esperienza del Beato Livatino la risonanza della fede convinta del Beato Francesco Mottola: «Io credo in Dio, per ragione ragionante, per fede ex auditu, per misticità di amore. Perché tutto si sintetizza nell'amore. Ma l'anima deve essere purissima, d'una purezza angelica, verginalmente serena, con uno sforzo inesausto del più perfetto, di vivere d'idea – per l'Idea. Con l'idea, vado all'Idea suprema di Dio, al Logos divino, a quel che Agostino chiama Verbum mentis. Con l'aiuto della fede, io so che il Verbo di Dio si è fatto carne per amore di noi. Io voglio dare l'anima e il corpo, come sintesi dell'essere al fine, cioè tutto l'essere per chi l'ha creato, perché il fine vale più dell'oggetto, come mezzo al fine, per il trionfo della Croce e dell'Amore, cioè di Cristo, in un'anima – anche in un'anima sola! Maran-Hata! Amen! (F. MOTTOLA, «Vita veramente vita», in Itinerarium mentis, 19-21).

E questa Idea può avere ora un luogo, un giardino, un giardino di speranza!

Raffaele Ferrazzo per *Parva Favilla online.*

GIUBILEO 2025, UN ANNO RICCO DI EVENTI PER LA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

14 dicembre 2024

Il 2025 non sarà un anno come gli altri per la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, guidata dal vescovo Attilio Nostro, non solo perché l'anno del Giubileo ma anche per via dell'intenso programma di attività allestito con l'idea che "qualcosa nel territorio cambi".

Il 2025 sarà un anno importante per la chiesa cattolica: sarà un anno giubilare. Un appuntamento importante per i fedeli di tutto il mondo durante il quale la Chiesa concede a tutti di poter ottenere le indulgenze, ossia la remissione della pena, per i peccati commessi. Oggi, però, l'anno giubilare suggerisce un ulteriore attività: la riflessione. La riflessione su un mondo che sta evolvendo continuamente e in cui gli attori si moltiplicano costantemente aumentando la complessità relazionale.

In quest'ottica il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Attilio Nostro, ha inteso predisporre, con i propri collaboratori, un cammino denso di spunti, ma ancora in via di definizione, che accompagnerà i fedeli lungo tutto l'anno giubilare non solo attraverso le consuete celebrazioni religiose e la concessione delle indulgenze ma anche, e forse soprattutto, attraverso momenti di riflessione comunitaria (gli incontri giubilari diocesani) e iniziative concrete (opere segno per il giubileo) volte a lasciare nella comunità e nel territorio segni permanenti di questo cammino.

Proprio partendo da queste riflessioni, domani 15 dicembre 2024 è previsto un incontro preparatorio nella cattedrale di Mileto che, di fatto, porrà le basi per il percorso giubilare della diocesi che avrà ufficialmente inizio, salvo assestamenti di programma, il 29 dicembre con la celebrazione di apertura nella Cattedrale di Mileto. Analoga cerimonia è prevista per la mattina del primo gennaio a Nicotera e per il pomeriggio a Tropea. A seguire, già a partire dal mese di gennaio e con una costante presenza nel corso di tutti i mesi dell'anno, si prevedono incontri di vario genere e con molteplici protagonisti del vivere sociale.

Andando nello specifico degli incontri previsti. Il vescovo Nostro ha illustrato un calendario di massima che prevede numerosi eventi. Si comincia il 22 gennaio con l'incontro con i detenuti. A seguire il 24 è prevista la veglia ecumenica giubilare in cattedrale mentre il 26 si svolgerà l'incontro con il mondo della comunicazione. «Vorrei fosse più di un semplice incontro o convegno – ha spiegato Nostro alla stampa -. Vorrei si trattasse di una giornata di riflessione da trascorrere come comunità per affrontare insieme i temi delicati della comunicazione». Un auspicio che comunque vuole essere riproposto nella medesima chiave di lettura anche negli altri appuntamenti.

A febbraio sono previsti 6 incontri. Il 2 a Mileto con il mondo della vita consacrata, il 9 a Jonadi con le forze dell'ordine e forze dell'ordine, l'11 a Paravati con gli ammalati e il mondo della sanità, il 16 a Soriano con gli artisti e il mondo dello spettacolo, il 17 a Tropea con il mondo del turismo e il 23 a Vibo Valentia con i fidanzati.

Programma ridotto per marzo, aprile e maggio durante i quali sono previsti in tutto 8 incontri. Il 9 marzo a Vibo con il mondo del volontariato, il 30 marzo a Mileto con le bande musicali, il 15 aprile a Vibo Valentia con gli operatori del diritto, il 17 a Mileto con vescovo, sacerdoti e diaconi e il 26 aprile con i ministranti. Il primo maggio il vescovo ha annunciato la volontà di riunire il mondo del lavoro in un appuntamento a Vibo Marina (Nuovo Pignone) coinvolgendo tanto il mondo dei lavoratori quanto quello delle organizzazioni di categoria. L'11 maggio a Pizzo sarà dedicato agli imprenditori e il 31 maggio, in tutte le parrocchie, ad ammalati e anziani.
Giugno, luglio e settembre (ad agosto non sono previsti incontri) complessivamente riservano dieci date. Si parte il 7 giugno in Cattedrale a Mileto con l'incontro con movimenti, associazione, neo-cresimati e cresimandi. Il 15 a Vibo sarà la volta del mondo dello sport seguito il 19 a Mileto dalle confraternite. Il 21 giugno Paravati ospiterà l'incontro con i portatori di disabilità mentre il 29 a Vibo Valentia a riflettere sulle sfide della società e sui temi giubilari sarà chiamato il mondo della politica. Il primo luglio si tornerà presso il carcere di Vibo ma questa volta per incontrare la

Polizia penitenziaria, il 12 a Vallelonga il mondo dell'agricoltura e salvaguardia della terra, il 13 a Pizzo la gente di mare. Dopo la pausa agostana il 9 settembre a Tropea si svolgerà la festa della patrona della diocesi mentre il 28 a Mileto si terrà l'incontro con migranti e rifugiati.

Gli ultimi tre mesi dell'anno offrono in tutto 6 occasioni di incontro. Il 5 a Mileto con famiglie, bambini, nonni e anziani, il 12 con il mondo della scuola, e il 25 con catechisti e operatori pastorali. Il 22 Novembre a Soriano si incontreranno i cori e le corali e il 23 a Vibo giovani e oratori. Ultimo appuntamento dell'anno il 27 dicembre con gli universitari. (torna all'inizio dell'articolo)

Per il Giubileo del 2025 papa Francesco non ha previsto aperture di porte sante al di fuori delle basiliche romane, per cui non sono presenti porte sante in diocesi. Tuttavia sono previste alcune chiese in cui, a determinate condizioni, sarà possibile ottenere nel corso di tutto l'anno giubilare, le indulgenze. Per meglio coordinare le attività il vescovo e i suoi collaboratori hanno ripartito le chiese nelle cinque zone pastorali in cui è ripartito il territorio diocesano. In particolare, le chiese giubilari sono:

Basilica cattedrale di Mileto (Zona Pastorale di Mileto)

Santuario della Cattolica di Mileto (Zona Pastorale di Mileto)

Santuario Cuore immacolato di Maria rifugio delle anime di Paravati (Zona Pastorale di Mileto)

Concattedrale di Nicotera (Zona Pastorale di Mileto)

Santuario Santa Croce di Motta Filocastro (Zona Pastorale di Mileto)

Santuario della Madonna del Carmelo di Monteporo (Zona Pastorale di Mileto)

San Francesco di Paola a Pizzo (Zona Pastorale di Pizzo)

Basilica minore di S. Maria di Monserrato (Zona Pastorale di Pizzo)

Santuario di S. Maria Mater domani di San Nicola da Crissa (Zona Pastorale di Pizzo)

Santuario di San Domenico di Soriano (Zona Pastorale di Soriano)

Santuario di Maria Santissima della Catena di Dinami (Zona Pastorale di Soriano)

Concattedrale di Tropea (Zona Pastorale di Tropea)

Santuario di San Francesco da Paola di Tropea (Zona Pastorale di Tropea)

Santuario di Santa Maria dell'Isola di Tropea (Zona Pastorale di Tropea)

Santuario Madonna di Porto Salvo a Parghelia (Zona Pastorale di Tropea)

Santuario S. Maria Lauretana a Ricadi (Zona Pastorale di Tropea)

Santuario Madonna della Fontana a Spilinga (Zona Pastorale di Tropea)

Santuario Maria SS. della Neve a Zungri (Zona Pastorale di Tropea)

Santuario Santa Maria degli angeli a Vibo (Zona Pastorale di Vibo Valentia)

Santuario Stella Marisa a Vibo Marina (Zona Pastorale di Vibo Valentia)

Santuario Maria SS. della Salute (Santa Ruba) a San Gregorio d'Ippona (Zona Pastorale di Vibo Valentia)

Santuario di San Biagio a Zammarò (Zona Pastorale di Vibo Valentia)

Oltre agli incontri con la comunità, il vescovo Nostro ha annunciato anche una serie di importanti opere concrete che nasceranno o stanno già nascendo nell'ambito del giubileo. Interventi rilevanti che mirano a lasciare un segno permanente sul territorio e che, partendo dal Giubileo, possano contribuire a che «qualcosa cambi».

In primo luogo verranno realizzati un vademecum sul giubileo che sarà messo in vendita ad una cifra accessibile ma utile ad una raccolta fondi e il tradizionale calendario, anch'esso messo in vendita. I fondi raccolti con il vademecum contribuiranno alla realizzazione di una casa di accoglienza per giovani madri (opera segno) che verrà strutturata all'interno di Palazzo Mons. Pititto su via Duomo. Mentre il calendario contribuirà anche quest'anno a sostenere la casa della Carità don Mottola di Vibo Valentia (lo scorso anno con la medesima iniziativa la diocesi raccolse circa 18mila euro).

Oltre a questi interventi, il vescovo ha ricordato il Giardino della speranza che, benché già realizzato, è a tutti gli effetti un'opera

in preparazione al giubileo. Sempre tra le opere segno, poi, è in progettazione un centro antiviolenza da realizzarsi sempre a Mileto ma con un ingresso più riservato per tutelare meglio coloro che vorranno rivolgersi agli esperti che presteranno la loro attività. Ma anche un centro di ascolto per famiglie con annesso centro di aiuto alla vita per affiancare e dare, per l'appunto, aiuto a famiglie, madri e bambini nei primi mesi di vita.

Nell'area che ospitava le suore giuseppine, poi, è prevista una nuova opera segno: un centro prevenzione dalle dipendenze dedicato a minori e giovani. Inoltre il vescovo Nostro ha riservato parole di elogio e compiacimento per altre istituzioni già presenti in diocesi anch'esse concettualmente considerabili delle opere segno. Dal Centro Maranatha di Mileto, alla Casa di riposo anno domini 2000 di San Nicolò di Ricadi fino alla casa Nazareth di Vibo Valentia: esempi tangibili dell'opera della chiesa sul territorio.

Infine ultima opera segno, ma non per importanza, sarà la Web Tv diretta da don Danilo D'Alessandro. Il progetto è già in stadio avanzato. Lo studio televisivo è pronto e si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli. L'obiettivo è raccontare la realtà diocesana attraverso la cura del creato, la promozione umana e la promozione del territorio. La web Tv, che potrebbe anche sbarcare sul digitale tramite una assegnazione LCN (ma la cosa è ancora in valutazione), sarà probabilmente operativa dal prossimo gennaio anche se l'obiettivo è partire già a dicembre. Tecnicamente tutto è pronto, mancano solo gli ultimi passaggi amministrativi.

Sarà un anno giubilare intenso per la diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, sotto la guida del vescovo Attilio Nostro. Un anno in cui "lasciare il segno". Non solo riflessione e preghiera ma anche azione concreta sul territorio, costruzione di un qualcosa che inneschi il cambiamento. L'anno giubilare della diocesi sta per iniziare.

Francesco Ridolfi per *Il Quotidiano del Sud*

L'AULA MAGNA DEL SEMINARIO TEOLOGICO DI CATANZARO DEDICATA AL BEATO FRANCESCO MOTTOLA
21 dicembre 2024

Il 16 dicembre scorso, presso il Pontificio Seminario Teologico «San Pio X» di Catanzaro, i vescovi calabresi, i superiori, seminaristi e studenti tutti si sono riuniti presso l'Aula Magna dell'Istituto Teologico per la sua dedicazione al Beato Francesco Mottola. Il rito di benedizione dell'Aula – riaperta dopo un intervento di ristrutturazione – è stato presieduto dall'Arcivescovo di Catanzaro-Squillace Mons. Claudio Maniago; «dedicare quest'Aula Magna al nostro Beato – ha detto il presule – significa affidare a lui le attività intellettuali di questo Istituto, ma anche avere in lui un esempio di carità fraterna». Siccome nella stessa mattinata è stata riaperta al culto la Cappella maggiore del Seminario di Catanzaro, per il Rettore don Mario Spinocchio, tale coincidenza ha un valore simbolico: l'Aula Magna (resistita all'incendio del '41) e la Cappella infatti sono luoghi dell'incontro con il Signore; luoghi dai quali possono partire le fiamme della carità perché la Calabria tutta possa risplendere. Si è così ufficialmente rinnovata l'alleanza educativa tra il Seminario e l'Istituto, come ha affermato il Pro-Direttore don Michele Munno. E l'Aula Magna – ha continuato don Michele – dedicata al Beato Francesco Mottola, è locus theologicus di sinodalità ecclesiale, in quanto nomen omen: «da qui bisogna partire per essere certosini della strada e samaritani amabili di Calabria». Mons. Francesco Milito, Vescovo emerito di Oppido Mamertina-Palmi, già Rettore, ha tenuto quindi una relazione dal titolo Francesco Mottola. Beato del nostro Seminario, contestualizzando e descrivendo la formazione del Beato nel Seminario di Catanzaro, voluto dal Pontefice Pio X nel 1912 e offrendo alcune rilevazioni: dalle testimonianze emerge il profilo mansueto ed umile del Beato, interveniva infatti solo quando interpellato; la sua classe era costituita da persone tutte ragguardevoli, ciò ad indicare che la comunione degli obiettivi eleva le anime; l'attuale Aula Magna – originariamente Cappella del Seminario – è una vera e propria "reliquia": luogo nel quale don

Mottola ha pregato e che tante volte ha rievocato: «Signore abbi pietà di me: ricostruiamo, rifacciamo la nostra tela d'amore, come allora, ricordi Gesù? L'aurora del mio sacerdozio, sulla collina del Pio X, i sogni, gli ideali… non sono spenti» (F. Mottola, Diario dello Spirito, Tipografia La Roccia, Tropea 19922, 60).

Raffaele Ferrazzo per *Parva Favilla online*

BIBLIOTHECA DIOECESIS


Anno I N 2 Gennaio 1930 Mensile

Cor Cordium

Si charitatem autem non habuero, nihil sum. (1 Cor. XIII)
Rivista mensile del Seminario Vescovile di Treviso

Il nome di Gesù

Bambino Gesù

Prima pagina del numero di gennaio 1930 del giornalino *Cor Cordium* realizzato dal Beato Francesco Mottola quando era in Seminario a Catanzaro

Dedichiamo queste pagine alla segnalazione e alla rassegna di testi di storia, filosofia, teologia, spiritualità e letteratura varia, pervenuti in Curia, prodotti nella communità dioceana o che fanno riferimento ad essa.

Diego Calcagni (edd.: Filippo Ramondino, Concetta Di Bella, Francesco Galante, Sergio Meligrana), *Memorie per la storia dell'abbazia della SS. Trinità di Mileto*, International AM Edizioni, Bivongi 2023.

Nel pubblicare il manoscritto finora rimasto inedito di Padre Diego Calcagni sj, Memorie per la storia dell'Abbazia della SS Trinità di Mileto, Filippo Ramondino, Concetta Di Bella, Francesco Saverio Galante e i loro collaboratori fanno ai lettori un dono di grande pregio.
Alle Memorie di Padre Calcagni premettono quattro capitoli introduttivi: I) Mileto tra sei e settecento, II) Diplomatica, III) Archivio dell'Abazia, IV) Calcagni, figura e opera. Le Memorie propriamente dette sono composte da una sessantina di sezioni che spaziano dalla trascrizione degli atti di fondazione alla descrizione della chiesa abaziale, dai privilegi della medesima all'elenco degli abbati commendatari, passando per la descrizione dei vari beni del monastero ecc. L'opera è corredata da varie appendici – le riproduzioni anastatiche del testo del sinodo dell'abbazia *nullius* del 1698, della cronistoria dell'abbazia e la trascrizione di vari diplomi del Conte Ruggero – nonché da un apparato iconografico.
Non solo i curatori colmano un vuoto storiografico di grande rilievo per la diocesi di Mileto e l'intera Calabria, ma offrono a tutti gli studiosi un'autentica miniera che interesserà tanto i medievisti, quanto gli specialisti di storia ecclesiastica, i sociologi o i ricercatori in storia economica.
Non rientro in alcuna di queste categorie e non intendo intrufolarmi indebitamente in campi non miei. Sono un semplice monaco, eremita della diocesi di Locri-Gerace ed è da monaco che vorrei spendere due parole sul libro che il lettore ha tra le mani.
Due figure dominano l'opera: Robert de Grandmesnil, primo abate

di San Michele Arcangelo in Mileto, e lo stesso Padre Diego Calcagni, membro della Compagnia di Gesù, nonché vicario abbaziale dell'Abbazia per un quinquennio alla fine del 600. Questi due uomini appartengono a mondi assai distanti tra loro, così come distiamo noi da loro. Eppure, tutti e due hanno cercato di testimoniare il Vangelo di Gesù Cristo nei loro rispettivi contesti.

Robert, nato in Normandia verso 1020, apparteneva a una delle più potenti famiglie del ducato. Suo fratello Hugues (Ugo) partecipò alla conquista dell'Inghilterra nel 1066. Un altro fratello, Arnaud (Arnaldo), aveva già raggiunto gli Altavilla nel Meridione d'Italia attorno al 1047. Questi morì a Gerace nel 1062 durante il conflitto che oppose Ruggero a suo fratello Roberto il Guiscardo.

Prima scudiero del duca Guglielmo, Roberto entrò in monastero verso 1040. Divenne abbate di Saint-Évroult nel 1059. Vittima (o colpevole?) di un complotto, dovette esiliarsi e si recò anch'egli in Calabria, accompagnato da una decina dei suoi monaci. Accolto dal Duca Roberto il Guiscardo, divenne il primo abate di Sant'Eufemia nel 1062. L'anno successivo fu pure nominato abbate della SS. Trinità di Venosa. Nel 1061 aveva dato sua sorella uterina, Judith d'Évreux, in sposa al Conte Ruggero. (I legami tra gli Altavilla e i Grandmesnil proseguirono alla generazione successiva: Guglielmo, figlio di Ugo, sposò Mabilia di Altavilla, una delle figlie del Guiscardo.)

Oltre alla situazione altolocata, oltre alla vasta cultura, Roberto dovette dare buona prova di sé come primo abate di Sant'Eufemia se, il 29 dicembre 1080, divenne pure il primo abate di San Michele Arcangelo.

Successivamente cortigiano, soldato, monaco, Roberto era pure un autentico "animale politico". Fu uno degli artefici dell'alleanza tra il papato e la nuova dinastia, nonché della conseguente "riconquista" latina della Calabria bizantina. Come si vedrà nell'Introduzione dei curatori, a lui si deve la prima organizzazione amministrativa del nuovo Stato. In assenza di testi suoi, non abbiamo accesso alla sua vita interiore. Possiamo solo tentare di intuirne qualcosa attraverso la sua vicenda e i documenti a noi pervenuti.

Come hanno mostrato i curatori della presente opera, fu lui l'estensore dell'atto di fondazione dell'abbazia di San Michele Arcangelo. Ora, cosa ci dice di Roberto tale atto, direttamente e indirettamente? Prima di tutto afferma la libertà dei monaci di seguire la regola di

san Benedetto e, di conseguenza, di eleggere il proprio abate, nonché di decidere in piena autonomia sulle questioni che li riguardano. Tutto il resto ruota attorno a questo nucleo, tanto il proposito del Conte, espresso in apertura, di salvare la propria anima e quelle dei suoi congiunti, quanto le decisioni concrete che sorreggono la fondazione. Queste ultime sono donazioni fatte all'erigendo monastero, volte a garantirne precisamente l'autonomia e la libertà. Abbiamo dunque un triplice livello d'intenti: un primo, squisitamente spirituale, che mira alla salvezza mediante il servizio di Dio; un secondo, precipuamente giuridico, che intende tutelare l'intento primario; un terzo, economico, che sostiene e sostenta l'insieme.

Tutto ciò non ha nulla di originale, in quanto è comune a tutte le fondazioni monastiche medioevali. Ciò detto, ci dice la serietà del proposito di Roberto. Quest'uomo eccezionalmente dotato, avrebbe potuto optare per una carriera mondana, e sembra che tale sia stato il suo pensiero in gioventù. Ora, sebbene la dimensione mondana non sia mai del tutto scomparsa – seppe giocare abilmente della sua posizione sociale, della sua vasta cultura e delle sue indubbie qualità umane in fatto di *leadership*, di amministrazione e di imprenditorialità – nondimeno convogliò tutte le sue forze nella realizzazione di un'opera spirituale che diede pure respiro all'impresa squisitamente politica dei suoi protettori.

Ci furono pure dei limiti all'impresa di Roberto de Grandmesnil, ma poteva lui accorgersene? Probabilmente no. La sua volontà di dare un assetto economico forte alle sue fondazioni costituì la causa della loro decadenza. Come secoli dopo lo sottolineerà Padre Calcagni, l'Abbazia non era solamente una circoscrizione ecclesiastica autonoma, ma un'impresa agricola fiorente. Tale fu il motivo della sua condanna: faceva troppo gola! Cosicché finì, come tutte le grandi abbazie medioevali, sotto il regime della commenda.

La commenda sovvertì inoltre il cuore del sistema giuridico volto a tutelare l'autonomia e la libertà dei monasteri. Rimase l'involucro – una realtà giuridica a sé stante – ma scomparve la sostanza, ossia la comunità monastica. Tale evoluzione pone peraltro delle domande scomode sulla natura del diritto. Certamente esso intende proteggere, specialmente i più deboli, ma, nato dalla volontà del potente di turno, rimane sospeso al diritto del più forte. Il diritto appare così al contempo necessario e insufficiente.

Nel caso dell'abbazia di Mileto l'ori-

gine violenta del diritto si manifesta particolarmente in due ambiti: quello dei rapporti asimmetrici tra latinità e grecità e quello del servaggio. L'impresa politica dei normanni d'Italia fu indubbiamente grandiosa, ma ebbe un enorme costo, in particolare spirituale. La Calabria non si è mai ripresa della ferita inferta dalla latinizzazione forzata. È pur vero che gli stessi re normanni ben presto capirono non solo l'inutilità, ma il danno che recava tale impresa. La Sicilia normanna, con la sua straordinaria sintesi culturale e spirituale del settentrione cristiano e del meridione arabo musulmano, dell'oriente greco e dell'occidente latino ne è l'eccelsa controprova.

Negli atti di donazioni fatte all'abbazia di Mileto sono elencati non solo chiese e proprietà varie, ma pure esseri umani. Senza ombra di dubbio il servaggio sembrava allora normale e non sollevava questioni morali. Ci vorrà la riforma cistercense perché le comunità seguaci della regola di san Benedetto riscoprano il dovere del lavoro manuale per tutti. Poi verranno un Francesco d'Assisi e una Chiara d'Assisi, col suo *privilegium paupertatis*, a ribaltare del tutto la gerarchia dei valori…

Di Padre Diego Calcagni si leggerà distesamente nella quarta parte dell'Introduzione. Nato a Recanati, in provincia di Macerata, il 12 febbraio 1635, entrò giovanissimo nella Compagnia di Gesù. Nel settembre 1695 fu nominato Vicario dell'abbazia della SS. Trinità dal Cardinale protettore del Collegio Greco, Fabrizio Spada. Rimase in carica fino al 1700. Morì a Roma tredici anni dopo.

Passata sotto il regime della commenda in modo stabile dal 1443, d'ora in poi l'abbazia di Mileto era stata governata da vicari nominati dagli abbati commendatari. Nel 1581 l'abbazia fu devoluta al Collegio Greco di Roma, che era retto da membri della Compagnia di Gesù. La dignità abbaziale scomparve, mentre fu mantenuta l'abbazia con i suoi privilegi e le sue rendite. Da quel momento furono i cardinali protettori del Collegio Greco a nominarne i vicari, dal 1622 tutti gesuiti. Pochi anni dopo la morte di Padre Calcagni, il Papa Clemente IX sopresse l'abbazia *nullius* e ne unì il territorio alla diocesi di Mileto.

Sebbene in modo indiretto, Padre Diego Calcagni parla di sé nelle sue *Memorie per la storia dell'Abbazia della SS Trinità di Mileto*, e lo fa quando descrive lo stile che deve contraddistinguere il vicario. In apertura delle "Istruzioni per il vicario dell'abbazia" scrive: "Il Vicario dell'Abbadia della SS.ma Trinità di Mileto deve sostene[re]

le parti di tre personaggi. Di Prelato ordinario di una Diocesi, di Governatore economo dell'Entrate d'una riguardevole, e pingue Abbadia, e di Religioso della Compagnia di Giesù".
Poco più avanti precisa: "Come Prelato d'una Diocesi deve esercitare quelle virtù, che sono proprie d'un Pastore d'anime, cioè carità con tutti i suoi sudditi, Integrità nell'Amministrare la giustizia, e Zelo nel promovere la divotione nella sua Greggia, e nel mantenimento et augumento nelle Chiese. Deve tener da se lontana ogn'ombra d'interesse, et invigilare, che i suoi Ministri sijno di buoni costumi, e lontani da ogni interesse. Deve bandire dal suo Tribunale qualunque sorte di doni, o regali, ancorché piccoli è prohibirli ancora a' suoi Ministri".
Ho voluto trascrivere questa lunga citazione perché dice bene chi fu Padre Calcagni. Carità, integrità, giustizia, pietà, distacco sono le virtù che, agli occhi suoi, caratterizzano un pastore e che, senza dubbio, furono sue. Degno di nota è la ferma messa in guardia rispetto ad ogni rischio di corruzione! Padre Calcagni presta molta attenzione alla coerenza di vita (i "buon costumi") dei membri del clero. [Per inciso, il lettore scopre che parte del clero della diocesi abbaziale era coniugato e che vi si trovava quella particolare categoria di chierici chiamati "diaconi selvaggi", cioè sagrestani assimilati ai chierici.]
Cosa degna di nota, è la premura di Padre Calcagni nel mantenere (o ristabilire) buoni rapporti con il vescovo di Mileto. La compresenza di due diocesi a Mileto aveva creato non pochi attriti nell'arco dei secoli!
Pure riguardo alla carica di "Governatore economo" padre Calcagni prodiga vari consigli di gran saggezza: "deve procurare buoni Officiali, e fedeli, che vivano col timor di Dio, e con la carità verso de prossimi". È pertanto evidente che, tanto allo spirituale quanto al temporale, Padre Calcagni mostra le medesime preoccupazioni di coerenza, rettitudine e, soprattutto, carità.
In fine, per quanto concerne il suo essere religioso, membro della Compagnia di Gesù, Padre Calcagni aggiunge quanto segue: "Il Vicario dell'Abbadia come Religioso, e che habita nel Collegio della Comp(agni)a tutto che sia sudd(ett)o del Coll(egi)o Greco di Roma, deve però nel Collegio, nel quale risiede vivere con ogni sorte d'osservanza religiosa, e particolarm(en)te deve guardare da ogni sorte particolarità nel vitto, e da ogni sorte d'esentioni nella osservanza religiosa. Come sostiene una Ca-

rica riguardevole deve precedere a tutti quelli del Coll(egi)o l'esempio di carità, humiltà, e obedienza".

Padre Calcagni prestò molta attenzione alla dimensione giuridica del suo compito di vicario. Ne è prova la precisione con la quale ha redatto le Memorie, nonché la cura che mise nel riordino e la salvaguardia dell'archivio abbaziale. Tale attenzione era per lui una forma di carità nei confronti delle persone e della struttura a lui affidate.

Padre Diego Calcagni fu, senza ombra di dubbio, un religioso eccellente che dovette gestire una situazione paradossale, ossia gestire una diocesi abbaziale dove non c'erano più monaci (a quanto sembra, giacché non ne parla), i cui proventi erano destinati a sostenere una struttura certo eccelsa, ma del tutto estranea alla diocesi, una realtà dove vivevano uomini e donne, ed esercitavano i loro compiti pastorali preti e chierici. Padre Calcagni seppe agire da vero pastore in questo contesto anomalo, con saggezza e carità. Da vero figlio della Riforma tridentina ebbe a cuore di visitare o far visitare dai suoi delegati ogni realtà della "sua" diocesi, di consigliare, vigilare, raddrizzare all'occorrente, sempre con umiltà e carità.

Ovviamente, sebbene egli l'abbia gestita in modo egregio, la situazione non poteva durare ancora a lungo. Si capisce perché meno di vent'anni dopo la conclusione del suo mandato, il Papa decise lo smembramento dell'Abbazia della Santissima Trinità, ponendo così fine all'avventura umana e spirituale iniziata seicentoquarant'anni prima.

Frédéric Vermorel
eremita

IN SPE RESURRECTIONIS



Sepolcro del Beato Francesco Mottola
nella Cappella del Crocefisso della Concattedrale di Tropea

IN MEMORIAM DI PADRE LORENZO DI BRUNO: "ORA QUESTA MIA GIOIA È PIENA. LUI DEVE CRESCERE, IO, INVECE, DIMINUIRE"

Primogenito di sei figli, Padre Lorenzo Di Bruno nasce il 6 luglio 1941 a San Costantino di Briatico da Francesco Di Bruno e Maria Cirimelli. Dopo la licenza elementare viene accolto nell'Istituto dei Padri Dehoniani presso Pagliare (AP) dove frequenta la scuola media e il liceo classico. Completa i suoi studi con il baccalaureato in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e successivamente con la licenza in teologia morale. Ordinato sacerdote nella chiesa parrocchiale di San Costantino di Briatico da mons. Vincenzo De Chiara il 2 aprile 1971, presta il suo servizio a favore di varie comunità: Foligno, Napoli, dove, comincia a fare l'esperienza del Rinnovamento Carismatico Cattolico, Andria, Cosenza, presso la parrocchia universitaria, Briatico, presso la casa "Sacro Cuore" che fa ristrutturare e ampliare e nella quale inizia ad offrire quel servizio di ascolto, preghiera e guida e formazione che caratterizzerà il suo ministero. Nello stesso tempo mons. Domenico Cortese, allora vescovo di Mileto e Nicotera e Tropea, gli chiede la disponibilità di garantire la celebrazione dell'Eucarestia nella vicina parrocchia di Potenzoni di Briatico. A Potenzoni unisce l'impegno pastorale all'amore per il bello: nasce così "Potenzoni in Fiore" la tanto famosa infiorata per il Corpus Domini. Contemporaneamente si dedica all'ascolto e alla formazione biblica, spirituale e umana attirando gente da ogni parte per cui matura sempre più nella sua mente e nel suo cuore il desiderio di un luogo che gli consenta di svolgere questo ministero e di poter ospitare ritiri, cammini formativi oltre a specifici momenti celebrativi nello stile del Movimento Carismatico; un luogo che favorisca una vera esperienza di intimità con il Signore cuore a cuore: nasce così la "Casa del Padre", una realtà che si prefigge di offrire una profonda e personale esperienza di Cristo attraverso momenti di preghiera, ritiro e formazione spi-

rituale, e i gruppi di preghiera poi diffusisi in tutta Italia. Lavoratore instancabile, si dedica con assiduità a cicli di conferenze e catechesi, alcune delle quali vengono successivamente pubblicate: Iniziazione cristiana, Salita al Monte delle beatitudini, La preghiera del cuore, Padre nostro, La Carità, Commento al Credo, I protagonisti raccontano, La samaritana, Quale rapporto tra Cristo e Beliar, Abbà, Padre, La novella Ghilaica, Il Sacerdozio. Profondamente versato nell'arte realizza, tra le altre, l'icona dell'Amore divino, la vergine che abbraccia il suo Figlio morto per la salvezza del mondo, la cui devozione diventerà un elemento portante della vita spirituale della "Casa del Padre". Si spegne nella "Casa" dopo un cammino di sofferenza sopportata con amore il 23 giugno 2024.

DON DOMENICO MONTELEONE, UNA VITA A SERVIZIO DI CRISTO E DEI FRATELLI

Mons. Domenico Monteleone nasce a Maierato il 18 gennaio 1941 da Antonio e Diana Griffo. Compie gli studi filosofici e teologici nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Reggio Calabria e il 29 giugno 1964 viene ordinato sacerdote a Mileto da mons. Vincenzo De Chiara. Dopo l'ordinazione svolge il servizio di mansionario (1964 – 1967) e poi canonico (dal 1967) del Capitolo Cattedrale e di docente di lettere e francese nel Seminario diocesano. Nel 1969 ottiene la licenza in teologia a Napoli, sezione San Luigi. Come vice direttore (1965 – 1979) e poi direttore (1979 – 1995) dell'Ufficio catechistico diocesano si occupò di ravvivare la prassi catechistica delle parrocchie e di rinnovare la formazione dei catechisti alla luce del Documento di Base sulla catechesi della CEI. Fu anche Assistente diocesano di Azione Cattolica (1979 – 1982), docente teologia nell'Istituto Diocesano di Scienze Religiose, di cui fu vicedirettore, e di religione nelle scuole pubbliche. Nel 1982 mons. Domenico Cortese lo nomina Vicario Generale, servizio che presterà anche sotto mons. Luigi Renzo fino al 2020. Dal 1995 al 2016 sarà anche Vicario giudiziale. Per lungo tempo fu presidente e assistente spirituale del "Centro Betania", casa alloggio per anziani,

centro di aggregazione sociale e mensa, in Mileto. Nel 2003 Mons. Cortese lo nomina Arcidiacono del Capitolo cattedrale. Nel 2015 riceve l'onorificenza di Prelato di Onore di Sua Santità. Muore a Maierato il 25 agosto 2024.

MESSAGGIO DI S.E. MONS. SALVATORE NUNNARI PER LE ESEQUIE DI MONS. DOMENICO MONTELEONE

So di disubbidire al tuo ultimo messaggio affidato a colei che, in quest'ultimi anni, ha reso possibile quel colloquio mai interrotto, tua nipote Aurelia.

Quel lontano incontro del primo ottobre 1954, quando insieme varcavamo le soglie del seminario "Pio XI" ed iniziavamo il lungo periodo della formazione al sacerdozio.

Con te caro Mons. abbiamo condiviso gioie e sofferenze che ha dato una visione chiara della nostra vocazione.

Una vita consacrata al Signore che faceva risplendere tanta ricchezza di un uomo dal carattere mite e forte, dalla volontà gioiosa e responsabile.

Poi seguì l'ora della Croce, che ci accomunò ancora nel nostro cammino di formazione, che ha fecondato la ricchezza di un'adorazione vissuta nella fede che ci ha portato all'ultimo pezzo di strada.

Vissuto come dono e mistero.

Ora che mi hai preceduto, ti chiedo di attendermi, nella pace e nella gioia, al Nostro prossimo incontro.

Ciao Mons., Amico e Fratello.

PADRE MICHELE FORTUNA: ALLA SEQUELA DI CRISTO SULLE ORME DI SAN DOMENICO

Il 6 settembre 2024, a Soriano Calabro rendeva l'anima a Dio padre Michele Fortuna, frate dell'Ordine domenicano. Nato a Zammarò (VV) il 25 maggio 1932, entra in giovanissima età nell'Ordi-

ne Domenicano. Dopo la sua ordinazione sacerdotale avvenuta ad Acireale il 15 dicembre 1957 per le mani di mons. Salvatore Russo, frequenta l'Angelicum di Roma dove consegue la licenza in Teologia. Dopo gli studi viene inviato come missionario in Pakistan, dove rimane per quasi dieci anni. Rientrato in Italia nel 1984, viene assegnato al convento di Soriano dove dirige la Biblioteca del Santuario di San Domenico. I suoi studi riguardano soprattutto Santa Caterina da Siena e la storia e la devozione per San Domenico.

DON GIOVANNI BATTISTA TOZZO: "PER ME VIVERE È CRISTO!"

Il 15 settembre 2024 tornava alla Casa del Padre don Giovanni Battista Tozzo, Parroco di Francavilla Angitola. Nato a Pizzo il 31 marzo 1951 da Alfonso e Fortunata Strani, dopo gli studi intraprese la carriera di ufficiale macchinista della marina mercantile. L'esperienza di fede vissuta grazie il movimento del Rinnovamento dello Spirito fece maturare in lui i germi di vocazione al servizio ministeriale e nel 1979 entrò nel Seminario di Posillipo. Ordinato sacerdote a Mileto il 16 febbraio 1985 da mons. Domenico Cortese, dopo aver prestato servizio come animatore presso il seminario vescovile di Mileto nell'anno scolastico 1984/1985, il 1° ottobre 1986 fu destinato come parroco della parrocchia di Maria SS. di Loreto in Polia – Tre Croci a cui si aggiunsero la parrocchia di S. Enrico in Polia – Cellia nel 1988 e quella di S. Nicola in Polia – Menniti nel 1994. Nel settembre 2012 divenne parroco delle parrocchie di S. Foca e di S. Maria delle Grazie in Francavilla Angitola. La sua vita fu totalmente dedicata al ministero parrocchiale vissuto nella carità pastorale e nella radicalità evangelica, alla sequela del buon pastore, per una Chiesa povera con i poveri.



CURIA
VESCOVILE DI
MILETO

Ottobre MMXXVI

